Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì 10 settembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8809 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'altezza (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

UN CHIARO PRELUDIO A MUTAMENTI ALL'INTERNO DEL PARTITO

La DC esce dal torpore con l'appello di Forlani

Il ministro sembra proporre con la sua mossa la candidatura alla segreteria Consensi di esponenti andreottiani e di Bisaglia - Frecciata contro Zaccagnini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

L'invito rivolto da Forlani alla DC a scrollarsi di dosso il senso di sconfitta che l'attanaglia dal 15 giugno e di riprendere l'iniziativa politica avendo «coscienza della propria forza» ha avuto ampia eco sia all'interno che all'esterno del partito di maggioranza relativa. Non solo perché il ministro della difesa ha rotto un silenzio che datava dalle ultime battute del consiglio nazionale di metà luglio, ma anche e soprattutto perché l'iniziativa si è inserita in un momento particolarmente delicato della vita interna della DC.

Gli inviti e gli ammonimenti di Forlani sono riflessioni ricorrenti nel tutt'ora aperto travaglio democristiano, ma è indubbio che l'esponente di «Nuove Cronache» ha avuto il merito di collocare il suo appello, con accenti di credibilità, nel contesto di un clima di rassegnazione e di avvilimento calato sul partito con il 15 giugno, con le successive vicende delle giunte e soprattutto con lo scontro frontale tra uomini e correnti in consiglio nazionale che ha fatto saltare vecchi schemi ha scardinato alleanze che apparivano indistruttibili.

Ecco perché la mossa di Forlani ha dato a molti osservatori politici, anche appartenenti alle file democristiane, l'impressione di una autocandidatura alla segreteria democristiana dopo il congresso del partito sulla cui data di convocazione le idee sono ancora molto confuse.

Nell'impossibilità di fare un processo alle intenzioni e, quindi, di verificare se questi siano realmente i propositi di un uomo come Forlani che ha sempre goduto della stima di vasti settori del partito, anche al di là della sua corrente, appare comunque certo che l'iniziativa avvia una strategia di movimento all'interno della DC proprio perché offre una piattaforma d'incontro e confronto al di fuori del tradizionale schematismo correntizio e, quindi, superando uno dei limiti che tutt'ora rendono travagliata la vita del partito.

La spaccatura dei dorotei, prima per l'uscita di Rumor, poi per il braccio di ferro tra Rumor e Bisaglia nel Veneto e per le ricorrenti voci di un non totale allineamento tra lo stesso Bisaglia e Piccoli; la linea di crescita che sembra caratterizzare la posizione morotea per le simpatie espresse nei confronti di Moro e Zaccagnini da parte di Rumor e Taviani; l'insanabile frattura ormai acquisita nel raggruppamento Andreotti-Colombo e l'incerta collocazione di quest'ultimo; i fermenti che si registrano nelle correnti di base e di «Forze nuove» con propensioni di alcuni esponenti ad allinearsi o con i morotei o con Forlani, tutto questo dà la misura della tempestività con cui quest'ultimo si è mosso offrendo una base di rilancio politico-ideologico sulla quale ricucire una nuova maggioranza interna.

Estremamente significative appaiono, in proposito, alcune più o meno dirette reazioni di altri esponenti della DC. «Il discorso di Forlani — ha osservato l'on. Evangelisti che spesso riflette le idee di Andreotti — è giudicato da me e da molti amici molto positivo per vari motivi. Sono d'accordo — ha aggiunto Evangelisti — perché Forlani ribadisce strategie, linee politiche e concetti che condussero la DC ai successi elettorali e perché l'allusione al superamento delle correnti significa che l'ex segretario del partito non è disponibile per giochi di fazione».

Un altro parlamentare del gruppo andreottiano ha affermato: «Forlani ha voluto far sapere di essere ormai libero dalla tutela di Fanfani; questo è un fatto positivo e suscettibile di sviluppi molto interessanti». Queste affermazioni non trovano obiettivo riscontro perché nulla lascia supporre che Forlani abbia rotto i ponti con Fanfani o abbia intenzione di farlo così come non è da escludere che si stia muovendo d'intesa con il suo ex numero uno. Altrettanto significativo è che la mossa di Forlani non sia isolata.

Anche Bisaglia ha rilasciato alcune dichiarazioni ad un settimanale di notevole rilievo politico. Il ministro delle partecipazioni statali ha esordito sostenendo che «la soluzione Zaccagnini con tutto il rispetto per la sua persona, è una soluzione transitoria. Del resto — ha aggiunto — lo ha detto anche lui». Per Bisaglia il consiglio nazionale ha messo in moto fenomeni che non si risolveranno in settimane. Per ora è necessario sostenere il governo che «rimane l'unico punto di riferimento in un quadro politico così denso di incognite».

Bisaglia ha ricordato di aver chiesto in consiglio nazionale d.c. la crisi di governo contestualmente al cambiamento della segreteria Fanfani, ma oggi «i comunisti hanno guadagnato più terreno di quanto ne avessero conquistato il 15 giugno ed è inutile chiudere la stalla quando i buoi sono già scappati». Dopo aver escluso la volontà della DC di giungere alle elezioni anticipate, anche perché in un momento come questo nessun Presidente della Repubblica scioglierebbe le Camere senza il consenso del PCI», Bisaglia ha concluso sdrammatizzando i suoi contrasti con Rumor.

La parte politicamente più significativa è quella dell'attacco a Zaccagnini. Bisaglia intende porre la sua candidatura alla segreteria in vista del congresso o si sta muovendo d'intesa con Forlani con il proposito di isolare Piccoli nella barca dorotea ormai semiaffondata? Un primo chiarimento di queste complesse manovre si potrà avere tra due giorni in occasione del confronto di posizioni per la nomina del presidente del gruppo di Montecitorio, carica finora ricoperta da Piccoli.

Roberto Perugini

S'INASPRISCONO I RAPPORTI NELLA MAGGIORANZA

Risentimento PRI-PSI per il «caso Galasso»

Duri giudizi verso il PSDI che ha provocato le dimissioni del sindaco designato di Napoli - La replica di Orlandi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Il braccio di ferro tra i partiti per la giunta del comune di Napoli, culminato ieri sera con la rinuncia di Galasso, ha contribuito a inasprire i rapporti tra i partiti che sostengono il governo Moro. I socialdemocratici hanno oggi riproposto un accordo che impegna tutti i partiti dell'arco costituzionale ma i repubblicani e i socialisti esprimono giudizi molto duri nei confronti del PSDI che ha indotto Galasso a rinunciare al suo tentativo. In un articolo scritto per il quotidiano socialdemocratico «L'Umanità», l'ex segretario Orlandi fa presente che sugli 80 membri che compongono il consiglio comunale di Napoli, l'intesa di centrosinistra può contare sull'apporto di 36 consiglieri: 24 DC, 5 PSDI, 5 PSI, 2 del PRI: «Si tradurrebbe comunque in una soluzione minoritaria. Una giunta di sinistra finirebbe col risultare ancora più minoritaria, perché potrebbe contare soltanto su 33 voti: 27 del PCI, 5 del PSI, uno del PDUP. Per superare l'equilibrio dell'impotenza — scrive Orlandi — come soluzione idonea ad affrontare i problemi di Napoli».

Domani, il segretario del PSDI Tanassi, e il responsabile degli enti locali Di Giesi, si incontreranno con i dirigenti napoletani del PSDI, giovedì si riunirà la segreteria del partito. La situazione di Napoli è stata esaminata stamane da Tanassi con Di Giesi. Quest'ultimo ha detto che i socialdemocratici sono «pronti a tentare tutto il possibile per evitare la gestione commissariale».

La Malfa, nella sua qualità di presidente del PRI, e il segretario repubblicano Biasini, hanno inviato un telegramma a Galasso per esprimergli «viva riconoscenza per la coerenza, la tenacia e l'impegno» con i quali ha perseguito lo scopo «di dare una amministrazione a Napoli in un momento così grave e difficile della vita della città. Ci auguriamo — prosegue il telegramma con chiaro riferimento ai socialdemocratici — che coloro che hanno impedito una conclusione positiva della tua opera, non debbono registrare risultati nettamente opposti ai propositi manifestati». La Malfa ha anche inviato un telegramma a Saragat per ringraziarlo del messaggio inviato ieri al segretario provinciale del PSDI con cui lo invitava alla cautela.

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

AL GOVERNO UNA PETIZIONE CON 32 FIRME

I «dissidenti» russi reclamano un'amnistia

Chiesto il rilascio di tutti i detenuti politici

Mosca, 9

Trentadue «dissidenti» sovietici hanno inviato una petizione al governo di Mosca, in cui chiedono la concessione di un'amnistia ai prigionieri politici; la petizione (firmata, tra gli altri, da Andrej Sakarov, Alexander Ginzburg, Anatoli Marcenko e dalla madre di Vladimir Bukovski), afferma: «Noi chiediamo una totale amnistia politica per tutte le persone condannate per motivi politici, ideologici, religiosi, e il riconoscimento dei diritti dell'uomo».

Frattanto, Anatoli Marcenko e sua moglie, Larissa Bogoraz, hanno rivolto, dalla loro abitazione di Irkutsk, in Siberia (in cui lo scrittore si trova in esilio), un appello al popolo americano, al Congresso e al Presidente Ford perché, a loro volta, esercitino pressioni sui sovietici per ottenere la liberazione dei prigionieri politici; Marcenko afferma che, benché abbia firmato l'accordo finale di Helsinki, compresa la parte riguardante le disposizioni umanitarie, l'URSS si serve del documento «come di un trucco propagandistico per ingannare la pubblica opinione» e «tiene nel contempo in prigione e in ospedali psichiatrici persone condannate a lunghe pene detentive, da tre a dieci anni o più». *(Ansa-Upi)*

RICONOSCIUTO DA GIULIANO ANGELINI IL BOSS DELL'«ANONIMA SEQUESTRI» CALABRESE

«È lui il capo della banda» dice il carceriere di Cristina

Antonio Giacobbe, uno dei più temuti esponenti della mala catanzarese, è stato arrestato lunedì
Forse 11 i rapimenti (fra cui quello del giovane Paul Getty) all'attivo della sua organizzazione

Catanzaro, 9

Antonio Giacobbe, 55 anni, considerato uno dei capi più temuti della malavita del Catanzarese e ritenuto «personaggio di grande rispetto» nella gerarchia mafiosa calabrese, è stato arrestato, ieri sera, in un bar di Borgia (un piccolo centro agricolo a 40 chilometri dal capoluogo) dov'era solito incontrare i suoi «gregari» per impartire loro ordini e disposizioni; su di lui pesa una gravissima accusa: quella di essere il «boss» della banda di delinquenti che ha organizzato il sequestro della povera Cristina Mazzotti. Contro Giacobbe, che nel Catanzarese è soprannominato «Scanciapicciuli», il sostituto procuratore della Repubblica di Novara ha emesso ordine di cattura per omicidio volontario, sequestro di persona, occultamento e vilipendio di cadavere, trasportato da Borgia a Lamezia Terme, il Giacobbe è stato riconosciuto come il tanto ricercato «padrino», durante un confronto all'americana, da Giuliano Angelini, uno dei «carcerieri» di Cristina: «Tu sei quello — ha detto l'Angelini — al quale ho baciato la mano per avermi salvato la vita dopo il processo che mi avete fatto nell'uliveto».



Telefoto Ansa
Lamezia Terme — Una recente immagine di Antonio Giacobbe

Occorre ricordare che l'Angelini si recò ai primi di agosto in Calabria, assieme alla sua convivente Loredana Petroncini e a un altro dei «carcerieri», Gianni Geroldi, per incassare la quota del riscatto loro spettante (104 milioni); ma, in quell'occasione, l'uomo fu sottoposto a una sorta di processo da un «tribunale mafioso», in località Arianceto di Santa Maria di Catanzaro. Accusato di aver provocato la morte di Cristina Mazzotti, contro le direttive degli organizzatori, l'Angelini fu minacciato di morte; egli si discolpò dicendo che Cristina era morta per una tragica fatalità, a causa di un'eccessiva dose di tranquillanti. La versione dei fatti non convinse molto, ma il «tribunale mafioso» decise di rilasciarlo: alla luce delle ultime indagini, sembra che il processo fosse in realtà una «messa in scena» allestita dai capi dell'organizzazione criminosa per «truffare» all'Angelini alcune decine di milioni di lire (che egli, in effetti, dovette sborsare per aver salva la vita).

Il fatto importante, comunque, è il riconoscimento del Giacobbe da parte del «carceriere-capo» della sventurata Cristina; del resto, le caratteristiche fisiche del Giacobbe ben si attagliano alla descrizione fattane dalla Petroncini: una persona alquanto obesa, anziana, placida, zoppicante e sempre sudata. Il «padrino» arrestato ieri sera è un noto pregiudicato, originario di Reggio Calabria, ma trasferitosi già nel 1940 nel Catanzarese prima a Lamezia Terme, poi a Borgia; in passato, il Giacobbe è stato denunciato per omicidio premeditato, estorsione, furto, associazione per delinquere, abigeato e detenzione di armi. Pare che, negli ultimi mesi, egli abbia subito un attentato (peraltro non denunciato); inoltre un suo figliolo di 14 anni sarebbe stato ucciso, non molto tempo fa, dai suoi «avversari» (ufficialmente, però, risulta che il ragazzo si è «suicidato»).

Come si è giunti ad Antonio Giacobbe, un uomo che «ufficialmente» svolge l'attività di mediatore di cavalli? Gli inquirenti calabresi avevano ricevuto dai loro colleghi di Novara e di Como la segnalazione del nominativo di Achille Gaetano, di 33 anni, da Gizzeria, residente a Tradate, sul quale gravavano forti indizi per aver preso parte al sequestro Mazzotti. L'Angelini, nella sua confessione, avrebbe anche dichiarato alla polizia che il Gaetano si era ormai «trasferito» in Calabria. Sono cominciate allora le indagini per identificare tutti gli amici del Gaetano; per primi sono stati arrestati i fratelli Falvo — Peppino, di 31, e Pasquale, di 34 anni —, «ufficialmente» pastori di Gizzeria; poi è stata la volta di Giovanni Talarico, cognato di Achille Gaetano; successivamente è stato identificato Bruno Abramo, tassista di Sant'Eufemia Lamezia, il quale è tuttora latitante.

Ieri sera è stato identificato e arrestato Antonio Talarico, un cognato dei Falvo, che diede ospitalità all'Angelini, alla Petroncini e al Geroldi a Lamezia Terme; nello stesso tempo le indagini hanno portato a Francesco Gattini, di 31 anni, originario di Lamezia Terme ma residente a Catanzaro, e l'identificazione di questi è servita anche a smascherare l'uomo che era in vetta all'organizzazione, appunto quell'Antonio Giacobbe del quale il Gattini era il «luogotenente».

Con l'arresto del Giacobbe, almeno per quanto riguarda il vertice dell'organizzazione delinquenziale, il cerchio si può considerare chiuso: gli inquirenti ritengono però che, della banda, facciano parte almeno un'altra decina di persone, tutte «manovali del crimine». Con il Giacobbe, gli arrestati per il caso Mazzotti salgono a diciotto, mentre altre tre persone sono latitanti; fra questi, c'è appunto quell'Achille Gaetano, frebbrilmente ricercato sulle alture del monte Reventino, pieno di anfratti e grotte, in cui di solito si rifugiano i latitanti del Lamentino.

Sembra, frattanto, che gli inquirenti siano riusciti anche a situare nella sua giusta posizione, all'interno di questa «industria del crimine», la personalità di Giuliano Angelini: il geometra milanese sarebbe stato a capo di una banda che operava ai margini dell'«anonima sequestri» calabrese, come sua fiancheggiatrice. Il suo specifico compito, secondo gli investigatori, era quello di provvedere alla «custodia» delle vittime dei rapimenti ideati e compiuti dall'organizzazione calabrese.

Per far fronte a questa sua funzione di «carceriere» mercenario al servizio dell'«anonima sequestri», l'Angelini aveva creato un suo «clan», per cui poteva contare sulla collaborazione di gregari assoldati sul posto, e precisamente nella zona compresa fra Varese, Milano e Como. Un lavoro pertanto, il suo, di pretta manovalanza, per il quale veniva debitamente retribuito, a opera-

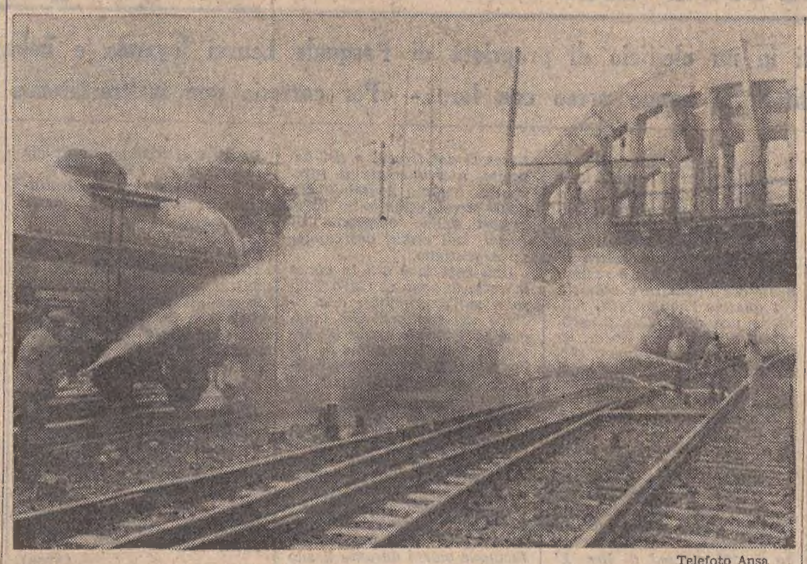
Continua in 2.a pagina

IN II PAGINA

Sequestro di un possidente in Calabria

SEDICI INTOSSICATI, GRAVI INTRALCI AL TRAFFICO FERROVIARIO

NUBE DI AMMONIACA PRESSO MILANO



Telefoto Ansa
Rogoredo — I vigili del fuoco all'opera con le pompe, accanto al carro-cisterna rovesciato

Milano, 9

Un carro-cisterna carico di venti metri cubi d'ammoniaca si è rovesciato stanotte, a causa del deragliamento del convoglio merci di cui faceva parte, alla stazione di Rogoredo, a Sud di Milano: l'ammoniaca che si è riversata sui binari è evaporata, creando una nube tossica che si è diffusa nel cielo del popoloso sobborgo milanese, provocando l'intossicazione (in forma non grave) di 16 persone e creando gravissimi intralci al traffico ferroviario e stradale.

Sul posto sono accorsi subito — assieme a carabinieri, agenti di P.S. e vigili urbani — un centinaio di vigili del fuoco, con maschere antigas, che hanno cercato di diluire l'ammoniaca, versando acqua sui binari; contemporaneamente, veniva effettuato uno sgombero di emergenza in una vasta zona: 200 famiglie e tutti gli ospiti di una casa di riposo per anziani erano fatti allontanare, mentre anche alcune fabbriche (tra cui l'acciaieria «Redaelli», che occupa migliaia di operai) venivano fatte evacuare.

Il traffico stradale è stato interrotto in una vasta fascia attorno a Rogoredo, e per qualche tempo la circolazione è stata sospesa anche sul tratto finale dell'Autostrada del Sole e sulla via Emilia. Ma le conseguenze più gravi si sono avute sul traffico ferroviario: i convogli a lungo percorso, sulle linee di Genova e di Bologna, hanno dovuto compiere ampie deviazioni, accumulando ritardi di alcune ore, mentre i treni locali hanno dovuto in massima parte essere bloccati nelle stazioni periferiche di Milano (data l'ora in cui è avvenuto l'incidente, le 4.30, l'amministrazione delle ferrovie non ha infatti potuto predisporre che pochi servizi automobilistici sostitutivi: con la conseguenza che circa l'80 per cento dei pendolari della «cintura» milanese stamane non hanno potuto raggiungere il posto di lavoro).

La situazione è andata lentamente migliorando con il progressivo dissolversi della venefica nube; ma l'allarme non è cessato in quanto, finché tutta l'ammoniaca non sarà nebulizzata, il vagone non potrà essere spostato, e la zona — seppur per un raggio notevolmente ridotto — dovrà essere tenuta sgombra. *(Ansa)*

LA REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO VITALONE AL TERMINE DELLA DIFFICILE INCHIESTA

Trame nere: chieste 86 incriminazioni

Episodio centrale dell'escalation neofascista il tentato «golpe» di Valerio Borghese - Sollecitato il rinvio a giudizio anche per l'ex capo del SID Miceli, l'industriale Piaggio, il deputato missino Saccucci, l'esponente d.c. De Jorio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Nel dicembre del 1970 le istituzioni democratiche italiane rischiarono di essere travolte da un colpo di stato: il «golpe» venne tentato dal principe Junio Valerio Borghese e dai suoi seguaci del «Fronte nazionale». Non molta gente, in verità: ma il loro scopo non era quello di attentare direttamente all'assetto costituzionale, essendo ben consapevoli delle proprie «modeste forze; obiettivo dei cospiratori era, invece, quello di creare il caos, per propiziare la formazione di un governo «forte», che avrebbe dovuto abolire tutte le garanzie costituzionali ed escludere i partiti dell'arco costituzionale dalla guida del paese. Ma, all'ultimo momento, quando tutto era pronto, Borghese diede il contro-ordine: e tutto fu rinviato.

Tre mesi più tardi, la magistratura cominciò a indagare su questo episodio e, in seguito, l'inchiesta si estese a tutta l'attività eversiva germogliata sul terreno fertilizzato da Borghese: un'inchiesta che, a causa degli strumenti procedurali superati e vetusti, è andata a rilento; se la magistratura avesse avuto la possibilità di agire più rapidamente, forse oggi non dovremmo piangere i morti dell'«Italicus» e di piazza della Loggia.

Questo il convincimento che il pubblico ministero Claudio Vitalone ha espresso nella ponderosa requisitoria con la quale, a conclusione dell'istruttoria sul «golpe» di Borghese e sulle successive «trame nere», ha chiesto il rinvio a giudizio di 86 persone, cinque nuovi mandati di cattura, 49 proscioglimenti, tre stralci e due archiviazioni per morte degli imputati; tra le persone che, secondo Vitalone, dovrebbero essere rinviate al giudizio della corte d'assise figurano il generale Vito Miceli, ex capo del SID, il costruttore romano Remo Orlandini, l'avvocato Filippo De Jorio, ex consigliere regionale della DC, l'industriale Andrea Maria Piaggio, il deputato missino Sandro Saccucci, il «colonnello» delle guardie forestali Luciano Berti, l'esponente di «Avanguardia nazionale» Stefano Delle Chiaie, il generale Ugo Ricci, il capitano Antonio Pinto, il maggiore Salvatore Pecorella e Torquato Nicoli, confidente del Sid (a proposito del nostro servizio segreto, Vitalone non risparmia critiche al suo operato).

La requisitoria, stesa dal dott. Vitalone in poco più di due mesi, è di 461 pagine: essa abbraccia tutti gli episodi eversivi di cui si è dovuta occupare la magistratura negli ultimi anni. Si parte dal «golpe» del 1970, per poi passare all'attività della cellula eversiva veneta denominata «rosa dei venti» e giungere, infine, all'esame degli episodi avvenuti in Piemonte. Il pubblico ministero, per alcuni fatti (come, ad esempio, quelli che coinvolgono l'attività della società finanziaria «La Gaiana», di proprietà dell'industriale genovese Piaggio) ha sollecitato lo stralcio, chiedendo che gli atti siano restituiti al suo ufficio per approfondire le indagini.

Prima di considerare i singoli episodi, Vitalone osserva che «il processo concerne gravissimi fatti di eversione consumati nel paese durante gli ultimi quattro anni e costituisce il primo organico tentativo di soddisfare una domanda di giustizia che muove da tutti gli strati del consorzio sociale, i quali attraverso gli organismi della rappresentanza popolare hanno sollecitato dalla magistratura l'applicazione coscienziosa e intransigente della legge, onde battere e ricacciare indietro la sfacciata insorgenza neofascista».

Secondo Vitalone, la lentezza che ha caratterizzato l'istruttoria è conseguenza della doverosa osservanza dei precetti di un rito modellato secondo forme logore e vetuste, prive di agilità ed efficienza». «E' doloroso presumere — lamenta il magistrato — che, se il corso della giustizia fosse stato in questa vicenda assai più sollecito, le peggiori nefandezze di un terrorismo politico ottuso e crudele sarebbero state risparmiate al paese». Secondo il pubblico ministero, la vicenda eversiva legata al nome di Borghese per molti aspetti «emblematizza le arrendevolezze che hanno consentito il moltiplicarsi di una falla velleitaria e scellerata, che ancor crede di mortificare con le sue violenze e le sue odiose predicazioni le leggi del civile consorzio sconvolgendone gli ordinati assetti».

Vitalone ricorda poi che, nonostante gli sforzi dell'ufficio

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il discorso con cui Forlani ha sollecitato la DC ad una maggiore iniziativa scrollandosi di dosso lo spirito di sconfitta che la paralizza dal 15 giugno ha avuto ampia eco all'interno del partito ed è stato valutato con attenzione in tutti gli ambienti politici sia perché è apparso come un'autocandidatura alla segreteria in vista del congresso d.c. non ancora fissato, sia perché è comunque indicativo di una strategia di movimento nel partito dopo il paralizzante braccio di ferro del consiglio nazionale di metà luglio.

Consensi a Forlani hanno espresso alcuni esponenti andreottiani e anche il leader doroteo Bisaglia ha preso posizione giudicando transitoria la segreteria Zaccagnini. L'attenzione delle forze politiche continua ad essere centrata anche sul fallimento della cosiddetta «giunta laica» di Napoli dopo il ritiro della candidatura Galasso per l'irrigidimento dei socialdemocratici locali. La decisione del PSDI, dovuta al fatto che nella giunta «laica» determinanti sarebbero stati i voti comunisti, è stata ampiamente criticata da repubblicani e socialisti.

Il pubblico ministero Claudio Vitalone ha depositato la requisitoria a conclusione dell'istruttoria sul fallito golpe di Borghese (8 dicembre 1970) e sulle successive trame nere. Il magistrato, che ha chiesto il rinvio a giudizio di 86 persone e cinque nuovi mandati di cattura, nel documento accusa la lentezza della giustizia che iniziò a indagare con tre mesi di ritardo lasciando prosperare il seme neo-fascista e non risparmia critiche all'operato del nostro servizio segreto. Tra le persone che dovrebbero essere rinviate a giudizio figura infatti l'ex capo del Sid, generale Miceli.

I SINDACATI PREPARANO L'AUTUNNO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

L'autunno dei contratti si sta avvicinando. I metalmeccanici, una categoria che comprende un milione e mezzo di lavoratori, stanno preparando la loro piattaforma rivendicativa, gli edili in un convegno tenuto oggi hanno preannunciato alcuni punti che saranno alla base delle loro richieste. Il direttivo della Federazione lavoratori metalmeccanici è in riunione da ieri appunto per predisporre la strategia che vedrà la categoria opposta alla Federmeccanica, all'Intersind e alla Confapi. La disdetta del contratto verrà data entro la fine del mese e dalla riunione, che dovrebbe concludersi domani, scaturirà una proposta di piattaforma rivendicata che sarà sottoposta al giudizio delle assemblee di fabbrica e presentata alla controparte in ottobre.

Dalla riunione del direttivo della Fim emergerà inoltre, con tutta probabilità, il mandato alla segreteria della categoria di indire una serie di iniziative a sostegno delle vertenze aperte con il governo sulle riforme. E' probabile che domani verrà sottoposta alla segreteria il «suggerimento» di proclamare tre ore di sciopero nelle aziende pubbliche entro il 20 settembre a favore della vertenza sulle partecipazioni statali.

Stando alle prime indiscrezioni la piattaforma dei metalmeccanici conterrà il principio secondo il quale le tre confederazioni dovranno contrattare con le varie controparti tutti quei problemi di carattere generale che si presentano nelle varie categorie industriali (scatti, indennità di anzianità, diritto allo studio, ferie, formazione professionale). Questo coordinamento delle piattaforme da parte del vertice sindacale lascerebbe quindi spazio alle federazioni di categoria di gestire il rinnovo del contratto in maniera più specifica per il problema che si presentano di volta in volta.

Per quanto concerne gli aumenti salariali, i metalmeccanici sono indirizzati ad attendere le decisioni della conferenza dei delegati di fabbrica che si terrà a metà ottobre.

Nel convegno tenuto oggi dai lavoratori delle costruzioni il segretario nazionale della Feneal-Uil, Bruni, ha parlato anche della piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto della categoria. Egli ha posto in primo piano la necessità di giungere all'unificazione dei contratti dei materiali da costruzione - cementieri - manufatti in cemento - laterizi per contrastare il ridimensionamento produttivo, le concentrazioni finanziarie, gli attacchi a livelli occupazionali che da alcuni anni costituiscono l'asse delle politiche padronali in questi settori.

In questa ottica ha posto l'esigenza di dare una soluzione globale comune a tutte le categorie industriali, agli istituti degli scatti di anzianità e indennità di quiescenza; sui problemi dell'orario, degli appalti, dell'ambiente ha posto l'esigenza di giungere a profondi mutamenti dell'attuale organizzazione capitalistica del lavoro, facendo esercitare un maggiore potere ai lavoratori maturando contemporaneamente una maggiore presa di coscienza del problema a livello di società. Il convegno si concluderà domani.

Marina Alessi

TORNA LA NORMALITA' alla Leyland-Innocenti

Milano, 9

Dopo l'accordo di massima raggiunto ieri sera tra le parti, l'attività produttiva e ripresa stamane regolarmente nello stabilimento di Lambrate della «Leyland Innocenti». Le trattative proseguiranno domani nell'ufficio regionale del lavoro di Milano per arrivare a «definire criteri univoci di riduzione produttiva che non precostituiscano situazioni tali — ha affermato la FLM al termine dell'incontro con i dirigenti della società — da rendere inevitabile anche la riduzione di personale ripetutamente minacciata». Le parti, insomma, dovranno esaminare le modalità di rotazione della cassa integrazione in base all'accordo di massima raggiunto, come nell'agosto scorso a Roma presso il ministero del lavoro.

Stamane, frattanto, dalle 9 alle 10.30, i lavoratori presenti in fabbrica, quelli cioè del primo turno e del turno normale (oltre tremila dipendenti) si sono riuniti in assemblea generale, nei locali della mensa, per esaminare gli ultimi sviluppi della vertenza. Un'altra assemblea si è svolta nelle prime ore del pomeriggio per i lavoratori del secondo turno.

Un comunicato della FLM rileva che «l'intesa provvisoria raggiunta» consente il «affrontare in una situazione di minor tensione i problemi difficili relativi all'applicazione dell'accordo sul ricorso alla cassa integrazione». E' evidente — aggiunge il comunicato — che le possibilità di arrivare a una soluzione equa dipendono dalla rinuncia dell'azienda a presentarsi con una impostazione preconcetta al tavolo delle trattative, avendo di mira la drastica riduzione del personale». I lavoratori interessati alla ripresa dell'attività sono circa 3.500. *(Ansa)*

NUOVI RISULTATI DELLE LUNGHE INDAGINI SULL'ORGANIZZAZIONE EVERSIVA

ANCHE IN UNA CASA DI MILANO UN COVO DELLE BRIGATE ROSSE

Lo avrebbe preso in affitto uno dei brigatisti arrestati subito dopo il conflitto a fuoco nella «centrale» di Baranzate - «Esplorata» dagli agenti la prigione di Amerio a Torino



Telefoto Ansa

Torino — Alcune delle armi trovate nel covo delle Brigate rosse

Milano, 9

Un «covo» delle «Brigate rosse» è stato scoperto a Milano in un appartamento al piano rialzato di uno stabile di via Romolo Gessi 28 nella zona di Porta Magenta. Secondo quanto ha potuto accertare l'ufficio politico della questura — che, con la collaborazione del nucleo antiterrorismo della Lombardia, ha scoperto questo nuovo «covo» delle «Brigate rosse» nell'ambito della più vasta indagine sull'organizzazione — l'appartamento era stato affittato nel febbraio scorso da Pierluigi Zuffada, uno dei due presunti brigatisti rossi — l'altro è Attilio Casaletti — arrestati dopo un conflitto a fuoco con la polizia avvenuto il 18 giugno scorso a Baranzate di Bollate (Milano) e nel quale rimase ferito un brigadiere. Zuffada si presentò con il nome di Mori e, consegnò come referenza, una lettera di presentazione con carta intestata della «Sit-Siemens». L'affittuario dell'appartamento, del quale la polizia non ha reso noto il nome, ha però riconosciuto con certezza Zuffada come quel Mori che aveva firmato il contratto d'affitto.

Nell'appartamento, secondo quanto ha affermato il funzionario non sarebbero state trovate armi, ma documenti, altro materiale definito «interessante» e una chiave, che potrebbe essere quella della porta d'ingresso di un altro «covo». Secondo la polizia, il «covo» di via Gessi sarebbe stato utilizzato come «appoggio» della «cellula» composta da Zuffada, Casaletti e da Paola Besuschio, la giovane donna tuttora latitante, ricercata perché ritenuta coinvolta in numerose imprese delle «Brigate rosse». La «centrale» di questa «cellula» sarebbe stata invece l'appartamento di Baranzate.

Il «covo» scoperto a Milano è un appartamento di due locali e servizi con due finestre sulla facciata e una sul cortile, particolarmente adatta a fughe precipitose. Sembra che la Besuschio, il giorno successivo la sparatoria di Baranzate, si sia recata nel «covo» dove potrebbe avere prelevato i documenti più importanti e compromettenti.

Frattanto i carabinieri del nucleo speciale di polizia giudiziaria della prima brigata di Torino hanno «esplorato» oggi il locale sotterraneo individuato in via Castelgomberto 28, del quale si erano servite le «Brigate rosse» quale «cella» per la prigionia di Ettore Amerio, il dirigente della Fiat sequestrato dall'organizzazione.

Si tratta di uno dei circa quattrocento «box» ricavati su tre piani sotterranei nel vasto sottosuolo del condominio; il locale — situato al terzo piano sottoterra — misura all'incirca otto metri per quattro, ed i «brigatisti» lo avevano diviso in due parti elevando due muri di mattoni in modo da ricavare due locali attigui, separati da uno stretto corridoio. Uno dei locali fungeva da cella per il «prigioniero»; il secondo era un vero e proprio laboratorio attrezzato sia per la falsificazione di documenti, sia per il caricamento di proiettili, sia per ricerche fotografiche e radiofoniche (c'erano tra l'altro sensibilissimi radiomisuratori per mezzo dei quali chi stava all'ascolto era in grado di sintonizzarsi in modo perfetto sulle frequenze delle autoradio della polizia e dei carabinieri), sia per la stampa di ciclostilati.

I muri «provvisori» erano stati rivestiti in modo rudimentale ma efficace di uno strato fono-assorbente, composto da pannelli di polistirolo espanso, lana di vetro e carta catramata, in modo da rendere i locali acusticamente assai bene isolati; nel locale destinato a cella c'erano una brandina pieghevole, uno sgabello ed un bugliolo. Il ricambio dell'aria era assicurato da una piccola ventola in plastica collegata con il secondo locale interno. Nella «cella» c'era ancora la bandiera rossa con la stella a cinque punte che compariva nella foto scattata al rag. Amerio durante la sua «prigionia» e che, con ogni probabilità, è la stessa — o forse un'altra perfettamente identica — che fece da sfondo all'immagine del magistrato Sossi.

Gran parte del materiale è stata trovata imballate in bauli e casse: evidentemente i «brigatisti» si preparavano a lasciare il «covo» (anche l'apparecchiatura fono-assorbente è in parte smantellata), quando furono costretti a interrompere precipitosamente le operazioni e ad abbandonare tutto. Probabilmente ciò avvenne in coincidenza immediata con il conflitto a fuoco di Acqui — susseguente al rapimento e alla liberazione dell'industriale Vallarino Gancia — nel quale trovò la morte Margherita Cagol, moglie del «capo» brigatista Renato Curcio.

(Ansa)

CHIESTE 86 INCRIMINAZIONI

Dalla prima pagina

del pubblico ministero per affermare le tesi accusatorie, molti imputati sono riparati all'estero, «sottraendosi alla giusta esplazione» grazie a un regime di convenzioni internazionali che esclude il cosidetto «arresto politico» dal novero di quelli per i quali è concessa l'estradizione. «La circostanza — osserva ancora il magistrato nella premessa — non è di poco momento, se si considera che in stato di detenzione si trovano attualmente alcuni personaggi che hanno vissuto e animato l'esperienza eversiva in ruolo subalterno rispetto alla maggior parte dei fuggiaschi».

Nella requisitoria, Vitalone illustra i criteri seguiti per delineare la vicenda negli aspetti più salienti, che vanno dalla fondazione del «Fronte nazionale» di Borghese alla notte di «Tora tora», nome convenzionale dato all'operazione che doveva scattare tra il 7 e l'8 dicembre '70, a Roma. In questo lavoro di ricostruzione, il magistrato pone in rilievo le confluenze dei vari nuclei di eversione nell'ordito insurrezionale; il pubblico ministero considera, quindi, le possibili ragioni del contro-ordine impartito da Borghese ai suoi seguaci, e le reazioni avvenute tra i congiurati al fallire del colpo di stato.

Introducendo l'esame dei fatti che sarebbero sfociati nel tentativo di «golpe», il magistrato si sofferma a parlare del «Fronte nazionale»; l'organizzazione nasce nel 1968, per iniziativa di Borghese: vuole ottenere l'adesione, mediante discreti contatti, di ambienti di diverse estrazioni e l'apporto economico per il lancio di un grande movimento destinato a suscitare negli italiani «i sopiti o declinanti sentimenti patriottici». L'iniziativa ha scarso successo, ma desta un certo interesse negli ambienti della destra extraparlamentare.

Valerio Borghese — prosegue Vitalone — promuove così riunioni e incontri, ai quali partecipano in prevalenza personaggi compromessi con il regime repubblichino, vecchi nostalgici e pochi curiosi: tra i primi che aderiscono al «Fronte» sono i costruttori Benito Guadagni, Remo Orlandini, l'ufficiale Mario Rosa e Giovanni De Rosa; costoro, tranne Guadagni, sono ritenuti dal pubblico ministero i promotori dell'eversione.

In un anno, Borghese crea delegazioni del «Fronte» in varie città, enunciando i suoi programmi: costituzione di uno stato «forte», esclusione dei partiti dall'attività di governo, assemblea legislativa nazionale formata dai rappresentanti delle federazioni di categoria. Accanto a questa struttura, definita «gruppo A», secondo Vitalone ne esisteva una seconda, occulta, il «gruppo B», che era costituito da un nucleo di armati da impiegare secondo gli schemi di una criminosa strategia.

I gruppi eversivi

Nell'ambito di questo piano, a Borghese non sarebbe sfuggita l'esistenza di altri quadri operativi, già ampiamente collaudati in termini di impegni fascisti e agevolmente collegabili al «Fronte» per l'unitarietà della «vocazione» eversiva: e ad essi si rivolge, rispettandone l'autonomia organizzativa, ma pretendendone l'assoggettamento alle sue direttive politiche. Questi gruppi, per Vitalone, si identificano in «Avanguardia nazionale» e «Ordine nuovo», senza trascurare altre frange come «Fronte Delta» ed «Europa civiltà», la cui partecipazione al fatto insurrezionale è, se non interamente provata, almeno fortemente sospettabile.

Alla vigilia del «golpe» — prosegue Vitalone — Borghese, riordinate le fila della trama, fa frequenti viaggi nel Nord Italia e riesce ad assicurarsi, specie in Liguria, consistenti fonti di finanziamento; frattanto, al gruppo dei promotori si aggiungono, a livello organizzativo, altri personaggi, come Giuseppe Lo Vecchio. «I gruppi periferici "B" vengono convogliati nella capitale — si legge nella requisitoria — e concentrati in un cantiere di Orlandini, a Montesacro; presso la fabbrica "Rotoprint", a Pomezia; in un motel alle porte di Roma; in appartamenti attrezzati in maniera particolare. Si evitano alberghi e pensioni».

Secondo il piano eversivo, il ministero della difesa, quello degli interni, la Tv, gli impianti telefonici e di radiocomunicazioni debbono essere occupati; attraverso i canali dei due ministeri sarà possibile impartire adeguati ordini ai contingenti di forza pubblica dislocati nei vari distretti e avvantaggiarsi della capillare organizzazione dell'arm territoriale. La radio e la televisione saranno organizzate da Borghese per lanciare quei proclami (poi sequestrati nel suo studio) «che, lungi dal costituire, come egli volle grottescamente giustificare, una mera esercitazione letteraria, dovevano servire, con il gergo delle più viete perorazioni demagogiche, a esaltare le "eroiche" imprese del "Fronte"».

L'operazione, ormai perfezionata, scatta la notte del 7 dicembre: nel pomeriggio, alcuni aderenti ad «Avanguardia nazionale» raggiungono l'armeria del ministero degli interni e, indisturbati, lavorano alacremente per consentire, più tardi, ai golpisti, l'uso delle armi che vi sono custodite. Il compito di occupare il Viminale, sostiene Vitalone, fu affidato agli uomini di Stefano Delle Chiaie, «da molto tempo personaggio-chiave nella storia delle "trame nere" e, ciò non di meno, ancora libero di circolare per mezza Europa».

Il Viminale occupato

Su questo episodio, il pubblico ministero afferma che «le autorità ministeriali, dopo aver disposto un'inchiesta amministrativa, esclusero perentoriamente che estranei avessero potuto violare i servizi di vigilanza predisposti sul perimetro esterno dell'edificio». In realtà, afferma ancora il magistrato, tale inchiesta non poteva dimostrare nulla: essa si era esaurita con l'ascolto di due sottufficiali, i quali riferirono che quella notte non avevano notato nulla di anormale. La conferma dell'occupazione dell'armeria sarebbe data, secondo il magistrato, dal ritrovamento, nel posto di guardia del Viminale, di un mitra con i numeri di serie falsificati e corrispondenti a quelli di un'identica arma che, secondo l'accusatore, uno dei golpisti avrebbe sottratto quella notte.

Contemporaneamente all'occupazione del Viminale (che, secondo il magistrato, sarebbe stata favorita da complicità interne) si svolgono varie riunioni in diverse località della capitale: una in via Eleniana, in una palestra, un'altra nel cantiere di Orlandini, a Montesacro, una terza nella sede del «Fronte». Nel frattempo, da Cittaducale marcia verso Roma un plotone di allievi della Guardia forestale, comandato dal «colonnello» Luciano Berti. Costoro, secondo Vitalone, avrebbero dovuto occupare la sede della TV, in via Teulada. Di Berti, Vitalone così parla: «Già condannato dalla Corte d'assise di Roma per apologia e collaborazionismo col tedesco invasore, combattente della divisione "Littorio" sul fronte francese, rappresenta l'infiltrazione nei più delicati gangli dell'apparato burocratico di personaggi che hanno frainteso il significato del perdono loro concesso dallo stato repubblicano, contro il quale hanno continuato a tramare».

Silenzio sul «golpe»

Sui motivi che indussero all'ultimo momento Borghese a dare il contro-ordine, Vitalone osserva che dovette sorgere una difficoltà improvvisa, che costrinse Borghese (presente a una riunione che si tenne in via Sant'Angela Merici, nell'ufficio di Mario Rosa) a soprassedere: probabilmente, dice il pubblico ministero, si trattò del «tradimento» di un ufficiale, che doveva consentire l'occupazione del ministero della difesa.

Per cercare di dare una spiegazione al fatto che le notizie su quanto accaduto la notte del 7 dicembre non trapelarono, Vitalone si riallaccia alla riunione di via Eleniana. Alle 2, Bruno Stefano (capo del gruppo riunito nella palestra), dà l'ordine di scioglimento: il piano è rinviato, dice, nella grandissima confusione, il maggiore dei carabinieri Pecorella impugna la pistola e intima ai più scatenati di disperdersi. Il magistrato osserva che, se i servizi di sicurezza quella notte avessero funzionato a dovere, tutte le persone di via Eleniana avrebbero potuto essere fermate e sarebbe stato possibile ricostruire con immediatezza assoluta le vere finalità della riunione.

Vitalone si sofferma a lungo sul SID e su Miceli: «Il nuovo corso dell'istruttoria — spiega il magistrato — propiziato dalla decisione delle autorità di governo di riferire al magistrato il frutto del lavoro svolto dal SID, mentre consente acquisizioni probatorie di grande interesse, conferma che la risposta data dal generale Miceli, il 13 agosto 1971, alla domanda dei giudici era stata del tutto insincera». In quell'occasione, i magistrati chiesero all'allora capo del SID informazioni a proposito di quanto era successo la notte del 7 dicembre: Miceli, in sostanza, rispose che il servizio era venuto a conoscenza da fonte fiduciaria che un gruppo di appartenenti all'estrema destra extraparlamentare si proponeva di compiere un gesto clamoroso, in contrapposizione a recenti manifestazioni compiute dall'estrema sinistra extraparlamentare.

Miceli aggiunse che, da controlli fatti, non era emersa alcuna conferma della notizia e che, comunque, il SID aveva informato la pubblica sicurezza e i carabinieri; il generale concluse affermando che le indagini svolte dal servizio segreto avevano escluso l'esistenza di collusioni, connivenze o partecipazioni di ambienti o persone militari in attività di servizio.

Le pecche del SID

Secondo Vitalone, dall'istruttoria è emerso che i servizi di sicurezza, già subito dopo il «Tora tora», avevano accertato invece fatti e circostanze, senza riferirle agli inquirenti: la situazione, aggiunge il pubblico ministero, è cambiata non appena il posto di Miceli è stato preso dall'ammiraglio Casardi; da quel momento il SID si è posto a disposizione della magistratura, mettendo tra l'altro a disposizione degli inquirenti il «dossier» sul «Fronte nazionale».

«Il precedente silenzio del SID — afferma Vitalone — è dolosa agevolazione dei congiurati, è sintomatica manifestazione di una volontà diretta a intralciare il corso della giustizia, è criminoso rifiuto di uffici legalmente dovuti». Di conseguenza, Miceli dovrebbe essere giudicato per favoreggiamento dei golpisti, mentre dovrebbe essere assolto dall'accusa di cospirazione politica mossagli dal giudice di Padova Tamburino, «anche se molto l'imputato ha fatto per addensare su di sé sospetti di più gravi coinvolgimenti».

S. G.

GALASSO

Duri commenti anche in campo socialista nei confronti dell'irrigidimento socialdemocratico. Il responsabile della sezione enti locali del PSI Labriola, ha dichiarato che ela rinuncia del sindaco repubblicano implica tre ordini di considerazioni, sulle quali è necessario sviluppare un ampio dibattito, allo scopo di fare chiarezza sulle responsabilità delle singole forze politiche. In primo luogo si deve riconoscere lealmente — secondo l'esponente socialista — il grande senso di responsabilità dimostrato dalle forze di sinistra, e in particolare dai socialisti. In secondo luogo — ha proseguito Labriola — bisogna dare atto al sindaco designato, e al suo partito, di aver compiuto un importante passo avanti per realizzare equilibri politici che si avvicinassero alla parte più avanzata e impegnata dello schieramento politico napoletano. Ciò ha un valore che va anche al di là del tentativo esperito da Galasso e vogliano ritenere che introduca elementi validi, per il governo della città e anche per altre questioni. In terzo luogo — ha concluso Labriola — i fatti di Napoli dimostrano a quale livello di difficoltà sia giunta la crisi socialdemocratica».

G. R.

«È LUI»

zione sequestro - riscatto conclusa.

Rimane da chiarire quante altre vittime di rapimenti (oltre alla povera Cristina) siano state affidate, per la custodia, alla banda Angelini? Secondo le risultanze delle indagini, almeno nove: fra queste, uno dei nomi di maggior spicco sarebbe quello dell'assessore socialdemocretico di Gaggiano, Angelo Malabarba, sequestrato nei pressi della sua abitazione il 14 maggio scorso e rilasciato, dopo 51 giorni, dietro pagamento di un riscatto di due miliardi di lire. Il collegamento si rileverebbe dal fatto che Francesco Russello (il cambiavalute di Sanremo arrestato nei giorni scorsi), oltre ai 40 milioni di lire provenienti dal sequestro Mazzotti, avrebbe depositato alla Banca San Paolo anche una somma di 10 milioni provenienti, appunto, dal sequestro Malabarba. Quanto alle vittime complessive dei rapimenti organizzati dall'«anonima calabrese», sarebbero in tutto undici; secondo gli inquirenti, la banda capeggiata dal Giacobbe sarebbe implicata anche nel sequestro di Paul Getty III (al riguardo però non si hanno ulteriori precisazioni).

(Condensato Ansa - Italia)

DAVANTI A MORO I PROBLEMI DELLE CATEGORIE PUBBLICHE

Oggi riunione di ministri per le vertenze degli statali

Concluso il seminario della federazione ad Ariccia sull'argomento
Tra le conclusioni richiesto un incontro immediato con il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

I problemi del pubblico impiego e dei lavoratori pubblici, che ieri e oggi sono stati discussi nel corso del seminario della federazione Cgil, Cisl, Uil ad Ariccia verranno nuovamente affrontati il 3 e 4 ottobre prossimo nel corso di un direttivo unitario allargato alle categorie del pubblico impiego più rappresentative. Comunque, la segreteria, «data la vastità e complessità dei problemi» ha ritenuto opportuno avviare in questo periodo un dibattito all'interno delle stesse categorie e delle realtà territoriali per arrivare al direttivo di ottobre con i problemi già ampiamente affrontati.

Ciancaglini, che ha brevemente replicato, ha rilanciato la necessità di effettuare un'indagine sulle strutture retributive per il pubblico impiego per una successiva comparazione con quelle delle categorie dell'industria. Inoltre ha ricordato che in ordine alle vertenze aperte dagli statali, ferrovieri, postelegrafonici e lavoratori del monopolio, la federazione unitaria, ritiene necessario «un incontro immediato» con il governo per la chiusura delle stesse in termini di «saldatura con la nuova contrattazione».

In questo quadro si chiede al governo di anticipare i tempi di trattativa, confermando le relative scadenze per tutti gli accordi triennali di settore, comprendendo nella contrattazione sindacale anche la dirigenza. Questa anticipazione, secondo Ciancaglini — si rende necessaria per dare piena credibilità alla contrattazione e per garantire l'applicazione dei miglioramenti previsti dall'inizio della decorrenza degli accordi. Occorre inoltre pervenire a una stretta finale della trattativa in corso per l'aggancio delle pensioni dei pubblici dipendenti agli stipendi.

Sul piano dell'impegno generale di riforma sono stati individuati nelle conclusioni di Ciancaglini, i seguenti punti di attacco: ordinamento del parastato e soppressione immediata degli enti inutili, puntuale realizzazione della delega per la piena attuazione dell'ordinamento regionale, ripresa della discussione in parlamento della legge sull'ordinamento generale della pubblica amministrazione e per la predisposizione dei provvedimenti per la riforma e autonomia degli enti locali. Il dibattito della giornata è stato animato da Marianetti, della Cgil, Marini, della Cisl, Generali, ferrovieri Uil e Bastianoni degli statali della Cisl.

Il problema del pubblico impiego e in particolare la vertenza dei ferrovieri verrà affrontato domani dal presidente del consiglio in una riunione interministeriale cui prenderanno parte i responsabili dei dicasteri finanziari, dei lavori pubblici, delle partecipazioni statali, dell'agricoltura, dei trasporti, delle poste, del lavoro e dell'industria. Come è noto il ministro Martinelli non ha ancora dato una risposta ai ferrovieri circa le richieste economiche avanzate alla fine del mese scorso e per questo i sindacati confederali hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per il 15 settembre. Nella riunione verranno affrontati anche i problemi relativi alla ripresa economica e ai rapporti con i sindacati per le riforme. Intanto le segreterie delle federazioni dei postelegrafonici si sono riunite questo pomeriggio per esaminare le modalità di lotta già proclamate: le decisioni verranno rese note domani.

M. A.

Medaglia d'oro proposta per il brigadiere D'Anna

Il ministro dell'interno Gui ha proposto al Presidente della Repubblica la concessione della medaglia d'oro al valor civile «alla memoria del brigadiere dei carabinieri Gioacchino D'Anna eroicamente caduto ad Angri nel generoso tentativo di opporsi a pericolosi malviventi resisi responsabili di una grave rapina». *(Ansa)*

UN ALTRO RAPIMENTO (IL TRENTADUESIMO NELLA REGIONE) A DELIANUOVA PRESSO PALMI

Facoltoso possidente calabrese sequestrato davanti ai suoi dipendenti

I banditi sono entrati in un oleificio di proprietà di Pasquale Leuzzi legando e imbavagliando gli operai All'arrivo dell'imprenditore lo hanno preso con loro - «Per cortesia non maltrattatemi» ha detto la vittima

Palmi, 9

Un facoltoso possidente di Delianuova, Pasquale Leuzzi di 50 anni, è stato rapito questa mattina, poco prima delle 8, da quattro banditi armati di mitra e pistole e con il volto coperto da passamontagna. Il rapimento è avvenuto in località «Lacchi» nel comune montano di Santa Cristina di Aspromonte, nei pressi di un oleificio di proprietà del Leuzzi.

Secondo una prima ricostruzione del rapimento, quattro banditi mascherati e armati di mitra sono entrati nell'oleificio di proprietà di Leuzzi. In quel momento erano nello stabilimento sette operai in attesa del proprietario per cominciare i lavori della giornata. I banditi li hanno prima immobilizzati e poi legati e imbavagliati. Subito dopo li hanno trasportati in un vicino uliveto e si sono appostati nei pressi dell'oleificio, in attesa dell'arrivo di Leuzzi. Appena quest'ultimo è giunto, i banditi l'hanno circondato e uno di essi gli ha puntato un mitra al petto. All'uomo non è restato altro che obbedire e seguirli.

I quattro l'hanno fatto salire su una «Fiat 128» di proprietà di uno degli operai legati e si sono allontanati verso Castellace, addentrandosi quasi sicuramente nella zona dell'Aspromonte.

Pasquale Leuzzi è proprietario di diversi oleifici e anche di numerosi boschi: abita a Delianova con la famiglia ed è ritenuto uno dei più ricchi del paese. E' cugino di Pasquale Leuzzi, sequestrato nel maggio scorso e liberato dopo il pagamento di un riscatto di 300 milioni di lire. E' stato uno dei sette operai liberatosi dai legami e del bavaglio, a denunciare il rapimento. L'uomo ha telefonato dallo stesso oleificio ai carabinieri della compagnia di Palmi, agli ordini del capitano Argenziano.

Una battuta è ora in corso in tutta la zona di Gioia Tauro e sull'Aspromonte alla ricerca dei rapitori. Alle indagini partecipano anche gli elicotteri della compagnia di Vibo Valentia. Una ricognizione è stata disposta sulle alture di Montaldo, una zona inaccessibile alle auto a quindi trasformabile in una grande «prigione», data anche la folta vegetazione. Sulle balze di Montaldo — come è noto — l'armatore D'Amico ha riconosciuto nei giorni scorsi il casolare nel quale era stato tenuto prigioniero per quarantacinque giorni durante il suo rapimento. Il sequestro di Leuzzi è il trentaduesimo che viene compiuto in Calabria.

«Per cortesia non maltrattatemi. Vi prego di non farmi del male», ha detto il possidente Pasquale Leuzzi quando è stato rapito stamani da uomini mascherati ed armati di mitra. Il possidente era giunto davanti al frantoio a bordo della sua auto in compagnia del contabile dell'azienda, Domenico Zagari di 47 anni (e non del parente Giovanni Rossi come era stato detto).

Quest'ultimo lo aveva preceduto di qualche minuto ed era stato legato e imbavagliato insieme con gli altri operai. Il contabile ha dichiarato che il possidente nei giorni scorsi gli aveva detto di essere seguito continuamente da un'auto e di aver avvertito anche i carabinieri.

(Ansa)

MORIA DI PESCE in Adriatico

Ravenna, 9

Da tre giorni, per cause ancora sconosciute, è in atto una gigantesca moria di pesce nel tratto di mare tra Marina di Ravenna e Cesenatico. Migliaia di pesci si sono arenati boccheggianti; soprattutto pesci di fondo, cioè sogliole, ghiozzi e anche anguille. In attesa di accertamenti sanitari è stato disposto un servizio di sorveglianza per impedire la raccolta del pesce da parte di bagnanti o pescatori. *(Italia)*

tamponi di ovatta e corde, tutte cose cioè praticamente utili per un rapimento. *(Ansa)*

INDAGINE DELLA PRETURA SULLA «GIUNGLA» DEL PICCOLO COMMERCIO

UN NEGOZIO SU CINQUE A ROMA VENDE SENZA ALCUNA LICENZA

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

A Roma un negozio su cinque è abusivo; esercita cioè l'attività senza la licenza commerciale. Gli esercizi che si trovano fuori legge sono almeno dodicimila e molto spesso, dietro a questa situazione, si nascondono grossi giri illeciti; ci sarebbe addirittura una organizzazione che ha escogitato questo sistema: apre un negozio, lo rifornisce di merce, dopo qualche giorno dichiara fallimento, s'incamera la merce e lascia i fornitori, dai quali ha comperato a rate, con un palmo di naso.

A volerci veder chiaro in questa giungla del commercio romano è stato il pretore Adalberto Albamonte, che ha aperto un'inchiesta a largo raggio. I primi ad essere ascoltati dal magistrato come testimoni sono stati gli amministratori capitolini; l'altro giorno è toccato all'assessore all'annona Crescenzio Di Paola; oggi al sindaco Clelio Darida e all'assessore alla polizia urbana Benito Cazora. «Siamo i primi ad accogliere con soddisfazione l'iniziativa della magistratura — hanno detto Darida e Cazora lasciando la pretura —. Dal canto loro le autorità capitoline offriranno tutto il loro appoggio e la loro collaborazione per mettere fine all'abusivismo nel settore del commercio».

Per la verità fin dal 1971 è stata varata una legge nazionale, la numero 426, destinata a ristrutturare il commercio al minuto. Ma a Roma non ha avuto mai attuazione; si è andati avanti con le proroghe, l'ultima delle quali è scaduta nel giugno scorso. In sostanza nella capitale chi vuol avviare un esercizio commerciale non deve far altro che presentare la domanda per ottenere la licenza e, in attesa che essa sia accordata, aprire il negozio. C'è la polizia urbana che dovrebbe troncare il fenomeno dell'abusivismo, denunciando quei negozianti irregolari. Ma al comune si afferma che gli uomini da destinare a questo lavoro sono scarsi e non è possibile svolgere un controllo capillare.

Si aggiunge che, in attesa di attuare la legge 426, poco o nulla si può fare per risolvere il problema, dato che le richieste di licenze spuntano come funghi e gli uffici capitolini sono stati travolti da una specie di valanga e per ogni domanda occorre istruire una complessa pratica che porta via molto tempo.

Il pretore Albamonte, deciso a stroncare il fenomeno usando le norme del codice penale, ha disposto un censimento dei negozi abusivi. E ha affidato il compito alle varie circoscrizioni comunali le quali, nel giro di quindici giorni, dovranno fornire al giudice la mappa delle rispettive zone che l'indicazione degli esercizi che operano senza licenza. Inoltre approfondirà il tema ascoltando gli aggiunti del sindaco e i rappresentanti della Camera di Commercio.

R. R.

SVENTATO SEQUESTRO?

TRE ARRESTI A PARMA presso la villa dei Salvarani

Parma, 9

Tre giovani sono stati arrestati la scorsa notte a Parma presso la villa dei Salvarani perché trovati in possesso di armi e munizioni; sulla loro auto, una «Renault», gli investigatori hanno anche sequestrato cappucci, guanti e un flacone di etere. Gli arrestati, tutti residenti a Carpi, in provincia di Modena, sono Arturo Branchini di 27 anni, ed i pregiudicati Maurizio Bartoli e Renato Zulzariello, entrambi di 25 anni.

I tre sono stati bloccati da una «Volante» del «113» in via Emilia Est, in una zona residenziale. Qui, oltre alla villa di Mario Salvarani, ve ne sono altre di facoltosi uomini d'affari e la presenza della «Renault» targata Modena (di proprietà di uno degli arrestati) alle tre di notte e a fari spenti ha messo in sospetto un cittadino che ha telefonato al centro operativo della Questura. Una prima perquisizione sulla vettura ha dato la sensazione agli agenti di pubblica sicurezza di aver sventato un grave reato quale appunto un sequestro di persona. Infatti si è appreso che sull'auto, oltre al materiale già descritto, vi erano anche

LA PROPOSTA SARA' DISCUSSA DAL SENATO

Si allungano i tempi della legge sulla droga

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Si riuniranno domani pomeriggio i rappresentanti del governo e dei partiti di centrosinistra per esaminare la possibilità di elaborare una proposta di legge che modifichi la 386, che trasferisce alle regioni le competenze in materia di assistenza ospedaliera e che rappresenta l'avvio alla riforma sanitaria.

Frattanto la rapida approvazione del disegno di legge sugli stupefacenti da parte del Senato ha subito una battuta di arresto. Domani, le commissioni congiunte sanità e giustizia di Palazzo Madama avrebbero dovuto cominciare l'esame in sede redigente del provvedimento. L'approvazione in «redigente» da parte delle commissioni avrebbe significato per l'assemblea la sola votazione della legge. Oggi, invece, il gruppo missino e quello liberale hanno chiesto alla presidenza del Senato la remissione in aula del provvedimento.

Il regolamento di Palazzo Madama prevede, infatti, all'art. 36, che sino al momento della votazione finale da parte dell'assemblea il disegno di legge è sottoposto alla procedura normale di esame e di approvazione qualora ne facciano richiesta il governo o un decimo dei componenti del Senato o un quinto dei componenti delle commissioni. I 26 senatori missini, appoggiati da otto liberali, hanno superato di due unità il numero richiesto dal regolamento, che è di 32 senatori.

Questa battuta di arresto dell'iter del provvedimento provocherà probabilmente anche una modifica del calendario dell'assemblea che riprenderà i suoi lavori il 23 settembre. Se tutto si fosse svolto come stabilito prima della pausa estiva, il 24 settembre il provvedimento antidroga sarebbe stato approvato lasciando poi ai senatori tutto il tempo per l'approvazione dei decreti governativi (due in prima lettura al Senato e due che debbono giungere dalla Camera). E' quasi certo, quindi, che, in previsione della lunga discussione in aula sugli emendamenti missini, l'esame del disegno di legge antidroga sarà rimandato a dopo l'approvazione dei decreti governativi.

G. L.

Il pianto di Perasto

GIOVANNI Comisso avrebbe voluto poter prolungare la propria vita di alcuni anni per far conoscere agli italiani quanto la Repubblica di San Marco aveva costruito sulla costa orientale dell'Adriatico nei grandi secoli della sua storia ascendente: lo scrittore veneto aveva compreso il senso di questa storia complessa che Venezia aveva tessuto dal vallone di Muggia fino alle Bocche di Cattaro ed oltre, e lungo le mille isole che incorniciano la costa rocciosa della Dalmazia, dove ancora oggi — malgrado gli sconvolgimenti che si sono svolti sotto i nostri occhi — si sente talvolta il profumo dei campielli e persino la parlata antica veneziana, trapiantata in una terra lontana, della quale Niccolò Tommaseo aveva vissuto tutta la forza e tutta la drammaticità. Ricordo a Ragusa, un anno fa, due vecchietti nativi del luogo che parlavano tra loro nel mio stesso dialetto, e andavano verso la loro casa, sulla cui facciata cresceva una lunga vite piena di grappoli d'uva, tenendosi a braccetto, soli, in mezzo a quella città di pietre bianche, che — una volta vista e visitata — diventa un mito della memoria, di gioia di luce di colore e insieme di malinconia per le cose perdute, alle quali gli avvenimenti storici hanno fatto prendere una piega diversa, imprevista.

Ora leggo un intervento di Giuseppe Mazzotti al convegno degli scrittori veneti tenuto al Castello di Gorizia nell'ottobre dello scorso anno, in cui il relatore racconta di una recente crociera storico-turistica lungo quei mari: «L'episodio che più commosse i partecipanti — scrive l'autore — si ebbe quando la nave, nei pressi di Cattaro, passò dinnanzi a Perasto. La cittadina, spiegò il comandante della nave, fu sempre fedele alla Repubblica di Venezia, alla quale dette molti e valorosi combattenti: essa aveva il privilegio di essere Gonfaloniera del vessillo di battaglia di San Marco. Alla caduta della Repubblica l'allora Comandante della Guardia, interpretando il sentimento degli abitanti di Perasto, il 23 agosto 1797, affidò ai sacerdoti del Duomo il vessillo ricevuto in consegna, perché fosse nascosto e conservato sotto l'altar maggiore. Alla consegna il comandante Viscovich pronunziò le parole che riportiamo integralmente.

(Prima di riscrivere queste nobili parole, mi piace ricordare che i Viscovich provengono da un'antica famiglia della zona di Albona, nell'Istria orientale, di fronte all'isola di Cherso, una zona che per molti secoli diede marinai e comandanti di grande prestigio alla flotta di Venezia, abituati fin da piccoli a lottare sul mare tra Porto Albona, Fianona, Volosca ed Abbazia, contro le onde e la bora del Quarnero).

«In sto amaro momento — disse allora il comandante Viscovich — in sto ultimo sfogo de amor, de fede al Veneto dominio, al gonfalon della Serenissima Repubblica, ne sia de conforto, o cittadini, che la nostra condota passada, che quella de sti ultimi tempi rende più giusto sto ato fatal, ma virtuoso, ma doveroso per mi, savarà da nu i vostri fioi e la storia del zorno farà saver a tutta l'Europa che Perasto ga degnamente sostenudo fin all'ultimo l'onor del Veneto gonfalon, onorandolo co sto ato solenne e deponendolo bagnà del vostro universal e amarissimo pianto.

«Sfoghemose, cittadini, sfoghemose pur: ma in sti nostri ultimi sentimenti, coi quali sigilemo le nostra gloriosa carriera corsa sotto al serenissimo Veneto governo, rivolgemose verso sta insegna che lo rappresenta, e su ela sfoghemo el nostro dolor. Per 377 ani la nostra fede, el nostro valor l'ha sempre custodia per terra e per mar, per tutto dove ne gà ciamà i so nemici che xe stai pur quei de la religion. Per 377 ani le nostre sostanze, el nostro sangue, le nostre vite le xe sempre stae per ti, San Marco. E felicissimi sempre se avemo reputà, ti con nu, nu con ti: e sempre con ti sul mar nu semo stadi illustri e virtuosi. Nissun con ti n'ha visto scampar, nissun con ti n'ha visto vinti e paurosi.

«Se i tempi presenti, infelicissimi per imprevidenza, per discussioni, per arbitrii illegali, per vizi offendenti la natura e el jus delle genti, non avesseti tolto dall'Italia, per ti in perpetuo sarave stae le nostre sostanze, el sangue, la vita nostra, e piuttosto che vederte vinto e disonorà dai tuoi, ei coragio nostro, la nostra fede se avarave sepelio sotto de ti. Ma za che altro no resta da far per ti, el nostro cor sia l'onoratissima to tomba, e el nostro più puro e più grande to elogio le nostre lagrime».

Il cronista racconta che, dopo le parole del Viscovich, i presenti uno ad uno sfilarono e baciarono il Gonfalone di San Marco «tenerissimamente bagnandolo di calde lacrime».

Ed io vedo questo avvenimento — che ha il tono della forza vitale, della semplicità e della spontaneità del «Comune rustico» carducciano — con il popolo marinaro di Perasto raccolto fra le sue case ed il suo mare, che guarda per l'ultima volta i segni di Venezia, la lunga linea di una storia di mare che finisce, ma che non può spegnersi del tutto, perché una civiltà così vasta, così vissuta e partecipata dai suoi cittadini di ogni condizione non può morire di schianto, anche se gli avvenimenti la travolgono e tentano di sommergerla. Ogni volta che ritorno nella mia terra, ogni volta che corro lungo la costa dalmata ripenso a questa lunga civiltà marinara, e dovunque vedo riaffiorare i segni di questa storia, nei colori, nei profumi, nelle forme architettoniche, nei volti della gente segnati dalle rughe che il sole il vento ed il mare fanno sempre più profonde, più incisive. E sempre ripenso che ci vorranno almeno altri mille anni per mutare radicalmente una terra e un mare levigati da un millennio di storia veneziana, dell'unico Stato italiano che ha avuto un livello europeo, che ha creato l'arte della diplomazia, che ha portato la stampa ed insieme la cultura lungo tutta la sponda orientale dell'Adriatico, ed anche oltre, ripercorrendo cento volte al giorno, per tanti secoli, i mari di Omero e di Ulisse, ed educando tante popolazioni di lingua diversa, di costumi diversi, alla tolleranza, all'onestà, alla comprensione, alla laboriosità, in nome di un bene pubblico, per cui i colpevoli hanno sempre pagato di persona, e tutti, in ogni strato sociale, sono stati abituati all'autonomia amministrativa, ed hanno compreso la dignità di possedere in così larga misura il senso dello Stato, di sentirsi cittadini e non sudditi.

Guido Miglia

NOTE DI VIAGGIO AL PASSAGGIO DELL'AURES VERSO IL GRANDE E MAGICO ATLANTICO ALGERINO

Sfreccia rapido verso il Sahara l'autocarro del «pesce fresco»

Ma nessuno purtroppo ne rileva la comicità, poiché non c'è alcun senso dell'umorismo in chi per retaggio atavico ha l'assillo della sopravvivenza: ciò che sfama aiuta a vivere, ecco quindi il punto più importante per questa gente

Costantina, settembre

A Costantina, la piazza 1 novembre scende verso la città bassa, restringendosi in un viale fiancheggiato da giardinetti in cui sostano perennemente uomini di tutte le età presso gli spaccetti di dolci, pizze e bibite. Dopo l'Hotel Cirta si ramifica in tante vie che calano rapide a valle o scompaiono dietro l'agenzia delle linee aeree. Più sordide qui che altrove, esse accolgono le autorimesse che tengono servizio di corriera per il Sud. Quella dove giungo io, sembra una stalla senza bestie: fra rifiuti, sputi e resti di orina siedono per terra i viaggiatori in attesa, accanto a recipienti, copertoni, latte di benzina e ciabatte in disuso. L'odore è nauseabondo. Questa partenza non dà adito a nostalgie. Tutta la bellezza naturale di Costantina, costruita su di uno sperone roccioso circondato da voragini in cui scorre il Rhummel, è sprecata, soffocata dalla ripugnanza che gente ed ambienti ispirano. Mendicanti, oziosi, ladruncoli, santoni, bambini in cerca della carità, mostrano il vero volto dell'Algeria, quello che l'indipendenza non è riuscita a mutare.

Carica è là corriera che porta al Sahara. Per una cinquantina di chilometri attraversiamo una zona relativamente fertile coltivata a vigne e oliveti. A quota 700 sostiamo a Ain M'Lila, una stradetta molto erta limitata da basse, linde casette con un piccolissimo caffè e quattro clienti all'unico tavolo, fuori, la macelleria con il tripode che regge la carne sanguinolenta e un «posto di ristoro» famoso per i suoi intrugli cotti dentro una fornace nel muro. All'aperto rosseggia il braciere in cui cuociono gli spiedini.

Riprendiamo a salire e siamo nel cuore della montagna. Proprio qui succede il «fattaccio». Alla nuova tappa dove ci sono già altri automezzi, tutti scendono e si sparpagliano. Al momento di ripartire notiamo delle fiamme nel cespuglio più vicino. Qualcuno grida. In Algeria cagionare incendi boschivi è un dramma che può portare a serie conseguenze. Come l'Italia, essa è sprovvista di mezzi moderni adatti a combatterli, come aerei, torri d'avvistamento, piani d'emergenza, ecc., di cui invece sono forniti il Canada, gli Stati Uniti, la Francia e la Jugoslavia. Ma mentre da noi ci si difende con toccanti appelli al cuore della gente elaborando nel contempo piani di stretta collaborazione con i vigili del fuoco e col corpo forestale, in Algeria si spaventa la popolazione con le pene previste anche per chi solo getta mozziconi di sigaretta.

Precipitosamente alcuni versano acqua sul fogliame, altri strappano rami per soffocare le fiamme. Scende anche l'autista ma più che al fuoco pensa alla perdita di tempo. Si forma una fila di automezzi, tutti sembrano costernati e s'incolpano a vicenda. Intanto il mini-incendio è stato domato ma non si riparte. Cosa attendiamo? La gendarmeria che il gerente del posto di tappa ha telefonicamente chiamato a scanso di responsabilità. Pensiamo già al terzo grado che ci aspetta quando giunge l'ordine di ripartire. Forse siamo un po' troppo fuori mano. Tutti tirano un sospiro di sollievo.

Oltre, comincia la grande ascesa dell'Atlante, una serie di massicci con vette come il Mahmel ed il Chélia che superano i 2000 metri. L'altipiano è rilievi sono brulli e stepposi. Sale quasi insensibilmente la strada, poi scende e guarda negli abissi gli aridi fianchi della montagna finché riprende quota e torna sui mille. Piccoli villaggi sparsi come manciate di dadetti indicano la presenza dei berberi locali. Qualche segno di vita giunge dalle tende che stanno nelle immense distese solitarie. Sono quelle dei seminomadi. Le loro donne provvedono a piantarle all'arrivo e a toglierle alla partenza. Durante le soste cercano il combustibile racimolando pezzi di legno o radici essiccate, che bruciano bene come quelle del rimth, un arbusto del deserto che attecchisce anche qui. In mancanza di queste, raccolgono le palline di sterco che non danno fiamma ma brace viva e durevole. Cercano l'acqua a un oued, poi accendono il fuoco e preparano il té e generalmente delle pappe di miglio. Tessono e tingono le stoffe. Riparano le tende. Curano il bestiame e quando ripartono caricano gli animali. Riprendono i tappeti e le coperte che servivano da letti, i grossi cuscini imbottiti di lana che fungevano da sedie, i piatti di legno, le pentole di rame, le borse di pelle di capra per l'acqua e per il latte. In queste zone selvagge, le donne sono ancora considerate esseri inferiori cui spetta no le più faticose incombenze. Così ci dicono poco dopo quelli di Batna sorridendo di commiserazione. All'uomo sono riservati i lavori nobili. Ma lavorare non è nobile, quindi il termine stesso è proscritto dalla lingua. All'uomo si addice fumare all'ombra, sognare presso le tende e decidere quando bisogna spostarsi.

La cittadina appare da lontano adagiata nel pianoro. E una delle località meno tipiche, e l'Algeria è già tanto priva di una sua fisionomia nazionale. Le catene dell'Atlante le hanno impedito per secoli ogni contatto con le estese pianure litoranee, solo l'amministrazione romana, prima, e poi quella francese le hanno dato una certa unità politica. Vista così, entrando, con i suoi larghi viali che si incrociano al centro, le strade alberate, i rari passanti e il grande respiro della campagna circostante, si direbbe un grosso borgo nostrano. Vi fanno ricredere le immense fotografie di Boumedien poste ai quadrivi, dalle quali l'austero colonnello sembra controllare di persona la vita della città. Per ora sussiste un modo di vivere patriarcale che però, lentamente, si sta trasformando in una copia dell'anonimo mondo occidentale. Ma ancora la piscina comunale è riservata ai maschi, e gli ambulanti tentano con insistenza di vendervi cose inutili, mentre i ragazzini, urlando sgradevolmente, vi offrono la limonata «berda», cioè fredda, e le berbere vestite da maghe trascinano carretti. Siamo in Numidia. Qui, a due passi, ci sono i resti di Timgad e di Lambese, importanti città romane. Nei caffè non c'è una donna. Nei «salons de coiffeur» siedono gli uomini. Sconcertanti appaiono i gruppetti familiari nella strada: la donna anziana, coperta e velata si accompagna alla giovane in minigonna fuori moda, simbolo di emancipazione femminile. Entrambe spingono una carrozzella in cui sta la sintesi di quel contrasto.

Per il resto Batna è europea. C'è perfino la chiesa cattolica, in una piazza centrale. La domenica ci vengono cinque o sei fedeli, e la lettura dei passi biblici può essere affidata proprio a voi, lo straniero di passaggio. Non lontano, la facciata della scuola porta scritto a grandi caratteri: «L'avvenire delle nazioni sta nelle scuole dei popoli». Pestalozzi.

Quando giunse al potere Boumedien, l'Algeria con il Mali e l'Iran, era fra i Paesi che avevano il tasso più alto di analfabetismo: il 95 per cento, circa. Essa ha circa il settanta per cento, ora, ma mancano i maestri per aprire scuole in numero sufficiente. Il Consiglio di Amministrazione delle Nazioni Unite ha contribuito con 52 milioni di dollari alla lotta contro l'analfabetismo. Il contributo nazionale è stato di 5 milioni di dollari. Così sono stati aiutati 5000 contadini che lavoravano in fattorie rette ad autogestione, oltre a 2000 analfabeti dai 15 ai 35 anni di età occupati nelle industrie chimiche e petrolifere della regione di Arzov e ad altri 50 mila della stessa età che lavoravano in grandi complessi metallurgici e siderurgici.

L'alfabetizzazione ha prodotto notevoli effetti sull'economia e miglioramenti sociali, ma nonostante il progresso in campo pedagogico, sussiste soprattutto fra i giovani un'ignoranza del viver civile ed un sottosviluppo intellettuale che caratterizzano la fisionomia della razza. Benché un'importante rivista pedagogica si chiami: «L'école libératrice», e che dovunque ci siano i «Clubs degli insegnanti» o le «Associazioni delle famiglie degli scolari», arroganza e insolenza crescono di giorno in giorno in un clima di beffarda ostilità specie nei confronti del forestiero. Provoca sempre grande stupore la donna che entra sola in un ristorante. Ridacchiano i camerieri fra loro mentre fingono un rispettoso servizio, e i padroni che hanno conosciuto tempi migliori vi dicono a mo' di scusa: «Non vedono mai un occidentale». Urlano le radio a tutto volume, stordiscono i programmi televisivi un intero rione fino a tarda notte. Escono sghignazzando i giovani dai cinema e molestano la gente tentando di copiare gli atteggiamenti peggiori degli eroi dello schermo. Questa l'evoluzione del popolo. Un progresso che corrisponde ad un ritorno alle origini.

La corriera, una Fiat, fatta a Carmagnola, in Piemonte, è comoda e ben fatta, ma invasa da gente lacera e sporca cambia immediatamente aspetto. Sono pochi infatti quelli che ancora portano il turbante e i larghi manti biancastri. La maggior parte della gente veste all'europea con abiti stinti, sformati, strappati e scarpe scardinate che lasciano vedere qualche dito. Stracci da accattone coprono uomini che talvolta hanno il portafoglio ben fornito, padroni di greggi o di terreni ai quali opportunamente sono state lasciate le proprietà. Con l'abito borghese hanno assunto l'aspetto squallido di religiosi tornati allo stato laico. I ragazzotti, padrieterni anche qui, cercano un pubblico cui esibirsi. L'indifferenza generale li smonta poco a poco, si smorzano lentamente le risate oscene, non sanno più che dirsi, si guardano intorno e si vedono in un mondo diverso dal loro. Specialmente ora, nel grande Sud dove stiamo giungendo. Perché, intanto, scende questa meravigliosa strada puntando al basso con ampie serpentine che tingono d'azzurro acciaio i fianchi gessosi del monte. Sembra di percorrere un'immensa colata di lava, che modelli di aspre rugosità l'immane fiancata. Il possente massiccio va verso il Sahara che pittorescamente gli apre la porta anzi l'«Al Kantara», cioè la finestra, uno stretto passaggio fra i monti aperto a «V» in cui, sotto un ponte romano, scorre il corso d'acqua che dà vita al palmizio. Scena romantica da contrabbandieri dell'Ottocento. Non si curano i giovani del ponte. Non vedono i vecchi la bellezza del fogliame che riempie la magnifica gola espandendosi all'intorno, macchia verde nella grigia aridità del paesaggio. All'incantesimo di quel rivo azzurro, essi preferiscono la sosta al «paesino», con l'attesa dell'assalto dei ragazzini carichi di cesti di frutta e di verdura, la lotta per ottenere qualcosa dai finestrini, le risate fanciullesche ad ogni successo o insuccesso, i commenti faceti.

Con pari interesse viene guardato l'autocarro del «pesce fresco» che rapido ci passa accanto nella sua corsa verso il Sahara. Mi vien da ridere per quel «fresco», ma nessun altro ne rileva la comicità. Non c'è il senso dell'umorismo in chi, per retaggio atavico, ha l'assillo della sopravvivenza. Il pesce sfama. Aiuta a vivere. Questo è il punto e il più importante.

Teresa Petracco



Telefoto Upi

Harpsund (Svezia) — Il senatore statunitense Hubert Humphrey insieme al premier svedese Olof Palme, in barchetta al largo della residenza estiva di quest'ultimo. Palme ha ricevuto diverse critiche per la sua tenuta poco «ufficiale» nei rapporti con un ospite così illustre

CHI DI SPADA FERISCE

Romanzo di MANLIO CECOVINI

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Turbato dall'improvvisa telefonata da Ginevra di Barbara, il grande amore della sua giovinezza, che dopo vent'anni si rifà viva annunciando una sua visita, l'avvocato Gastaldi tenta di scoprirne i motivi nel lontano passato comune: in primo luogo la scherma, in cui entrambi avevano primeggiato. E' in un'accademia d'armi, infatti, ch'essi si erano conosciuti ancora ragazzi, sebbene l'amore, impetuoso, travolgente, ma anche difficile, fosse sorto solo dopo che Arrigo aveva avuto troncata la carriera di schermidore da una lesione al braccio.

17.

«Vi spogliate? Si fa due botte?»... No, non stasera. «E Schiazzano, dov'è? E il mancino Bianchi?...». Tutti bene, tutti bene, che piacere rivedersi e risentirsi (nei primi dieci minuti; poi i vecchi amici diventano le vecchie carogne che sai, che? aspetta a vederli in gara, quando l'ippopotamo Fabbri ti scaricherà addosso i suoi cento chili per farti fuori prima dell'ultima botta!).

Arrigo scherza, descrive la camera dell'«Orologio», è tutti a ridere e ammiccare, l'hai fatto apposta, dicono, per il folclore. Trevisani, che è stato in squadra con lui a Torino, gli ha offerto ospitalità in camera sua.

«Ci sono due letti. Se ne vuoi uno...». Rigo esita e mi guarda. «Vai prima a vedere» gli dico. «Di cimiciaie ce n'è tante da queste parti».

Mi ha dato sulla voce ridendo, fingeva che scherzassi. Ma non sa rifiutare. Per educazione: quell'educazione borghese che gli trasuda da ogni poro. Così il giorno dopo abbiamo portato la valigiona in un budello sporco e rumoroso chiuso fra portici sbilenchi sotto i quali luride beccherie si alternano a tane di ladri. Rigo ha salito le scale con stoica fermezza. Aveva deciso e non si sarebbe tirato indietro a nessun prezzo. Lo chiama carattere, nel suo curioso linguaggio. Sono salito con lui turandomi il naso per il puzzo di piscia di gatto. In cima alla scala s'apriva un terrazzino con un lenzuolo steso al sole, la sola cosa pulita che ho potuto vedere. Un virago di un metro e ottanta ci ha aperto la porta, zigomi larghi, una bocca da macinaossa e due braccia nude che, al confronto, quelle del Mosè sembrano grissini.

«L'è mega al Gastaldi, lei?» è esplosa stritolandogli le dita con «Mo' venga avanti, dottore, venga a vedere la camera, è bella e pronta, sa?».

Di me neanche s'è accorta, spaziava su un piano superiore. Ha spalancato la finestra e con due colpi ha rassettato il letto fatto di Trevisani.

«Che vuole, ste spurcaccian di notte al studia colle amiche e di mattina, si sa, al ha un poc bisogn de durmir, ha un po' bisogno di dormire!».

«E ora dov'è?» fa Rigo contrariato. Forse s'aspettava un'accoglienza con gli onori.

«Mo le pare? Sarà bene all'Università! Ora andrà meglio, con let qui. Una ragazza non è nessun male, no? Ma lui ne ha dieci in una volta!». E la sua bocca si spalanca in un sorriso da leonessa affamata. «L'è tanto un bel ragazzo al Trevisani!».

L'uscita della gigantessa ci ha restituito un po' d'aria. Depresso, Arrigo s'è messo a disfare ancora una volta la valigia; un'operazione che odia. Per me, nient'altro da fare.

«Ci vediamo in sala stasera» l'ho salutato.

Ha fatto un cenno col capo; l'ho lasciato alle sue contorsioni spirituali. Non potrei aiutarlo anche se volessi. Non c'è aiuto possibile. Un campione finito, lo sa e non vuole accettare la verità e più ritarda peggio è. Gli è mancato persino il coraggio di scendere sulla pedana: due anni fa li avrebbe travolti tutti nella prima serata, botte e frustate e urla da lacerare i timpani... Ora teme il confronto, ne allontana il momento, s'è fatto prudente, vuole saggiarsi un poco alla volta, me l'ha perfino detto a suo modo, vuole che gli faccia da materasso. Ma quel pugno in posizione intermedia, di terza in quarta, è il segno della fine. E gli fa anche male, fitte lancinanti al principio e poi un dolore continuo: dopo dieci minuti deve smettere. E una gara dura dieci ore. Finge di riderne questo rudere, dice di sé andando a sedersi sulla cassapanca: ma il suo posto è ormai quello, la cassapanca.

E puzzo di sloan lontano un miglio, sempre a fregarsi, massaggi ed esercizi anche in un istituto fisioterapico, passa, dice, passa col tempo, ora è gonfio perché l'ho stancato. S'è fatto vedere anche al Rizzoli, accavallamento, ulna fuori asse, grossi calli ossei, chi gliel'ha conciato così? Ospedale militare, fa lui e ridono insieme, un ridere che non ti dico. Tornando a casa era scoraggiato, che faccio, opero? Ma era anch'io là e ho udito coi miei orecchi: mal conciato sì, ma funzionale, per loro è funzionale, che la rotazione sia lievemente invertita, di più all'interno ,di meno all'esterno, non ha grande importanza. La considererebbero un'operazione estetica. Dopo tanto tempo? Subito doveva farla, eppoi a che scopo?». Non è neanche sicuro che riacquisterebbe esattamente il giro di prima, senza contare la lunga, lunghissima immobilizzazione da aggiungere alla precedente, l'anchilosi muscolare. Lascia stare, gli dico, ne ha già passate abbastanza quel braccio. Col tempo. Ha fatto di sì col capo, ma è scoraggiato, come se avesse perduto lo slancio, gli si è rotta la molla interna, forte può essere ancora, ma a che livello? Olimpionico no, non più. Io m'accontenterei, lui no, sempre viziato dalla fortuna, non se ne rende conto, vuole tutto, non solo una parte dei beni del mondo. Gli si rompe il giocattolo e guai se non ne ha subito tra le mani un altro. Come schioccare le dita, tutti addosso al miele ma viene lui, l'ultimo, schiocca le dita e pare che non possano dire di no, non ha che da chiedere, insopportabile!...

Barbara. Sogni a occhi aperti, un privilegio, almeno questo, che nessuno mi potrà mai togliere. Anche nella più profonda segreta, catene ai polsi, un pugno di paglia per giaciglio, nessuno me ne potrà privare. Sogno più forte della realtà: chi più forte di me?...

Avevo visto bene, stavo ingannando me stesso. Un po' di scherma per sciogliere il braccio, dicevo a chi voleva ascoltarmi, ma non dicevo che avevo già scoperto il difetto di rotazione, non una questione di muscoli, proprio ossa, rapporti interni, cavazioni e circolate che riuscivano ovali anziché tonde, sulle «doppio contro» attriti continui, un guazzabuglio. Evitavo Fabbri e Bianchi e Nouvenne, mettevo sotto Guido, fammi fare un po' di giri gli dicevo, tutta la serie a velocità ridotta, gli altri guardavano un poco poi voltavano le spalle e confabulavano fra di loro, che fa Gastaldi? Ne inventa una nuova? Studia qualcosa?... Il modo di rappezzarmi studiavo, e ogni giorno si disintegrava un pezzetto di speranza ma ancora ne restava se continuavo a insistere. Poi passo alla spada e qui va un po' meglio perché non c'è tanto da lavorare di pugno e le gambe camminano come prima, se non ci fossero questi atroci dolori dopo pochi minuti di sforzo e una gara, Guido ha ragione, dura dieci ore non dieci minuti, una gara in cui vai in finale, si capisce, e se non vai in finale è meglio che neanche ci provi, appendi la sacca al chiodo e ti chiudi in convento.

Al Mela, la sera, consumavo un pasto solitario, Guido se ne era andato per tempo dalla sala d'armi e si manipolava qualcosa in camera sua, panini e caffè suppongo, così mangio solo e medito e ogni tanto poso la forchetta e resto imbambolato a pensare all'Olimpiade saltata, e quando me ne ritorno a casa, la gola subito arsa per il troppo fumare, gli occhi stanchi sul libro, qualche volta anche bevo, ho preso questa abitudine, un paio di grappini lungo la strada e non di rado la bottiglia di vermouth a tenermi compagnia nelle ore notturne, ma anche così quel pensiero sempre là e qualcosa devo pur fare ma cosa, e finalmente mi decido e vado a trovare Schiazzano, un grande schermidore una volta, uno che s'è ritirato volontariamente per dedicarsi alla professione, con lui posso parlare, aprirgli il cuore, così vado a trovarlo e lui guarda e palpa, poi mi osserva in radioscopia e muove quel braccio da tutte le parti, né più né meno che all'Istituto Rizzoli, ma con un diverso amore si capisce, e alla fine accende la luce, seduto di sghembo sulla piccola scrivania laccata batte gli occhiali sul palmo della mano e ricordi? dice, ricordi a Cremona? Fui terzo dopo Marzi e Guaragna e c'eri anche tu, mica male eh? Facevi la faccia feroce, quanti anni avevi? Sedici, diciassette? Si alza, va a guardare una foto alla parete, ci siamo tutti, io con gli occhi spiritati e il ciuffo, più lungo di tutti. No, dico, non puoi passare tutta la giornata in ambulatorio o in tribunale e pensare alle Olimpiadi... E allora fai come me, una sudata, una doccia, questa è ormai la nostra scherma.

Tiro giù la manica e abbottono il polsino, io la scherma così non la faccio, chiudo il cassetto e regalo le armi a Brancacci. Sento il gelo salirmi dalle gambe, ora non posso più illudermi, neanche con un'operazione, no, mai più come prima, la naturale scioltezza, un dono di Dio, se lo manometti il meccanismo non è più quello. Be' non te la prendere, dico, non si vive di scherma, proprio così dice, e mi vien da ridere pensando a Barbara, al nostro primo appuntamento, non si vive di scherma, e di che si vive allora?

Col Trevisani ci parlo poco, siamo stati compagni di squadra ai Littoriali, ma per il resto non abbiamo nulla in comune, un romagnolo sanguigno lui, di un'altra razza in questa Italia lunga e piena di gente. Lo vedo di rado, ci scambiamo brevi frasi banali, un tipo senza problemi, entra senza bussare, si toglie la giacca, si lava i denti intingendo lo spazzolino in una polvere bianca che conserva in un cartoccetto, pare che, a parte qualche lezione di chimica, la sua principale occupazione sia fottere, un compito assolto peraltro assai degnamente, studentesse serve ragazze di bar e la padrona di casa, la gigantessa macinaossa, come la chiama Guido, ogni tanto mi chiede se per caso non ho voglia di andare al cinema, gli lascio la camera libera fino all'una o le due di notte e quando rientro è pregna di un acuto odore di gelsomino, il mio pigiama caldo e spiegazzato, lui già dorme col respiro forte e regolare dell'uomo che sa di essere nel giusto. Alle sue ragazze, che conosco in ogni dettaglio attraverso le sue descrizioni, dona invariabilmente una boccetta di gelsomino, «per non far confusioni» dice. Dice anche a che serve chiavare se poi non lo racconti.

Una sera trovo la porta chiusa dal di dentro, lui s'affaccia alla fessura e: «Diavolo» brontola «dobbiamo esserci addormentati. Ora la caccio fuori, eh? Due minuti».

«Non importa, posso andare dal Rosso Pegola».

«Non ti dispiace, eh? Dorme così bene!».

Ma poi l'avrà ben svegliata, come faceva altrimenti a fare i grandi numeri per cui andava famoso. Alla quarta o quinta, spiegava, la metto di fianco e risparmio le forze.

Ero esasperato, al limite di rottura, nostalgia di Barbara, quest'aura satura di fornicazione, la scherma, mi trovavo una giustificazione dopo l'altra, ma ero proprio un altro uomo e lo sentivo. Dal verdetto di Schiazzano non riuscivo più a dormire, comincia così, esaurimento nervoso lo chiamano, non ci facevo ancora caso, ignoro sempre le cose che non voglio affrontare, finché un pomeriggio l'improvviso squillo del campanello mi fa trasalire, sono sempre all'erta, i nervi a fior di pelle, sempre in attesa di qualcosa di spiacevole che mi deve accadere. Ma non è per me, odo il parlottare della Vera con uno sconosciuto, di là dalla porta a vetri, uno che chiede della camera, questo lo sento bene, e la voce della Vera ridicola nello sforzo di farsi discreta, a spiegare che non può, che ora c'è «on ch'al studia», che sarei poi io e la camera è ben questa, una camera che, prima di me e in assenza di Trevisani deve essere servita con ben altra intensità, a giudicare dall'insistenza dello sconosciuto, è la prima volta, sibila, non posso mandarla via, non torna più, e la Vera subito comprensiva a proporgli il giusto accomodamento, perché quello corre giù a prendere la ragazza e lei va dalla sorella lasciando via libera, non mi verranno putacaso in camera, no è l'altra, rieccoli, i pugni stretti alle tempie non perdo un rumore, minuti di sofferenza, parole appena sussurrate e lunghi silenzi, la breve e subito rassegnata protesta di lei e la voce rassicurante dell'uomo, un lungo cigolio di molle metalliche, sospiri e di nuovo silenzio.

Mezz'ora più tardi quelli se ne sono andati e la Vera è da me coi soldi stretti in pugno, la bocca piena di saliva, fi ha sentiti? ridacchia, lui era qui da me l'anno scorso, ora viene qualche volta, e lei? Poverina, un uccellino spaurito con due tettine così.

Mi hanno bagnato dappertutto, ste spurcaccian!

Quella sera stessa lascio la camera, non per conservarmi casto o cose del genere, se la Vera m'invitava a letto ci andavo difilato, ma spero nei benefici di un cambio, sono stanco, non dormo, non studio, voglio isolarmi e non pensare a niente.

Le lettere di Barbara arrivano a intervalli irregolari, brevi missive spiritose, qualche guizzo di calore, a volte un indirizzo inconsueto e rivelatore, Montecatini, Cremona, Salsomaggiore, dove la portano i suoi tornei, e il giorno dopo nei giornali leggo dei suoi successi, non la ferma più nessuno, è a un passo dal titolo, lo so da me, nel suo sicuro istinto di donna lei non ne parla mai, ma a me anche il silenzio è ferita, anzi peggiore, perché immagino lo sforzo intelligente dell'omissione, contro l'impulso di parlarne, materia d'interesse comune, persino un poco una mia gloria.

Le rispondo a seconda dell'umore, lettere appassionate o caparbie, mi sento rinsecchire, in lei la mia sola salvezza. Con Guido, coi Radonich, con White ci vediamo ogni tanto, una vita confusa e collettiva ma a strappi. Mangiamo tutti al Mela, ci siamo promossi da quando siamo anziani.

Dopo pranzo si va insieme al «Modernissimo», sotto il Pavaglione, forse non esiste più o sarà ancora più moderno, allora un immenso cassone sovraffollato, studenti, parassiti, prostitute e un'orchestrina femminile che suona «Portami tante rose», sempre le rose mai che cambi, e fischi e applausi dopo ogni esecuzione.

Qui incontriamo Vinicio Bruni, il campione di un tempo, in questo ambiente goliardico, però, dove ti bruciano il giornale fra le mani o ti mettono il sedere a bagno versandoti l'acqua nel cavo della sedia, qui un personaggio un po' opaco, senza l'antico smalto, lui sempre ancora studente medio all'inseguimento d'una irraggiungibile licenza. Sono in affari, dice, poi vien fuori che gli affari sono scommesse, e neanche intelligenti, mostra il dorso delle mani pieno di bianche dure cicatrici, per dieci lire, dice, mi faccio bruciare una cicca sulla pelle. Guido lo fissa coi suoi occhietti maligni e piacerebbe vedere, dice.

«Costa quattrini, vedere. Dieci lire».

«E' giusto» fa Guido, e posa dieci lire vicino alla tazzina del caffè.

Vinicio si frega le mani, si sfila i gemelli dai polsi, rimbocca la manica e mentre fuma adagio la sigaretta ogni tanto guarda il mozzicone.

«Per quindici la poso così».

Guido scuote la testa, gli altri ridono, è ancora un gioco, altre cinque o sei boccate, il mozzicone ora sporge appena dai polpastrelli.

«Poveri ma onesti» fa Vinicio e lo posa delicatamente sull'avambraccio, un po' a monte delle grosse vene del polso. Non un muscolo gli si contrae sulla faccia, quelli del braccio, ben visibili sotto la pelle liscia, già tesi per la stretta del pugno.

Un secondo, due, ne passano altri, due sottili spirali di fumo si alzano lentamente da entrambe le estremità del mozzicone oscillando parallele, azzurrina quella dalla parte della brace, color seppia l'altra. Solo quando la cicca è per metà cenere s'avverte un odore di bruciato, dolciastro, nauseabondo. Guido guarda fisso senza trasalire, Vinicio stringe le labbra; qualche goccia di sudore gli imperla la fronte.

«Basta così» dico io. «Ecco le dieci lire, sono tue».

Ma Guido, si acciglia:

«Altolà, non è ancora spenta».

Vinicio sorride, non so come faccia, il mozzicone rimpicciolisce a vista d'occhio finché con un ultimo guizzo il fumo si stacca dal rotolino, si libra un istante nell'aria, è sparito.

«Ecco fatto» dice Vinicio, gli tremano le labbra, con un soffio, senza muovere il braccio, disperde la cenere, un rialzo deturpa la pelle, sangue bruciato, una piega dura e crepata: intorno, come un'aureola, la pelle accartocciata e arrossata, più in là ancora, un alone di pallore tumefatto. Allunga la mano verso la moneta e la fa saltare soddisfatto.

«Che fate questa sera? Ora sono in quattrini».

«Questa sera?» dice Guido disgustato, «Si va a nanna. Una vita da cani».

«Io avrei un'idea» dice Vinicio tirandosi giù la manica. «Se ci state. Andiamo tutti in via dell'Orso. Chi ha soldi va in camera, chi no fa flanella».

Mentre discutono m'allontano in silenzio.

Avvicinandosi gli esami ognuno pensa per sé. Io ho trovato rifugio in Rione Cirenaiche, dalle zitelle, per andare al gabinetto devo attraversare la cucina dove si lavora di cucito, tutte tre intorno al tavolo, poi lo sciacquone, un sorriso all'andata e uno al ritorno, la più vecchia si chiama Lavinia, questo lo ricordo bene perché studio diritto agrario e tra le servitù c'è il diritto di tagliare i pali per Lavinia, ci rido una settimana, lo racconto a tutti, ci ridono un po' meno, comunque la passano in giro, ripetendosi si sfoca, alla fine il riferimento Lavinia — la vigna non ha più senso, non tutti conoscono il diritto agrario e comunque tutto questo non serve a scaldare i piedi o a rinforzare la luce, una lampadina da quaranta candele sotto il soffitto, divento orbo finché non ne compro una da cento e faccio il cambio sperando che non se ne accorgano, i piedi avvolti nello stuoino, per un certo tempo il bottiglione di vermouth, alla grappa non sono ancora approdato, talvolta consumo i pasti per tre e cinquanta alla mensa dello studente dove mi danno il resto da cento lire con una moneta falsa da venti e io vado diritto in banca a pagare una tassa, butto la moneta, quello la prende, la rigira fra le dita, raccatta delle grosse forbici e zac la taglia in due, era meglio mangiare al Mola per cinque lire, dove fra l'altro siamo tutti dottori.

Guido frattanto s'è chiuso nella sua stanzetta semibuia dell'Orologio, non esce neppure per mangiare una carta d'affettato e una bottiglia d'acqua minerale, io ritroviamo davanti all'aula la mattina del primo esame, pallido, coi crampi allo stomaco, l'atonia intestinale e tutte le altre principali malattie che non manca di enumerarci. Ciò non gli impedisce di sottoporci a un mitragliamento di domande

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IN DIFFICOLTA' L'ATTUALE GIUNTA AL COMUNE

Una gestione «aperta» proposta dai socialisti

Dallo «sganciamento» sulle tariffe del gas metano all'estensione del «confronto» nell'arco costituzionale

Le possibilità di una caduta della Giunta comunale sono aumentate, essendosi ieri acuiti i sintomi di crisi all'interno della coalizione di maggioranza. Mentre la segreteria della DC ha diramato gli inviti ai quattro partiti alleati per un comune riscontro dei finanziamenti disponibili ed acquisibili nell'immediato futuro e di tutte le iniziative economiche e sociali da attuare prioritariamente nel corso di quest'autunno, il PSI si è di fatto «sganciato» dalla maggioranza. Sulle tariffe del metano, infatti, i socialisti hanno autonomamente assunto una posizione, nettamente negativa, prima ancora di discuterne con i partiti alleati. E che per i socialisti sia ormai tramontato il concetto di maggioranza è testimoniato dalla loro richiesta di ampliare il dialogo a tutti i partiti dell'arco costituzionale.

Questo il testo integrale della secca presa di posizione dei socialisti:« Il comitato direttivo provinciale del PSI di Trieste ha approvato a maggioranza il seguente documento: Il CDP della federazione triestina del PSI ritiene che Trieste, dopo essere già stata presa a campione in occasione dell'aumento della tariffa dell'acqua, non debba essere oggetto di ulteriori e discriminanti aumenti delle tariffe dei servizi pubblici, data la sua posizione geopolitica e quella economica generale. Il CDP impegna la propria delegazione giuntale e consiliare a operare, respinto l'attuale atto della Commissione amministratrice dell'Acegat e senza accettare schermi procedurali, per aprire immediatamente sul tema delle tariffe il dibattito in Consiglio comunale al fine di indurre il CPP a non applicare le tariffe stesse per il metano così come proposte, anche perché si esprimono riserve sugli stessi criteri tecnici adottati dall'Acegat.

«Il CDP — prosegue il documento socialista — rileva che i componenti di certe forze politiche, in ordine al problema delle tariffe Acegat manifestano la volontà di proseguire in un metodo di gestione della cosa pubblica che non tiene conto del voto del 15 giugno, il quale impone la consultazione con tutti i partiti dell'arco costituzionale, senza alcuna pregiudiziale, e con i sindacati al fine di superare i gravi problemi ancora insoluti della nostra città».

«Il CDP del PSI identifica infine nel confronto tra le forze politiche democratiche anche nell'ambito del Consiglio Comunale e nella consultazione tra amministrazione comunale e sindacati il quadro in cui affrontare i problemi posti dalla grave situazione finanziaria del Comune e dell'Acegat. L'ordine del giorno — conclude la nota — è stato approvato senza alcun voto contrario».

Il PSI rende in tal modo noto, pubblicamente, ai partiti alleati la propria autonoma decisione: quella d'indurre il comitato provinciale prezzi a non applicare le nuove tariffe del metano non è una proposta rivolta ai partiti alleati, ai fini di una comune linea da adottare in ordine al parere che l'amministrazione civica dovrà dare al comitato prezzi, bensì un secco preannuncio del proprio voto contrario, insieme con un attacco all'iniziativa dell'Acegat e un implicito rigetto dell'invito della DC a trattare, nell'ambito della maggioranza, i problemi generali finanziari: secondo il PSI il confronto sull'argomento dev'essere esteso anche ai partiti d'opposizione, con la sola esclusione del MSI. Le tariffe del metano sembrano a questo punto un pretesto, la linea assunta dai socialisti essendo la stessa già seguita alla Provincia, dove hanno ritenuto improponibile una maggioranza formata dagli stessi partiti che reggono il Comune, limitandosi a sostenere provvisoriamente, dall'esterno, un «monocolore» democristiano. (E intanto, dopo gli incontri avuti a Roma dal segretario regionale del PSI, il demartiniano Tringale, anche la maggioranza di centrosinistra alla Regione sembra ormai legata a un sottilissimo filo).

I socialisti, con la loro presa di posizione, hanno in pratica posto le mani avanti anche rispetto all'odierna riunione dei capigruppo consiliari della coalizione giuntale, convocata a mezzogiorno per sentire la relazione degli assessori Abate (DC) e Hrescak (PSI) al loro rientro dall'incontro avvenuto ieri a Genova sul problema delle tariffe del metano fra i rappresentanti di tutti i Comuni italiani, incontro dal quale la nostra Giunta comunale — che si riunirà questo pomeriggio — si riprometteva di trarre utili termini in ordine all'atteggiamento da assumere. I socialisti non hanno atteso l'esito di quest'incontro a livello nazionale per anticipare un loro autonomo giudizio negativo.

Nella precedente riunione dei capigruppo della maggioranza, il rappresentante socialista aveva già proposto che il Comune opponesse un parere contrario alla delibera d'aumento delle tariffe del metano da parte del comitato provinciale prezzi; il rappresentante socialdemocratico si era dichiarato d'accordo con il collega del PSI; quello repubblicano aveva auspicato l'assunzione di un atteggiamento unitario; e quello della DC — dopo aver sostenuto che le proposte di carattere eminentemente tecnico avanzate dall'Acegat al comitato prezzi costituivano un atto dovuto — aveva dichiarato la massima apertura del suo partito a discutere l'applicazione delle nuove tariffe in maniera che ne derivi il minore aggravio ai cittadini meno abbienti.

Quanto all'esame della situazione finanziaria globale del Comune l'emissione del comunicato socialista si è incrociata con la lettera-invito indirizzata dalla segreteria della DC a quelle del PSI, del PSDI, del PRI e dell'Unione slovena per un esame congiunto della situazione finanziaria del Comune nell'intento d'individuarne collegialmente — con richiamo agli impegni programmatici sottoscritti a suo tempo e riconfermati lo scorso luglio — le attuazioni concrete da portare a compimento nel corso dell'attuale sessione, alla ripresa dopo la pausa estiva: esame da effettuarsi — secondo la DC — da parte delle segreterie dei partiti oppure attraverso gruppi di lavoro designati dalle stesse segreterie.

INCONTRO CON I PELLEGRINI CHE VANNO A ROMA

Mons. Cocolin a San Giusto



(«Italfoto»)

Per la prima volta da quando è stato nominato amministratore apostolico della diocesi di Trieste, l'arcivescovo di Gorizia mons. Cocolin si è rivolto ai fedeli triestini. Nel corso dell'incontro, avvenuto ieri sera nella basilica di San Giusto, mons. Cocolin si è detto particolarmente commosso dell'occasione che gli era offerta, sottolineando la difficoltà del suo compito: «Chi mi ha preceduto è stato un grande pastore, di statura superiore. Ecco perché il mio compito è estremamente difficile, ma in tutta umiltà confido di essere accettato da voi».

La funzione, nella cattedrale affollatissima, ha avuto inizio con l'introduzione fatta dal direttore del comitato diocesano per l'Anno Santo, don Speranza, cui è seguito il canto del «Veni Creator», dopodiché ha preso la parola l'amministratore apostolico, il quale ha sottolineato il valore profondo del pellegrinaggio, che si identifica — ha detto — nel segno di un rinnovamento spirituale, che avrà il suo culmine nella visita alle tombe dei martiri e al successore di Pietro. La funzione si è conclusa con il «Pater nostro».

E' stato anche reso noto — particolare questo indubbiamente importante — che l'annunciato sciopero dei ferrovieri ha indotto il comitato a ripiegare sul pullman: pertanto venerdì la partenza avverrà alle ore 12 da piazza dell'Unità d'Italia (altri undici pullman, come già annunciato, lasceranno la città nella stessa mattinata, alle 6.30, partendo da varie zone cittadine). Mons. Santin salirà su uno dei pullman di piazza Unità, pellegrino tra i pellegrini.

Commerciante a Milano derubato dell'auto carica di merce

Il primo viaggio fatto a Milano con la «Mercedes» nuova di zecca non ha portato fortuna al commerciante Bruno Serli, abitante in viale Raffaello Sanzio 19. Nella metropoli lombarda la sua auto ha infatti cambiato proprietario: durante la notte la vettura, parcheggiata in Corso Buenos Aires, è stata rubata da ignoti malviventi che si sono impossessati così anche di tutta la merce che era riposta nel bagagliaio (una dozzina di borsette, appena acquistate alla fiera della calzatura di Milano e moltissime scarpe per signora della collezione autunno-inverno.

La «Mercedes» grigio metalizzata, è targata TS 163621. Il commerciante assieme alla moglie aveva compiuto la prima «uscita» a Milano proprio in occasione della fiera. Ieri mattina, uscito dall'albergo Bruno Serli ha avuto la sgradita sorpresa di non trovare più la macchina. E' corso disperatamente in Questura, in via Fatebenefratelli, per far diramare subito le ricerche. Con l'esplosione della malavita che c'è a Milano l'indagine per la «Mercedes» si limiterà — purtroppo — nella diramazione dei fonogrammi.

Maree — OGGI: alta alle 12,45 con cm 42 sopra il l.m.; bassa alle 19.25 con cm 36 sotto il l.m.

SIAMO PRONTI a prezzi di fabbrica



TRIESTE via Galatti 14 - via Geppa 15

CIS

Ferrara Riccione Fiorenzuola Piacenza Pavia Pordenone Trieste

azienda altamente specializzata salotti vera pelle di vitello

CENTRO ITALIANO SALOTTI il più importante gruppo nazionale per mobili imbottiti

RICORSO DEGLI ESERCENTI AL PREFETTO

Per la tazzina chiesto lo sblocco

La miscela di caffè rincarata di 600 lire al chilogrammo - Prezzo libero nei bar?

La decisione delle industrie torrefattrici di aumentare di 600 lire al chilogrammo le miscele di caffè destinate agli esercizi pubblici ha provocato l'immediata reazione della categoria che attraverso la locale Associazione esercenti (FIPE) ha espresso la propria protesta per un trattamento che viene definito, in una nota diramata ieri, «palesemente discriminatorio».

La FIPE provinciale osserva, infatti, che la sola categoria degli esercenti è soggetta al vincolo prefettizio nella determinazione del prezzo di vendita del caffè in tazza, mentre nessun vincolo incombe sui torrefattori (come del resto si evince dalla loro autonoma decisione) per cui il controllo dell'autorità non si applica sull'intero ciclo economico della trasformazione del prodotto. Ne consegue una situazione del tutto ingiusta ed anacronistica a danno degli operatori minori, oltretutto considerando che il vincolo prefettizio trova applicazione pressocché solo nella nostra provincia, mentre in ogni altra parte d'Italia il prezzo del prodotto finito è lasciato, come è giusto sia in una libera economia di mercato, alla stessa autodisciplina delle categorie interessate.

Per questi motivi l'Associazione esercenti (FIPE) ha riproposto al prefetto dott. Di Lorenzo formale richiesta (già inoltrata del resto ancora il 10 luglio scorso) per ottenere l'eliminazione di tali dannose incongruenze, attraverso l'immediata liberalizzazione del prezzo al pubblico del caffè servito in tazza al banco dei pubblici esercizi della nostra provincia.

Dissequestrata la petroliera

La petroliera greca che domenica scorsa ha rovesciato nel vallone di Muggia circa una tonnellata di greggio è stata dissequestrata per ordine del pretore dopo che gli armatori avevano fornito ampie garanzie sul risarcimento dei danni. La nave ha lasciato Trieste ieri verso le 16. Secondo gli accertamenti svolti per conto della magistratura dalla capitaneria di porto, l'inquinamento è avvenuto per la rottura della manichetta di collegamento con gli impianti del capolinea dell'oleodotto. La macchia oleosa è stata subito eliminata con l'impiego delle barche spugna e dei galleggianti in gomma che consentono di circoscrivere e immigliare le perdite di petrolio in mare.

STATO CIVILE

MORTI: Makovec Giuseppe, anni 52; Molignani ved. Zanni Maddalena, a. 75; Pockar Massimiliano, a. 87; Rogantin Giorgio, a. 70; Salvo Alfredo, a. 75; Tombola ved. Angiani Veronica, a. 83; Stancich in Collancich Maria, a. 54; Ipavec in Furlani Tatiana, a. 56; Roncelli Lucia, a. 85; Pireddu Francesco, a. 29; Lorenzi Carlo, a. 73.

NATI: 7.

AGOSTO HA RIMESSO IN MOTO L'AUMENTO DEI PREZZI

DOPO PANE E CARNE A CATENA I RINCARI

Tornano convenienti gli acquisti nelle macellerie d'oltre confine - A quota 4000 il prosciutto cotto

Un mese da dimenticare — agosto — sotto il profilo dei prezzi dei generi di prima necessità. La constatazione sorge spontanea dalla lettura delle cifre riportate nella relazione mensile del comando vigili urbani: molteplici sono stati infatti i rincari, che molto probabilmente — viene fatto rilevare — saranno seguiti da altri. Particolare interesse — si sottolinea — viene dimostrato per l'ormai imminente apertura del supermercato PAM di via San Marco (l'inaugurazione è fissata per domani, appunto): il nuovo supermercato, anche per la sua ubicazione decentrata, dovrebbe promuovere e stimolare maggiore concorrenza fra gli stessi supermercati.

E vediamolo, questo «mese nero», vivisezionato in tutti i suoi particolari. Il rincaro delle carni bovine, avvenuto in luglio in Jugoslavia, ha determinato un aggiornamento quasi totale dei prezzi al dettaglio nella misura indicata dall'associazione prodotti zootecnici (non tutti, però, vi hanno aderito): Si tratta di ritocchi notevoli, che vanno da un minimo di 50 a un massimo di 580 - 630 lire il chilogrammo per il roast - beef e il filetto, aumenti che hanno indotto molti triestini a riprendere gli acquisti oltre la «linea bianca». E' probabile però che questa situazione possa migliorare nei prossimi giorni per un insieme di circostanze, fra cui una maggior disponibilità di bestiame, dovuta al rientro dei turisti ai loro paesi d'origine: si ha sentore infatti di un annullamento degli aumenti da parte jugoslava, o quanto meno una riduzione dei prezzi delle carni bovine, ciò che dovrebbe avere dei riflessi positivi sul nostro mercato (perlomeno sono la logica e il buonsenso a suggerire questa previsione). L'ufficio commercio estero ha rilasciato in agosto 25 licenze d'importazione, per un totale di 4.900 quintali. Un forte rincaro si è avuto sulla carne suina, sia di produzione nazionale che estera; il ritocco si è ripercosso sulle industrie di trasformazione e, quindi, sul prodotto finito. La carne venduta al dettaglio ha subito invece una maggiorazione variante dalle 70 alle 325 lire il chilo; quest'ultimo importo riguarda l'aumento praticato, in media, sulla coscia.

Per quanto riguarda il settore dell'olio di oliva e di semi, la legge 4 agosto scorso sopprime, con decorrenza 1.o ottobre, l'imposta di fabbricazione sull'olio di oliva e riduce quella sull'olio di semi e sulla margarina. Il provvedimento va a beneficio dei produttori, i quali al momento attuale devono sobbarcarsi l'onere di forti giacenze, rimaste invendute a seguito dell'aumento dei prezzi. In questi giorni si tenderebbe a ridurre le giacenze mediante un ribasso dei prezzi stessi, ribasso che era già scontato, dovendosi far posto al nuovo promettente raccolto. Per quanto concerne il «semi», nel mese scorso è stato registrato un ulteriore aumento all'origine e all'ingrosso sia sul prodotto confezionato sia su quello sfuso (il costo di quest'ultimo è salito dalle 385 lire di giugno alle attuali 560). Si attendono in settembre i nuovi raccolti americani e canadesi, l'entità dei quali potrebbe influire sul mercato nazionale. I prezzi al minuto dei salumi hanno subito svariati rincari, che hanno trovato riscontro, almeno per alcuni di essi, anche alla produzione e all'ingrosso: la mortadella, il prosciutto crudo e il salame ungherese hanno segnato un aumento, rispettivamente, di 50, 100 e 200 lire il kg. Il prosciutto cotto (scelto) ha raggiunto al dettaglio il prezzo record di 4 mila lire il chilo.

Il costo delle uova ha segnato un rincaro stagionale, all'ingrosso, di 3-4 lire al pezzo; il suo costo al minuto è stato invece aumentato in media di 5-6 lire (secondo la pezzatura). Prezzi stetici in agosto per il latte: si paventano però nuove richieste di aumento sul prodotto fresco, anche con riferimento alla nuova disciplina di commercializzazione e determinazione del prezzo da parte delle regioni, introdotta nel giugno scorso. Per i formaggi, prezzi maggiorati al dettaglio, e in modo particolare quello della mozzarella, rincarata di 140 lire il chilo.

I prezzi del pane, aumentati nel mese in esame, variano da negozio a negozio: il prodotto comune viene confezionato da circa il 40 per cento dei panificatori, parecchi dei quali tralasciano di panificare anche quello da 460 lire; in conseguenza di ciò il comando dei vigili urbani ha disposto particolari controlli per assicurare il pieno rispetto delle disposizioni prefettizie.

Note estremamente negative per il mercato ittico: agosto ha registrato infatti un sensibile peggioramento rispetto alla situazione del mese precedente, in quanto si sono avuti numerosi rincari attribuiti particolarmente alla minore quantità di pesce disponibile. La stagione turistica, l'aumentata presenza di bagnanti sulle spiagge con conseguente consumo di pesce sul posto, nonché il maltempo che ha ostacolato nella seconda quindicina la pesca nel golfo, sono stati elementi determinanti e peggiorativi di una situazione già di per sé molto difficile.

◆ Chitarra
◆ Fisarmonica
bambini - ragazzi adulti

ISTITUTO SCOLASTICO
UGO FOSCOLO
Via Gatteri 6, Trieste
Tel. 724240
Segreteria: (9 - 12 e 17 - 19.30)

◆ Educazione artistica
(bambini e ragazzi)
disegnare - dipingere modellare - stampare incidere - costruire: un modo intelligente per imparare divertendosi

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

CHAMONIX, COURMAYEUR e VALLE D'AOSTA 11-14 sett. L. 65.000
BUDAPEST turismo facile 11-14 sett. L. 79.000
CIRCUITO della JUGOSLAVIA 12-21 settembre . . . . . L. 210.000
VIENNA classico, 1.a cat. 13-17 sett. L. 112.000
SAN MARINO e RAVENNA 14-15 sett. L. 24.000
FRANCIA MERIDIONALE E PROVENZA 14-20 sett. . . . L. 159.000
ROMANIA, BULGARIA, TURCHIA 14-28 sett. . . . . L. 325.000
CIRCUITO DELLA SPAGNA 14-29 settembre . . . . . L. 355.000
VIENNA classico 1.a cat. 17.21 sett. L. 112.000
MONACO per l'OKTOBERFEST e SALISBURGO 17-21 sett. . L. 120.000
VIENNA, viaggio in treno, 17-21 sett. L. 88.000
CIRCUITO DELLA SVIZZERA 18-21 settembre . . . . . L. 100.000
UTAT Via Imbriani e Galleria Protti

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.
AMPEZZO, FORNI DI SOPRA, p. MAURIA, AURONZO, giornaliera ore 7.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

E. FERMI
Via Coroneo 1 - Tel. 732042
ore 9.30-12 e 17-19.30

RECUPERO ANNI:
● LICENZA MEDIA
● MAGISTRALI
● RAGIONIERI
● GEOMETRI
● LICEI
CORSI DIURNI E SERALI PER LAVORATORI
● MAESTRE D'ASILO
● DIRIGENTI COMUNITA'

▶ 1.o LICEO LINGUISTICO
▶ PROGRAMMATORI IBM
▶ SEGRETARIATO D'AZIENDA

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

STIMOLANTI TEMI NELLA MOSTRA DEL CENTENARIO

Riscoperta del Municipio

Nella sala del Consiglio comunale — che fu inaugurata l'11 settembre 1875 con un solenne discorso del vicepodestà Francesco Hermet — si è aperta ieri pomeriggio la mostra dedicata al centenario del palazzo del municipio: l'edificio fu edificato fra il dicembre del 1873 e il settembre del 1875 su progetto dell'architetto triestino Giuseppe Bruni (1827-1877) vincitore del secondo concorso bandito allo scopo. All'inaugurazione della mostra hanno presenziato il sindaco Spaccini, il prosindaco Giuricin, l'assessore alle istituzioni culturali, Cesare, che ha curato la mostra con il qualificato e attivo ausilio della direttrice dei civici musei, dott. Laura Ruaro, del curatore del museo di storia ed arte dott. Bianca Maria Favetta, e del prof. Franco Firmiani, del nostro Ateneo; sono intervenuti assessori e consiglieri comunali, presidenti delle Consulte rionali e numerose personalità del mondo culturale cittadino.

L'assessore Cesare ha sottolineato nell'occasione il valore storico e simbolico del centenario edificio, emblema ed espressione della vita cittadina. A sua volta il sindaco Spaccini ha rilevato il significato ideale profondo della sede municipale, che si identifica con l'anima della città. Quindi la dottoressa Favetta ha brevemente illustrato ai convenuti le vicende storiche dell'edificio, al quale furono mosse nel tempo approvazioni e critiche, in quanto presenta all'interno non pochi compromessi estetici e una facciata caratterizzata da numerose contaminazioni architettoniche, perfettamente in linea, peraltro, con il gusto dell'epoca. Oggi, a cent'anni dalla sua inaugurazione, il palazzo rinasce nella valutazione estetica corrente.

Ma all'epoca, il progetto non venne accolto da consensi unanimi. Ne fa fede il fatto che il podestà Massimiliano Angeli fece bandire nel 1873 un concorso, seguito a brevissima distanza di tempo da un secondo, esteso stavolta a tutte le città italiane e fino a Berlino e Vienna; ma risultò vincente, entrambe le volte, il triestino Giuseppe Bruni.

La mostra espone gli elaborati del concorso, antiche stampe che testimoniano l'originale fisionomia della piazza, documentando la presenza dei precedenti palazzi, quali il teatro, che sorgeva sull'area dell'attuale caffè Specchi e che in origine ospitava l'assemblea comunale, nonché gli edifici del palazzo Magistratuale, della casa comunale e delle case Canton e Rocca, che formavano la quinta ora occupata dal Municipio, forata un tempo da una bellissima loggia e il cui motivo è stato ripreso dal Bruni anche per motivi logistici: un passaggio per le donne della retrostante città vecchia che si recavano ad attingere l'acqua alla fontana dei Quattro Continenti ed un collegamento fra la piazza Grande e la piazza Piccola. Una fotografia illustra l'angolo di via Malcanton, formato da un tratto dell'antico palazzo Magistratuale poi inglobato nel Municipio. Interessante, poi, una serie di disegni del progettista riguardanti i mobili e gli arredi del nuovo palazzo, il particolare della torre, il portone e l'atrio d'ingresso nonché la sala del Consiglio, che recava la nicchia per la collocazione di un grande quadro (quest'ultimo, sul tema della «prosperità di Trieste», venne commissionato a Cesare Dell'Acqua, che lo consegnò però in formato inferiore rispetto alle misure richieste e fu perciò incaricato a produrne un secondo, quello che attualmente sovrasta i seggi della Giunta).

Una curiosità i progetti alternativi e i suggerimenti di modifica di altri architetti, segno dello scontento di cui fu oggetto nelle varie epoche il palazzo realizzato dal Bruni, segnatamente per il suo eclettico stile (che forse richiama la zona parigina circostante il Louvre e che in ogni caso caratterizza la contemporanea piazza di Lisbona) e per la torre campanaria, che fu giudicata sempre troppo tozza: ed ecco che la mostra documenta le proposte alternative come quella suggerita, già nel lontano 1895, da G. Polli (che in particolare contestava la torre) o quella di Delnezi (che avrebbe preferito la collocazione del Municipio sul fronte a mare, a chiusura della piazza). Curioso anche il progetto di ristrutturazione presentato nel primo Novecento dal Marussig: una torre quadrata sveltante su un tipico palazzo trecentesco, quale l'autore visualizzava fantasticando sull'edificio comunale (ed eccone alcune ricostruzioni ideali) che doveva essere il fulcro della cittadella medioevale.

La piazza e il Municipio com'erano, come sono e come avrebbero potuto diventare: una mostra interessante e stimolante, nel centenario di un palazzo spesso contestato ma che simboleggia come altri edifici contemporanei triestini (il palazzo Modello dello stesso architetto Bruni, preesistente di 5-6 anni al Municipio, le case «veneziane» di via Diaz e di fronte alla Sacchetta, ed alcune ville-castelli) l'eclettico e composito stile di un'epoca non ancora classicheggiante.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pulcheria. Il sole sorge alle 6.36 e tramonta alle 19.28, la luna nasce alle 12.24 e cala alle 22.02.

Ieri: temperatura massima 24, minima 17,7; pressione mb. 1016,6 stazionaria; umidità 61 per cento; calma di vento; temperatura del mare 22,4 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Ai Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Godina-Fatuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

PARIGI e GINEVRA
21 - 28 settembre
Viaggio in pullman, alberghi di seconda categoria, pensione completa, visite città.
Lire 167.000 più tassa
UCV Piazza dell'Unità, 6 Telefono 62621


LONDRA in aereo
DA VENEZIA 20 - 25 settembre Lire 105.000
Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

TOPO D'AUTO SFUGGE ALLA CATTURA

PUNTA IL CACCIAVITE CONTRO IL METRONOTTE

Una guardia notturna è stata minacciata la scorsa notte con un robusto cacciavite da un giovane che era stato sorpreso ad armeggiare in un'auto in sosta. Il metronotte, Roberto Salandra, ha cercato di afferrare il braccio del giovane per disarmarlo, ma vi è riuscito solo in parte. Dopo un attimo il ladruncolo si è divincolato liberandosi dalla stretta e fuggendo come una lepre.

L'episodio è accaduto in via Cadorna, verso le tre del mattino. La guardia notturna, dello stabilimento triestino di sorveglianza, stava controllando l'esterno del Museo Revoltella quando, passando accanto ad una (128», (TS 129736 di proprietà del muratore Vittorio Buffolo, abitante in piazza Venezia 7) ha notato un'ombra muoversi nell'abitacolo. Il metronotte si è fermato e subito dalla vettura è sgusciato un giovane sui 15 anni, basso di statura molto robusto, con i capelli castani. «Son el fio del paron» ha detto, ma poi ha brandito a mo' di pugnale il cacciavite che teneva in mano e lo ha puntato contro il guardiano notturno. Da qui il tentativo di cattura e la fuga del giovane.

Fuggito da una clinica psichiatrica svizzera, il cittadino elvetico Gottfried Näf, di 50 anni, ha cercato «asilo» al consolato svizzero di via Stuparich, ma il viceconsole, che non poteva certamente ospitarlo, ha chiamato la volante. Accompagnato in questura lo straniero è stato colto da una grave crisi nervosa, che si è risolta abbastanza presto grazie all'ingestione di due pasticche che lo straniero aveva con sé. In questura è accorso un medico, il quale ha disposto il suo ricovero all'ospedale di S. Giovanni in attesa dell'arrivo dalla Svizzera del personale della clinica dalla quale l'uomo si era allontanato.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61749

UDIRE PER VIVERE
con la microcellula una straordinaria realizzazione contro la sordità

Questa grandissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi, in quanto non sarà costretto a dover portare occhiali, tubicini o fili vari. La microcellula sarà invece un corpo integrante di chi la dovrà usare. Qualsiasi descrizione di questa novità è superflua, occorre senz'altro provarla affinché le si possa dare il giusto valore.
Per chiunque voglia partecipare saranno tenute particolari dimostrazioni dal tecnici specializzati all'applicazione di questa microcellula presso:

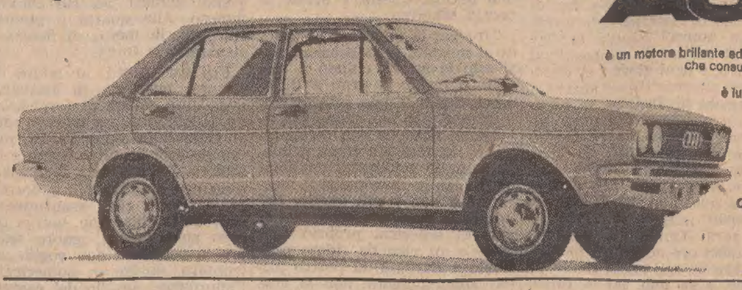
FARMACIA «ALLA SALUTE»
Via Giulia, 1 - Tel. 795369
TRIESTE

GIOVEDI' 11 e GIOVEDI' 25 SETTEMBRE '75 (tutto il giorno)

FORTI CONTRIBUTI DAGLI ENTI MUTUALISTICI

ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO
Via Roma, 4 — Telefono 81372 — GORIZIA

risparmiare con una vettura di lusso Audi 80



risparmiare
è un motore brillante ed elastico (1300 cmc. oppure 1500 cmc.) che consuma appena litri 8,6 per 100 chilometri;
è affidabilità della meccanica;
è lunga durata e mantenimento del valore.
L'Audi 80 è costruita così

lusso
è qualità della lavorazione e dei materiali;
è tecnica d'avanguardia;
è sicurezza attiva e protettiva.
L'Audi 80 è costruita così

Con Audi 80 comprare un'automobile è ancora un ottimo affare!


AUDI 50 1100 cmc.
AUDI 100 1600 e 1900 cmc.

anche questa del Gruppo VOLKSWAGEN

CONCESSIONARIE
DINCONTI via Coroneo, 33 - Tel. 762381
via F. Severo, 124 - Tel. 775133
AUTOSALONE CATULLO via F. Severo, 34 - Tel. 764409

SONO RIPRESI A PIENO RITMO I LAVORI PER LA RISTRUTTURAZIONE DELL'EDIFICIO

RIVITALIZZANO PALAZZO MODELLO

Accoglierà la ripartizione all'urbanistica e forse anche quella all'igiene e sanità

Mentre si celebra il centenario del palazzo municipale, un'altra opera dello stesso architetto, Giuseppe Bruni, sale alla ribalta dell'attualità: si tratta di palazzo Modello, l'edificio che completa l'angolo di piazza Unità estendendosi sul fronte di Capo di Piazza e formando il successivo angolo con via del Teatro. Esso è sottoposto, a cura del Comune che n'è proprietario, a un restauro rivitalizzante, che soprattutto investe l'interno del fabbricato.

I lavori, a dire il vero, sono stati per lungo tempo interrotti. L'impresa cui essi sono affidati ha infatti sospeso il prosieguo dell'opera, mettendo in mora il Comune per il ritardato pagamento di una trentina di milioni di lire, pagamento che l'amministrazione non era in grado di effettuare per mancanza di liquidi; anzi, a un certo punto l'impresa aveva minacciato l'abbandono dell'opera per inadempienza contrattuale del Comune, il quale rischiava di vedersi così accollare la decorrenza degli interessi legali in relazione ai danni conseguenti all'impresa stessa. Ma fortunatamente la situazione, giunta a un punto drammatico, si è ultimamente sbloccata, e ciò attraverso l'erogazione all'impresa di un acconto di una ventina di milioni.

Le opere che investono palazzo Modello riguardano la sua ristrutturazione interna ai fini di una migliore e più funzionale sistemazione degli uffici, senza contare i lavori di riparazione e quelli di restauro generale: attualmente essi riguardano il rifacimento del tetto, per cui si confida nell'ultimazione dell'opera entro l'anno.

Il rinnovato edificio — che a suo tempo ospitò gli uffici della presidenza del Consiglio regionale all'atto del suo primo impianto — è destinato ad accogliere la ripartizione comunale all'urbanistica e forse quella all'igiene e sanità che preme per essere qui sistemata in maniera definitiva — una volta trasferita dal cadente edificio di via Torino — mentre è tutt'ora aperta l'ipotesi di un trasferimento di quest'ultima ripartizione al «palazzo di vetro», alle spalle del municipio.



(Foto Ukovich)

Il cantiere in via del Teatro è ritornato in piena attività

Famiglia e scuola sugli spostamenti degli insegnanti

L'Associazione «Famiglia e Scuola» ha diffuso la seguente nota: «Già nello scorso anno scolastico le scuole medie inferiori della nostra città furono soggette a un forte avvicendamento di insegnanti, in conseguenza del passaggio alle scuole superiori di un gran numero di vincitori di concorso per titoli.

«In questi giorni, dopo aver assegnato il trasferimento di sede ai numerosi insegnanti che ne avevano fatto domanda, il ministero della Pubblica Istruzione sta procedendo alla nomina di vincitori di concorso: si tratta di alcune decine di docenti che già insegnano alla media e che ora vengono spostati dalla scuola di appartenenza ad altro scuola, determinando così la rimozione di loro colleghi, pure di ruolo, ma vincitori di un concorso espletato precedentemente.

«Il consiglio direttivo dell'associazione "Famiglia e Scuola", preoccupato dal numero elevato di questi spostamenti, che determineranno in tante classi di tutte le scuole triestine l'interruzione della continuità didattica, con grave pregiudizio per gli alunni e disagio per gli stessi insegnanti, ha rivolto un appello alle autorità scolastiche locali, perché — vista la gravità della situazione — intervengano ad evitare che il diritto allo studio, tanto conclamato a parole, si riduca per tante famiglie a una pura illusione per il cattivo funzionamento della scuola dell'obbligo, determinato dalla prassi burocratica delle autorità centrali».

Domande di supplenza nelle scuole medie

La segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola media di largo Papa Giovanni XXIII 6, I piano, ricorda agli interessati che gli aspiranti a supplenze nelle scuole secondarie debbono presentare domanda direttamente ai capi d'istituto entro il 20 settembre 1975. Le domande di supplenza possono essere presentate in una sola provincia, e per non più di trenta istituti. Con una sola domanda possono essere richieste supplenze per diversi insegnamenti nello stesso istituto.

Gli aspiranti agli incarichi inclusi nelle graduatorie provinciali possono presentare domanda di supplenza in carta libera, compilata secondo l'allegato n. 7, soltanto nella provincia per cui è stata presentata la domanda di incarico. Gli aspiranti non inclusi in graduatorie provinciali devono presentare domande di supplenza in carta legale. La firma in calce ad ogni domanda dev'essere autenticata. Gli aspiranti non inclusi in graduatorie provinciali devono allegare alla domanda: a) tante schede conformi all'allegato n. 6 quanti sono gli insegnamenti richiesti; c) ogni altro titolo valutabile.

Per informazioni ulteriori, gli interessati possono rivolgersi agli uffici del Sindacato nazionale scuola media (largo Papa Giovanni XXIII 6, I piano, stanza n. 9), dove troveranno anche gli allegati n. 6 e n. 7. Questi ultimi allegati possono essere ritirati anche giornalmente dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30 presso la portineria della Camera Confederale del Lavoro, sempre in largo Papa Giavanni XXIII 6, escluso il sabato pomeriggio.

Le segreterie provinciali dei sindacati scuola Sns-Cgil, Sism-Cisl, Fasuil comunicano di aver inviato al provveditore agli studi una lettera, rendendosi interpreti delle giuste richieste avanzate dagli insegnanti diplomati e incaricati delle scuole secondarie di conoscere i posti che saranno disponibili per le varie operazioni di nomina che li riguardano.

Anziano «disorientato» solo e senza documenti

Un uomo anziano «disprientato nel tempo e nello spazio» come ha scritto nel suo referto il medico che lo ha visitato all'Ospedale Maggiore, è stato trovato all'alba di ieri a Zaule seduto su un gradino nei pressi di uno stabilimento industriale. Lo ha scoperto il metronotte Pierantonio Romano, di 27 anni, abitante in via Trissino 23 che stava compiendo il suo giro di ronda per conto dello stabilimento triestino di sorveglianza.

«Ho visto quest'uomo anziano — ha detto la guardia giurata — e mi sono subito avvicinato per chiedergli cosa facesse e se si sentisse forse male. Mi ha risposto con frasi sconnesse pronunciate in una lingua straniera».

Il guardiano notturno ha allora subito informato il «113» e una pattuglia della Volante è intervenuta sul posto. L'anziano signore, di un'età tra i 70 e i 75 anni, alla vista della polizia si è messo a piagnucolare. Invano gli agenti hanno cercato di sapere qualcosa di lui: le generalità, dove abitasse. Addosso non aveva alcun documento.

Via radio gli agenti hanno chiesto alla centrale che venisse inviata un'ambulanza e lo smemorato è stato così trasportato all'Ospedale maggiore dove — come abbiamo detto — il medico ha notato il suo disorientamento e lo ha fatto ricoverare in attesa che si riprenda o che qualcuno lo venga a cercare.

CONVOCATE PER IL 3 OTTOBRE LE STRUTTURE DI BASE

Un convegno sindacale per rilanciare Trieste

Linea di azione comune contro la continua ascesa dei prezzi «Piano di emergenza nazionale» - Il centro sociale di Zaule

Fra meno di un mese — il 3 ottobre prossimo — la federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil terrà un convegno di tutte le sue strutture che, sulla base di un documento unitario che sarà elaborato nei prossimi giorni dalla segreteria, unserisca Trieste «per troppo tempo dimenticata, e in carenza di atti concreti degli enti e organismi economici locali», nel contesto di una ripresa che dalla realtà attuale appare sempre più difficile e problematica.

La decisione è stata presa ieri nella riunione della federazione provinciale, che ha preso in esame una serie di episodi e avvenimenti che — rileva un documento — «hanno ulteriormente aggravato la già pesante situazione in atto nel ramo economico e sociale, sia a livello nazionale che inevitabilmente a quello locale, già di per sé ai limiti di rottura».

E' stata concordata una linea d'azione comune che, in accordo con le categorie interessate, ponga un freno alla continua ascesa dei prezzi dei generi di largo consumo, con particolare riguardo al pane, e utilizzando per il beneficio dei lavoratori e dei ceti meno abbienti il contingente di carne a prezzo agevolato. Verso la metà del mese è previsto un incontro con il prefetto Di Lorenzo, che verterà sugli aumenti di prezzo del gas metano; altri incontri si avranno con il Comune e il presidente della commissione amministratrice dell'Acegat «affinché i nuovi aumenti non incidano ulteriormente sulla busta paga dei lavoratori e dei pensionati». Nel frattempo — si afferma — vi è l'esigenza che nessun provvedimento venga adottato o posto in atto.

La segreteria della federazione ha inoltre individuato una serie di comuni valutazioni e riscontrato una larga identità di vedute sulla necessità di «mobilitazione delle forze lavoratrici della provincia attorno ad alcuni obiettivi di carattere economico immediato». Si parte infatti dal «piano di emergenza nazionale» per un rilancio in senso innovatore dell'economia locale attorno ai settori propulsori che restano sempre il porto, la cantieristica, le linee marittime, con tutti i settori indotti e collaterali quali l'edilizia, la pubblica amministrazione e i pubblici esercizi, opportunamente decentrati, utilizzati e valorizzati.

La federazione sindacale — prendendo lo spunto dal parco naturale nelle valli Noghere e dell'Ospo — rileva come da tempo siano inoperanti i provvedimenti legislativi a favore dei parchi carsici «che veramente costituiscono un patrimonio irripetibile e d'inestimabile valore collettivo della nostra comunità, patrimonio più volte alterato proprio da alcuni di coloro che oggi si dicono promotori di fantomatici parchi nel Muggesano». Viene pertanto ribadito — per Noghere e Ospo — il concetto della preminenza degli insediamenti industriali, contemperati da evidenti fattori ecologici e ambientali in difesa della salute dei lavoratori e del territorio circostante».

Per quanto riguarda, infine, il centro sociale nel comprensorio della zona industriale, la federazione rileva che il consiglio regionale ha stanziato un primo importo di 207 milioni di lire per l'urbanizzazione primaria (sbancamenti, predisposizione del terreno, collegamento con la rete dei servizi). Si auspica pertanto che il progetto esecutivo e l'attuazione delle opere vengano accelerati al massimo, superando eventuali difficoltà di carattere burocratico.



SEGNALAZIONI

Un esercito di generali

«Care "Segnalazioni", un settimale ha pubblicato che nel nostro Esercito i generali l'anno scorso erano 102; si potrebbe schierare uno ogni 130 metri nel nostro confine orientale; nella Marina gli ammiragli erano 207 per una flotta ridotta ai minimi termini.

«Penso che con un'accorta e coraggiosa politica della lesina si potrebbe portare il disavanzo del bilancio dello Stato ed una cifra accettabile eliminando il personale direttivo in soprannumero nelle amministrazioni statali, come — ad esempio — i 400 generali di brigata senza incarico. E' inconciliabile questa evidente ingiustizia sociale con la politica d'austerità sempre proclamata e mai attuata, si che dovrebbero provare — l'alta dirigenza — a vivere per un mese con poco più di centomila lire di pensione. I mali di cui soffre il nostro sistema economico non devono essere curati a valle, ma ricercati a monte.

«Ma si sa che questo non avverrà mai perché esiste una categoria di burocrati intoccabile e privilegiata annidata nei gabinetti e nelle segreterie dei ministri, che riesce a fare il bello e il cattivo tempo col suggerire, indirizzare, convincere, indurre il ministro di turno ad interpretare direttive e norme e scelte da dare a leggi e provvedimenti legislativi in maniera che — in ogni caso — siano essi i primi a beneficiarne. Questa specie di cosca mafiosa, impalpabile, sfuggente, impenetrabile e invulnerabile, capace di adattarsi alle più diverse circostanze di tempo e d'ambiente, è il vero pilastro sul quale poggia l'ossatura dello Stato e tende a due obbiettivi: la carriera e il tornaconto. Grazie della cortese ospitalità. Vincenzo di Campomarino».

Il telefono nella CEE

«Care "Segnalazioni", mi riferisco alla risposta della SIP tramite il suo dirigente dott. Giusto Benedetti che, rispondendo ad un lettore sui costi del telefono nella CEE, è stato molto chiaro con cifre che ritengo esatte. Ma il dott. Benedetti potrebbe con altrettanta chiarezza indicarmi quanto guadagna un operaio (comune) della industria negli stessi paesi da lui citati. Solo così si potrà avere un confronto di chi paga di più, se noi o loro. Ringrazio. Claudio Ferrantes».

Giardino abbandonato

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore ai lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «Giardino abbandonato», pubblicata il 29 luglio scorso, nella quale si lamentavano diversi inconvenienti riscontrati nel giardino di via S. Michele, «ha precisato che l'amministrazione comunale ha già appaltato i lavori riguardanti la sistemazione del giardino in parola, che sono stati iniziati il 25 agosto 1975».

Campi sportivi

«Care "Segnalazioni", sono un emigrante ancora giovane (o che almeno si sente tale) che ritorna al paese natale — Pravisdomini (Pordenone) — una volta all'anno, in occasione delle vacanze, e ha espresso il desiderio di accedere al campo sportivo comunale per fare delle attività sportive (all'estero i campi sportivi vengono letteralmente occupati la domenica mattina o in altri giorni in cui i cittadini hanno tempo libero) qui invece la risposta è sempre la stessa: categoricamente negativa.

«Il campo sportivo è a disposizione della società locale di calcio che può disporre come e quando meglio le aggrada anche se, a suo tempo, il terreno è stato comperato dal Comune.

«Adesso io vorrei chiedere a mezzo vostro al sindaco e all'assessore regionale allo sport perché la società del calcio può farla da padrona di un terreno che è un po' di tutti i contribuenti? Perché la Regione ed anche il Comune continuano ad erogare fondi pubblici a favore di società private? Perché viene tradito lo spirito della legge democratica che vorrebbe lo sport (vero e non solo calcio) praticato da tutti i cittadini? Ringrazio per l'ospitalità e porgo distinti saluti. Gino Volpe, Pravisdomini».

La bombarda trafugata

«In qualità di presidente del Consorzio per la gestione del museo storico di guerra di Trieste, vorrei fare una precisazione, con riferimento all'articolo di ieri in merito al furto del cannone ornamentale verificatosi nei giorni scorsi a Trebiciano, sede della Sezione armeologica pesante dello scrivente: le collezioni sopra accennate sono custodite; non è peraltro possibile provvedere alla vigilanza notturna, data l'impossibilità di erigere un alloggio per i custodi nel comprensorio carsico; per cui il furto non può che essere avvenuto nottetempo; il valore della bombarda trafugata si aggira intorno alle 200 mila lire. Giotto D'Angelo».

Ratti sugli scogli di viale Miramare

«Egregio direttore, mi scusi, ma essendo un cittadino straniero che ama profondamente la sua città, sento il dovere di chiederle di ospitare questa mia nella democratica e originale rubrica "Segnalazioni" per denunciare una cosa quasi incredibile e che mai mi sarei aspettato di trovare a Trieste.

«Io amo tanto questa città che rubo alla mia attività professionale dei giorni soltanto per poterla liberamente percorrere e stare vicino al suo mare e al suo Carso. Senza dilungarmi inutilmente ieri sono rimasto colpito nei miei sentimenti in modo piuttosto brusco quando durante una passeggiata lungo quello splendido viale Miramare ho veduto, mi creda, ratti, grandi come gatti, tranquillamente andare e venire sugli scogli frangiflutti e quasi in mezzo alle gambe della gente.

«Forse il vostro municipio non pratica l'uso della derattizzazione? Temo signor direttore, che se nei giorni della mia prossima fuga ritroverò ancora i ratti sugli scogli di viale Miramare dovrò di necessità rivedere le mie opinioni sulla sua bella città». Lettera firmata.

Il colore del grembiule

«Care "Segnalazioni", sono la madre di una bambina che quest'anno frequenterà la prima elementare della scuola di via Vespucci (rione S. Giacomo). Quando sono andata a scuola per iscriverla, mi hanno consegnato un biglietto per presentarsi il 1.o ottobre e mi hanno anche detto di comperare un grembiule azzurro, senza però darmi la conferma per il colore esatto. Vorrei tanto che questa conferma arrivasse al più presto in quanto in questi giorni tali capi si trovano ancora a un prezzo accessibile, ma fra qualche tempo il prezzo salirà e aumenterà anche la difficoltà di reperire grembiuli. Per ora stiamo ancora aspettando che la signora maestra decida finalmente la tonalità di colore che le piace di più». Lettera firmata.

Non ci sono fondi

«Il Servizio P.R. del Comune cortesemente informa che l'assessore ai lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «Passeggiata malinconica», pubblicata il 26 agosto scorso, nella quale si lamentavano alcuni inconvenienti nella manutenzione degli alberi nel tratto da Barcola a Miramare, ha precisato che, «in realtà, il lungomare di Barcola viene regolarmente curato secondo le necessità vegetative delle piante, le quali sono sottoposte oltre che all'azione della bora e dell'acqua marina, anche al calpestio dei bagnanti che scendendo dalle automobili parcheggiate lungo i marciapiedi calpestano le siepi distruggendole.

«Più volte è stato effettuato il reimpianto delle stesse con gravoso onere da parte del Comune e nel f o si effettueranno i rimpiazzi delle piante così eliminate, non appena saranno reperiti i fondi occorrenti, dato che la spesa è dell'ordine di parecchi milioni di lire».

Acqua e spreconi

«Apprendo, che ci si accinge a rendere oneroso il consumo dell'elemento tra i più indispensabili, l'acqua. E' spiegabile, direi anzi ammissibile che si vuol far pagare l'acqua a coloro che la sprecano. Piscine, e così pure consumi esagerati dovuti a usi diversi, rendono la r e idrica sempre più difficile. Non si è tenuto conto però che ci, sono anche dei consumatori tutt'altro che spreconi e da tenere in dovuta considerazione.

«Ci sono coloro che posseggono l'orticello oppure il giardinetto sia nel centro che fuori del centro urbano, che durante i mesi estivi lo devono inaffiare quotidianamente affinché ortaggi e piante non periscano. Consumi, che durante i mesi invernali si riducono di molto. Sarà ben difficile per questi di accordarsi con l'Acegat sul richiesto minimo garantito, a meno che non si decida di rinunciare a ogni forma di verde cittadino. Grazie dell'ospitalità. V.C.».

Baracca indesiderata

«Care "Segnalazioni", un vetusto "casoto" in legno ora privo di porta e finestra — sito in via Margherita a lato della ex rimessa del tram — è stato trasformato da qualche tempo in gabinetto di decenza, deposito di rifiuti e officina per il ricovero e smontaggio di ciclomotori.

«Gli abitanti della zona, malcontenti di questa deprecabile situazione, auspicano l'intervento delle autorità per bonificare il sito e demolire il piccolo edificio.

«Altro problema da risolvere, per il quale i cittadini saranno grati al Comune, è la estirpazione delle erbacce e il miglioramento della illuminazione della scala che lungo la cinta via sale alla Pendice Scoglietto. Ringrazio con distinti saluti. P.T.».

Portafogli smarrito

«Care "Segnalazioni" ieri verso le 11.45 sono salito in via Mazzini sull'autobus della linea 9 e sono sceso alla Rotonda del Boschetto. Non so se ho smarrito o sono stato allegerito del portafogli contenente un importo di denaro e documenti importanti per me. Vorrei pregare l'onesto rinvenitore di portare il portafogli con i documenti al "Piccolo" o telefonare al 52883». U. R.

Espresso solo di nome

«Care "Segnalazioni", mentre mi scuso per il tempo e lo spazio che involontariamente vi rubo, vi mando questa mia pubblica denuncia, alla quale farà seguito un'altra in altra sede. Un mio collega di Padova, mi spedisce lunedì alle ore 14 una lettera, molto, ma molto importante per me, e data l'urgenza, il mio collega provvede ad inviarmela a mezzo espresso (L. 350 contro le 100 normali). Ora non è per la somma, anche se la tariffa è di ben tre volte e mezza in più, ma mi sembra che chi ha necessità di avere un servizio celere e si assoggetta a pagare di più, ha il diritto, dico diritto, a essere servito in maniera adeguata.

«Orbene, passato il lunedì, passato il martedì, mercoledì mattina, dopo aver fatto 4 interurbane fino a Padova per rintracciare il famigerato espresso, con altri soldini nelle casse della Sip, mi metto in contatto con l'ufficio postale di Trieste ed alle mie domande mi viene risposto: essendo le poste in carenza di fattorini, può succedere che la posta anche quella espresso, venga recapitata dal portalettere.

«A mio avviso questa è una truffa, una truffa veramente ignobile, perché il governo quando nell'aprile di questo anno decise di aumentare le tariffe postali, trovò la scusa che tale tassazione serviva a servirci meglio e se il servizio che mi è stato reso è quello descrittovi, ogni altra parola è superflua, allora non mi resta altro che da cittadino turlupinato da tanti piccoli imbrogli, avere almeno la soddisfazione, tramite queste righe, di denunciare apertamente quanto sta succedendo.

«Mentre vi scrivo sta suonando la porta, è il postino che mi consegna il tanto agognato espresso: sono le ore 9.20 di giovedì mattina. Morale della favola: da Padova a Trieste in bicicletta si impiega un giorno, in macchina due ore, un espresso impiega 4 giorni». Lettera firmata.



INDIA
SULLE ORME DI BUDDA
26 ottobre - 9 novembre
U. T. A. T.
Via Imbriani e Galleria Protti

Ancora i risparmi nel bottino dei ladri

Per la signora Naira Vidotto vedova De Bernardi, abitante in via del Ponte 5, l'incursione ladresca è stata un succedersi di docce scozzesi. Dopo il primo tuffo al cuore quando — come abbiamo già pubblicato ieri — al suo rientro a casa ha trovato la porta sfondata, la signora ha trovato nella borsetta della figlia tutto lo stipendio mensile per cui si è quasi rassicurata: «I ladri — ha detto alla polizia — non hanno rubato nulla».

Rimettendo però a posto le varie cose buttate per terra dai malviventi, la signora ha avuto la seconda doccia fredda: erano spariti tutti i gioielli che aveva in casa: bracciali d'oro, monili, orologi, catenine, anelli e altri oggetti in metallo pregiato per un valore di sei milioni di lire circa.

La signora De Bernardi si è sentita venir meno: tutti i suoi risparmi avevano cambiato proprietario. Alla malcapitata signora non è rimasto purtroppo altro che avvertire gli agenti che il colpo dei «soliti ignoti» era andato in porto.

Stenodattilografia ai corsi dell'Encip

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di stenodattilografia dell'Encip, che inizierà l'anno scolastico 1975-76 ai primi di ottobre. Vengono accettate le domande per il primo, il secondo e il terzo corso di stenografia e dattilografia. Inoltre è in programma un corso accelerato diurno di dattilografia, durante il quale viene svolto un programma completo della materia, compresa la velocità. Ciascun corso ha la durata di cinque mesi e il passaggio dal corso inferiore al corso superiore avviene con esami.

I corsi si terranno con orario pomeridiano e serale, secondo le esigenze dei partecipanti. La scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione ai corsi non è subordinata al limite di età né al titolo di studio. Al termine dei corsi verrà rilasciato un diploma a coloro che supereranno gli esami finali.

Per informazioni e iscrizioni le persone interessate devono rivolgersi alla segreteria dell'Encip, in via Mazzini 32, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

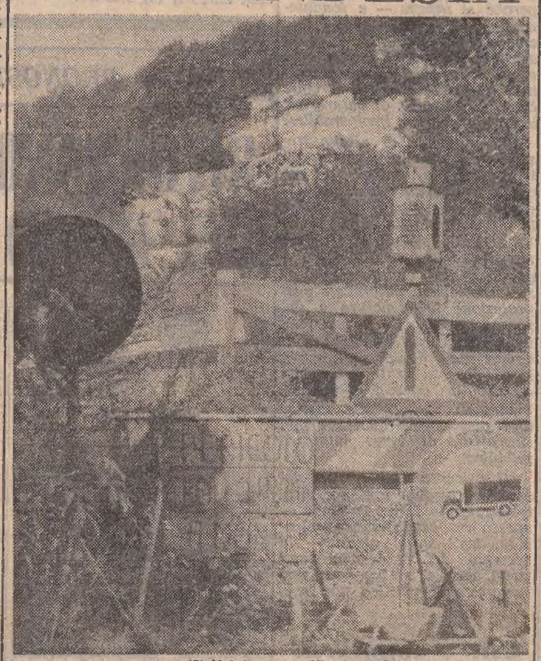
Borse di studio istituite dall'Onmi

L'opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ha istituito quindici borse di studio annuali di lire 300 mila cascuna a favore delle infermiere professionali regolarmente diplomate, iscritte e frequentanti nel 1975-76 il terzo corso delle scuole autorizzate per assistenti sanitarie visitatrici.

Sono state istituite inoltre quindici borse di studio triennali di lire 300 mila cascuna a favore delle allieve iscritte e frequentanti nel 1975-76 il primo anno del corso triennale delle scuole autorizzate per infermiere professionali, fino al consegulmento del diploma di assistente sanitaria visitatrice. Il termine per la presentazione delle domande, da inviare alla sede centrale dell'Onmi, scadrà il 15 novembre.

Presso gli uffici del Sindacato nazionale scuola media (largo Papa Giovanni XXIII 6, I piano, stanza n. 9), gli interessati possono consultare l'elenco del personale direttivo e docente di cui è stato disposto il trasferimento a decorrere dal 1.o ottobre 1975 con DD.MM. 20.6.1975.

LA RINASCITA DI BRANDESIA



(Italfoto)

E' stato presentato al Comune, da parte dell'impresa interessata, il progetto per il risanamento della zona di via Brandesia, che a suo tempo era stata teatro, come si ricorderà, di un vistoso smottamento del terreno che aveva coinvolto tre palazzine in costruzione; e tuttora gli abitanti di alcune case a monte e a valle dello sfortunato cantiere sono alloggiati in albergo a spese del Comune (quest'ultimo conta di rivalersi sull'impresa ritenuta responsabile del sinistro); e anche la statale che conduce alla curva di Faccanoni è parzialmente chiusa al traffico per timore di cedimenti.

Il progetto di risanamento della zona verrà esaminato con urgenza dagli organi tecnici del Comune, per una verifica della sua corrispondenza con i dettami dell'ordinanza spiccata a suo tempo dal sindaco nei confronti dell'impresa: una perizia giudiziaria aveva infatti stabilito che il movimento franoso era stato prodotto dall'insediamento residenziale allora in corso d'ultimazione da parte dell'impresa Cumin.

Nel frattempo l'area è stata rilevata da un'impresa diversa la «Soprit»; ed è a cura di quest'ultima che è stato infine corrisposto il progetto, a proprie spese. E' imminente, ora, l'inoltro dell'elaborato alla commissione edilizia, dal cui nullaosta dipende l'avvio dei lavori.

LE ORE DELLA CITTA'

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di San Giacomo, alle 20.15, nella sede di via Caprin 18/1, con all'ordine del giorno: Incontro con i rappresentanti sindacali Italcantieri, Arsenale Triestino e GMT; Carovita e problemi scolastici.

Attività alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina è lieta di poter annunciare che presso la segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, sono aperte le iscrizioni per la ginnastica, pallacanestro, danza, scherma, judo, atletica leggera femminile.

Corsi CRI per infermiere

L'Ispettorato delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana informa che fino al 31 ottobre sono aperte le iscrizioni ai corsi per infermiere volontarie presso la sede di piazza Sansovino 3, terzo piano, dalle ore 11 alle 12 di tutti i giorni lavorativi.

Round Table 9

La riunione conviviale della Round Table 9 di Trieste, che si terrà questa sera alle ore 20.30, sarà dedicata alla discussione dei problemi interni della Tavola.

S.O.S. per un gattino

Ancora un S.O.S., per un gattino trovatello, di circa due mesi, dalla candida pelliccia e dagli occhioni azzurri (vedere per credere...). Si tratta di una bestiola molto socievole e soprattutto bisognosa di affetto, quell'affetto che solo un padrone «a tempo pieno» può dargli, strappandolo a una precaria e forzatamente provvisoria convivenza con altri sei mici già felicemente accasati. Per adottare il simpatico Napoleone — così è stato battezzato in via transitoria — basta una telefonata al 722218.

Pier Augè

Dal 16 al 20 settembre, settimana promozionale con trattamenti gratuiti, da *Nereo*, viale XX Settembre 14. Si riceve solo per appuntamenti. Tel. 795236.

Non siate eleganti a metà...!

«*Linea*» è un modo completo di pensare alla moda... «*Linea*» è moda nella qualità, «*Linea*» la classe di sempre... e il gusto di domani! Ricordate: «*Linea*» abbigliamento maschile e femminile, Trieste, via Carducci 4.

Nozze d'argento



Bruno e Maria Bobini festeggiano il 25.o anniversario di matrimonio unitamente al figlio Maurizio e parenti tutti.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 10 settembre.

ARRIVI: mc. «Selene» (naz.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Ketty T.» (pan.), mn. «Pella» (ell.), mn. «Seefeldersand» (germ.), mn. «Jiskra» (cecosl.), mn. «Carso» (nazionale), mn. «Kristo Marinovic» (jug.), mn. «Federal Byblos» (germanica), mn. «Margot Transoceanic» (olpr.).

PARTENZE: mn. «Tisa» (ung.), mc. «Olympic Freddom» (liber.), mn. «Szekesfhervar» (ung.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Selene» (naz.), mn. «Livenza» (naz.), mn. «Lindo» (germ.), mn. «Egnatia» (naz.), mc. «Maria Forsyth» (liber.), mn. «Jiskra» (cecosl.), mn. «Marko Milat» (jug.), mn. «Agri» (turca), mn. «Longlin» (cin.), mn. «Federal Byblos» (germ.).

Beltrame

Speciale vendita prestagionale di pellicce dal 2 al 13 settembre

in una eccezionale offerta valida per soli 12 giorni di un limitato numero di nuovi modelli

marmotte linci visoni persiani volpi

ALISCAFI
MOLO PESCHERIA
Tutti i giorni compreso la domenica
da Trieste per Pirano: 8-14-18
da Trieste per Grado: 9.30 - 15.30

INIZIATO IL SEMINARIO DI OCEANOGRAFIA

VOCAZIONE DI TRIESTE ALLO STUDIO DEI MARI



(Italfoto)

«Come il Centro internazionale di fisica teorica è sorto da un convegno che s'era tenuto a Miramare, così è da auspicare che questo "college" rappresenti un valido test atto a creare un dipartimento che si occupi dei problemi di oceanografia e dell'atmosfera: sarà quindi quanto mai interessante che i partecipanti avanzino delle proposte al riguardo. D'altro canto non bisogna dimenticare che l'Italia ha un notevole interesse per questi studi, in quanto si trova tutta sul mare. E Trieste, in particolare, vanta una fortissima tradizione: basti pensare alla preziosa attività dell'Istituto talassografico, dell'Osservatorio geofisico e dell'istituto di oceanografia della nostra Università. Il mio auspicio è pertanto che l'iniziativa porti a concretare qualcosa di permanente».

Lo ha detto il prof. Paolo Budini, vicedirettore del Centro di Miramare, nella cui sede si è aperto ieri mattina il seminario di oceanografia e atmosfera, alla presenza di studiosi di 45 paesi, soprattutto del terzo mondo. Le lezioni, tutte di alto livello, saranno tenute nell'arco di tre mesi da 25 docenti, i quali illustreranno gli studi finora compiuti nel settore, studi che possono portare a prevedere calamità naturali di particolare violenza.

La validità e l'estrema importanza della manifestazione scientifica sono state sottolineate dal direttore del Centro, prof. Salam, dal prof. Taba, a nome dell'Organizzazione mondiale meteorologica di Ginevra, e da Sir George Deacon, dell'Istituto di oceanografia e scienze di Wormley. E' stato quest'ultimo, assieme al prof. Fye, il massimo assertore dell'iniziativa, avvalendosi della fattiva e preziosa collaborazione dei professori Budini, Finetti, Fonda, Marussi, Morelli e Mosetti della nostra Università, oltre che del belga Van Mieghem.

E' stato sottolineato in special modo come questa sia la prima volta che nella cittadella di Miramare si affrontino argomenti legati all'oceanografia e all'atmosfera, che si rivelano importanti per gli stessi fisici e in particolare per i Paesi in via di sviluppo. Sono due elementi, questi, a portata di sfruttamento dell'uomo: e chi arriva prima, può ritenere di aver raggiunto un autentico grande traguardo. Sono problemi di indubbio rilevante interesse anche per gli operatori economici, se si tiene conto dell'aiuto che i risultati degli studi sull'atmosfera possono dare all'agricoltura, mentre è scontato l'apporto che il mare può invece offrire nel campo dell'alimentazione. Ed ecco perché si è voluto auspicare una maggiore e più profonda collaborazione fra gli istituti internazionali che si occupano di queste ricerche. E' stato anche osservato che i limiti di ciascuna scienza stanno progressivamente diventando sempre più indistinti, per cui si assiste a una notevole commistione tra le varie discipline: e la fisica teorica è la base («sponsor» è stato il termine usato da Sir Deacon) di questi studi.

Di particolare rilievo l'intervento del prof. Guido Gerin, nella sua qualità di rappresentante del governo italiano presso il Centro, da lui definito «una delle più importanti organizzazioni scientifiche del mondo, soprattutto perché consente la collaborazione fra tutte le organizzazioni esistenti nei Paesi delle Nazioni Unite». Questo è il motivo — ha detto Gerin — per cui il mio governo ha aiutato l'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna a sostenere il Centro di Miramare sia moralmente sia finanziariamente. E dopo l'affiancamento dell'Unesco, l'Italia ha approvato un aumento dei suoi contributi.

«Sono certo — ha proseguito il prof. Gerin — che il corso è stato organizzato in preparazione alla futura attività del Centro stesso, e, in relazione alla possibilità che venga assegnata a Trieste una nuova facoltà dell'Università dell'ONU. Le autorità italiane sono perfettamente consce dell'importanza dell'iniziativa; posso pertanto assicurare che ogni contributo necessario sarà concesso nel futuro. In proposito penso che nei prossimi mesi potrò dare delle notizie concrete al riguardo».

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

RICORSO VANO D'UN TERZETTO DI TURBOLENTI

Trovarono pronti alleati fra i teppisti del Viale

La cattura degli ubriachi in vena di continue prodezze venne ostacolata e un poliziotto dovette sparare in aria

La Corte d'Appello ha ripreso in esame le bravate di tre giovani i quali, nella tarda serata del 16 novembre dell'anno scorso, percorsero alcuni locali del centro seminando danni e confusione. L'incursione «texana» dei tre, tutti in palese stato di ebrezza, si concluse nei pressi di viale Venti Settembre con una cattura movimentatissima. Infatti un gruppo di turbolenti tentò di ostacolare la polizia, tanto che gli agenti dovettero sparare un colpo in aria per portare a termine l'operazione. Ed ecco i fatti in base alle testimonianze: una guardia di servizio in piazza Dalmazia, fu avvertito da passanti che in un bar di via Martiri della Libertà, un gruppo di giovani stava dando in escandescenze, intimorendo gestore ed avventori. Accorso sul posto il vigile trovò i tre imputati (Cosimo Biondi di 27 anni, Stelio Faidiga e Francesco Famigliuolo entrambi di 22 anni) che brandendo una bottiglia spezzata, minacciavano il gestore del locale. Dopo aver tentato invano di ridurli alla ragione, il vigile si allontanò per chiedere rinforzi, mentre i giovani pensarono bene di cambiare aria. Le loro tappe successive furono altri due bar, uno in piazza Dalmazia e uno in Viale XX Settembre, dove si esibirono in scenate analoghe. Quando furono raggiunti dalla polizia, messa sulle loro tracce, i tre si diedero alla fuga per via Timeus e via Ginnastica. Il Biondi fu preso quasi subito: più difficile fu la cattura degli altri due, in quanto, come s'è detto un gruppo di poco raccomandabili, frequentatori del Viale, prese subito le parti dei due fuggitivi e tentarono in ogni modo di ostacolare gli agenti. Il poliziotto che aveva catturato il Biondi fu costretto ad ammanettarlo a un palo della segnaletica stradale per accorrere a dar man forte ai commilitoni in difficoltà. La ressa era tale che uno degli agenti fu costretto a sparare un colpo in aria per disperdere la folla e agguantare finalmente i due rimanenti fuggiaschi. Il 6 febbraio di quest'anno i tre giovani furono condannati in prima istanza dal Tribunale di Trieste per ubriachezza in luogo pubblico, danneggiamento continuato, resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Il Biondi ebbe un anno di reclusione e 30 mila lire di ammenda, il Faidiga un anno di reclusione e due mesi di arresto, mentre il Famigliuolo cinque mesi di reclusione e 30 mila lire di ammenda.

Il ricorso dei tre è stato esaminato ieri dalla Corte d'Appello presieduta dal dott. Salis, consiglieri Adelman, Balani, Caufin e Salerno, Pubblico Ministero il dott. Mario Cariglia e Cancelliere il dott. Mosca.

Dopo una breve requisitoria del P.M., che ha rammentato la condanna «fin troppo clemente» irrogata in prima istanza, ha preso la parola l'avvocato Moro, il quale ha sottolineato come fu l'intervento dei teppisti ad aggravare la situazione dei tre giovani, che altrimenti, non avrebbero opposto resistenza alla cattura. In base a questo e ad altri elementi, quali il «non concorso morale al fatto» in ragione della palese ubriachezza, l'avv. Moro ha chiesto per i suoi clienti l'assoluzione per insufficienza di prove e, in via subordinata, la riduzione della pena in considerazione delle attenuanti. La Corte, riunitasi in camera di Consiglio, ha ritenuto di non dover accogliere le eccezioni sollevate dalla Difesa ed ha confermato in pieno la sentenza del Tribunale in primo grado.

Scuola media «G. Stuparich»: le iscrizioni per gli alunni che hanno sostenuto gli esami di riparazione avranno luogo da oggi improrogabilmente fino a mercoledì 17 settembre dalle 8.30 alle 10.30 presso la segreteria della scuola, strada di Rozzol 61.

MOSTRE D'ARTE
ALLA «CARTESIUS»
«IL BANCO DELLE STAMPE»
300 incisioni originali
4-15 settembre
ALLA COMUNALE
espone
CORRADO DAVIDE

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Roma Fiorentù ved. Biasutti da Podgornik, Tremul, Mervar e Chicco 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dal dott. Luca ed Elisa Fiorentù 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Nora Giurin e Silvana e Gianni Sgurdeos 10.000 pro Lega tumori G. Manni e 10.000 pro Rifugio animali, ASTAD; da Tullio e Marisa Weber 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Silvia Micol 5.000, da Giorgio Tomasetti 5.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Daniela Paolini e fam. 3.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 2.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Marina Ersini e famiglia 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gianni Pisani nel trigesimo dalla moglie 10.000 pro CRI.

In memoria di Giovanni Tognon nel III anniv. dalla moglie, figlio e nuora 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Cesare Vesseli nel V anniv. dalla nipote Licinia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del maestro del lavoro Alberto Mlinar nel trigesimo (9-9) dalla famiglia Battig 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Anna Maria Vucetti nel IX anniv. dal marito 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Guido Doplicher dalla cognata Mara 20.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Guerrino Roberti dalla moglie e figli 10.000 pro CRI.

In memoria di Vittoria Chersi dalla famiglia 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro A.N.F.Fa.S.; dai colleghi di Livio Chersi 16.000 pro Istituto Rittmeyer; 19.000 pro A.N.F.Fa.S. e 19.500 pro Centro tumori M. Lovenati; da Armida e Alfieri Clausi 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Skerk ved. Colombin dai nipoti Marta e Dario Pagani 30.000; da Gino, Ginetta, Mauro e Regina 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Sergio e Pina Stermin 10.000 pro Assoc it. assistenza spastici.

In memoria di Giuseppe Preghel dalle colleghe della moglie 12.000 pro Ospedale Maggiore (Seconda chirurgica).

In memoria di Romeo Gorian da Emilia Bubnich 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del comm. Attilio Piccoli da Maria e Tullio Suttora 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalle famiglie Sanfelice-Mulachiè 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Ugo e Valeria Rubelli 5.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Attilio Turk dalla nipote Manuela 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del dott. Bruno Bulfon da Tonino e Ketty Rea 10.000; da Gianni e Adriano Rubino 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Luciano e Silly Savino 10.000 pro Fondo beneficenza del Rotary Club Trieste Nord; da Nidia, Marina, Rita, Andreina e Mirella 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Paolo Tucci da Tonino e Ketty Rea 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ada Pegoraro da Luigia Pegoraro e Antonietta Vecchiet 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Rosa Medani da N. N. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Margherita Badiura da Benvenuto Badiura 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del ten. col. Tommaso Trentini nel XX anniv. dai familiari 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Erminia Duanelli dagli inquilini dello stabile n. 2 di piazza Carlo Alberto 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Nella Martinoli 5000 pro Fondo Banelli; dalla famiglia Talocchi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Novella ved. Tolusso da Elda e Alceo Skarlava] 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giustina De Marchi dalla famiglia Sanna 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anastasia Felician da V. Gasperini e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Girone ved. Salvatelli da Barbara Passler ved. Cardahy 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Raimondo Orlando da Giorgio e Claudia Comisso 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Pierina Duchi e famiglia 10.000 pro ECA; da Gigliola e Renzo Fogolin 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Severino Maraldo da Luisa Pettinello 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Virgilio Pettinello); da Renato e Jolanda Pettinello 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giorgio e Claudia Comisso 10.000, da Rina e Pierpaolo Venier 20.000, da Maria Bandiera e figli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pia Michelazzi dalla sorella Bruna Valli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei genitori da N. N. 1000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Raimondo Orlando dai colleghi del figlio Romano 90.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Novella Tolusso dalla Ragioneria regionale dello Stato di Trieste 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

SEI GIOVANI VIOLENTI DAVANTI ALLA CORTE D'APPELLO

Fece festa ribellandosi il gruppo dei carcerati

E' stata ridotta di due mesi la pena ai protagonisti del movimentato San Giuseppe nella prigione di Udine

Sei giovani detenuti, difesi da altrettanti avvocati, sono comparsi ieri davanti alla Corte d'Appello. I ricorrenti, Costante Carraro, Ettore Marella, Enzo Pangos, Giovanni Mastronuzzi, Bruno Vio e Franco Hudorovich, il 4 aprile scorso erano stati tutti condannati a un anno e mezzo di reclusione dal Tribunale di Udine per danneggiamento e resistenza a pubblico ufficiale. Il Tribunale di Udine li aveva inoltre assolti per insufficienza di prove dall'accusa di sequestro di persona. Teatro della vicenda fu il carcere di Udine il 19 marzo di quest'anno. In base alle testimonianze raccolte e messe a verbale in prima instanza, tutto cominciò da una rissa tra detenuti. Durante l'orario di «libertà», fuori delle celle, i sei giovani, forse eccitati, dalla razione supplementare di vino, — era la festa di San Giuseppe — avevano trovato motivo di litigare con alcuni loro compagni di detenzione che stavano giocando a carte. L'alterco minacciava di degenerare, e così una guardia carceraria accorse sul posto esortando i sei giovani a calmarsi e a rientrare nelle loro celle situate al piano superiore.

Secondo la testimonianza del guardiano, i sei, una volta giunti nel corridoio si sarebbero rifiutati di entrare in cella; lo avrebbero circondato in atteggiamento minaccioso, sospinto contro il muro e costretto infine ad allontanarsi per evitare il peggio. Poco dopo comparvero i carabinieri, chiamati per ridurre alla ragione i giovani che sostavano ancora nel corridoio antistante le loro celle. Al grido «Arrivano i carruba!», il gruppetto si barricò all'interno dell'unico locale che era aperto: il gabinetto.

I ribelli furono visti brandire una bombola di gas, (di quelle normalmente usate dai detenuti per scaldare il caffè all'interno delle celle) e fare il gesto di scagliarla contro i tutori dell'ordine. Uno del gruppo avrebbe acceso un fiammifero minacciando di dar fuoco alla bombola, mentre un altro giovane avrebbe sfilato dallo stipite un'anta della finestra. A questo punto la guardia carceraria parlamentò brevemente con i sei, assicurandoli che non sarebbe stato torto loro un capello. Apparentemente soddisfatti i giovani accettarono di rientrare nelle loro celle.

Oltre che per resistenza a pubblico ufficiale il Tribunale di Udine li riconobbe colpevoli anche del danneggiamento di un televisore e dell'anta della finestra.

La Corte d'Appello era presieduta dal dott. Aldo Salis, con al suo fianco i consiglieri Aldeman, Balani, Caufin e Salerno, oltre al cancelliere Mosca. Il Pubblico Ministero, dott. Mario Cariglia, ricorda nella sua requisitoria che i sei giovani erano già tutti recidivi specifici per reati vari e che non meritavano quindi la clemenza della Corte. Segue il «fuoco di fila» della difesa, l'avv. Chiella, afferma che il comportamento del suo raccomandato, Carraro, e degli altri cinque non fu di rivolta ma di paura, «una reazione più che umana» visto l'arrivo dei carabinieri. Quanto al reato di sequestro di persona chiede l'assoluzione per insussistenza del fatto. Per gli altri capi di imputazione, l'avv. Chiella ha chiesto la prevalenza delle attenuanti sulla aggravanti e l'immediata scarcerazione del Carraro.

«C'è stata paura da entrambe le parti — dice l'avv. Battain, difensore del Marella — i detenuti hanno male interpretato le intenzioni dei carabinieri, ma anche i tutori dell'ordine hanno frainteso le intenzioni dei detenuti». In base al verbale infatti, risulta che i carabinieri erano stati chiamati perché in un primo momento si era ritenuto che una guardia fosse stata presa in ostaggio.

L'avv. Veglia chiede per il Pangos l'assoluzione piena dal reato di sequestro di persona, e l'assoluzione o quanto meno il contenimento della pena per gli altri reati contestati.

L'avv. Coslovich chiede che per Mastronuzzi non venga considerata la partecipazione attiva al fatto, e contesta che i giovani fossero in preda all'alcool in modo tale da recare molestia.

L'avv. Scaggiante del foro di Mestre, difensore di Hudorovich, ricorda che il suo cliente (uno zingaro, poco padrone della nostra lingua) è già da sei mesi in carcere e invoca la clemenza della Corte. Il difensore di Vio, avv. Boldrin, contesta infine che sia stato commesso il reato di danneggiamento, per il quale — sostiene — non ci sono prove sicure.

Dopo una lunga riunione di consiglio, la Corte decide di accogliere le eccezioni della difesa assolvendo con formula piena i detenuti dall'accusa di sequestro di persona, ma conferma il verdetto del Tribunale di Udine relativo al danneggiamento e alla resistenza a pubblico ufficiale. La pena, per tutti, viene ridotta da un anno a dieci mesi di reclusione.

In museo un motore del pontone «Ursus»

Uno dei due grossi motori del pontone «Ursus» sta per essere avviato alla sua nuova sede: il museo del mare. Come già reso noto in precedenza, i due motori — ormai superati — vengono sostituiti da altrettanti nuovi; da qui l'opportunità di collocare i vecchi in una sede degna, a testimonianza dell'attività svolta per tanti anni nelle acque del nostro golfo.

Uno rimarrà ancora per qualche tempo nel comprensorio dell'Arsenale triestino-San Marco, in attesa di destinatario; l'altro verrà caricato domani pomeriggio su un pianale usato per trasporti eccezionali, pronto per essere trasportato venerdì, nella tarda mattinata, al museo del mare.

RINNOVATO IMPEGNO DI «ITALIA NOSTRA»

SI VUOLE SALVAGUARDARE IL VERDE IN VILLA GIULIA

Opposizione al progettato edificio scolastico e proposito di organizzare una tavola rotonda

«Italia Nostra» ha diffuso una nota in cui ricorda il suo intervento dello scorso febbraio sulla progettata costruzione di un edificio scolastico nel comprensorio di Villa Giulia e informa che, nel frattempo, gli uffici pubblici hanno proceduto.

«Così — prosegue il comunicato di "Italia Nostra" — nei giorni scorsi la competente ripartizione del Comune di Trieste ha inviato alla consulta di Cologna-Scorcola la documentazione del progetto per il nuovo "Da Vinci" a Villa Giulia, per il prescritto parere consultivo. Come segnalato sul "Piccolo" di domenica 31 agosto, la consulta ha espresso all'unanimità, senza distinzioni di partito, il proprio parere negativo alla costruzione della sede del citato istituto tecnico nella zona prescelta dalla Provincia di Trieste.

«Non va dimenticato, infatti, — fa osservare Italia Nostra — che l'area di Villa Giulia interessata al progetto è diventata di proprietà della Provincia dopo che il Comune di Trieste se ne era spossessato a mezzo di una permuta, avvenuta — se non andiamo errati — già nel lontano 1962, senza reazioni da parte dell'opinione pubblica (che nessuno aveva sollecitato a far sentire la sua voce in un problema di pubblico interesse!...). Ma ormai è inutile piangere sul latte versato e importa, piuttosto, correre ai ripari finché si è ancora in tempo.

«Ci risulta — continua la nota di "Italia Nostra" — che il neo-eletto Consiglio provinciale deve ancora ratificare la delibera della passata amministrazione relativa alla progettata costruzione: sarà questa, dunque, un'occasione fondamentale per vedere fino che punto i nuovi consiglieri provinciali sapranno rendersi interpreti delle fondamentali esigenze collegate alla difesa del verde cittadino e alla migliore utilizzazione sociale delle aree ancora libere. La Consulta di Cologna-Scorcola — a quanto ne sappiamo — non si è limitata ad esprimere il suo più che giustificato diniego ma ha, responsabilmente, indicato soluzioni alternative per l'ubicazione del nuovo "Da Vinci".

A «Italia Nostra» — viene altresì messo in rilievo — «consta che il quartiere di Cologna-Scorcola attende da anni una nuova scuola elementare e che invano si è battuto e si batte perché sia soddisfatta, in primo luogo, questa primaria esigenza, senza però intaccare il comprensorio di Villa Giulia».

La nota fa rilevare inoltre «che la competente commissione per la tutela del vincolo idrogeologico presso la Camera di commercio di Trieste è stata, di fatto, esautorata in relazione al progetto avversato da "Italia Nostra", e ciò nonostante la sussistenza e piena vigenza di una legge statale del 1923: forse perché si sapeva — e fondatamente si temeva — che tale commissione avrebbe espresso anch'essa parere decisamente negativo a qualsiasi costruzione in Villa Giulia e che si sarebbe trattato, appunto, di parere per legge vincolante e insuperabile».

Il comunicato di «Italia Nostra» così conclude: «Malgrado i nostri limitati mezzi e le poche forze di cui disponiamo, siamo tuttavia decisi a continuare la nostra battaglia in difesa di Villa Giulia, nella quale abbiamo alleate la consulta di Cologna-Scorcola e certamente le varie associazioni naturaliste e di protezione della natura e del paesaggio. Ma, ciò che più conta, siamo certi di avere dalla nostra parte l'opinione e la volontà di gran parte dei nostri concittadini, convinti che il problema di Villa Giulia non è una questione di quartiere ma, senz'altro, di largo interesse pubblico.

«Il discorso sulla difesa del verde porterebbe lontano: mentre da noi, in Italia, continua — spesso tra l'indifferenza colpevole degli stessi utenti — lo scempio del verde, in tanti paesi europei si prosegue una lungimirante politica non solo di difesa, ma di incremento, con il ripristino o addirittura la creazione da zero di isole e parchi naturali. Si tratta, come efficacemente è stato detto, di una vera e propria politica del "verde quotato in borsa", cioè di un investimento in termini di salute e di ricreazione. In questo campo, più che in tanti altri, "Itali Nostra" è uno degli unici orgnismi validi».

Entro questo mese la sezione di Trieste di «Italia Nostra» conta di poter promuovere una tavola rotonda sulla «politica del verde a Trieste» con la collaborazione di altre associazioni e dei cittadini interessati «all'infuori da qualsiasi visione particolaristica o settaria, animati soltanto dalla viva considerazione del bene della comunità.

Concorso delle Poste

Sulla Gazzetta Ufficiale del 1.o settembre numero 232 è stato pubblicato un bando di concorso pubblico per titoli a 105 posti di commesso della carriera ausiliaria del personale degli uffici delle Poste e Telecomunicazioni (tabella 7). Le domande di partecipazione al predetto concorso, redatte su carta bollata da lire 700, in conformità allo schema esemplificativo allegato al bando, dovranno pervenire con lettera raccomandata al Ministero P.T. o essere presentate alle Direzioni provinciali entro il 1.o ottobre.

TUTTO PRONTO PER IL NUOVO «REVOLTELLA»

E' imminente il completamento del progetto tecnico-esecutivo dei lavori di restauro del Museo Revoltella, per la cui copertura finanziaria il Comune è ricorso — com'è noto — al contributo di un miliardo e 400 milioni di lire, che il governo aveva destinato, sulla base di un'apposita legge, per la costruzione di un'opera che ricordasse significativamente il cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia (lo stesso contributo era stato inizialmente destinato dal Comune per il nuovo teatro di prosa, ma lo scorso anno — appurato che la spesa complessiva per il nuovo teatro avrebbe superato i 10 miliardi — era stato infine dirottato per il completamento dei lavori del Revoltella).

Condizione per la concessione del finanziamento, la cui erogazione risale al 1968, è quella della presentazione di un progetto esecutivo da cui emerga la necessità di una spesa pari al contributo stesso. Ed ecco — superato ultimamente l'ennesimo scoglio, quello della revisione prezzi di alcuni impianti come quello per il riscaldamento — è ora in via di ultimazione il progetto definitivo, relativo alle opere murarie che restano da completare ed agli arredi. Tale progetto — i cui termini di presentazione scadevano lo scorso anno ma sono stati prolungati su richiesta del Comune fino al prossimo 31 dicembre — sarà inoltrato a Roma nei prossimi giorni.

Tramontata — per l'eccessivo divario fra le spese preventivate e i contributi finora acquisiti — la possibilità d'avviare la costruzione del nuovo teatro in via Giustiniano, sarà così possibile completare infine un'opera che si era ritenuto di poter inaugurare già in coincidenza con le celebrazioni di «Trieste '68».

IL CONCORSO «OGNI UOMO E' MIO FRATELLO» INDETTO PER L'ANNO SANTO

Disegni e temi con tanto amore



«Ogni uomo è mio fratello»: questo il titolo di un'eloquente pubblicazione edita a cura del Comitato diocesano di Trieste per l'Anno Santo; una copia sarà presentata al Papa in occasione del pellegrinaggio che duemila triestini stanno per effettuare a Roma.

Il suo direttore, don Bruno Speranza, ricorda che nello scorso dicembre il comitato stesso, con la collaborazione dell'Associazione italiana maestri cattolici e dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi aveva invitato gli scolari delle elementari e gli studenti delle medie inferiori e superiori della nostra città a partecipare al concorso intitolato, appunto, «Ogni uomo è mio fratello». Il tema doveva essere illustrato dagli alunni delle elementari con una composizione grafico-pittorica, con libera scelta della tecnica espressiva; agli studenti veniva invece chiesto un componimento letterario, in poesia o in prosa, frutto della loro personale riflessione.

Nove sono stati premiati con il viaggio gratuito a Roma in occasione del pellegrinaggio giubilare diocesano (Marco de Goracuchi, Stefano Vinoni, Roberto Calzi, Elena Millo, Cristina Cocever, Elisabetta Kolar, Giuseppe Ghersinich, Margherita Canale e Carlo Stroligo); altri cinquanta ragazzi e giovani hanno avuto in dono utili pubblicazioni, e i loro lavori sono stati segnalati come meritevoli di singolare attenzione. La pubblicazione raccoglie alcuni degli scritti e qualche rappresentazione grafica, scelta tra le opere più significative ammesse al concorso; una valida testimonianza della sensibilità e dell'impegno con cui è stato accolto il richiamo alla fraternità universale.

Nella sua prefazione, l'arcivescovo mons. Santin scrive: «Questa pubblicazione riferisce l'esito, cioè quello che si vede. Ma chi conoscerà mai il frutto che hanno avute queste riflessioni nell'animo dei fanciulli e degli adolescenti che vi hanno preso parte? Ho letto qualche pensiero. E' il Vangelo colto con cuore candido secondo verità. Vi sono deduzioni immediate, che hanno la luce e lo spirito del sì e del no del Vangelo. Così sono i nostri figlioli messi davanti alla parola di Dio. Logici e generosi. Questa raccolta è degna di lode: chi l'ha curata ha fatto opera buona».

Sotto il titolo la riproduzione d'un disegno eseguito da una bambina della IV elementare.

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 14 settembre gita al rifugio Galassi con salita dell'Antelao (m 3263). Partenza da piazza Oberdan alle 15 di sabato 13 corr. Programma dettagliato in sede, via Pellico 1 (tel. 68795), dove si accettano anche le prenotazioni.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — CAI Trieste: Domenica 14 settembre escursione sull'altopiano Paliza (versante Nord del Montasio) per l'inaugurazione del Bivacco «Carlo e Giani Stuparich» (m 1587) e salita del Jof di Somdogna (m 1899) dalla Fossa di Carnizza. Alla gita partecipa anche l'ESCAI «U. Pacifico». Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.30. Programma ed iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (tel. 35240).

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — CAI Trieste: Domenica 14 settembre salita della Cima Bella (m 2396) nel gruppo del Tricorno per il Rifugio Prehodavcich e la Valle dei Sette Laghi. Partenza sabato 13 settembre alle ore 15 da piazza Unità D'Italia (lato mare). Programma ed iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (telefono 35240).

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

RITORNANO I NUMERI DEL SANTO DI NAPOLI

ENAL concorso pronostici gestito dal CONI

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	X	1						
2	Cagliari	X							
3	Firenze	1	2						
4	Genova	1							
5	Milano	X							
6	Napoli	1	X						
7	Palermo	1							
8	Roma	X							
9	Torino	2	1						
10	Venezia	X							
11	Napoli	2	X						
12	Roma	1							

primi estratti — Zeta: 1

conc. n. 37 del 13-9-75

Questi i numeri in ritardo con, tra parentesi, l'indicazione delle settimane di assenze:

BARI: 35 (105), 72 (67), 26 (60), 37 (56), 30 (54), 56 (50), 5 (48), 42 (45), 76 (41), 52 (38).

CAGLIARI: 12 (76), 52 (60), 30 (58), 19 (54), 3 (52), 61 (52), 29 (50), 23 (44), 62 (40), 37 (38).

FIRENZE: 2 (57), 22 (54), 7 (47), 74 (47), 11 (45), 34 (37), 71 (35), 82 (35), 65 (34), 39 (33).

GENOVA: 3 (69), 82 (59), 32 (55), 75 (54), 65 (51), 30 (45), 19 (44), 56 (44), 85 (40), 51 (38).

MILANO: 61 (99), 4 (55), 55 (54), 24 (48), 29 (47), 84 (45), 42 (44), 56 (37), 75 (37), 78 (37).

NAPOLI: 20 (96), 40 (80), 79 (77), 33 (64), 84 (64), 98 (58), 34 (54), 83 (50), 10 (47), 38 (45).

PALERMO: 30 (84), 70 (78), 63 (63), 37 (52), 89 (44), 54 (39), 38 (38), 68 (37), 45 (36), 19 (34).

ROMA: 6 (68), 2 (63), 28 (62), 55 (55), 22 (54), 11 (53), 76 (52), 50 (50), 66 (42), 62 (38).

TORINO: 73 (73), 19 (67), 58 (58), 34 (56), 11 (48), 3 (45), 70 (45), 44 (44), 63 (42), 12 (39).

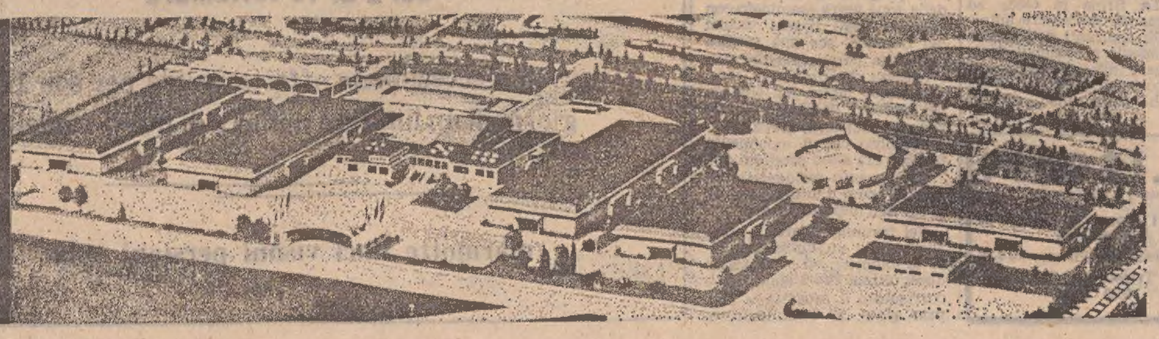
VENEZIA: 16 (86), 70 (76), 73 (73), 48 (67), 30 (65), 89 (57), 53 (53), 80 (52), 18 (42), 24 (40).

Sono usciti i seguenti ritardatari: su Bari il 46 assente da 46 settimane, su Cagliari il 14 da 34, Genova il 41 da 38, su Palermo il 42 da 47 e su Venezia il 59 che mancava da 30 settimane. I lotto-in questi giorni, puntano sulle combinazioni ricavate dal tradizionale miracolo (72) dell'ebollizione (42) del sangue (9) di San Gennaro. La festa del patrono di Napoli ricorre il 19 settembre; la sua morte per martirio avvenne a Pozzuoli nel 305.

Tra gli anniversari di questo mese figurano sia quello della nascita (9-9-1908), sia il venticinquesimo della tragica fine dello scrittore Cesare Pavese.

Puntate da azzardare: i svertibili 27-72 e i «gemelli» 11-66; inoltre su Bari 35-12-73 con ambo e Venezia 23-62-85.

fiera di pordenone
29ª edizione 3-14 sett. 1975



IL CONVEGNO DI STUDIO ORGANIZZATO DALLA REGIONE MARCHE

Delegati dell'Italcantieri al prossimo incontro di Ancona

Saranno guidati dal sindaco di Monfalcone e si faranno portavoce dei problemi del settore - La riunione di domenica in Palaveneto

Nel quadro delle iniziative promosse dal consiglio di fabbrica dell'Italcantieri per sensibilizzare autorità ed opinione pubblica sulla lunga vertenza cantieristica, che si trascina da quasi sette mesi (riguarda un contratto di carattere integrativo) si è svolto l'altro pomeriggio in Palaveneto a Monfalcone un congresso di esponenti politici e amministrativi della provincia, oltreché di parlamentari, consiglieri regionali ed esponenti sindacali.

Erano presenti, tra gli altri, i senatori Bacicchi e Sema, l'on. Fortuna, i consiglieri regionali Zorzenon, Dentag e Bergomas, Calabria della segreteria regionale delle organizzazioni sindacali, rappresentanti dell'A.T.I., della compagnia portuale di Monfalcone, sindaci e rappresentanti dei comuni di Monfalcone, dell'Isontino e della Bassa Friulana.

La relazione introduttiva è stata svolta da Parenzan del consiglio di fabbrica dello stabilimento navale, che ha esordito tratteggiando l'annoso iter della vertenza cantieristica, che interessa i trentacinquemila lavoratori del settore, dislocati in undici città del Paese, che hanno già effettuato quasi cento ore di sciopero a sostegno delle rivendicazioni sino a oggi.

Ha quindi elencato i punti salienti della piattaforma rivendicativa, cioè: attuazione di un'adeguata politica di investimenti nel settore; nuova organizzazione del lavoro attraverso il superamento del cottimo, la crescita professionale, l'assunzione dei lavoratori delle ditte private, la salvaguardia sotto il profilo sanitario e infortunistico negli ambienti di lavoro; l'ammodernamento e la riconversione degli impianti, eccetera.

Sottolineando poi «la scarsa volontà di addivenire a una composizione della vertenza da parte della Fincantieri», Parenzan ha imputato ad essa «la mancanza di impegno e di indicazioni sul settore ricerca e la mancanza di coordinamento con lo stesso piano elaborato dalla Finmare per la costruzione di 83 navi per complessivi 2600 miliardi.

Nel dibattito che ne è seguito sono intervenuti, l'on. Bacicchi, il sindaco di S. Canzian Fabris, l'on. Fortuna, il capogruppo del PCI al comune, Padovan, il Sindaco di Monfalcone Maiani, l'assessore regionale Devetag, il sindaco di S. Giorgio di Nogaro, Pascolat, il console della locale compagnia portuale, Pizzignacco.

Le conclusioni sono state tratte da Papais, della segreteria provinciale FLM. Tutti gli oratori hanno espresso il proprio incondizionato appoggio alla vertenza cantieristica impegnandosi nelle rispettive sedi a sostenere le legittime istanze dei lavoratori del settore, anche tramite l'approvazione di un ordine del giorno predisposto dalle organizzazioni sindacali e dal consiglio di fabbrica dell'Italcantieri.

Nel corso del dibattito era emersa la proposta (poi accettata all'unanimità) di conferire al sindaco di Monfalcone il mandato per la formazione di una delegazione che sia portavoce unitaria dei problemi del settore all'incontro di studio, organizzato dalla regione Marche d'intesa con le organizzazioni sindacali, che si svolgerà ad Ancona il 20 corrente sul tema: «Il problema degli investimenti nel settore della cantieristica navale nel quadro delle esigenze di sviluppo dell'economia nazionale».

Delegazione operaia a colloquio con esponenti del PCI

«Una delegazione dei consigli di fabbrica dell'Arsenale Triestino - S. Marco, della Grandi Motori Trieste e dell'Italcantieri — informa una nota — si è incontrata ieri con il segretario provinciale del PCI, Rossetti, i parlamentari Bacicchi, Sema e Sterk, i capigruppo del PCI al Comune, alla Provincia e alla Regione (Monfalcon, Panizon e Colli) e i responsabili del settore fabbriche della Federazione. Cancian e Bertolotti. Da parte della delegazione operaia è stata espressa preoccupazione per il modo in cui si sta sviluppando la vertenza della cantieristica, che come è noto è in corso da sei mesi, è costata ai lavoratori oltre 90 ore di sciopero senza che la Fincantieri abbia dimostrato finora una effettiva volontà di andare alla trattativa, e di considerare positivamente le richieste delle organizzazioni sindacali.

«Nel ribadire il pieno consenso ed appoggio del PCI alla vertenza in atto, e l'impegno a sostenerla con opportuni passi nelle diverse sedi (a cominciare dal parlamento e dalle varie assemblee elettive), la delegazione comunista ha rilevato il carattere politico della resistenza operata dalla Fincantieri nei confronti delle rivendicazioni dei lavoratori navalmeccanici; si intende in questa maniera colpire e piegare una delle punte avanzate dei metallurgici e dell'intero movimento operaio. Anche per questa considerazione, secondo il PCI — la vertenza deve avere a tempi brevi uno sbocco positivo.

«Il valore di questa vertenza sta non soltanto nel fatto di portare le condizioni dei lavoratori navalmeccanici al livello delle maestranze di altri settori, ma anche e soprattutto nell'indicare in concreto un settore trainante dell'economia nazionale. Nel momento in cui tutti riconoscono — anche se molti solo a parole — la necessità di una riconversione dell'apparato industriale, l'abbandono di alcuni settori, la scelta del potenziamento di altri, la vertenza dei cantieristi si qualifica come una proposta concreta e realistica di strada nuova da imboccare nell'interesse non campanilistico di questa o quella città, ma dell'intera economia nazionale.

«Purtroppo — è stato osservato da parte comunista — all'atteggiamento negativo della Fincantieri si assomma la posizione del governo che ancora una volta, con i decreti economici, ripropone per la cantieristica la solita strada rinunciataria: per cui, dei 20 miliardi destinati a questo settore, 17 finiscono per essere assicurati agli armatori e non a opere di potenziamento e rinnovo degli stabilimenti di costruzione.

«Nel preannunciare la presentazione di un emendamento a questo provvedimento, la delegazione comunista ha informato i rappresentanti dei consigli di fabbrica dei passi che verranno compiuti nei prossimi giorni in Consiglio regionale e nelle altre assemblee elettive per assicurare il massimo sostegno degli enti locali ai lavoratori in lotta, e per ottenere l'impegno di questi enti a partecipare al convegno su questi problemi che si terrà ad Ancona il giorno 20 per iniziativa della Regione Marche e della Giunta comunale e provinciale di quella città. E' stata ribadita — conclude la nota — la necessità di un comune impegno, pur nel rispetto delle rispettive funzioni e responsabilità, per ottenere la convocazione della conferenza Regione - partecipazioni statali - Sindacati, a cui il governo è ora tenuto per legge sulla base di una proposta avanzata dai senatori comunisti e approvata dalla maggioranza».

CESSA DI ESISTERE IL 151.o FANTERIA «SASSARI»

Omaggio ai Caduti



Ormai prossimo a consegnare la bandiera del reggimento al 151.o battaglione motorizzato «Sette Comuni», neo-erede delle tradizioni del «Diavoli rossi», il 25.o ed ultimo comandante del «Sassari», col. Cervone, ha reso omaggio al cippo che ricorda i Caduti della Brigata

PUBBLICATA SUL «BOLLETTINO UFFICIALE»

Una legge regionale a favore dello sport

Tre miliardi e mezzo per la realizzazione di impianti

Il «Bollettino ufficiale» della Regione n. 38, in corso di distribuzione, pubblica la nuova legge regionale «Interventi regionali per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive». Si tratta di un provvedimento legislativo di particolare interesse per quanti operano in questi settori, considerati e voluti come veri e propri servizi sociali; uno strumento che, con le modifiche e le integrazioni apportate alla precedente legislazione, vuole soddisfare le istanze della collettività.

La nuova legge regionale, che porta il n. 60, si qualifica anzitutto per la prevista programmazione degli interventi regionali per quanto riguarda gli impianti sportivi rispondenti ai più moderni criteri di funzionalità ed economicità, da mettere a disposizione dei beneficiari di contributi regionali, per la separazione del settore sportivo da quello ricreativo, nonché, infine, per lo snellimento delle procedure inerenti alle pratiche di contributo regionale.

La legge prevede la stesura di un programma pluriennale di intervento per la realizzazione di impianti sportivi nel Friuli-Venezia Giulia, oltre all'istituzione di una commissione regionale per lo sport e di una per le attività ricreative, organi tecnico-consultivi della Regione per i problemi connessi agli interventi nel settore.

L'impegno pluriennale complessivo raggiunge i tre miliardi e mezzo e sarà destinato alle provvidenze per la costruzione, l'ampliamento, il miglioramento e l'acquisizione di impianti sportivi, a contributi per il potenziamento delle attrezzature sportive e ricreative e infine a sovvenzioni e sussidi a favore di enti, istituzioni, associazioni, gruppi sportivi e ricreativi aziendali e comitati.

Domani assemblea per l'ex cotonificio

La Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili e abbigliamento) comunica che ha avuto luogo — nella sede dell'assessorato industria della Regione, alla presenza del dott. Pastorini — un incontro, al fine di esaminare le possibilità di ripresa dell'attività produttiva nell'ambito dello stabilimento ex Cotonificio S. Giusto, che salvaguardi il posto di lavoro alle lavoratrici licenziate dalla Fil Man Made S. Giusto. Erano presenti per la Cisl, la Cgil e la CcdL - Uil i sindacalisti Gosdan, Grande e Pettirosso, assistiti da una delegazione di lavoratrici, e il nuovo imprenditore dott. Bersini.

E' stato fatto un esame globale della situazione e l'assessorato industria ha avanzato alcune proposte che, se accettate dal nuovo imprenditore e dai proprietari dello stabilimento, potrebbero garantire la ripresa. In vista dei possibili sviluppi e per garantire l'apporto delle lavoratrici alla vertenza in atto anche attraverso lo avvio di opportune azioni sindacali, la Fulta ha indetto un'assemblea che avrà luogo domani, alle ore 10.30, nella sede della Cisl di via S. Spiridione 7.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DOMENICA 21 SETTEMBRE I REDUCI CONVERRANNO A CARGNACCO

L'ANNUALE PELLEGRINAGGIO AL TEMPIO DEI CADUTI IN RUSSIA

Sarà scoperta una stele in memoria del generale Giorgio Chierego

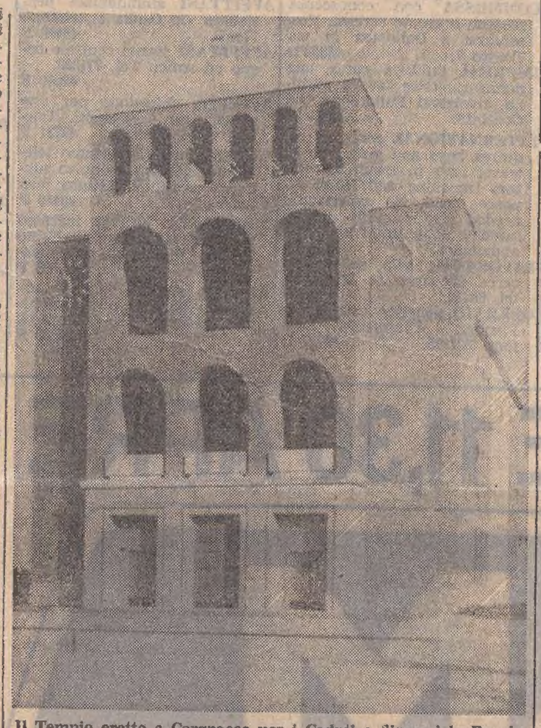
Puntuali come avviene ogni anno dal 4 settembre 1955, i reduci di Russia triestini e friulani, in una con tanti commilitoni provenienti dalle diverse regioni d'Italia, si recheranno domenica 21 settembre in pellegrinaggio a Cargnacco (Udine) e si raccoglieranno nel tempio dedicato ai Caduti e ai dispersi in Russia, sorto per l'appassionata volontà dell'arciprete del posto, già cappellano sul fronte russo, dove fu fatto prigioniero. Appuntamento rituale quasi, ma non abitudinario, perché ogni anno il tempio s'imperla di nuove gemme.

Così quest'anno si avranno due significativi scoprimenti. Il primo, un grandioso bassorilievo della scuola di mosaico di Spilimbergo, raffigurante l'epopea di Nicolajewka ove gli alpini tutti, e in particolare quelli della «Tridentina», scrissero il 26 gennaio 1943, con i fanti della «Vicenza», una pagina straordinaria nella storia dei soldati d'Italia che nessuna volontà deformatrice varrà mai a sminuire nel cuore dei superstiti e in quello dei fratelli d'armi, dai fanti di Tscherkotkovo ai cavalleggeri di Jibuschenskij.

Seguirà un omaggio particolare a un figlio di Trieste, il gen. Giorgio Chierego, che rientrato dalla Russia dopo lunghi anni di dura prigionia minato nel fisico ma non piegato nella volontà, dedicò ogni sua cura alla sezione di Udine dell'Unione nazionale italiana reduci di Russia, fino alla sua scomparsa, nei primi giorni dell'anno in corso. A lui, alla presenza della vedova e dei figli, gli amici di Trieste e Udine dedicheranno, nel tempio, in duratura memoria, una stele aurea.

Infine, sarà dato giusto e meritato risalto al trentennale del rientro in patria dei soldati, graduati e sottufficiali che caddero in prigionia, nell'arco della tragica ritirata dell'inverno 1942-43, ritornando, i più fortunati, nel dicembre 1945. Uno di questi, il giornalista della Rai-Tv, Carlo Silva, gran mutilato, terrà l'orazione ufficiale alla presenza oltre che dei familiari dei Caduti e dispersi, dei reduci, degli alpini in armi della «Julia», delle autorità militari e politiche.

La sezione di Trieste, come sempre sensibile a questo annuale appuntamento d'amore, mentre invita tutti i soci a recarsi a Cargnacco, comunica di aver organizzato la presenza colà del labaro insignito di 29 maglie d'oro, scortato dal vicepresidente nazionale dell'Unirr, magg. Rinaldo Migliavacca, e da una rappresentanza delle famiglie dei Caduti e dispersi della nostra città. Per ogni chiarimento al riguardo, i soci sono pregati di portarsi in sede nelle consuete giornate d'ufficio.



Il Tempio eretto a Cargnacco per i Caduti e dispersi in Russia

Combattenti e reduci domenica a Bassano

Anche quest'anno — ed è il sesto della serie — i combattenti e reduci di tutta Italia si daranno convegno in terra vicentina per quel raduno nazionale che rappresenta per loro normale mobilitazione e occasione per onorare i loro Caduti e Dispersi, e per ritrovarsi e rievocare. I cinque raduni precedenti, che hanno rappresentato altrettante dimostrazioni di alto spirito di patriottismo e di fede alla Patria che hanno difeso in guerra e che vogliono difendere in questi burrascosi momenti, si sono svolti sull'altopiano di Asiago, dove ogni località è fonte di ricordi di eroiche vicende del soldato italiano. Per il raduno del 14 settembre, l'appuntamento è a Bassano del Grappa.

La manifestazione, che si annuncia grandiosa, osserverà il seguente programma - orario: ore 9.15, ammassamento e formazione del corteo in Viale Alcide De Gasperi; ore 10, inizio della sfilata che, partendo da Viale De Gasperi, seguirà l'itinerario piazza Cadorna, Salita Brocchi, viale Roma sino a piazza della Libertà dove saranno fatti gli onori alle bandiere e gonfaloni dei comuni decorati di medaglia d'oro al V. M. e alle massime autorità; ore 10.45, rito religioso: onor. ai Caduti e dispersi in guerra e discorsi di circostanza.

La locale Federazione provinciale dell'A.N.C.R. parteciperà al VI raduno nazionale con una larga rappresentanza di ex combattenti. La partenza dei partecipanti, avverrà alle ore 6.20 di Casa del Combattente.

UN TEMA IMPEGNATIVO DISCUSSO ALLA 29.a FIERA

Il problema dell'edilizia «razionalizzato» a Pordenone

Componenti prefabbricati trasformeranno le costruzioni tradizionali Dal 15 ottobre disponibili 100 miliardi della Regione per la casa

Nell'ambito dei convegni tecnici alla 29.a Fiera di Pordenone, si è svolto ieri un interessante simposio sulla industrializzazione, la prefabbricazione e la «componentistica» della moderna edilizia. Il tema, estremamente impegnativo, è stato affrontato da esperti di noto valore: l'ing. Agostini, capogruppo progettuale della Gescal, con l'ing. Sironi dello stesso gruppo, l'arch. Garan, direttore dell'IACP di Pordenone, l'ing. Bertani, consulente tecnico dell'Unione nazionale consorzi cooperative edilizie e l'ing. Mario de Renzio, responsabile del gruppo ricerche e sviluppo della Zanussi.

Ha aperto il convegno il prof. Bozzola, segretario generale della stessa Zanussi, che ha diretto i lavori come moderatore. Subito è stato vivisezionato un argomento che è di rigore: l'edilizia è un settore o un sistema? Dato che si tende ad industrializzare la produzione di edifici, la risposta è una sola: l'edilizia è un sistema, che richiede la partecipazione attiva dell'utenza, della tecnologia, della progettazione, dei costruttori e dei finanziatori pubblici. Le moderne tecniche rivolte a produrre meglio ed a costi meno elevati possono — secondo quanto hanno suggerito gli esperti della Gescal — adattare vari processi produttivi, fra cui quello denominato SEC (Sistema edilizio dei componenti) che i progettisti della Gescal hanno applicato a Chivasso, un «test» interessantissimo, crediamo il primo in Italia, poiché accanto alla produzione tradizionale è stato inserito un blocco componente, prodotto in fabbrica e collocato con un sistema di «lift» nel corpo dell'edificio. Il processo SEC è indubbiamente una via nuova, che anche la Zanussi ha studiato con arditi metodi di strutture - blocco, che hanno vivamente interessato i duecento tecnici presenti nella Sala congressi della Fiera pordenonese.

Bisogna — ed è stata questa l'opinione dei relatori — offrire agli utenti un prodotto di ottima qualità, ci l'abitazione, a costi rapportati con i redditi dei consumatori di quartieri. Dalle varie relazioni si è capito che la tecnologia di avanguardia — come ad esempio quella dei «componenti» prefabbricati da inserire nei corpi di fabbrica — costituisce un bel passo avanti nel trasformare l'edilizia tradizionale in un'attività a strutture modulari comportanti non solo dei risparmi di spesa, ma anche prodotti più perfetti e qualificati.

Al termine delle relazioni si è avuto un intervento dell'assessore regionale ai lavori pubblici, che, dopo aver portato ai congressisti il saluto dell'Ente regione, ha dichiarato che col 15 ottobre dovrebbero «scattare» circa cento miliardi per l'operazione regionale della casa. L'assessore ha auspicato la normalizzazione del sistema produttivo, ed ha messo in evidenza quanto l'amministrazione regionale ha compiuto e sta compiendo per risolvere, nei limiti del possibile, la questione che interessa decine di migliaia di utenti.

Dante Lunder

Manifestazione pubblica dell'«Italia-Cile»

La sezione triestina dell'Associazione Italia-Cile ha presentato ieri, nel corso di un incontro con la stampa, le amministrazioni locali, i sindacati, consigli di fabbrica e consulte rionali, i partiti democratici, le iniziative che caratterizzeranno la celebrazione dell'anniversario del golpe cileno del 1973 e della morte di Salvador Allende.

Il presidente provinciale delle Acli, Tarcisio Barbo, ha esposto il calendario delle iniziative, che prevede lo svolgimento di una pubblica manifestazione martedì 16 settembre, con l'intervento di Luis Badilla, segretario della Izquerda Cristiana cilena, e l'esecuzione di canti del popolo cileno da parte della cantante Charo Hoffre. Accanto a questa manifestazione sono previste assemblee pubbliche nei quartieri, con dibattiti e proiezioni, per le quali si sono già dichiarate disponibili quasi tutte le consulte rionali di Trieste, e anche l'effettuazione di assemblee nelle fabbriche, con la partecipazione di esponenti della resistenza cilena: per questa particolare iniziativa hanno già dato la loro adesione i consigli di fabbrica dell'Arsenale Triestino S. Marco, della GMT, delle FFSS, della Cartiera del Timavo. Dal 12 al 15 settembre inoltre funzionerà un chiosco in piazza Goldoni per la divulgazione di materiale propagandistico della resistenza dei democratici cileni.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni centro-meridionali della penisola, sulla Sardegna e sulla Sicilia: molto nuvoloso con precipitazioni temporalesche più frequenti sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori. Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con formazione di dense foschie e banchi di nebbia durante la notte e le prime ore del mattino.

Temperatura: in lieve diminuzione al Centro-Sud; stazionaria al Nord.

Venti: deboli moderati da E-N-E.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 24; Bolzano 15, 27; Verona 15, 25; Venezia 18, 24; Milano 16, 25; Torino 16 23; Genova 18, 26; Bologna 17, 26; Firenze 15, 27; Pisa 15, 26; Ancona 18, 24; Perugia 17, 25; Pescara 16, 25; L'Aquila 12, 24; Roma Nord 16, 29; Roma Fiumicino 18, 27; Roma Eur 18, 28; Campobasso 14, 22; Bari 12, 24; Napoli 16, 27; Potenza 12, 24; S. Maria di Leuca 21, 27; Catanzaro 19, 27; Reggio Calabria 21, 31; Messina 23, 29; Palermo 23, 26; Catania 18, 28; Alghero 19, 27; Cagliari 20, 27.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 10, 20; Atene 24, 34; Bangkok 26, 32; Belgrado 16, 23; Berlino 5, 23; Bruxelles 10, 20; Buenos Aires 12, 19; Chicago 14, 17; Francoforte 11, 23; Ginevra 14, 24; Helsinki 6, 17; Hongkong 26, 28; Honolulu 22, 30; Kiev 8, 18; Lisbona 15, 24; Londra 16, 23; Los Angeles 18, 25; Madrid 14, 20; Miami 25, 30; Montreal 11, 24; Mosca 6, 14; New York 18, 27; Parigi 13, 24; Rio de Janeiro 17, 31; San Francisco 12, 14; Seul 19, 29; Singapore 24, 31; Stoccolma 6, 16; Taipei 23, 33; Teheran 20, 31; Tokio 23, 32.

LA VITA NEL PORTO

Navi che attendono farina - Unità cinesi imbarcano prodotti chimici - Molto caffè

Nei porti commerciali

Erano ieri ancorate 17 navi nei porti commerciali, di cui solo 12 in fase operativa, mentre le altre cinque erano in attesa dell'arrivo delle merci da caricare. Negli ambienti armatoriali ci vien fatto presente che i ritardi di arrivi di merci dallo hinterland nazionale ed estero dipendono dal fatto che il lavoro negli stabilimenti industriali è stato ripreso appena da qualche settimana.

L'Ufficio programmazione dell'E. A. P. T. ci fa notare che vi sono in banchina due cargo che attendono di completare i carichi con farina di produzione regionale da inviare in Egitto e nel Cile. Si tratta della nave battente bandiera somala «Perast», che deve imbarcare 8000 tonn. di farina per Alessandria, e della «Lago Puyehue» che sta caricando 2500 tonnellate. Oggi arriverà per assumere a bordo farina per 5400 tonn. un'altra unità somala, la «Dobrota».

Dal primo del mese al pomeriggio di ieri i porti commerciali hanno operato (o hanno in operazione) 26 navi per circa 24.000 tonn. in nettissima prevalenza composte da merci varie. Da notare che due unità cinesi (in appoggio alla AMAT) stanno caricando prodotti chimici vari. Così la «Longlin», che prende a bordo per Shanghai 4000 tonn. di chimici in prevalenza di produzione Montedison e la «Chunlin» in attesa di imbarcare 1600 tonn. pure di prodotti chimici. La motonave «Brezice» (agenzia Mediterranea) ha terminato ieri lo sbarco di un ingente carico di cacao in sacchi: per la precisione 2500 tonnellate. Si tratta di una delle maggiori scaricazioni di cacao nel nostro porto. Nel Porto Franco Nuovo si trova sotto carico la francese «Villede Genes» che carica merci varie per il Persico. Si tratta dell'apertura di una nuova linea che tocca il nostro porto per destinazione degli scali arabo - iraniani del Golfo Persico.

Navi attese in giornata

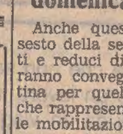
Dall'Ufficio programmazione del porto apprendiamo che in giornata sono prenotati gli arrivi di dodici unità. Una mini - lash (in appoggio alla ditta Guina) viene a caricare solfato ammonico di produzione di Torviscosa per Tripoli di Libia. Il carico ammonta a ben 2500 tonnellate. Un interessante carico ammontante a 40 mila sacchi di caffè è in arrivo dal West Africa con la «Borovnica» (agenzia Mediterranea). Si tratta di caffè di produzione costaviorina e congolese, destinato a ditte operatrici locali. Inizierà a caricare oggi per il Persico la motonave «Bernhard Baestlein», di bandiera tedesco-orientale (agente Adriatic Shipping). Sono attese pure due navi full - containers: la «Lindo» (Adriatic Shipping) e la «Atlantic Count» (agente Paolo Screni). Per la D. Tripcovich arriva la «Almut Bornhofer» che effettuerà un carico di varie per l'Iran. Dal Sud America la Italo - Scandinava riceve oggi lo «Serifos» con circa 600 tonn. di caffè.

Arrivano domani

Fra le altre navi, sono attese per la giornata di domani: la cipriota «Margot Transoceanic» che caricherà circa 3000 tonnellate di varie per i porti del Mar Rosso (agente Audoly). E' attesa la nave roll-on/roll-off «Federal Byblios» (agente Martinoli) che opererà per Beirut. In giornata sarà in porto anche il «Corriere del Sud» dell'Adriatica, inserito sulla rotta del Levante. La Tirrenia riceverà al posto della «Staffetta Jonica» la nuova nave «Russottì» che caricherà per il Mediterraneo occidentale. A metà mese riprenderà il servizio di trasporto di autovetture per Israele della Ferrytrans con la car-carrier «Aquila» e successivamente con la «Warrington».

Caffè brasiliano

Il 16 p. v. arriverà in porto la «Francesco Morosini», noleggiata dalla Adriatic Shipping per il trasporto di 109 mila sacchi di caffè brasiliano, per conto di privati operatori.



FRANCIA meridionale

Splendido viaggio in pullman dal 14 al 20 settembre con visite di AVIGNONE, NIMES, MONTPELLIER, la famosa CAMARGUE, MARSIGLIA, CANNES, GRASSE, NIZZA e MONTECARLO.

Dovunque camere con bagno o doccia e servizi, pensione completa, escursioni e visite:

QUOTA L. 159.000

Prenotazioni UFFICI U. T. A. T.

La Cisnal sulle vertenze del pubblico impiego

La giunta esecutiva dell'Unione provinciale della Cisnal, in relazione alla situazione sindacale in essere nelle varie categorie del lavoro, ha emesso un comunicato nel quale polemizza sulle responsabilità anche sindacali. Nei riguardi della posizione assunta dai «confederati» Cgil-Cisl-Uil, la Cisnal rileva infatti solo «farraginose indicazioni di responsabilità a una non ben identificata burocrazia, mentre non si evincono dal comunicato della "triplice" soluzioni per sbloccare la situazione sindacale nel pubblico impiego, anzi si constatano i fallimenti degli accordi sindacati-governo per i dipendenti dello stato e del parastato, nel mentre si ammettono che i contratti di lavoro stipulati per gli enti locali e per gli ospedalieri non hanno trova-



SOCIETÀ OPERANTE IN CAMPO NAZIONALE

propone una moderna attività indipendente che esclude ogni contatto con il pubblico

SI RICHIEDE: un capitale minimo in contanti di L. 1.750.000 o multipli per assumere una ns. Agenzia provinciale da 2 a 5 ore libere settimanali, secondo importanza delle mansioni assunte

SI OFFRE: un alto reddito garantito da un periodo di prova

Non scrivete per curiosità ma solo se siete veramente interessati precisando indirizzo ed eventuale telefono.

Sollecita risposta, massima riservatezza, contratto a termine di legge.

Scrivere a: CASELLA 191/C SPI 20100 MILANO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste. 27387 C

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A. CERCASI per mezza giornata largo Piave tuttofare senza impegni. Richiedonsi referenze sicure controllabili. Telefonare 37350 ore 9-10 oppure 14-16. 74120 B

CERCASI collaboratrice familiare lungo orario. Telefonare ore pasti 69559. 74116 B

CERCASI domestica ore 7-17 esperta referenziata per famiglia signorile zona Valmaura ottima retribuzione. Telefonare 825681 dalle 14 alle 16. 74110 B

CERCASI prestaservizi 4 ore mattino, Via Romagna, telef. 793940 sig.na Bergamasco. 40 B

COLLABORATRICE referenziata preferibilmente stabile cercano coniugi soli via Carducci 20, tel. 744181. 27728 B

DOMESTICA stabile con o senza dormire stipendio 150.000 mensili più contributi cerca famiglia. Telefonare Trieste 768790. 48745 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ANZIANA indipendente, sana, offresi stabile per lavori casa, cucinare, soltanto presso distinta persona sola. Cassetta 9 F, SPI Trieste. (48739 C)

AUTISTA camionista lunga pratica patente D con CAP (servizio pubblico) offresi, telefono 722609. 48572 C

BABY-SITTER universitaria offresi anche tempo pieno. Telefonare ore pasti 762701. 48641 C

COLLABORATORE aziende leaders, esperienza trasporti campo nazionale, sistemazione gestione magazzini, eventuale autoparco impostare ridurre gestire rete depositi, esamina offerte. Cassetta 8 F SPI Trieste. (27748 C)

COMMESSA con esperienza pluriennale offresi solo mattino. Telefonare ore pasti 51886. 27387 C

CUOCO 43enne libero offresi. Telefonare 821181.

DIPLOMATA offresi baby sitter. Tel. 51586. 48408 C

DIPLOMATA ventenne offresi baby-sitter o qualsiasi altro lavoro. Tel. 771795. 48460 C

DIPLOMATA magistero d'arte disposta trasferirsi cerca lavoro adeguato, telef. 791654. 27610 C

DIPLOMATO militesente volonteroso offresi prontamente. Telefonare ore 16-18 n. 792086. 27423 C

DIRIGENTE amministrativo venticinquennale esperienza aziendale offre presso piccola azienda consulenza amministrativa fiscale amministrazione personale problemi retributivi previdenziali. Cassetta 25 D SPI Trieste. (48284 C)

DONNA brava e onesta affettuosa offresi custodia bambino mezza giornata mattino. Tel. 773666, 48567 C

GIOVANE diplomato militesente breve esperienza ufficio offresi impiego. Tel. 272664. 27474 C

INFERMIERA professionale esperienza ospedaliera offresi indirizzare cassetta 17 E, SPI Trieste.

INFERMIERA professionale trasferitasi a Trieste per matrimonio esaminerebbe serie proposte. Cassetta 9 D, SPI Trieste. (48280 C)

IMPIEGATA dattilografa pratica ufficio cerca impiego. Telefonare lunedì 231648 - 820332. 48683 C

IMPIEGATA esperta primanota tutti lavori ufficio referenze offresi seria ditta, cassetta 24 E SPI Trieste. (48506 C)

IMPIEGATA pratica macchina contabile dattilografa offresi mezza giornata. Telefonare n. 773628. 48717 C

IMPIEGATA contabile decennale esperienza amministrativa cassa prima nota IVA offresi Monfalcone. Cassetta 12 E, SPI Trieste. (4139 C)

IMPIEGATO esperienza pluriennale diritto lavoro offresi ente o ditta per sistemazione adeguata capacità personali. Cassetta 20 E, SPI Trieste. (48464 C)

LAUREATO economia offresi studio commercialista per iniziare e apprendere professione. Telefonare Monfalcone n. 72528 ore negozio. 27257 C

MAESTRA asilo ventiquattrenne offresi baby-sitter pomeriggio sera sabato domenica famiglie serie. Telefonare 10.30 - 12.30 755662. 48390 C

MAITRE d'Hotel offresi. Telef. 54601 (0438) ore pasti. 48543 C

NEORAGIONIERA attiva ottima referenze anche import-export offresi. Tel. 228491. 48386 C

OFFRESI ragioniere militesente anche impiegato. Telef. 0481 - 41141 fino 14.30. 48501 C

OFFRESI giovane impiegato perfetta conoscenza lingua slovena discreto inglese. Cassetta 15 E, SPI Trieste. (27431 C)

OFFRESI infermiere professionale per assistenza notturna. Telef. a. m. 9-15 814602. 27443 C

PENSIONATO stabile offresi quale risquotitore presso ditta o azienda, telef. 755648 ore 9-12 16-19. 27752 C

PENSIONATO con mezzo piccole consegne miti pretese, telefonare 748493 sera. 27762 C

PENSIONATO giovanile dinamico pratico IVA patente C, lavori vari, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 744133. 48755 C

PENSIONATO ex poliziotto conoscenza inglese, serbo, croato, più varie lingue slave offresi come interprete. Cassetta 26 E, SPI Trieste. (48554 C)

PERITA aziendale conoscenza perfetta tedesco - steno - dattilo, offresi anche mezza giornata. Gorizia e prov. Scrivere: Cassetta 7 SPI 34170 Gorizia. (7374 C)

PERITO elettronico settennale esperienza strumentazione elettronica buona conoscenza tedesco scopo avvicinamento offresi. Scrivere cassetta 44 C, SPI Udine. (7372 C)

PROGRAMMATORE conoscenza linguaggi Cobol Rpg discreto inglese offresi. Cassetta 15 E, SPI Trieste. (27431 C)

PULITRICE uffici offresi pomeriggi, telefonare ore 13, telef. 820914. 27768 C

PULITRICE uffici referenziata di fiducia offresi pomeriggi. Tel. 812162. 48404 C

QUARANTENNE auto propria svolgerebbe mansioni fiducia presso compagnia assicurazioni esclusa produzione. Cassetta 1 E, SPI Trieste. (48310 C)

RAGIONIERA pluriennale esperienza contabilità generale, registrazioni IVA, libri paga offresi anche mezza giornata, Gorizia e provincia. Scrivere: Cassetta 8 SPI 34170 Gorizia. (7375 C)

RAGIONIERE 24enne esperienza triennale paghe contributi IVA contabilità generale offresi a ditta. Telefonare 763607. 27377 C

SEDICENNE offresi lavoro solo mattino già esperienza come commessa in negozio maglieria, telefonare 225575 mattino 9-12. 27738 C

SIGNORA 69enne offresi presso signora sola anziana per lavori leggeri compenso mite e alloggio. Cassetta 6 E, SPI Trieste. (48549 C)

SIGNORINA offresi qualsiasi lavoro pomeriggio v. Fabio Severo 55, Caroppo Annamaria. 48707 C

SIGNORINA 27enne con referenze offresi per mansioni di fiducia, telefonare 421176. 48691 C

SIGNORINA inglese cerca lavoro ufficio solo mattina, telefonare 416689 ore pasti. 48344 C

STENODATTILOGRAFA e perforatrice IBM offresi primo impiego. Tel. 93702. 48376 C

STUDENTESSA universitaria conoscenza dattilografia offresi per lavoro pomeridiano, telefono 765641 ore pasti. 27694 C

TEDESCA laureata università Heidelberg eseguirebbe proprio domicilio traduzioni qualsiasi livello da e per italiano tedesco francese aut curerebbe rapporti corrispondenza con estero. Trieste telefono n. 52124. Cassetta 16 D, SPI Trieste. (27454 C)

VENTENNE geometra (52-60) studente universitario offresi 1/2 giornata qualsiasi lavoro, anche incarichi fiducia. Telefonare ore pasti 742340. 27584 C

17ENNE diplomata bella presenza offresi praticante ufficio. Telefono 820902. 27654 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62890. 27481 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte eseguo traslochi. Telefonare 762248. 48586 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana Zagabria Nazionali riparazioni radio televisori transistori giradischi registratori aspirapolvere lucidatrici rasoi. Universalradio Settefontane 1, telefonare 741317. 27326 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture, facciate, referenze, armatura propria. Telef. 795275. 27517 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, tende verticali, riparazioni, Lady Plast Foscolo 5, tel. 744520. 48160 CC

MONTONI pelle pellicce rettile pulisce tinge con garanzia, specializzata Cattaruzza, Giulia 13. 27618 CC

MOQUETTE shampoonatura a secco con macchine industriali anche in abbonamento. Prezzi concorrenziali. Servizio Pulizia Generale, telefono 793120, Trieste. 27258 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura laccatura con vernice effettiva alta resistenza, esegue Servizio Pulizia Generale, telef. 793120, Trieste. 27258 CC

SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine mobili cose ogni genere. Telef. 795374. 27491 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza. telefono 814319. 27494 CC

TRASLOCHI trasporti massima serietà cooperativa **Vittoria.** Tel. 61664. 27530 CC

TRASLOCHIAMO sgomberiamo appartamenti cantine soffitte ritiriamo elettrodomestici usati. Telefonare 725597. 48604 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

AIUTO banconiera cercasi Bar Pasticceria La Lucciola, via Carducci 5, tel. 61650, presentarsi al mattino o telefonare. Turno di chiusura mercoledì. 100 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Giusto Enrico via Roma 3 I.o piano. 27459 D

APPRENDISTA banconiere cercasi domeniche e festività libere. Telefonare n. 61291. 27449 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Maria Pia, tel. 68322. 27473 D

APPRENDISTA commessa cercasi panificio Fattorini, telef. 794642. 74108 D

APPRENDISTA modista ottimo trattamento cerca Mode Elvi viale XX Settembre 12. 27736 D

AUTISTA patente D-E con referenze cerca impresa di costruzioni. Tel. 60251. 48705 D

BAR Pavan cerca apprendista, presentarsi mattino ore 8-10. 48719 D

BUONA PAGA E TRATTAMENTO, ragazza conoscenza sloveno anche primo impiego, cerca negozio Sergio, via Roma 8. 48715 D

CERCASI fattorino con patente possibilmente auto propria. Telefono 62917. 4202 D

CERCASI signora referenziata per assistenza anziano preferibilmente stabile buone condizioni, telefonare 741619 ore 19-21. 27750 D

CERCASI apprendista gomme Autodiagnosi via Tacco 32, tel. 773688. 27734 D

CERCASI elettrauto capace Autodiagnosi via Tacco 32, tel. 773688. 27734 D

COMMESSA con conoscenza sloveno o croato cercasi. Presentarsi a Dalmatex in via Trento 7. 48358 D

IMPRESA pulitura cerca una donna pulitrice lavoro mattino, rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 48709 D

INTERNATIONAL company requires boys and girls free to travel Italy in group for editors travelling and Hotel expences paid. No experiences needed fixe monthly calling tursday. Jolly Hotel 9-13. Sig. Abondance. 27732 D

LAVORANTE solo se capace cerca acconciature Mariapia, tel. 68322. 27369 D

OPERAIO generico cercasi via Fianona 4 (Valmaura), telefono 821395. 48727 D

SOCIETA' commerciale cerca impiegata ottima conoscenza tedesco scritto, parlato, possibilmente francese. Telefonare 755414. 27469 D

STENODATTILOGRAFA pratica anche lavori ufficio cercasi Cassetta SPI 10 - F. 48743 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

CERCO stanza località Cacciatore. Scrivere Cassetta 10 SPI 34170 Gorizia. 1000 E

MOBILIATA ingresso scale cerca distinto. Cassetta 2 F SPI. 48598 E

PROFESSORE ruolo cinquantenne cerca pensione completa presso non mestierante ambiente familiare tranquillo con comfort, possibilmente zona Revoltella Rozzol paraggi. Assicuranzi garanzie referenze. Indirizzare passaporto 6624191/P. Fermoposta Ragusa. 48342 E

UFFICIALE medico cerca stanza ammobiliata, uso telefono, zona Piazzale Oberdan, Opicina. Telefonare ore pasti 421095 7393 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI ammobiliata pensionato via Giulia 5, telefono 773759. 48498 F

AFFITTASI stanza centrale bagno ad amici. Tel. 771382. 48560 F

AFFITTO abitazione per due studentesse o studenti. Telefoni 724968 - 734698. 48731 F

CAMERA mobiliata bagno telefono riscaldamento unico subinquilino affitasi distinto, telefonare 39178. 48450 F

MOBILIATA affitasi ingresso indipendente bagno, via Fabio Severo, S. Lazzaro 3, telefono 68810 ACIT. 27588 F

STANZA affittasi giovane impiegato paraggi piazza Venezia. Telefono 33429 fino ore 16. 48540 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDIGT School inizia corsi inglese francese tedesco spagnolo croato, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 74 G

DATTILOGRAFIA stenografia, contabilità, paghe e contributi, libri IVA, corsi pomeridiani e serali. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 27455 G

LICENZA media, terza media, corsi accelerati di ricupero. Doposcuole per elementari e medie. Istituti scolastici CISSENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 27455 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

LUPA nome Diana mantello nero collare rosso fuggita durante temporale zona Servola mancia. Tel. 816341. 27449 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno ripostiglio due terrazze paraggi Baiamonti, affittasi prontamente. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6, tel. 755885, feriali 16-19.30. 27586 I

A.A.A. LOCALI IN VIA SAN LAZZARO rimessi a nuovo, primo piano per uffici o studi professionali, affittansi con pronto ingresso. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6, tel. 755885, feriali 16-19.30. 27586 I

A. CARPINETO appartamenti bistanze, cucina, bagno, centralnafta, primingresso affittansi 130.000 AGEP Zanetti 1. 48555 I

APPARTAMENTI, locali d'affari, box per macchine, prontingresso affittasi. Tel. 815213, orario d'ufficio. 74118 I

APPARTAMENTO ammobiliato STAZIONE, 2 stanze stanzetta cucinetta bagno riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 48749 I

C.AR. affitta 2 stanze centrali uso ufficio, tel. 31192. C.AR. affitta appartamento centralissimo 150 mq, 150.000 mensili, tel. 31192. 74114 I

CARDUCCI palazzo signorile piano alto, 4 stanze servizi ascensore autometano, affittasi. Tel. 767993. 48737 I

LORENZA affitta zona Viale magazzino mq 150, altezza m 5 lire 100.000. Informazioni, tel. 734257. 48751 I

MONFALCONE appartamento in MANSARDA nuova, 2 camere, saloncino, cucina, doppi servizi, centralnafta, box auto e cantina affittasi 85.000. ESPERIA, via Battisti 4, tel. 750777. 27507 I

MONFALCONE affittasi appartamento bellissimo 3 stanze saloncino cucina doppi servizi tutti comforts, 100.000. Informazioni, tel. 734257, Trieste. 48751 I

TIGOR e RISMONDO libero ottobre, 4 stanze, cucina bagno ascensore, centralnafta. Affitasi 150.000. ESPERIA, via Battisti 4, tel. 750777, 48753 I

UFFICIO due grandi stanze ingresso indipendente riscaldamento affittasi. Tel. 729370. 48725 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO San Francesco 4 telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 27600 L

A. IN affitto cerasi casetta anche da restaurare tel. 220277. 27662 L

AGENZIA cerca per propri clienti appartamenti in affitto, telef. 744639. 27614 L

ALTO funzionario primaria banca famiglia quattro persone cerca affitto appartamento panoramico recente costruzione, 3 4 camere, letto, biservizi, telefonare al 60412. 27359 L

CERCASI affitto camera soggiorno cucinino con o senza riscaldamento, tel. 765666, 48240 L

MEDMECON

Mediterranean Middle East Conference

Segreteria: Vico San Luca 4-7 (quarto piano) — 16123 Genova — Telefono 293586
Casella Postale 424 — Telegrammi «Medmecon» — Telex 27128 «Concorag»

KUWAIT

Le Linee della MEDMECON informano i sigg. Caricatori che hanno deciso di introdurre il Surcharge di Congestionamento per il porto di Kuwait del 5 per cento, per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti lunedì 15 settembre 1975 e dopo tale data.

buon appetito! DOMANI ALLE 11,30 APRE

RISTORANTE RAPIDO A LIBERO SERVIZIO

VIALE CAMPI ELISI
ANG. VIA D'ALVIANO

PAM cafeteria





DA DOMANI TRIESTE SARA' LA PRIMA CITTA' IN ITALIA AD AVERE UNA CAFETERIA!



COS'E' LA CAFETERIA?

Per la bontà della cucina e per la varietà di piatti è un ristorante.
Per la libertà e rapidità di servizio è un self-service.

PRANZO SU MISURA

La Cafeteria Pam offre i piatti più vari e appetitosi. Il Vostro pranzo, potete comporlo a vostro piacere: potete consumare solo un'insalata e una bistecca oppure cominciare con i più raffinati antipasti e concludere con un ricco dessert. Decidete voi... anche quanto spendere!

PIATTI CALDI DALLE 11,30 alle 22

La Cafeteria Pam è sempre aperta dalle 11,30 alle 22 e dalle 11,30 alle 22 potete sempre ordinare qualche buon piatto caldo! Questo vuol dire che non sarete più costretti a sospendere una riunione o un lavoro iniziato per pranzare, o che, se rientrate tardi da un viaggio, non dovrete più accontentarVi di un semplice panino.
Naturalmente ci sono tante altre buone ragioni, durante la giornata, per fare un salto in Cafeteria: un appuntamento con le amiche per il the, la voglia di un buon gelato o di una bella fetta di torta.

LA PASTICCERIA: UN INCONTRO CON LA QUALITA' E LE SPECIALITA' INTERNAZIONALI

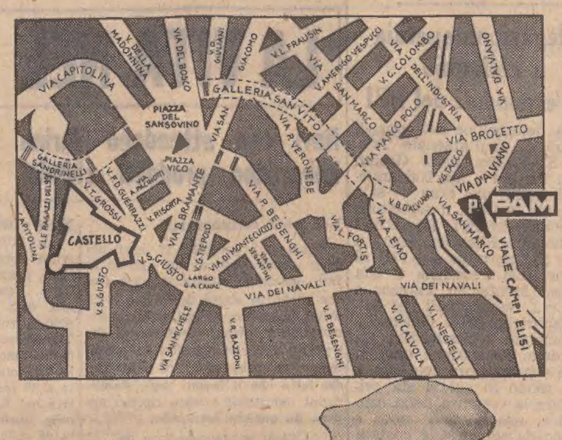
Se vi viene voglia di una fetta di "Lienzertorte", venite alla Cafeteria Pam: scegliete e gustate la sua pasticceria. Oltre all'alta qualità dei dolci fatti esclusivamente con burro genuino, troverete anche le specialità della pasticceria internazionale!

L'UNICA COSA MODESTA: I PREZZI

Oltre alla vasta scelta di piatti e all'alta qualità della cucina, Vi sorprenderà il conto: scoprirete che l'unica cosa modesta alla Cafeteria Pam sono i prezzi!
Primi piatti a partire da L. 350, secondi piatti a partire da L. 650, contorni a partire da L. 200, dessert a partire da L. 300. In più non si paga nè il servizio, nè il coperto e il problema delle mance non esiste.
Basta tirare le somme ed eventualmente aggiungere 100 lire per un caffè per rendersi conto che pranzare alla Cafeteria Pam costa veramente poco.

A DUE MINUTI DI MACCHINA DA PIAZZA GOLDONI

Arrivare in Cafeteria non è un problema.
L'edificio Pam è facilmente raggiungibile da ogni punto di Trieste: da piazza Goldoni ci si arriva in due minuti attraverso le gallerie Sandrinelli e San Vito. Parcheggiare è ancora più semplice: l'edificio Pam ha un vastissimo parcheggio gratis su tre piani per centinaia di macchine. Chi non vuole utilizzare l'auto può servirsi della linea urbana n. 29



E ALLORA A DOMANI!
E BUON APPETITO!



A 230-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» Via Crotte, 12 BRESCIA

CERCASI affitto due appartamenti stesso stabile o casetta cucina salone 3 stanze servizi poggioli, telefonare 747843 - 729124. 27357 L

CERCASI camera grande cucina e wc interno, tel. 68587. 74502 L

CERCASI affitto inintermediari casetta appartamento in palazzina Opicina Strada Friuli, telefonare ore ufficio 30332. 48428 L

CERCO in affitto casetta con orto possibilmente zona Muggia, telefonare 725211 domenica lunedì. 27397 L

CONIUGI statali soli cercano affitto tristanze servizi, telefono 826615. 48388 L

CONIUGI soli cercano affitto 3 stanze cucina bagno ascensore, telefono 796577. 48304 L

DIPENDENTE ente locale cerca affitto uno due locali cucina servizi centrale circa 60.000 dopo ore 21, Telefono 773330. 48568 L

FAMIGLIA cerca piccolo appartamento in affitto. Telefono 31192. 48590 L

FAMIGLIE civilissime ricercano a Gorizia 2 appartamenti villetta affitto, cucina salone 3 camere biservizi, telefonare Gradisca 99396. 7362 L

GIOVANI sposi cercano affitto appartamento stanza stanzetta cucina bagno max 80.000. tel. 724589. 48695 L

GIOVANI sposi cercano appartamento 2 stanze cucina bagno telefono 741642. 74050 L

INSEGNANTE cerca miniallogio, stanza più servizi, anche da restaurare, preferibilmente zona Università o percorso linea 17. Telefonare 740385 ore pasti. 27463 L

MARINA oppure adiacenze società internazionale cerca affitto appartamento oppure 2 stanze uso ufficio telefonare 793655. 48558 L

MODERNO salone 2 - 3 stanze cercasi affitto anche ammobiliato signorilmente, dettagliare cassetta 24 D SPI Trieste. (27355 L)

SIGNORA media età cerca affitto camera cucina decente centro, telefonare 741549 - 752373. 48529 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano. Vendita straordinaria pellicce giacche mantelle. Modelli moda 1975-76. Visoni canadesi, persiani, Swakara, castorini, leopardi, giaguari, ocelot messicani, zibellini, cincillà, linci, volpi; zampe persiani lire 200 mila. 48721 M

CUCCIOLI Bassethaunds pura razza inglese, due mesi, vendonsi. 0481/99572. 600 M

CUCCIOLI pastore tedesco pedigree vendesi lunedì Baiamonti 85. 27574 M

VERA occasione taglio abito sposa originale francese con fodera prezzo convenientissimo, tel. 54737. 27391 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi, tappeti, pianoforti, stanze letto, mobili intagliati. Telefonare 31428. 27513 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telef. 37872. 27477 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi moderni. sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 27467 NN

A. LETTINI prezzi reclame 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine, passeggini Peg Giordani, recinti, seggioloni materassi, guancialini brandine scale scarpiere lettistipo, armadietti, armadiguardaroba. Famose reti Ondaflex Regina, materrasi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati divanietto, bellissimi salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, tel. 793840. 48172 NN

ASSORTIMENTO mobili nuovi e usati facilitazioni pagamento troverete al Mobilificio Biecher, Istria 27. Visitateci. 27688 NN

VENDESI matrimoniale armadio cinque porte ottimo stato telefono 753990. 27764 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto disimpegno polizze commercio preziosi Corso Italia 28 primo piano. 48617 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

LA DI.BE.MA. INFORMA. Dal 7 al 21 la bottiglieria, gli uffici e i magazzini rimangono chiusi per ferie. Alla riapertura del giorno 22 iniziano le seguenti offerte speciali valevoli fino al giorno 12 ottobre per coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni dello stesso prodotto. PRODOTTI RECOARO: acqua gassata e naturale L. 100/litro. Gingerino e Brillante L. 105/pezzo. Aranciata dolce-amara, Chinotto 1/5 L. 95/pezzo. Aranciata 3/4 L. 180/pezzo. BIRRA DREHER: 2/3 vetro a rendere (cauzionato) 225, vetro a perdere 270, 1/3 vetro a perdere 150. VINO TOMBACCO: Merlot-Tocai-Cabarnet 10,5 gradi L. 220/litro, 12 gradi L. 250/litro. Bottiglieria DI.BE.MA. Via Commerciale 27, telefono 418762. Deposito via Pagliericci 2, tel. 740485, 795043. 27409 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. AUTOBIANCHI A 112. ALFASUD. FIAT 126, 127, 850 berlina, 850 Special, 128, 124 berlina, 125 Special. FORD Cortina. PEUGEOT 304, 404 iniezione. SIMCA 1000 LS, GLS, 1100 GLS, 1300, 1301 Special, 1500. CHRYSLER 160, 180, 2000 automatica. 53 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DECARLI, SANZIO 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 L, 500 R '73, 850 '66 '68, 850 special, 1100 R, Primula '68 '70, NSU 4 L '68, 1000 '69, Renault R 5 L, Buggy Damaca 1500 '75, Simca 1000 GLS '71, 1100 GLS '70, 1301 '70 '73, Chrysler 160 '75. Festivi 10-12. 27572 Q

A.A.A. LANCIA Fulvia coupé '74, 500 R '73. Visibile officina via Cologna 4. 48425 Q

A. CITROEN D super '71, 1750 '70, Simca 1000 '72, 128 fam. '72, 500 '69, Mini '70, 750 '68, 1100 R '68, 500 fam. '68. Autosalone Trieste, via Giulia 10. Visitateci. 48425 Q

F.F. FORD Taunus campagna speciale: fino al 20 settembre una Taunus nuova con l'autoradio in omaggio e inoltre il pagamento senza interessi fino al gennaio '76. Nuova Concessionaria via Caboto 24. Telefono 826181 Trieste. 113 Q

R.R.R.R. ROULOTTE NARDI GODETEVELA SUBITO INIZIERETE A PAGARLA IL PROSSIMO ANNO E... FINO ALLORA SENZA INTERESSI! VE LA CONSEGNAMO IMMEDIATAMENTE, NEL LUOGO DA VOI DESIDERATO E GIA' COMPLETA DI TUTTI GLI ACCESSORI. E' VERAMENTE L'OCCASIONE DEL MESE! NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24, TRIESTE, TELEF. 826181. 113 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 27548 Q

BARCA vela metri 5,60 cuccette 2 più 2 motore Mercury vendesi occasione. Adriaboats, Grumula 2. 48723 Q

CABINATO vela 7 metri accessoriato vendo. Telefonare 041-768557 ore 21. 7404 Q

FIAT 850 '66 completa di autoradio e assicurazione vendo 250 mila. Via Foscolo 29, osteria. 32 Q

OCCASIONE eccezionale: Vauxhall «Viva» (General Motors inglese) colore verde metallizzato come nuova 20.000 km vendesi. Tel. n. 62065-61190. 48729 Q

PORSCHE 911 S Targa perfetto vendo. Telefonare ore pasti 744073. 48713 Q

PRIVATO vende Mini 1001 visibile autorimessa Viale, via Ireneo della Croce 7. 74112 Q

VENDO 1100 special in ottime condizioni, tel. 71262 solo pomeriggio. 27744 Q

VENDO GT 1750 1971 presso Renault Rotonda Boschetto. 27515 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO casa nuova bene avviato causa malattia cedesi; altro zona Rossetti vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27656 R

BAR bianco, fortissimo lavoro controllabile vendesi compreso immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 27656 R

BAR centralissimo forte lavoro garantito, vendesi anche condizionando; altro paraggi piazza Garibaldi vendesi; altro tutte licenze posteggio vendesi; altri diverse posizioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27656 R

BUFFET - spaccio vini centralissimo forte lavoro, causa anzianità cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27660 R

CARTOLERIA centrale, vicinanza scuole, avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27656 R

CEDESI salone per signora. Telefono 31791 (GO), ore 20-21. 600 R

FINANZIATORE per sviluppo avviata sicura attività commerciale cerca. Cassetta 1 F SPI Trieste. (48592 R)

FRUTTA verdura bene avviato, buona occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27656 R

INVESTIMENTO alto reddito. Impegnando 2.400.000 liquidiamo 250.000 trimestralmente con rivalutazione garanzie referenze controllabili. Scrivere SGS, Don Lago 68, Padova, telefono 654755. 7359 R

LATTERIA caffè con laboratorio gelateria vendesi; altra zona Viale vendesi, altra zona Barriera vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27660 R

PRIMA di investire il vostro denaro consultateci. Vi costerà poco e potrà rendervi molto. Scrivete casella postale Petronio n. 607. 27331 R

TRATTORIA con-senza giardino vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27660 R

VENDESI latteria bene avviata. Telefonare 749447. 27770 R

VENDESI negozio fiori, telef. 415795 ore 14-16. 27740 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. ALTURA splendido complesso condominiale, corso costruzione, zona panoramica, tranquilla, a poca distanza dalla città tra Valmaura e Cattinara. Si raggiunge il posto con l'autobus n. 33. VENDONSI appartamenti da due, tre, quattro stanze, cucina, 2 poggioli, centralnafta, ascensore. Mutui HABITAT-INDEX con rata estinzione meno di un affitto. - AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza Sangiovanni 6, tel. 755885, feriali 16-19.30. 27586 S

A.A.A. APPARTAMENTO vista panoramica, zona tranquilla, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza Sangiovanni 6, tel. 755885, feriali 16-19.30. 27586 S

A.A.A. IMPRESA Costruzioni vende appartamenti paraggi zona industriale tranquilla, varie grandezze, prezzi bloccati, mutuo. Per informazioni telefonare 37973, ore ufficio. 48753 S

A.A.A. APPARTAMENTI CENTRALI OCCUPATI due camere, cucina, bagno, oppure due camere, soggiorno e cucinino, entrambi con poggioli, ascensore e riscaldamento centrale, vendonsi condominio, grande occasione. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza Sangiovanni 6, telef. 755885, feriali 16-19.30. 27586 S

A.A.A. UFFICI CENTRALISSIMI moderni, casa signorile, stanze raggruppate a due o a quattro sullo stesso piano vendonsi con facilitazioni pagamento fino 90% del prezzo. Possibilità acquisto più piani per complessive 24 stanze. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza Sangiovanni 6, telefono 755885, feriali 16-19.30. 27586 S

A.A. ULTIMO APPARTAMENTO in palazzina via Tribel (vicino Stadio) tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento centrale, e box auto, vendesi condominio. Mutuo bancario 75% del prezzo già concesso. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza Sangiovanni 6, tel. 755885, feriali 16-19.30. 27586 S

A.C. VIA BARTOLI (Flavia), prontentrata vendesi appartamento primoingresso stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno garage poggiolo soleggiatissimo riscaldamento Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27435 S

A.C. GRADO ingresso principale spiaggia vendesi monovano con doccia WC prontingresso facilitazioni pagamento Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27435 S

A.C. SAN GIACOMO vendesi appartamento occupato stanza cucina WC possibilità bagno Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27435 S

A.C. LOCALE GRADO fronte Minigolf adatto qualsiasi attività mq 220, vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27435 S

A.C. S. GIOVANNI occasione vendonsi appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina WC possibilità bagno soleggiati. Altri ROIANO 2-3 stanze stanzetta cucina WC bagno riscaldamento autonomo e ascensore. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27435 S

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMI, vendonsi appartamenti occupati sette stanze servizi mq 250, piani 2.o, 3.o. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27435 S

A.C. STRADA COSTIERA Santa Croce, zona ville, vendesi terreno costruibile splendida vista, informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27437 S

A. ACIT PRONTENTRATA, vendonsi appartamenti palazzina SERVOLA, 3 stanze cucina, disponibili mansarde, giardino proprio. Contanti 7 milioni, rimanente mutuo, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27588 S

A. ACIT CLIVO ARTEMISIO, palazzina soleggiatissima vista mare, vendonsi apartamenti 2 stanze servizi, 2-3 stanze soggiorno doppi servizi. Finiture accurate, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 27588/1 S

A. ACIT SIGNORILE posizione residenziale, vendesi appartamento salone due stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore garage, ampio giardino, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27588/2 S

A. ACIT OCCUPATI, vendonsi appartamenti PIAZZA CARLO ALBERTO, 2-3 stanze stanzetta cucina servizi riscaldamento; BARRIERA, 5 stanze cucina, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27588/3 S

A. ACIT. PRONTENTRATA vendonsi appartamenti VIA CONTI, 2 stanze, cucina, servizi. ROIANO soggiorno stanza servizi. S. GIACOMO 3 stanze tutti comforts. VIA GHIRLANDAIO soggiorno due stanze cucinino terrazza. VALMAURA due stanze cucina servizi. BORGO SAN SERGIO due stanze soggiorno cucinino. FABIO SEVERO salone 3 stanze doppi servizi. VIA DELLA GUARDIA cucina due stanze. VIA CRISPI 5 stanze cucina bagno. CAMPANELLE 3 stanze cucina servizi. VIA INDUSTRIA stanza cucina gabinetto. REVOLTELLA 3 stanze cucinino tinello bagno poggioli. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27590 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741706

A. ACIT. MONFALCONE vendonsi appartamenti 3 stanze servizi, mansarde, tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27590/1 S

A. ACIT. CASETTA occupata zona UNIVERSITA' 2 appartamentini, vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27590/2 S

A.I. PICCARDI. AFFITTATO occasione, 2 stanze cucina bagno riscaldamento. Contanti 6 milioni, rimanenza MUTUO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 48512 S

A.I. ZONA MARINA, LIBERO 15.000.000, 2 stanze servizi, ascensore centralnafta. ALTRI AFFITTATI 2-3 stanze, ogni comforts da 12.000.000 in poi. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 48512 S

Berkel
Bilance elettroniche
Banchi frigoriferi
Scaffalature metalliche
PERMUTA USATO
VENDITE OCCASIONE
Vendita e assistenza:
A. ROMANELLI
Trieste - via Piccardi 33
Telefono 74.45.68

A.I. VIALE XX SETTEMBRE, palazzo signorile ogni comforts, 3 stanze stanzino doppi servizi grande salone, mq 150, vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 48512 S

A. VENDO centralissimo appartamento 110 mq. Telefono 36765. 27714/4 S

A. VENDO Altopiano casa carsisa 4 stanze cucina bagno. Telefono 36765. 274716 S

A. VENDO COMMERCIALE inizio costruzione appartamenti panoramici rifiniture lussuose ampie terrazze. Telefono n. 36765. 27716/1 S

A. VENDO BATAMONTI rimesso nuovo stanza soggiorno cucinino bagno 14.000.000 trattabili. Telefono 36765. 27714 S

A. VENDO Aurisina 20.000 mq terreno agricolo. Telefono n. 36765. 27714/2 S

A. VENDO Miramare 1200 mq terreno con progetto approvato per grande villa. Telefono 36765. 27714/3 S

APPARTAMENTINO Grado Pineta, cucinino camera soggiorno primingresso, vendo. Telefonare 37915. 48747 S

APPARTAMENTO primingresso 70 mq Duino residenziale, garage, giardino, vendo 23 milioni. Telef. 37915. 48747 S

APPARTAMENTO STAZIONE, rinnovato 2 stanze, cucina, bagno, vende 11.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 48749 S

APPARTAMENTO periferico in palazzina, vista mare, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, garage, giardino comune, vende 28.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 48749 S

BICAMERE soggiorno cucinino ripostiglio box auto vendesi direttamente zona Giarizzole, tel. 810478. 27758 S

CAR vende SISTIANA appartamento 90 mq giardinetto comfort. Telefono 31192. 48590/2 S

Continua in 16.a pagina

MEDMECON

Mediterranean Middle East Conference

Segreteria: Vico San Luca 4-7 (quarto piano) — 16123 Genova — Telefono 293586
Casella Postale 424 — Telegrammi «Medmecon» — Telex 27128 «Concorag»

COMUNICATO

DUBAI

Le Linee della **MEDMECON** informano i sigg. Caricatori che hanno deciso di **ridurre** il **Surcharge** di Congestionamento per il porto di Dubai dal **10 al 5 per cento**, per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti **lunedì 8 settembre 1975** e dopo tale data.

Surcharges di congestionamento Medio Oriente

Le Linee della MEDMECON sono spiacenti di dover informare i Signori Caricatori che per i porti sotto indicati verranno aumentati i Surcharges di Congestionamento come segue:

DAMMAM/RAS TANURA	dal 5 al 15%
MUTTRAH	dal 45 al 55%
ABU DHABI	dal 10 al 15%
BANDAR ABBAS	dal 25 al 55%
BUSHIRE	dal 25 al 40%

I nuovi Surcharges verranno applicati per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti **lunedì 15 settembre** 1975 e dopo tale data.

TESTA

buona spesa! DOMANI ALLE 9,30 APRE PAM Supermercato

VIALE CAMPI ELISI ANG. VIA D'ALVIANO

IL GRANDE AMICO CHE RIESCE SEMPRE A FARTI RISPARMIARE

Aspettate domani a fare la spesa... fatela al supermercato Pam! Domani scoprirete cos'è la vera convenienza! Domani scoprirete quanti vantaggi può offrirvi il supermercato Pam.
Quello di Trieste è il più grande, moderno e completo fra tutti i 43 supermercati Pam: 2400 mq., 16 casse, centinaia di posti macchina gratis. Il supermercato Pam, grazie alla sua organizzazione può praticare sempre prezzi eccezionali, può garantire un alto livello qualitativo dei suoi prodotti, può offrire una scelta vastissima. Il supermercato Pam comprende: uno stuzzicante reparto di gastronomia, un dolcissimo reparto di pasticceria e reparti altamente specializzati per la carne, la frutta e verdura, i salumi e i formaggi, oltre a un vastissimo assortimento di prodotti alimentari e drogheria. Allora, domani appuntamento al Pam.
Se usate l'automobile ricordate che l'edifico Pam è facilmente accessibile da ogni punto di Trieste; da piazza Goldoni si arriva in due minuti attraverso le gallerie Sandrinelli e San Vito. Potete posteggiare gratuitamente la Vostra vettura in uno dei tre piani del vasto parcheggio interno che conta centinaia di posti macchina, e finita la spesa, potete raggiungere la Vostra auto direttamente con il carrello, tramite comodi ascensori.
Chi non vuole utilizzare l'auto può servirsi della linea urbana n. 29

UN OMAGGIO PER TUTTI

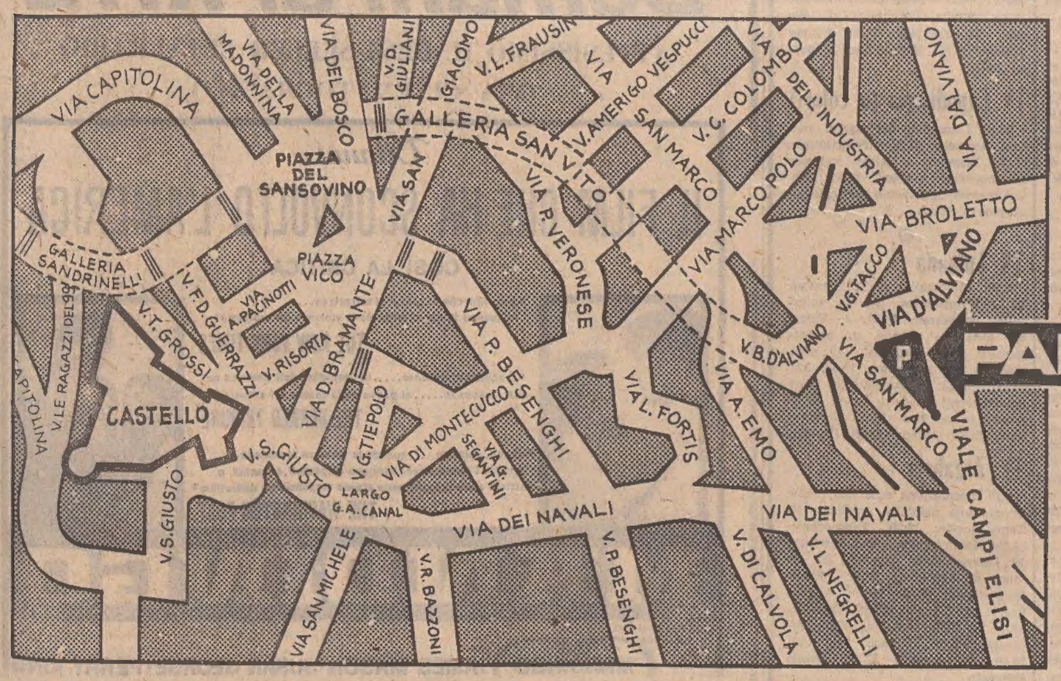
1° OMAGGIO (fino ad esaurimento): una confezione di Cafè Paulista da gr. 100.

2° OMAGGIO: 1/2 kg. di spaghetti.

3° OMAGGIO: 2 confezioni di Dadi Star da due cubetti caduno.

4° OMAGGIO: 1 scatola di fagiolini medi "La Valtrebbia" da gr. 400.







CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DISTRUTTO SENZA PIETA' ANCHE IL MITO DI TARZAN

Sbaglia di liana e batte la testa contro i baobab

Nevrotico e mitomane, questo rifacimento del celebre personaggio di Burroughs sta riempiendo tre sale cinematografiche di Parigi

Parigi, 9

Sbaglia spesso di liana e batte continuamente la testa contro i colossali baobab. Il suo «slip» in pelle di leopardo, esasperatamente grande, rimane a mezz'aria tra un volo e l'altro mostrando allo spettatore un sesso minuscolo e aggrinzito. Il suo celebre urlo di guerra è solo un grido di dolore (alla Fantozzi) ogni volta che si spezza la liana e precipita dentro le bocche spalancate di spietate piante carnivore: ecco «Tarzoon, la vergogna della Giungla», un divertente film a disegni animati proiettato da qualche giorno a Parigi dove sta ottenendo un inaspettato successo di critica e di pubblico, ed è già arrivato ai dibattiti sui giornali ed alla radio come fatto di costume.

Antiferoce per eccellenza, timido, introverso, terrorizzato per ogni rumore della giungla, nevrotico e mitomane, Tarzoon somiglia al mitico Tarzan come il ridicolo Frankestein di Mel Brooks riproduce le sembianze o tenta di imitare le gesta del suo mostruoso predecessore.

Disegno animato per adulti — ma le tre sale cinematografiche dove si proietta sono piene di bambini — Tarzoon è nato dalla fantasia di Picha (il cui vero nome è Jean-Paul Walravens), un belga trentatreenne che è vissuto per vent'anni negli Stati Uniti, lavorando come disegnatore e caricaturista di numerose riviste internazionali.

Formatosi alla scuola di «Hara-Kiri», il dissacrante mensile umoristico francese, e dei giornali satirici statunitensi come «Lampoon» e «Mad magazine», lo stesso Picha è sorpreso dal successo del suo film: «Ma forse è giusto così, io per primo mi sono divertito moltissimo nel crearlo».

Ambientato in una giungla che ripropone gli stessi problemi di disumanizzazione delle moderne metropoli, il film diverte lo spettatore di ogni età per un'ora e mezzo. Tarzoon, di volta in volta crudele, ridicolo, delirante osceno e devastatore, parte dal mito dell'eroe Tarzan — creato nel 1911 da Edgar Rice Burroughs che vi dedicò 26 libri di gran successo — per distruggere senza pietà e tra l'ilarità del pubblico tutti i miti della società moderna, dall'ecologia alla sessualità esasperata.

Si vede così una giungla con un tasso di inquinamento pari a quello delle moderne città industriali, i cui sentieri — pieni di semafori — sono teatro di spaventosi ingorghi automobilistici, e dove ogni albero è un pretesto per un annuncio pubblicitario o per dimostrare gigantografie di magnifiche donne nude. Non mancano nemmeno — tra una carica di elefanti ed una invasione di formiche carnivore — i gruppi di turisti giapponesi mimetizzati dietro grappoli di macchine fotografiche.

Tarzoon, l'antieroe, è perennemente alla ricerca della sua virilità frustrata dalle recriminazioni della sua compagna June (la Jane dell'attore Johnny Weissmuller, il più famoso dei Tarzan dello schermo), che ha per unico scopo quello di convincere Tarzoon a comprarle l'ultimo tipo di lavatrice a diciotto tasti differenziati.

Unica amica di Tarzoon è la scimmietta Cita che diventa però per il suo padrone un peso difficile a sopportare quando Tarzoon si lancia da un albero all'altro appeso a fragili liane: durante questi difficili esercizi di alta acrobazia, Cita — ostinatamente — rifiuta qualsiasi altro appiglio se non quello offerto dal membro virile di Tarzoon che, sotto il peso della scimmietta, si allunga fino a raggiungere improbabili e ridicolissime dimensioni.

Tuttavia sarà proprio Cita a salvare Tarzoon — più per incoscienza, che per temerarietà — dall'assalto di famelici esseri falloidi. Demistificatore e devastatore di miti che appartengono alla nostra giovinezza, «Tarzoon, la vergogna della Giungla», rimane un esempio di disegno animato fuori del comune e mai volgare, nonostante la difficoltà dei temi trattati. Particolare curioso: la voce di Tarzoon è quella di Johnny Weissmuller jr., figlio primogenito del più grande Tarzan hollywoodiano.

Pietro Calabrese

Apprezzabile maggiore



Telefoto Ansa

Marina Malfatti come si presenterà ne «Il maggiore Barbara» di B. Shaw che la TV sta registrando con la regia di Scapparo

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

ALLA RICERCA DEI QUARANTA

Mentre Humphrey Bogart, con l'ultimo film della rassegna a lui dedicata, «Il colosso d'argilla», si è definitivamente rinchiuso nel silenzio e nella solitudine del suo mito; mentre gli insetti più o meno sconosciuti e misteriosi di Gerald Calderon (questa volta erano locuste, grilli, cavallette) hanno spiccato, pure loro, gli ultimi salti televisivi della stagione; mentre la «donna velata» del giallo quasi omonimo non si è ancora decisa a togliersi il velo, nemmeno per far piacere a un antico vaso estruso e nonostante i pericoli sempre più incredibili della sua missione misterica, e mentre i «viaggi straordinari» di Moritz August Bejewski minacciano di trasformarsi in un periplo senza fine, qualcosa di nuovo bussa alla porta del convento: per esempio «Anni quaranta» e lo spettacolo appena iniziato del sabato sera, che a misurare dal titolo, eccolo: — «Compagnia Stabile della canzone con varieté e comica finale» — lo si direbbe un «centogambe».

«Anni quaranta» è un programma di Ghigo De Chiara, che attraverso la proiezione di documentari italiani realizzati tra la vigilia della seconda guerra e l'immediato dopoguerra, si studia di rappresentare la realtà umana e sociale del nostro Paese in quel periodo, affidandosi, come fu detto, alla nuda «obiettività dell'obiettivo». Per il primo numero, De Chiara ha riproposto quattro documentari («Navicelli dell'Arno» di Romeo Leonardi, «Gente di Chioggia» di Basilio Franchina, «Comacchio» di Fernando Cerchio, «Fantasia sottomarina» di Roberto Rossellini), intesi a specchiare, dietro lo schermo di un'apparente allusività (l'epoca di ferro consigliava molta prudenza), un mondo di dura fatica e di scarso pane, murato nella sua ispida e ammutolita rassegnazione: un mondo incommensurabilmente diverso e lontano dall'immagine oleografica e mistificante dell'«Italia imperiale», cui si riferiva appunto questo primo numero di serie. Poiché i documentari (o almeno i quattro che si sono visti finora) possiedono un loro spiccato rigore stilistico e di testimonianza, non mancano di offrire un buon motivo d'interesse. Ma il programma, nel suo complesso, sarebbe ancora più utile e interessante se si prendesse la briga di abbozzare, nella prospettiva decantata dal tempo un rapporto per così dire critico tra la realtà storica e sociale di allora, indicata proprio da questi cortometraggi «al di sopra d'ogni sospetto», e la realtà odierna. A meno che non si ritenga ormai acquisito che le condizioni, popiamo, dei pescatori chioggiotti o degli anguillari di Comacchio sono ancora le stesse d'una volta (e può darsi), o comunque non abbastanza mutate perché si prestino a confronti che potrebbero risultare imbarazzanti. Un po', insomma, come dire: a questo ci pensi lo spettatore, se proprio ne ha voglia.

Condotto da Christian De Sica e affollato da un nugolo di bei nomi (Gino Paoli, Gigliola Cinquetti, Mia Martini, Gianni Nazzaro, Arnoldo Foà, Renato Rascel, protagonisti fissi dello spettacolo), si saluta il secondo arrivo della settimana: quel varietà musicale dal titolo chilometrico, che per una nostra insopprimibile attitudine al risparmio, chiariremo semplicemente «La Compagnia Stabile etc. etc...». Lasciamogli il tempo di crescere, non sarebbe gentile prendere il peso e la misura a un neonato e pronosticargli sulla scorta di indizi ancora labili e prematuri il destino che lo attende. Del resto, «La compagnia Stabile etc. etc.» ha prenotato il video per ben (salvo errore) cinque serate. Come si vede, le occasioni per spassarsela o per annoiarsi al seguito del carrozzone, non mancheranno. Allo stato attuale, cioè dopo la prima puntata, l'impressione è che tutti si diano da fare, e più di tutti il giovane De Sica, che nel ruolo di gran simpaticone cerca di ricalcare le orme del suo illustre e compianto papà.

Un breve cenno, infine, alla prosa, che con il dramma di O'Neill, «Più grandiose dimore», ha ripreso quota. O'Neill resta, naturalmente, l'erculeo, patetico e un po' velleitario orchestratore di grossi melodrammi, ch'egli supponeva, nella sua geniale e commovente innocenza, fossero sublimi trasposizioni moderne dei miti classici, santificati magari all'acqua battesimale di Strindberg, di Freud, degli espressionisti e via elencando. Ma rivedere un «pezzo» di questo drammaturgo, che è pur sempre il maggiore del teatro americano, non è certo tempo buttato, anzi; specie se gli attori che lo interpretano gli credono sul serio, come nel caso, l'immancabilmente brava Franca Nuti e gli ottimi Elisabetta Carta e Gabriele Lavia.

Ber.

Sudamericani al posto degli svedesi

San Sebastiano, 9

Le pellicole svedesi ritirate dal Festival internazionale cinematografico di San Seastiano, che si inaugurerà il 13 settembre, sono state sostituite da una colombiana e da una venezuelana.

Parteciperà al concorso il film colombiano «Jzpaco» di Robert Vincent O'Neille mentre il venezuelano «Juan Vincente Gomez y su Epoca» sarà presentato nella sezione «Nuovi artisti», rispettivamente al posto delle pellicole svedesi «L'ultima avventura» e «Una storia dura».

La Svezia ha deciso alcuni giorni fa di ritirare tutti i suoi film dal festival in segno di protesta contro le condanne a morte inflitte a due baschi in Spagna. *(Ansa)*

DOVEVA INAUGURARE LA SAGRA UMBRA

BOEHM AMMALATO RINUNCIA AL REQUIEM

Verrà sostituito da Peter Maag

Perugia, 9

Karl Bohem che avrebbe dovuto inaugurare il 16 settembre prossimo la 30ma sagra musicale umbra dirigendo il «Requiem» di Mozart nell'esecuzione dell'orchestra dell'accademia nazionale di Santa Cecilia, non potrà partecipare alla manifestazione, dovendosi sottoporre a un intervento chirurgico. Bohem conta tuttavia di poter riprendere entro un breve periodo tutti i suoi impegni artistici e di essere a Roma nei giorni 8 e 9 novembre per dirigere due concerti programmati per la stagione dell'Accademia di Santa Cecilia.

Il concerto inaugurale della sagra musicale umbra sarà diretto pertanto da Peter Maag che dirigerà anche l'«Idomeneo» mozartiano sul podio dell'orchestra del maggio musicale fiorentino. Di Mozart saranno presentati inoltre «Vesperae solemnes de confessore» e «Kronungs-Messe», eseguiti dall'orchestra di Santa Cecilia e dal coro di Praga diretti da Eugen Jochum.

Altre proposte della sagra musicale sono la «Betulia liberata» affidata alla direzione di Piero Bellugi, e altri brani di musica sacra. Per le celebrazioni dedicate a Palestrina verrà eseguita la «Miss Papae Marcelli».

Il programma della manifestazione comprende anche uno spettacolo tock dedicato a miti e leggende giapponesi («Raindog») e la presentazione di «Francesco» musicato dal Banco del mutuo soccorso.

«La passione di Cristo», il film di Elsa De Giorgi sulle laudi umbre, completerà il vasto programma della sagra, cui prenderanno parte solisti e complessi di fama internazionale. *(Ansa)*

Il film «Piccoli pesci e grandi pesci» sulla vita dei pescatori italiani, presentato da Rolf Mandolesi di Merano ha vinto il primo premio messo in palio dal concorso internazionale di amatori del cinema per film di 8 millimetri che si è concluso a Rychnov nad Kneznou, una cittadina della Boemia orientale. Il secondo premio è stato attribuito al tedesco Heinz Werheim della Germania federale per il film «Vita nel terrore» che cerca di analizzare i problemi politici dell'Irlanda di oggi.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23. — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Strumenti in libertà; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.10: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Il fascino indiscreto dell'estate; 14.05: Tuttofolk; 14.40: Giuseppe Mazzini (13); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Effortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Il disco del giorno; 20.20: Revival anni '30: «Vita col padre»; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con D. Modugno, Gli «Ut», F. Savio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: «Madre Cabrini (3); 9.50: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Baracca e burattini; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il Cantanapoli; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Casaral; 17.35: Alto gradimento. Un quartetto e tanta musica; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concertino; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Haendel; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le sinfonie di F.J. Haydn; 16: Avanguardia; 16.30: Le stagioni della musica; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: L'arte della variazione; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: Le vie discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: L'opera strumentale di G.P. Telemann; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Musiche di G. Bizet; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Operetta

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI

17.25 *Rassegna di marionette e burattini.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.55 *«Poly a Venezia: Il salto del lupo».*
18.25 *Chorzow (Polonia): Incontro di calcio Polonia-Olanda; telecronista Nando Martellini.*
19.15 *circa: Segnale orario - Che tempo fa.*
20.15 *Telegiornale - Carosello.*
20.45 *«Diamante», di Stefano Ubezio; 2.a puntata.*
21.45 *Mercoledì sport.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

16.30 *Padova: Campionati italiani assoluti di nuoto.*
20.00 *Cronache italiane.*
20.20 *Telegiornale sport.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Fuoco nella stiva», film di Robert Parrish; con Robert Mitchum, Rita Hayworth, Jack Lemmon.*

e dintorni; 22.05: XII Festival internazionale d'arte contemporanea di Royan.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «El caicio», radiorivista di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Uomini e cose; 16: Concerto del «Pro Musica Ensemble» di Colonia; 16.25: Orchestra Jazz Sebastian Bach; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Passerella di autori giuliani; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buongiorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Mondo del disco; 11: Vanna; 11.15: Il complesso «Yu»; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: E' con noi...; 12.13.30: Musica per voi; 2.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Loverama in naturama; 14: Attualità di politica interna; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Nocantina per un amore; 15: La Vetta Romagna; 15.15: C.B.S.; 15.30: Edizione Sonora; 16.15: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: E' con noi...; 16.50: 20.30: Crash; 21: Cori nella sera; 21.30: Giornale radio; 21.45: Rock party; 22: Leggiamo insieme; 22.15: Suona l'orchestra di Boston; 23: Pop-jazz; 23.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: Telesport - Calcio: Incontro internazionale a colori; 23.15: «Musicalmente», spettacolo musicale ungherese a colori.

o

TV Lubiana

9.10: TV Scuola; 10: TV Scuola; 17.35: Programma per la minoranza ungherese; 18.20: J. Verne: «Il giro del mondo in ottanta giorni»; 18.45: Orizzonti; 19: Programma per i giovani; 19.30: Mosaico; 19.35: Documentario giapponese sugli incidenti aerei; 20.30: amore mio», film; 22.40: Telegiornale; 22.55: Calcio: Olanda-Polonia.

TV Zagabria

9.10: Programma didattico; 15.10: Programma didattico (replica); 18: Tema scelto; 18.20: Telegiornale; 18.30: Trasmissione per i bambini; 19: Cronaca della comunità dei comuni di Karlovac; 19.15: Musica folcloristica; 19.35: Studio scientifico: i piedi piatti; 20.30: Telegiornale; 21: Film francese: «Pelle delicate»; 22.55: Tempo riservato; 23.40: Telegiornale; 23.50. Tempo riservato.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Miniere a cielo aperto

«Diamante» (Tv-1, ore 20.45) — La seconda puntata di questo programma comincia con una visita alle miniere a cielo aperto di Kleinzee, in Sud Africa, dove vengono asportate tonnellate e tonnellate di sabbia per raggiungere la ghiaia diamantifera del vecchio letto del fiume Orange. Ghiaia che, con lavoro minuzioso, viene accuratamente pulita e selezionata ed avviata ai laboratori di cernita e di lavaggio. L'inchiesta si sposta a questo punto in Angola dove la ricerca dei diamanti avviene lungo la sponda dei fiumi. Altra tappa del viaggio televisivo è la Sierra Leone nell'Africa occidentale, dove la maggior parte delle gemme viene ritrovata nell'acqua. Lo sfruttamento dei depositi diamantiferi alluvionali è qui regolato con un sistema di concessioni in parte dello stato e in parte in mano a privati. I terreni rimasti liberi vengono invasi da migliaia di cercatori clandestini che scavano e setacciano la terra ovunque ci siano speranze sempre con le orecchie tese al rumore dell'elicottero della polizia per essere pronti a fuggire.

* * *

«Fuoco nella stiva» (Tv-2, ore 21) — Rita Hayforth, Robert Mitchum, Jack Lemmon sono i protagonisti di questo film diretto nel 1957 da Robert Parrish, coadiuvato, nella sceneggiatura dallo scrittore Irwin Shaw. Felix e Tohy amici e soci, accettano sul loro battello, che naviga i mari delle Antille, una passeggera clandestina, Irene. Il più giovane, Tonny, si innamora della donna che però gli preferisce Felix; questi denuncia alla polizia un traffico illecito del socio. Perduto il battello, affondato dalla guardia costiera, Tony s'imbarca su un'altra nave: a bordo scoppia un incendio e il giovane sembra inevitabilmente distinato a perire. Ma Felix lo salva e Irene decide definitivamente di rimanere con lui.

IPPODROMO DI MONTEBELLO



STASERA alle 20.30

Cavalli e whisky

WHISKY A METÀ PREZZO AI BAR DELLA TRIBUNA

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

BUTTIGLIONE DIVENTA CAPO DEL SERVIZIO SEGRETO

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 20.30: «Der Kaisertraum von Miramare» (in lingua tedesca). Ore 21.45: «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana).

ARISTON-I.N.C. tel. 31434 (estivo) 21.30 (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Frankenstein junior» di Mel Brooks. Il capolavoro comico del secolo.
EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Il pozzo e il pendolo». Film tratto da un racconto di Edgar Allan Poe in technicolor. Viet. anni 14.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.15. Un impressionante documento sulla dilagante criminalità odierna «Roma violenta» con Richard Conte, Silvano Tranquilli. Technicolor. V.m. 14 anni.
FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Un grandioso technicolor «Terremoto» con Charlton Heston, Ava Gardner, George Kennedy.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Il più svedese dei film svedesi! «L'aatista di notte». Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30, ult. 22.15: «Buttiglione diventa capo del servizio segreto». Spettacolare technicolor della Cineriz con Jacques Dunilho. Un uragano di risate.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15. Vittorio Gassman, l'attore più premiato dell'anno in un comicissimo film «Il tigre».
RITZ. 16, ult. 22.15: «Ispettore Brannigan, la morte segue la tua ombra». Technicolor per tutti con John Wayne.
AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 19.10, 22. Vedete dall'inizio uno dei più classici film «satanici» mai prodotti: «Rosemary's Baby» di Roman Polansky con Mia Farrow e John Cassavetes. Technicolor. V.m. 14 a.
CAPITOL. (Aria condizionata). 15.45. A richiesta «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista» con Renato Pozzetto. Technicolor. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Un ottimo film, una straordinaria, indimenticabile storia d'amore: «Breve incontro» in technicolor con S. Loren e R. Burton. Ultimo giorno. Domani: «Continuavano a chiamarlo Trinità».
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente» con Bruce Lee.
IMPERO. 16.30. Ultimo giorno del technicolor «Io, due figlie e tre valigie» con L. De Funes. Domani: «Vieni amore mio».

Patetico ma testardo

Treviso, 9

Umberto Di Sevo, un operaio edile di 39 anni di Fellare (Salerno), appassionato di lirica, ha compiuto duemila chilometri con l'«autostop» per poter stringere la mano al tenore Mario Del Monaco. Di Sevo era partito il 4 settembre scorso dal suo paese, con duemila lire, ed è giunto stamane a Langenigo (Treviso), dove si trova la villa del famoso cantante.

«Ho portato con me una sola valigetta — ha dichiarato l'operaio salernitano, dopo essere giunto a Langenigo — contenente il vestito nuovo, che vorrei indossare in occasione dell'incontro con Del Monaco. Vorrei anche vendere il mio orologio da polso per comperare un mazzo di fiori da consegnare al cantante e pagare un fotografo che mi ritragga insieme a quello che io considero il più grande tenore del mondo e di tutti i tempi».

«Dal 4 settembre ad oggi — ha detto ancora Di Sevo — ho pernottato sulle panchine delle stazioni ferroviarie di Latina, Terni e Vicenza. Non sono nuovo ad esperienze del genere; lo scorso anno, infatti, avevo intrapreso un viaggio per recarmi a Busseto, per visitare la casa natale di Giuseppe Verdi, ma un incidente stradale ha interrotto il mio tentativo, costringendomi ad una degenza di oltre due mesi presso l'ospedale di Parma». *(Ansa)*

Presto a Trieste



VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del terrore. Solo oggi: «Lady Frankenstein». Joseph Cotten, Rosalba Neri, Paul Müller, Mickey Hargitay. Regia M. Wells. V.m. 18 anni.
ABBAZIA. 16.30: «Operazione Crossbow». Capolavoro a col. con Sophia Loren, George Peppard e Trevor Howard.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «I tre moschettieri». Charlton Heston, Oliver Reed, Raquel Welch e Faye Dunaway in un film spettacolare.
ALDEBARAN. 16.30: «Inchiesta su un delitto della polizia» di Marcel Carné. Colori.
ASTRA. 16.30, ult. 21.45: «2001: Odissea nello spazio». Un'epica e drammatica avventura di esplorazione del cosmo. Metrocolor.
IDEALE. 16.30: «Ordine segreto del III Reich». Hannes Messemer, Klaus Holms, Monika John. Il più terrificante caso della storia moderna di criminalità.
RADIO. Venerdì riapertura con «C'era una volta Hollywood».
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo, in sala alle 16). Rassegna estiva film di qualità: «Frankenstein junior» di Mel Brooks. Il capolavoro comico del secolo.
EX SOCI. 20.45: «Lo chiamavano Tresette, giocava sempre col morto». Spensierato, gaio e divertente western in technicolor con George Hilson.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Uffa papà, quanto rompi». Divertente commedia con James Garner, Debbie Reynolds e Terry Thomas. Colori.
SERVOLA. 20.30. Si ripete il primo tempo. (Se maltempo in sala ore 20). «Tutti per uno, botte per tutti». Movimentatissimo scopecolor diretto da Sergio Corbucci.
VALMAURA. 20.30: «Tarzan nella giungla ribelle». A colori.

MUGGIA

VOLTA. 16. Technicolor: «Zorro il vendicatore» con Frank Latimore e Maria Lus. Avvincente film di cappa e spada.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Non toccate le vecchiette».
CAPITOL. 15.30: «Simone Matteo».
CENTRALE. 15.30: «Ultime grida dalla savana». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Dick Carter lo sbirro».
ODEON. 15.30: «Buttiglione diventa capo del servizio segreto».
PUCCINI. 15.30: «Le malizie di Venere». Viet. m. 18.
DIANA. 18: «Esperienza prematrimoniale». Viet. 14.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «La tierra prometida» con N. Villagra e C. Bueno. Colori.
CORSO. 17.30 - 22: «Gangster Story» con W. Beatty e F. Dunaway. V.m. 18 anni. Colori.
VERDI. 17 - 22: «Il grande biondo» con J. Carmet e J. Rochefort. A colori.
CENTRALE. 17.30 - 21.30: «Il sepolcro indiano» con D. Paget e P. Humbschmid. Colorscope.
VITTORIA. 17 - 22: «Mayerling» con Omar Sharif e Catherine Deneuve. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Due mafiosi di mezza tacca e una cameriera dritta». A colori.
PRINCIPE. 18: «Storia di Edith Piaf, angelo della strada». A colori.

cinema d'essai
ARENA ARISTON-I.N.C.
In ripresa, ancora per alcuni giorni, il capolavoro comico del secolo
Frankenstein junior
di Mel Brooks

GRADO

CRISTALLO. (Aria condizionata). 20.30 - 22.30: «Profondo rosso» con David Hemmings, Daria Nicolodi, Gabriele Lavia. Technicolor. V.m. 14 anni.
PARCO DELLE ROSE. Einzige vorstellung um 21.15 Uhr: «Der Agent der seinen Leichnam sam». Mit George Peppard, Michael Sarrazin. Technicolor. In Deutscher sprache.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «I mostri della città sommersa».

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 21.30: «La notte che Evelyn uscì dalla tomba» con A. Steffen e M. Malfatti.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'ira di Dio».

RONCHI

RIO. «Ultimo domicilio conosciuto».

PALMANOVA

ITALIA. «Amami dolce zia».

TARCENTO

MARGHERITA. «Paradiso nero».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Cosa vogliono da noi queste ragazze?».

CASARSA

ROMA. «Età selvaggia».

Nazionale - Oggi

VITTORIO GASSMAN l'attore più premiato dell'anno in un comicissimo film



RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

CONTE DI MONTECRISTO Night Club
BUTTRIO (Udine), tel. 674157. Tutte le sere due programmi internazionali (ore 23-0.30). Orchestra «I Professionisti 70».

LA DISCOTECA HACIENDA DI TURRIACO
informa la sua affezionata clientela che sabato 13 settembre avrà luogo la riapertura del locale.

IMMINENTE A TRIESTE



Domani al RITZ

ATTESISSIMO IL BEST-SELLER LETTERARIO ORA CINEMATOGRAFICO

Titanus
IL FILM CHE HA SCONVOLTO L'AMERICA
COSÌ LA CRITICA:

«È un film che ci tocca, ci terrorizza.....
sequenze in cui si mescolano violenza ed erotismo».
THE NEW YORK TIMES
«È schietto, violento.....la coscienza dell'America ne rimarrà scossa.....si passa dalla rabbia all'entusiasmo»
THE HERALD TRIBUNE
«Crudo, spietato.....quando la violenza si scatena, quando i valori umani vengono calpestati, cancellati e vittime sono travolti nello stesso meccanismo distruttivo»
THE WASHINGTON POST

MANDINGO
DINO DE LAURENTIIS presenta
MANDINGO con JAMES MASON • SUSAN GEORGE • PERRY KING

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 9

Chiusura irregolare con scambi meno attivi.

Il mercato non è riuscito a proseguire nel suo movimento rivalutativo a seguito del diminuito interesse dello scoperto e al rientro della domanda su alcuni valori particolari, dimostrando così la sua persistente fragilità nel portare avanti i temi.

In apertura si notavano ancora diffusi seppur contenuti recuperi ma già dal primo «durante» si notava un rallentamento della domanda e il ripresentarsi delle offerte, che provocavano assestamenti.

Al listino, la quota finiva così sui minimi per la maggior parte dei valori. Tuttavia le perdite sono risultate, almeno per i titoli principali, con una punta massima dell'1,8 p.c. per le Viscosa. Perdite di una certa ampiezza hanno denotato diversi titoli minori.

In particolare, le Venchi unica, dopo aver aperto a 375 contro 363 di ieri, sono terminate a 318, con una minusvalenza del 12,3 p.c. Le Olcese hanno aggiunto alla sensibile perdita di ieri il 9,7 p.c. Marcati assestamenti hanno denunciato poi le Chiari e Forti (—5,3 p.c.), Gasnapoli (—4,1 per cento), Riva (—3,7 p.c.), C. Erba (—3,6 p.c.), Mittel (—3,4 p.c.), Pacchetti (—3,4 p.c.). Infine le Pirelline hanno perso gran parte del progresso di ieri. Contrastate le due Montefibre, con un recupero del 2,6 p.c. per il titolo preferenziale e una riflessione del 2,2 per quello ordinario.

Ancora in denaro; per contro, le due Medici, con il +15 p.c. circa, Cascami (+10 p.c.), Lanerossi (+7,8 p.c.), Credito Varesino (+4,8 p.c.), Ilssa Viola (+4,4 p.c.). Le Gavardo, che ieri avevano perso il 17 p.c., stamane hanno recuperato il 7,4 p.c. Migliori anche le Italsider e Risanamento.

Gli scambi sono risultati meno attivi, specie nel finale.

Il reddito fisso ha denunciato un'intonazione calma e scambi su livelli di queste ultime riunioni.

L'indice «Mediobanca» è a 45,11 (— 0,40%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 121.000.000; obbligazioni 1.875 milioni; azioni. 5.456.450.*

DOPOBORSA — Attività ridotta con prezzi aderenti al listino. (rilevazione a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 166.500; Ass. Generali 65.250; Ras 69.600; Anic 740; Liquigas 188; Liquigas priv. 130; Montedison (senza stampigliatura) 510; Montedison (con stampigliatura) 480; Montedison (1.1.1974) 488; La Rinascente 63;* La Rinascente priv. 52; Generali mich. 3.900; Premuda 1.565; Sip 1.330; Tripcovich 65.100; Bastogi 1.305; Finmare 140; Finsider 290; Pirelli Spa 780; Sme 1.070; Stet 1.460; Beni Stabili 4.610; Gen. Immobiliare 222; Fiat 1.029; Fiat priv. 750; Dalmine 345; Italsider 385; Terni 38; Marzotto priv. 1.150; Snia Viscosa 1.620; Snia Viscosa priv. 900.

NEW YORK

Chiusura decisamente in ribasso a Wall Street dopo che l'iniziale tendenza al rialzo è stata travolta da decisi deprezzamenti. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha perduto 12,36 punti, portandosi a quota 827,75. Il numero dei titoli in ribasso è quasi doppio di quello delle azioni che hanno fatto registrare in chiusura un certo rialzo (840 contro 480). Ancora modesto il volume degli scambi anche se maggiore di ieri (15,79 contro gli 11,50 milioni di azioni scambiate ieri). Secondo gli analisti la caduta sarebbe da attribuire al continuo aumento dei tassi d'interesse a breve termine, mentre in un primo momento le quotazioni erano state sostenute da positive notizie circa la solvibilità dell'amministrazione della città di New York.

LONDRA

Scambi esigui accompagnati però da una tendenza rialzista. Irregolari i titoli guida. In rialzo i petroliferi, rafforzate le «Clearing Banks». I titoli dell'oro non hanno partecipato alla generale ripresa, di riflesso all'indebolimento del metallo. Ancora incerto il settore obbligazionario. Indice a 320,30 (più 0,38 per cento).

ZURIGO — Prezzi stabili in rialzo: su 70 titoli trattati, 32 hanno guadagnato, 15 si sono indeboliti e 23 sono rimasti invariati. In recupero i bancari, gli industriali e gli assicurativi. Irregolari i finanziari. Stabili i chimici. Indice a 160,96 (più 0,50 per cento).

Prezzi dell'oro

Londra, 9

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 9 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	150,83	(+ 0,31)
Francoforte	150,38	(— 2,40)
Hongkong	148,80	(— 2,11)
Londra	148,50	(— 3,75)
Milano	154,62	(— 0,75)
New York	148,70	(— 3,80)
Parigi	151,27	(— 4,76)
Zurigo	148,75	(— 3,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,12	—
Capitalitalia	»	8,43	—
Equitalia	»	6,50	—
Europrogr.	frev	139,00	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,12	—
Intercontinental	»	9,56	—
Interfund	»	9,40	—
Investitalia	lire	7383	8074
Intern Sec	doll.	6,31	—
Jetfund	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,78	8,25
Mobilvalor	»	8,73	9,51
Nordmerica S	»	10,74	11,67
Management	lire	5344,35	—
Rominvest	doll	10,12	10,93

Titoli azionari

TITOLI	8-9	9-9
Alimentari e agricole		
Alimont	2020	2020
Bonifiche Ferraresi	4061	4180
Chiari & Forti	1300	1230
Eridania	1815	1815
Ind. Buitoni Perug.	3100	3150
Motta	1170	1190
Romana Zucchero	325	330
Romana Zucch. pr.	389	389
Venchi Unica	363	318
Buton	5050	5050
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25750	25650
Assicuratrice Ital.	167900	166500
Comp. Ass. Milano	11500	11650
» » » pr.	6380	6400
Comp. Latina	1020	1015
Comp. Latina priv.	900	903
Generali	65710	65250
Italia Assicuraz.	19020	19100
L'Abeille Italiana	13700	13699
Fondiaria Incen.	12170	11900
La Fondiaria Vita	2[illegible]0	24000
R.A.S.	70[illegible]0	62[illegible]
S.A.I.	9[illegible]0	9350
Toro Assicuraz.	15250	15330
Toro Assicuraz. pr.	6600	6610
Ausonia	4130	4200
Bowring	601	621
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15900	15950
Banco di Roma	15250	15100
Banco Lariano	6300	6230
Credito Italiano	1840	1830
Interbanca priv.	13750	13840
Mediobanca	66800	66500
Credito Var.	8005	8390
Cartarie - Editoriali		
Binda	4130	4130
Burgo	14710	11750
Burgo priv.	5220	5140
Donzelli	902	915
Mondadori priv.	1589	1551
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1635	1650
Cer. Pozzi	1638	1630
Eternit	1030	1050
Italcementi	23510	23250
Richard Ginori	299,50	282
UNICEM	3930	3919
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	745	737
Brioschi	60000	60000
Caffaro	275	—
Carlo Erba	1920	1850
Carlo Erba priv.	1175	1130
Italgas	593	595
Lepetit	12700	12720
Lepetit priv.	12400	12400
Liquigas	188	187
Liquigas priv.	132	130
Mira Lanza	25750	25400
Montedison	517	510
Napoletana Gas	668	640
Perlier	727	727
Petrolifera Italiana	1650	1630
Pierrel	785	789
Rumianca	2294	2280
Saffa	5800	5735
Siossigeno	6880	6830
Edison '74	435	438
Monted. Gemina	480	490
Commercio		
La Rinascente	84	83
La Rinascente priv.	53,87	52
Silos di Genova	2510	2520
Standa	5750	5648
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1340	1049
Ausiliare	4200	4090
Aut. Torino - Milano	2420	2400
Italcable	2475	2410
Nord Milano	1600	1606
S.I.P.	1326	1327
SAI	2930	2880
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	605	600
Marelli E.	499	500
Pan Electric	1910	1915
Tecnomasio	160	160,50
Finanziarie		
Agricola	1710	1700
Bastogi	1325	1305
Centrale	9750	9650
Fin. Ernesto Breda	2151	2260
Finmare	140	144
Finsider	289	290,50
Flaminia Nuova	909	920
Generalfin	884	891
Gim	2216	2250
I.F.I.	2289	2250
I.F.I.L.	6850	6901
Invest	2098	2101
Mittel	2695	2701
Pirelli & C.	1380	1343
Pirelli S.p.A.	795	790
Riva Finanziaria	2130	2050
Sarom	1601	1625
S.M.E.	1060	1069
Stet	1450	1460
Part. Fin.	1450	1420
Svil. Bon.	11050	11000
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2750	2730
Beni Imm. Italia	707	706,50
Beni Imm. Italia pr.	405	405
Beni Stabili	4525	4610
Certosa	6970	6990
Coge	1200	1205
Condotte d'Acqua	651	648
De Angeli Frua	4520	4600
Gen. Immobil.	220	222,25
Gilardini	2920	2925
Iniziativa Edilizia	3860	3850
La Milano Centrale	26100	26200
Risanamento	6970	7075
Trenno	2950	3000
Vittoria	6190	6280
Finrex	5900	5960
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1040	1029
FIAT priv.	761	750
Franco Tosi	8605	8699
Nebiolo	133,50	132
Olivetti	1123	1140
Olivetti priv.	925	931
Westinghouse	2319	2319
Worthington	1635	1630
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	891	894
Dalmine	345	349
Falck	5630	5630
Falck priv.	4005	4076
Ilssa Viola	1295	1343
Italsider	397	397
Magona	1220	1233
Metalli	2075	2076
Monte Amiata	789	785
Pertusola	—	2970
Siele	879	868
Terni	38,25	39
Trafilerie	760	761
Tessili		
Centenari e Zinelli	201	201
Cantoni	8350	8300
Cucirini	4850	4880
Cascami Seta	5600	5560
Fisac	2820	2710
Lanerossi	2040	2200
Lanificio di Gavardo	419	430
Linif. e Canapif.	600	598
Marzotto priv.	1150	1150
Montefibre	90	88
Montefibre priv.	90,50	93
Olcese Veneziano	185	167
Rotondi	100000	100000
Scotti	1430	1430
Snia Viscosa	1650	1620
Snia Viscosa priv.	795	900
Tilana	564	561
Unione Manifatture	21240	21200
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1520	1510
Acque Potabili	665	675
Calz. di Varese	4410	4600
C.I.G.A.	1350	1335
C.I.R.	5435	5450
Pacchetti	125	128,875
Rejna	1500	1500
Smeriglio	24	24,25
Terme Acqui	840	840
Acqua Marcia	3655	3650

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-9	TITOLI		9-9
Rendita	5%		Pubbl. Ut. Ed (46)	5,50%	97,60
Prest. Red 1934	3,50%	100,15	» » Ed. (55)	6%	—,—
Ricostruzione	3,50%	89,40	» » Ed (56)	6%	98,—
Redim. Trieste	5%	91,90	» » Montec	6%	97,30
Ri Fondiaria	5%	92,25	Sviluppo Ind ss B	7%	82,50
Redimibile 54	5%	90,80	» » ss C	7%	86,50
Edil. Scol 67	5,50%	82,25	» » ss D	7%	75,40
» » 68	5,50%	81,—	» » ss E	7%	78,70
» » 69	5,50%	80,50	» » ss F	7%	78,30
» » 70	6%	82,75	Isveim (61) III	5,50%	94,30
» » 71	6%	81,50	» (62) IV	5,50%	97,10
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101,—	» (62) V	5,50%	95,50
» » » 76	5,50%	100,—	» (62) VI	5,50%	95,—
» » » 77	5%	100,—	» (63) VII	5,50%	91,20
» » » 77	5,50%	101,—	» (63) VIII	5,50%	91,50
» » » 78	5,50%	100,—	» (64) IX	6%	90,50
» » » 79	5,50%	100,—	» (64) X	6%	90,40
B.T. 1975 II	5%	99,95	» (65) XI	6%	87,60
» 1977	5%	95,—	» (66) XII	6%	85,10
» 1978	5%	89,40	» (67) XIII	6%	82,35
» 1979	5,50%	88,40	» (67) XIV	6%	81,50
» 1980	5,50%	85,—	» (68) XV	6%	81,60
» 1982	5,50%	82,40	» (69) XVI	6%	80,10
Amm. FF SS 67-87	6%	75,30	» (70) XVII	7%	82,—
» » 68-88	6%	74,—	» (71) XVIII	7%	80,80
» » 69-89	6%	—,—	» (71) XIX	7%	80,05
» » 70-90	7%	78,25	» (72) XX	7%	79,40
» » 71-86	7%	82,—	Enel 65 II	6%	78,70
I.M.I XX	6%	97,80	» 66 I	6%	77,30
» XXII	5%	92,85	» 66 II	6%	76,80
» XXIII	5%	83,20	» 67	6%	75,60
» XXIV	5,50%	80,60	» 68 I	6%	74,70
» XXV	6%	83,20	» 68 II	6%	74,25
» XXVI	6%	74,60	» 69 I	6%	74,40
» XXVII	6%	74,20	» 69 II	6%	74,20
» XXVIII	7%	79,95	» 70	7%	87,—
» XXIX	7%	78,55	» 71	7%	84,35
» XXXI	7%	83,20	» 72-87	7%	82,25
» XXXII	7%	86,20	» 72-92	7%	77,60
» XXXIII	5%	79,75	» 73-93	7%	77,80
» XXXIII opt	7%	92,70	» Europa	6%	91,70
» 64	6,25%	87,10	E.N.I. 58 vent.	6%	95,10
» Autostrade	6%	72,80	» 64	6%	99,70
» Finan 66	6%	73,20	» 65 II	6%	90,35
» Finan 68	6%	83,20	» 66	6%	89,70
Cons. Op. Pubbl.	5%	66,75	» Geia	5,50%	94,40
» » »	5,50%	67,10	» sud 59	6%	97,40
» » »	6%	69,25	» 60	5,50%	96,40
» » »	7%	75,20	» 61	5,50%	93,10
I.O.P. ss I	6%	79,50	» IV	5,50%	91,10
» ss II	6%	78,—	» V	5,50%	88,20
» ss III	6%	78,—	» VI	5,50%	86,80
» ANAS '66	6%	69,55	» VII	5,50%	94,80
» ANAS '72	7%	74,20	» VIII	5,50%	94,10
» Dota. I	6%	79,50	» IX	6%	93,85
» Dota. II	6%	78,—	I.R.I. 57/75	6%	99,35
» In. St. 1.a	6%	76,50	» 57-77	6%	97,65
» » 2.a	6%	76,40	» 58-78	6%	95,25
» » 3.a	6%	74,75	» 59-79	5,50%	92,10
» » 4.a	6%	73,70	» 60-80	5,50%	89,60
» » I	7%	76,45	» 61-86	5,50%	76,10
» » II	7%	73,50	» 63-83	5,50%	81,05
» » III	7%	76,—	» 64-82	6%	83,85
» » IV	7%	77,40	» 65-83	6%	81,30
Ferrovie (59)	5,50%	93,75	» Alfa R.	7%	79,10
» (60)	5%	86,50	» Elett. opt	5,50%	95,50
» (61)	5%	83,85	Autostr. C.C. 63	5,50%	71,40
» (65) I	6%	79,80	» » 65	6%	79,60
» (65) II	6%	78,20	» » 67	6%	75,10
» (66) I	6%	78,—	» » 68 I	6%	74,60
» (66) II	6%	77,10	» » 68 II	6%	75,30
» (69) I	6%	73,50	» » 69	6%	74,10
» 71	7%	79,50	» » 71	7%	82,80
» 72	7%	78,60	» » 72	7%	81,25
» 72 II serie	7%	78,40	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95,—
Pian. Ver. (61) I	5%	84,10	Banco Sicilia OP	6%	95,—
» » (62) II	5%	84,50	C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91,60
» » (63) III	5%	85,—	C.R. XI-XIII-XV	6%	91,60
» » (64) I	6%	81,—	C.F. Piemonte	6%	78,25
» » (65) II	6%	79,50	Gr. Fond. Toscana	6%	91,—
» » (65) III	6%	78,—	Cred. Fondiario	5%	83,50
» » (65) IV	6%	78,—	Cred. Fond. conv.	6%	75,40
» » (67) V	6%	76,60	» » 1985	6%	87,—
» » (67) VI	6%	74,65	» » 1986	6%	86,05
» » (68) VII	6%	73,50	» » 1987	6%	88,40
» » (69) VIII	6%	73,50	» » 1990	6%	75,70
» » (71) I	7%	78,80	» » 1991	6%	75,60
» » (71) II	7%	78,—	» » 1992	6%	75,70
Pubbl Ut	5,50%	84,40	» » 1995	6%	74,75
» » ord	6%	97,—	» » 1996	6%	75,—
» » vent	6%	74,85	» » 1997	6%	74,25

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

ENEL 70-85	7,50%	83,—	B.E.I. 66-86	6,50%	89,50
ENI 66-81	6%	89,—	» 67-82	6,50%	90,—
» 66-81	6,50%	89,—	» 67-82 II	6,50%	93,—
» 67-82	6,50%	89,—	» 68-80	6,75%	92,—
» 67-87	6,50%	82,—	» 69-84	7,50%	93,—
» 68-88 I	6,75%	92,—	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87,50
» 68-88 II	6,75%	92,—	» 66 dic	6,50%	87,50
» 69-81	7%	94,—	» 67-87	6,50%	87,50
I.M.I 70-81	7,25%	96,50	» 67	6,50-8%	88,50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SOLO DUE PUNTI IL PROSSIMO SCATTO DELLA CONTINGENZA?

Roma, 9

Il prossimo scatto della contingenza (1.o novembre), potrebbe essere di soli due punti «pesanti»: questa possibilità prende consistenza con le prime segnalazioni sul costo della vita in agosto giunte all'«Istat» da parte di alcuni comuni italiani.

Si tratta per il momento solo di informazioni parziali ma che tuttavia risultano in linea con la tendenza già verificatasi in luglio a seguito delle contrazioni dei prezzi delle materie prime e della contenuta lievitazione di quelli all'ingrosso.

In sostanza, se i dati che perverranno nel corso dei prossimi giorni all'Istat non riveleranno una sensibile variazione di tendenza, dal primo novembre si potrebbe registrare il «miniscatto» di soli due punti pesanti. Si tratterebbe, in questo caso, dell'aumento più contenuto dall'applicazione del nuovo indice, che nei tre precedenti trimestri ha già determinato scatti di sei, tre e tre punti.

Tenuto conto del diverso «peso» dei vecchi e dei nuovi punti, un duplice scatto da novembre risulterebbe comunque uno dei più contenuti registrati in assoluto dal 1973.

Per ogni punto pesante di contingenza i lavoratori dell'industria beneficiano di un aumento mensile compreso fra le 1.425 lire e le 2.389 lire se impiegati e fra le 1.300 e le 1.525 se operai.

(Italia)

L'INDICE RICAVATO DALLE RILEVAZIONI NELLE VENTI MAGGIORI CITTA' ITALIANE

AUMENTO DELL'UNO PER CENTO DEL COSTO DELLA VITA IN GIUGNO

A Genova lo scatto più alto (più 1,8 p.c.), ad Aosta e Bari quello più basso (più 0,5 p.c.) Trieste perfettamente in linea con la media nazionale - Analisi dei vari settori di spesa

Roma, 9

Fra le venti maggiori città che concorrono a determinare l'indice generale del costo della vita, Genova è quella dove l'aumento tra maggio e giugno scorsi è stato più forte: 1,8%, contro l'uno per cento in campo nazionale.

In altri termini, per acquistare in giugno il «paniere» dei beni e servizi che il mese prima costava, poniamo il caso, centomila lire, la famiglia-tipo italiana appartenente al ceto operaio o impiegatizio è stata costretta a spendere mediamente mille lire in più, oppure, a parità di spesa, a modificare le sue abitudini di consumo; a Genova lo sbalzo è stato di 1800 lire, quasi il doppio.

Aumenti superiori alla media si sono pure avuti a Venezia (1,7 p.c.), Milano (1,3 p.c.), L'Aquila e Campobasso (1,2 p.c.) e Bologna (1,1 p.c.). A Trieste, Firenze, Potenza e Palermo i prezzi sono cresciuti nella stessa misura rilevata mediamente in Italia e al di sotto di questo valore nei restanti capoluoghi: ad Ancona e Reggio Calabria dello 0,9 p.c., a Torino, Trento, Perugia e Roma della 0,8 p.c., a Napoli e Cagliari dello 0,6 p.c., ad Aosta e Bari dello 0,5 p.c.

Sempre in giugno, Potenza era invece in testa alle altre città nella graduatoria dei rincari avvenuti dall'inizio dell'anno, col 9,4 p.c. di aumento (8,3 nel corrispondente periodo del '74), seguita da Genova con l'1,8 p.c. (11 p.c.), Torino col 6,6 p.c. (10,8 p.c.), L'Aquila col 6,2 p.c. (12,4 p.c.). Venezia col 6,1 p.c. (10,9 p.c.), Aosta, Milano, Palermo e Cagliari col 5,9 p.c. (tra l'inizio e la fine del primo semestre dello scorso anno l'indice era salito dell'11,2 p.c. ad Aosta, dell'11 p.c. a Milano, del 9,5 p.c. a Palermo e del 9,9 p.c. a Cagliari), Trieste col 5,7 p.c. (13,6 p.c.), Ancona col 5,6 p.c. (10 p.c.), Bologna col 5,4 p.c. (13,6 p.c.), Trento col 5,1 p.c. (11,5 p.c.), Roma col 5 p.c. (10,7 p.c.), Firenze col 4,9 p.c. (13,7 p.c.), Napoli e Reggio Calabria col 4,5 p.c. (12,1 p.c. e 9,6 p.c. rispettivamente), Perugia col 4,4 p.c. (11,1 p.c.), Bari col 4 p.c. (10,2 p.c.) e Campobasso col 3,5 p.c. (10,5 p.c.).

Nello stesso arco di tempo, il costo della vita è salito in Italia del 5,6 p.c., poco più della metà dell'aumento che si ebbe tra l'inizio e la fine del primo semestre 1974. Tranne Potenza, dove i prezzi hanno avuto una più brusca impennata rispetto all'anno passato, negli altri capoluoghi e nella media nazionale si sono dunque verificati quest'anno rincari di minore entità.

Queste le variazioni dei prezzi rilevate nei diversi comparti tra maggio e giugno scorsi.

Alimentazione. L'aumento in campo nazionale è stato dell'1 p.c. A Genova, dove si è registrato l'incremento maggiore, la spesa per il vitto è però cresciuta in un mese del 2,2 p.c. Aumenti superiori alla media si sono pure avuti a Venezia (2 p.c.), Milano (1,5 p.c.), Firenze (1,2 p.c.), Bologna e Ancona (1,1 p.c.); a Palermo l'indice è salito nella stessa proporzione dell'1 p.c. riscontrata nell'ambito dell'intero paese e in minor misura a Trieste e L'Aquila (0,8 p.c.), Reggio Calabria (0,7 p.c.), Perugia (0,6 p.c.), Potenza (0,5 p.c.), Torino e Trento (0,4 p.c.), Roma (0,3 p.c.), Napoli, Bari e Cagliari (0,2 p.c.). Ad Aosta e Campobasso, infine, l'indice ha accusato una flessione dello 0,3 p.c. e dello 0,2 p.c. rispettivamente.

Abbigliamento. I prezzi sono saliti mediamente in Italia dello 0,2 p.c., l'incremento più basso dal '74. A Campobasso, dove si è avuto lo sbalzo più forte, l'aumento è stato del 2,6 p.c., ma c'è da tener conto che da febbraio i prezzi in questa città si erano mantenuti stabili. Altri aumenti si sono avuti ad Aosta (0,7 p.c.), Bologna (0,6 p.c.), Milano, Venezia, Trieste, Firenze e Cagliari (0,3 p.c.), Torino, Genova, Perugia e Roma (0,1 p.c.). L'indice è invece rimasto invariato a Trento, Ancona, L'Aquila, Napoli, Potenza, Reggio Calabria e Palermo ed è sceso dello 0,1 p.c. a Bari.

Elettricità e combustibili. Dopo tre mesi, l'indice del capitolo ha ripreso nuovamente a salire, rosicchiando parte dei benefici che erano derivati in marzo dalla diminuzione del prezzo dell'energia elettrica nella fascia più bassa di consumi. L'aumento rispetto a maggio è stato in Italia del 2,3 p.c., con punte del 6,2 p.c. a Napoli, del 6 p.c. a L'Aquila, del 5,9 p.c. a Potenza, del 5,7 p.c. a Reggio Calabria, del 5,5 p.c. a Campobasso, del 5,4 p.c. a Palermo, del 5,3 p.c. a Bari, del 5,2 p.c. a Cagliari e del 3,9 p.c. ad Aosta. Incrementi al di sotto della media si sono invece registrati a Perugia (2,1 p.c.), Bologna, Firenze e Roma (2 p.c.), Venezia e Trieste (1,8 p.c.), Trento (1,6 p.c.), Torino e Milano (0,4 p.c.).

Abitazione. In tutte le città italiane, l'indice del capitolo non si è spostato in giugno dai livelli raggiunti in precedenza.

Beni e servizi vari. I prezzi sono saliti in media dell'1,5 p.c. Rincari più consistenti si sono rilevati a Campobasso (3,1 p.c.), L'Aquila e potenza (2,3 p.c.), Genova (2,1 p.c.), Venezia (1,9 p.c.), Trento e Roma (1,7 p.c.), Trieste e Cagliari (1,6 p.c.). Seguono Torino, Aosta e Bologna (1,5 p.c.), Milano (1,4 p.c.), Firenze e Reggio Calabria (1,3 p.c.), Perugia, Ancona, Napoli e Bari (1,2 p.c.) e Palermo (1,1 p.c.).

(Italia)

In questa tabella sono indicate le variazioni percentuali del costo della vita e nei singoli capitoli verificatesi nelle venti maggiori città tra l'inizio e la fine del primo semestre del '75 (entro parentesi, quelle avvenute nel corrispondente periodo dello scorso anno).

Città	Indice generale	Alimentazione	Abbigliamento	Elettricità e combust.	Abitazione	Beni e serv. vari
Torino	6,6 (10,8)	6,6	3,0	—11,4	3,2	9,4
Aosta	5,9 (11,2)	7,3	6,9	—11,3	7,6	5,6
Milano	5,9 (11,0)	6,7	2,9	— 7,7	6,2	7,2
Trento	5,1 (11,5)	6,4	3,7	—17,9	12,2	6,0
Venezia	6,1 (10,9)	7,8	5,5	—11,7	5,8	6,1
TRIESTE	5,7 (13,6)	4,1	5,0	— 0,4	15,2	7,0
Genova	8,0 (11,0)	6,8	6,7	—11,1	13,7	10,4
Bologna	5,4 (13,6)	7,1	5,0	—10,4	6,2	5,1
Firenze	4,9 (13,7)	5,6	4,4	—14,0	4,2	6,6
Perugia	4,4 (11,1)	4,5	3,9	—13,3	5,9	6,3
Ancona	5,6 (10,0)	5,7	1,7	—14,9	3,9	9,3
Roma	5,0 (10,7)	4,8	5,1	—14,0	5,5	7,7
L'Aquila	6,2 (12,4)	6,5	3,3	—11,4	5,6	8,6
Campobasso	3,5 (10,5)	1,7	3,0	—12,0	3,9	8,6
Napoli	4,5 (12,1)	4,0	5,4	—10,8	6,1	6,0
Bari	4,0 (10,2)	2,9	4,5	—12,7	8,1	6,5
Potenza	9,4 (8,3)	13,0	3,2	—10,9	7,2	8,3
Reggio C.	4,5 (9,6)	4,0	3,3	—11,1	10,1	6,5
Palermo	5,9 (9,5)	6,5	6,0	— 2,3	7,1	4,6
Cagliari	5,9 (9,9)	6,2	4,9	—12,5	4,8	7,9
ITALIA	5,6 (11,0)	6,0	4,4	—10,5	7,0	7,2

IN PREVISIONE DI UNA MAGGIORE RICHIESTA DI ENERGIA

Ampliati i programmi di produzione dell'«Enel»

Forte aumento (da 5000 a 8500 miliardi di lire) del fabbisogno finanziario Il completamento degli impianti e lo sviluppo delle centrali idroelettriche

Roma, 9

L'«Enel», alla luce degli ultimi sviluppi registrati nella situazione energetica nazionale, ha rivisto i programmi relativi alla costruzione di nuovi impianti. Secondo gli ultimi aggiornamenti, si ritiene necessario far entrare in servizio dal 1975 al 1982 centrali per circa 25.500 Megawatt così distribuiti negli anni: 600 MW nel 1975; 2200 MW nel 1976; 3100 MW nel 1977; 2000 MW nel 1978; 1600 MW nel 1979; 6000 MW nel 1980; 5200 MW nel 1981 e 4800 MW nel 1982.

Al 31 dicembre 1974, l'Italia disporrà di una capacità produttiva di energia elettrica pari a 332500 MW, di cui 26500 MW installati in impianti dell'«Enel». Tale disponibilità, nonostante sia inferiore a quella programmata dall'«Enel» nei suoi precedenti programmi di costruzione (a causa delle ben note difficoltà incontrate, per ottenere le necessarie autorizzazioni) è stata sufficiente a soddisfare, seppure con qualche inconveniente, le richieste della punta 1974, grazie anche al fatto che l'inverno è stato particolarmente mite.

Nonostante l'incertezza sull'andamento dell'economia in generale e del settore energetico in particolare, si ritiene di poter prevedere un'evoluzione della richiesta globale di potenza elettrica alla punta invernale per l'Italia continentale, crescente nel modo seguente: 1980 compresa fra 38.800 MW e 42.900 MW; 1982 compreso fra 44.600 e 50.500; 1985 compreso fra 55.000 e 65.000 MW; 1990 compreso fra 78.000 e 100.000 MW. In tale prospettiva e conformemente anche agli orientamenti della commissione delle Comunità europee, l'«Enel» ha orientato i suoi programmi secondo i seguenti criteri programmatici:

1) completamento di tutti gli impianti già ordinati o programmati; copertura dei fabbisogni successivi mediante impianti nucleari, fatta eccezione solamente per i mezzi di punta e per alcune zone del paese nelle quali la situazione geografica e della rete non consente l'installazione di unità nucleari.

2) sviluppo e massimo acceleramento di tutti gli impianti idroelettrici, con particolare attenzione agli impianti di pompaggio, per la copertura delle punte delle richieste.

Al 31 dicembre 1974 erano già stati programmati o in corso di costruzione 4800 MW di impianti idroelettrici, circa 13 mila MW di impianti termoelettrici e 4840 MW di impianti nucleari.

Nel corso dei primi mesi del 1975 sono stati inoltre inseriti nel programma delle costruzioni altri impianti per complessivi 3080 MW. E' infatti stata programmata la costruzione di a) 1 gruppo da 1000 MW (n

★ la pagina dei motori ★

PRESENTAZIONE E PRIMO ASSAGGIO DELLA «POLO», LA NUOVA «MINIMA» DELLA CASA TEDESCA

LA VOLKSWAGEN SCENDE SOTTO I MILLE CON UNA «TRE PORTE» TUTTA ECONOMIA

895 cc, 40 cavalli e 132 chilometri all'ora - Un motore studiato in funzione di consumi ridottissimi che però non fa una piega neppure se spinto al «fuorigiri» più spietato - Semplicità d'allestimento



DAL NOSTRO INVIATO

Verona, settembre

Da 900 a 1600. Non è annuncio di rincaro, sempre così fastidioso quanto frequente ai giorni nostri, ma molto più semplicemente l'arco di cilindrata che la gamma dei modelli Volkswagen può da oggi coprire. Il limite inferiore è stato, per così dire, raggiunto proprio in questi giorni con il lancio e la presentazione della POLO. Vediamo subito le caratteristiche maggiori di questa nuova vettura: 895 centimetri cubici, 40 CV di potenza a 5900 giri al minuto, velocità massima dichiarata dal costruttore 132 chilometri all'ora (velocità massima che dovrebbe coincidere con la velocità di crociera: carattere di notevole importanza che, più avanti, nuovamente sottolineeremo), tre metri e mezzo di lunghezza (25 centimetri in meno della Golf), un metro e 560 centimetri di larghezza, il tutto per 685 kg di peso a vuoto, consumo, a 100 kmh, 6,6 litri per cento chilometri, prezzo L. 2.150.000 (IVA compresa).

Aridi dati tecnici, che, se anche da soli abbastanza significativi, servono soltanto a una descrizione superficiale. Ma servono, comunque, a rendere evidenti i motivi che hanno ispirato e giustificano questa vettura. la Polo vuole essere esempio di economia e di praticità, abbinate a doti particolari di comfort e di spazio. In altre parole i tecnici tedeschi sono rimasti fedeli al criterio che rifiuta ciò che è superfluo e che vuole, invece, il continuo miglioramento del necessario, e solo di esso. «Abbiamo dotato la vettura di tutto ciò che ci è parso utile» ha detto un responsabile della Casa.

D'accordo un giudizio di parte e quindi di valore relativo, ma giustificato da clamorosi precedenti: quanto poco italiana era ed è la linea del Maggiolino; così inelegante e spartana, ma quanto successo questa vettura ha avuto proprio da noi. Per chi, poi, proprio non potesse fare a meno di agghindare, di personalizzare, di complicare in qualche modo la vettura, è a disposizione una nutrita lista di optionals, nella quale vantaggiosamente spulciare a soddisfazione delle proprie narcisistiche tendenze.

Quello stesso criterio di cui si discorreva ha voluto anche che l'aspetto esterno della Polo non variasse che di poco da quello della sorella maggiore Golf, mantenendo una linea già accolta in pieno dalla Volkswagen (tre porte: due laterali e un portellone posteriore), e in ossequio al principio di rendere meno ampio possibile l'elenco dei pezzi di ricambio. Dentro c'è abbastanza spazio, per due persone più tanto bagaglio (si ribalta il sedile posteriore e si ottiene un volume di carico di ben 637 litri, davvero notevole) o per più persone con un po' di bagaglio di meno.

Insomma una soddisfacente applicazione della regola: un quinto per la meccanica e quattro quinti per l'uomo. Anche l'allestimento interno è fedele seguace della semplicità: i sedili sono, per così dire, neutrali, la strumentazione è abbastanza ben disegnata e raccolta, i materiali sono di discreta qualità. Mancano tre cose: il contagiri, un aggeggio che ormai dovrebbe essere presente in qualsiasi vettura, un vano porta oggetti e la maniglia sopra il finestrino per il passeggero che siede davanti.

Un tutto compatto e semplice che da al guidatore la sensazione di... guidare e mai di essere guidato. Dando per scontata una predisposizione particolare per le strade cittadine, la Polo conserva sufficiente disinvoltura anche in altre contingenze: strade impegnative, curva dopo curva, che possono essere affrontate sia con l'uso delle marce sia in presa diretta (straordinaria l'elasticità di questo motore), salite da aggredire con piacevole grinta, discese rese sicure da una frenatura discreta con i tamburi e ottima con i dischi anteriori, e autostrada dove la velocità di punta diventa, come detto, velocità di crociera, visto che la Polo non fa una piega anche sotto il torchio di un «fuorigiri» prolungato. In ogni caso nessun difetto di stabilità e di aderenza, al punto che l'impegno del pilota risulta minimo. Che dire di altro: null'altro se non che la Polo, quando entrerà in commercio in Italia (la data non è stata ancora fissata) risulterà un cliente difficile per i modelli concorrenti.

Alessandro Cappellini

LA TECNICA

Motore: 4 cilindri a V. Cilindrata 2664 cc. Rapporto di compressione 8,65:1. Potenza massima 136 CV DIN a 5750 giri. Coppia massima 21,1 mkg a 3500 giri. Capacità circuito: olio litri 6, raffreddamento litri 10. Cambio meccanico a 4 velocità. Sospensioni: quattro ruote indipendenti con sospensioni telescopiche, molle elicoidali e barre antirollio. Freni: doppio circuito con servofreno a compensatore di frenata. Quattro dischi (anteriori ventilati). Dimensioni: passo m 2,80, carreggiata m 1,49 (anteriore) e 1,43 (posteriore). Lunghezza m 4,72. Diametro di sterzata m 11,50. Peso in ordine di marcia kg 1480.

LE PRESTAZIONI

Velocità massima 182 km/h. Consumo a velocità costante di 110 km/h 12,1 litri per 100 km. Accelerazioni: 400 metri da fermo 17,2, chilometro da fermo 31,8, da 0 a 100 km/h 10,8 secondi. Velocità massime nelle singole marce a 5820 giri: prima 52,67 km/h; seconda 88,34; terza 129,43; quarta 182.

GIGANTI FIAT PER FRANCOFORTE



La Fiat porterà al Salone di Francoforte i nuovi veicoli pesanti, la serie 170-190. Impostati per percorsi a lunghissimo raggio, i nuovi veicoli offrono alcune soluzioni inedite per la Casa, come un Diesel 8 cilindri a V da 330 cavalli. Il 170 è stato impostato per le 17,5 tonnellate di peso totale a terra proposte nel futuro codice stradale europeo che entrerà presto in vigore

«TL»: IL NUOVO CAMIONCINO VW



La Volkswagen ha realizzato una nuova serie di autoveicoli industriali, contrassegnati dalla sigla TL. La portata varia, a seconda dei modelli, da 12,5 a 17,5 quintali di carico utile. Le versioni prevedono un furgone, un furgone a tetto rialzato, un camioncino, un camioncino a pianale ribassato e un autotelaio cabinato per l'applicazione di sovrastrutture speciali. Le carrozzerie sono contrassegnate da linee pulite, parabrezza molto ampio e superfici di carico lisce e a un'altezza da terra ottimizzata rispetto alle pedane di carico medie.

Due i motori: un 1984 cc quattro cilindri a benzina da 75 CV DIN a 4300 giri (prestazioni: velocità massima circa 120 kmh, consumo 12,9 per cento chilometri) e un Diesel da 2710 cc con 65 CV DIN a 3600 giri in grado di fornire prestazioni quasi analoghe con un consumo di 11,5 litri di gasolio per cento chilometri.

USA: aumentano le auto straniere

Detroit, 9

Le statistiche pubblicate dalle Case americane costruttrici di automobili indicano che le vendite di vetture nuove costruite negli USA sono diminuite del 17 per cento nello scorso mese di agosto rispetto al mese precedente mentre quelle delle automobili importate sono aumentate del 6 per cento.

Le vetture straniere hanno conquistato il 21,8 per cento del mercato americano, raggiungendo quasi il record del 22 per cento del totale delle vendite negli USA registrato nell'agosto 1971. La Casa giapponese «Datsun» è per la prima volta al primo posto nelle vendite di auto straniere negli USA con 30.798 unità vendute e supera così le Case «Toyota» (Giappone) e «Volkswagen» (Germania Occidentale).

PRESENTATA IN ITALIA LA NUOVA AMMIRAGLIA DELLA CASA FRANCESE

LA PEUGEOT CON LA NUOVA «604» PUNTA AI MERCATI DI PRESTIGIO

Il motore a sei cilindri da due litri e mezzo e l'elevato livello costruttivo rendono l'auto molto competitiva sul piano delle prestazioni e del comfort



DAL NOSTRO INVIATO

Milano, settembre

La Peugeot si affaccia sul mercato delle berline di prestigio, con una «604» di impostazione classica che ricalca nel livello delle finiture e nell'accurata scelta dei materiali la linea delle precedenti ammiraglie («404» e «504»), ma che stabilisce uno standard certamente nuovo per la Casa del leone rampante in fatto di prestazioni e di comfort.

La «604» è spinta dal motore sei cilindri progettato e prodotto insieme a Renault e Volvo, e che era stato già installato (e collaudato) sulle sportive «504», coupé e spyder. Il motore è capace di ragguardevoli spunti di potenza, tanto da permettere una velocità massima di oltre 180 kmh. Il punto di maggior forza della «604» sta però nella sicurezza e nella comodità di marcia a qualsiasi velocità, anche a quella massima.

Il circuito di prova organizzato dalla Peugeot per la presentazione alla stampa italiana prevedeva un tratto di autostrada verso Torino, poi una settantina di chilometri di statale, prevalentemente misti-veloci, a ovest del Lago Maggiore, e infine ancora autostrada per il ritorno a Milano. Sulle tre corsie della Milano-Torino abbiamo provato subito l'auto alla velocità massima. Non abbiamo avuto difficoltà a chiacchierare con i nostri compagni di viaggio. Il sibilo dell'aria, non molto forte, risultava sempre più rumoroso del motore, che non voleva proprio saperne di farsi sentire.

Un'altra dote indiscussa è l'elasticità. La coppia motrice si mantiene ai livelli quasi massimi dai duemila giri in poi. Questo significa contare su notevoli erogazioni di potenza a qualsiasi regime, senza troppe necessità di cambiare. In quarta, da 60-70 all'ora in poi si accelera senza problemi, anche nei sorpassi più difficili. I sei cilindri si sentono, in tutta la loro morbida potenza, soprattutto nel traffico urbano: potrà sembrare paradossale, ma è così. Nel veloce traffico della cintura milanese la «604» si è disimpegnata con una scioltezza che rende persino divertente questa grossa berlina da quattro metri e mezzo abbondanti. Anche quando il traffico rallenta è difficile dover abbandonare la terza. Le superfici squadrate rendono immediata l'abitudine alla guida, anche nei passaggi «strettini» dei centri storici.

Su strade extraurbane veloci l'impressione è quasi di distacco dalla strada. I molti servomeccanismi funzionano egregiamente da «diaframma» tra il pilota e l'asfalto. Al contrario delle altre grosse Peugeot, discretamente sovrasterzanti in accelerazione, la «504» si mantiene sempre neutra, anche non si «stacca» durante una curva. Allora la macchina chiude decisamente, comportandosi quasi come una trazione anteriore. La distribuzione quasi ideale dei pesi tra i due assali e l'adozione di consistenti barre antirollio impediscono d'altra parte che i passeggeri siano sottoposti a un numero di «g» da sportiva. Niente sballottamenti.

L'allestimento della Peugeot «604» è razionale più che lussuoso. I progettisti hanno evidentemente puntato più alla durata e alla sicurezza che allo sfarzo. Predomina l'«abs» stampato, però c'è una bella moquette per terra e dei sedili in cuoio terribilmente profumati (che però si pagano a parte). Tra le frivolezze, i quattro finestrini elettrici di serie con comando al posto di guida (i due posteriori hanno anche il comando al bracciolo) e un raffinato quanto complicato sistema di areazione che dovrebbe consentire di usare gli stessi finestrini solo per ritirare lo scontrino della autostrada o per parlare al benzinaio.

L'unico problema della «604» sarà probabilmente dato da questo eccesso di razionalità. Un utente da sette milioni e mezzo (il prezzo, tutto compreso, della nuova arrivata) potrebbe anche essere affetto da un po' di snobismo, e preferire cruscotti in radica o marchi più altolocati. Il successo della «BMW», che anche nelle sue grosse ha sempre puntato sulle soluzioni più razionali, è peraltro un esempio pronto a smentirci.

Fabio Amodeo

DIVENTA «1100» LA «104 COUPE'»

Una serie di modifiche è imminente nella gamma Peugeot. La più vistosa riguarda la «104 S», il piccolo coupé della Casa. Avrà la cilindrata aumentata da 954 a 1124 cc, e di conseguenza la velocità massima salirà da 135 a 155 kmh: sarà equipaggiata con contagiri, lunotto termico, cinture di sicurezza ad avvolgimento e ruote di nuovo disegno.

Novità anche per la serie «304»: nuovi sedili con poggiatesta incorporato (per la «S»), appoggiabraccia centrale sul sedile posteriore, cinture di sicurezza ad avvolgimento e rivestimento sedili in panno. Anche le «304» sono dotate ora di lunotto termico.

«504»: le modifiche riguardano nuovi sedili. La «TI» è ora equipaggiata di serie con alzacristalli elettrici ai finestrini anteriori. Sulle «familiari» sono montati ora i nuovi sedili della berlina. Non viene più prodotta la break «super lusso». Per la «504 GL» Diesel si può avere, a richiesta, l'interno in cuoio.

«504 6V» coupé e cabriolet: la ruota di scoria non è più nel bagagliaio, che guadagna in capienza, ma sotto il piano di carico (come nelle berline).

MOTOGEN A !

PER LA CURA DEL MOTORE

Il nuovo sorprendente prodotto per mantenere il vostro motore nelle migliori condizioni di funzionamento e di potenza.

ESTREMA FACILITA' D'IMPIEGO

Esclusivista:

ZANCHI

AUTOFORNITURE

Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 68588

TRIESTE



RENAULT 4

modello 1976.

Fresca di fabbrica.

Renault 4. Solo 850 cc, ma con la sicurezza e il comfort della trazione anteriore, qualità che oggi dovrebbero avere anche le piccole cilindrate. Renault 4 è più competitiva. Anche nel prezzo. Provatela da

RENAULT

F.lli AGUZZONI

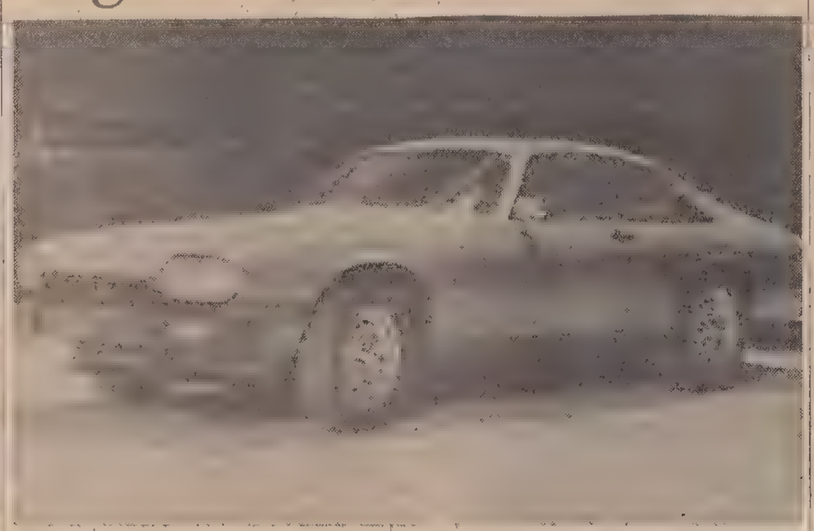
Corso Italia, 169 - Tel. 2093 - GORIZIA

Opel Kadett supersportiva



Una nuova sportiva della Opel, progettata soprattutto in funzione dei rally: si chiama Kadett GT/E, e monta sul telaio della piccola utilitaria un motore 4 cilindri da 1987 cc a iniezione capace di sviluppare 105 CV DIN. Ovviamente elevate le prestazioni: velocità massima 184 kmh, accelerazione da 0 a 100 in 10,2 secondi. Sarà anche possibile montare il nuovo motore Opel a testata radiale, già omologato, che eroga una potenza di oltre 210 CV con prestazioni da bolide

Jaguar: l'erede della «E»



Si chiama XJ 27 il nuovo coupé sportivo della Jaguar, che eredita il posto della vecchia e gloriosa «E». La nuova macchina è di impostazione classica, con motore a 12 cilindri V12 anteriore e trazione posteriore; allestimento interni, silenziosità di marcia e raffinate soluzioni meccaniche ne faranno, più che una sportiva, una vettura a due porte di lusso di elevate prestazioni

IL DIRETTORE DI BANCA SEQUESTRATO NEL SALENTO IL 23 LUGLIO SCORSO

RILASCIATO LUIGI MARIANO DOPO 49 GIORNI DI PRIGIONIA

E' stato abbandonato a venti chilometri da Taranto - Le sue condizioni non sono molto buone
Non si conosce ancora l'ammontare del riscatto - E' stato sempre tenuto legato e bendato



Telefoto Ansa

Taranto — Luigi Mariano festeggiato dai suoi familiari, dopo il suo rilascio, avvenuto ieri mattina presso il Lido di Chiatona

Lecce, 9

Luigi Mariano di 40 anni, direttore della Banca leccese, è stato trovato all'alba di stamani dai carabinieri al lido di Chiatona, ad alcuni chilometri da Taranto. Il sequestro del rag. Luigi Mariano è durato 49 giorni. A soccorrerlo, poco dopo le sei, nei pressi di un vigneto non lontano dalla stazione ferroviaria di Chiatona, a circa venti chilometri dal capoluogo jonico, è stato un contadino, Giulio Laterza, che si recava al lavoro nei campi.

Mariano, ancora sotto choc, era già riuscito a slegarsi le mani ed è stato poi aiutato dal contadino a togliersi la benda che gli copriva gli occhi. All'uomo il direttore della «Banco Agricola Salentina» ha detto: «Mi aiuti. Sono Luigi Mariano, rapito a luglio nel Salento». Assieme hanno raggiunto la stazione ferroviaria da dove Mariano ha telefonato ai congiunti a Lecce e poi ai carabinieri.

Poco dopo è giunta sul posto una pattuglia del «pronto intervento» dei carabinieri che ha accompagnato il direttore di banca al comando gruppo di Taranto. Mariano — che appariva notevolmente stanco e scosso da queste settimane di prigionia — è stato subito visitato da un medico il quale gli ha praticato una iniezione cardiotonica e gli ha prescritto un collirio perché i suoi occhi sono molto arrossati.

Sempre nella sede del comando gruppo carabinieri è avvenuto poi l'incontro tra Mariano e i suoi familiari subito giunti da Lecce, che dista da Taranto 84 chilometri. E' stato un incontro commovente: per alcuni minuti il direttore di banca ed i congiunti hanno saputo soltanto abbracciarsi e piangere. Della sua prigionia Mariano ha detto solamente poche parole: dovrebbe essere in una località lontana dal Salento; egli sentiva il rumore degli aerei ed il suono delle sirene e delle campane.

Sono elementi insufficienti e validi per qualunque località; potrebbe trattarsi di una zona vicino all'aeroporto di Grottaglie (Taranto) ma i banditi potrebbero anche aver tenuto il sequestrato prigioniero in un luogo poco distante dall'aeroporto di Brindisi. Il direttore di banca ha aggiunto che la notte scorsa avrebbe viaggiato per un paio d'ore su una automobile (ha avuto l'impressione fosse di media cilindrata) prima di essere rilasciato.

Non è stato possibile sapere quanto i familiari di Mariano abbiano pagato per il suo rilascio. Secondo alcune voci i rapitori avrebbero chiesto due miliardi di lire, cifra che sarebbe stata poi ridotta durante le trattative. Sembra anche che i congiunti del direttore di banca abbiano pagato un primo acconto di 280 milioni di lire e poi altre somme.

Il rag. Luigi Mariano scomparve mercoledì 23 luglio. Era uscito, verso le 7.30 a bordo della sua «Mini Minor» — per recarsi al lavoro nella filiale della banca a Cavallino (Lecce) — dalla villa in viale dei Tigli, nel villaggio turistico «Baia Verde» ad alcuni chilometri da Gallipoli, dove è solito trascorrere i mesi estivi con la moglie ed i suoi cinque figli.

Avrebbe dovuto prima recarsi a Lecce dal padre che era ammalato ma non giunse né a Lecce né in banca. Preoccupata perché non aveva più sue notizie, nella tarda mattina la moglie, Marcella Stazzieri, di 36 anni, avvisò i carabinieri. La vettura del direttore di banca fu trovata abbandonata il giorno successivo ad una ventina di chilometri da Gallipoli in una zona, la provinciale per Nardò, che Mariano non era solito percorrere.

La «Mini Minor» era in una zona cespugliosa in località «Masseria Morice Grande» e fu vista da una pattuglia di vigili urbani di Nardò che partecipava alle ricerche di Mariano svolte da polizia e carabinieri con la collaborazione anche di un elicottero e di cani poliziotto. La vettura aveva alcune ammaccature sulla fiancata sinistra e nella parte posteriore; gli sportelli erano aperti con all'interno la giacca di Mariano. Dal serbatoio dell'auto, con il tappo svitato, usciva una cinta di donna che si presume i rapitori volessero usare come stoppino per incendiare la vettura.

Il rapito è nipote del proprietario della «Banca agricola salentina», Luigi Mariano, di 86 anni, considerato uno degli uomini più ricchi del Salento. Lo stesso funzionario di banca ha una solida posizione economica; tra l'altro è proprietario

Dopo venti minuti dal suo ritrovamento, il direttore di banca era nella stanza del comandante del gruppo, ten. col. Mastelloni, il quale ha subito chiesto l'intervento del dott. Angelo Grottoli. Il medico ha visitato Mariano e gli ha riscontrato una congiuntivite e fotofobia, cioè intolleranza alla luce viva provocata dal fatto — come ha raccontato poi il rapito — che in queste settimane è stato sempre con una benda sugli occhi. Poco dopo sono giunti il dott. Motta assieme con la moglie, le due figlie maggiori e il fratello del direttore di banca.

Sul suo sequestro e sui 49 giorni di prigionia Luigi Mariano ha raccontato poi altri particolari. Ha detto che mentre si stava dirigendo da Gallipoli verso Lecce, la sua «Mini Minor» è stata tamponata. E' sceso, si è chinato per accertare i danni alla vettura e in quel momento i rapitori gli hanno posto sul viso un batuffolo imbevuto di etere, facendogli perdere i sensi. In quei pochi minuti ha avuto modo solamente di notare che i malfattori erano cinque e a bordo di due automobili targate Roma delle quali non ha saputo dire né il tipo né i numeri della targa.

Mariano ha poi dichiarato che in questa settimana è stato sempre steso su un letto, bendato e con i polsi legati da cordicelle. I responsabili del suo sequestro parlavano sempre a bassa voce, probabilmente per evitare che il direttore di banca riconoscesse, dalle inflessioni dialettali, il loro luogo di provenienza. Gli hanno dato da mangiare pasta e carne a mezzogiorno e la sera, «ma il pane — ha aggiunto — non era fresco».

Durante la prigionia lo hanno obbligato a scrivere cinque o sei lettere alla moglie nelle quali, ha confermato, si chiedeva per il suo rilascio la somma di due miliardi. La notte scorsa, sempre bendato e legato, è salito su un'automobile con due dei rapitori, i quali l'hanno abbandonato in un fondo agricolo distante circa trecento metri dal bivio di Chiatona. I malfattori gli hanno slegato le mani e gli hanno ordinato di togliersi la benda — a forma di turbante, che gli copriva anche il naso ed era assicurata al viso da cerotti — solamente dopo dieci minuti. Mariano ha obbedito e, allorché si è guardato intorno, ha notato accanto a lui due cani randagi. Li ha allontanati con un ramo che era a terra e ha quindi raggiunto il bivio dove l'ha poi soccorso Giulio Laterza.

(Ansa)

SCIAGURA STRADALE a Montebelluna: 2 morti

Montebelluna, 9

Due uomini sono morti la notte scorsa a Montebelluna (Treviso) in un incidente stradale, accaduto nel centro della città. Sono Luciano Trinca di 40 anni da Montebelluna, tappezziere e Luigi Cappello di 20, da San Martino di Venezze (Rovigo), cameriere a Montebelluna.

I due si stavano dirigendo a bordo di una «128», guidata da Cappello, verso il centro della città, quando la vettura — per cause non ancora accertate, ma forse da ricercarsi nell'eccessiva velocità — è sbandata sul lato sinistro della strada, finendo contro il muro di un edificio. *(Ansa)*

SCONVOLGENTE EPISODIO DI VIOLENZA NEGLI S.U.

Tre bambini uccidono un piccolo di 4 anni

Hanno continuato a colpirlo con pugni, calci e frustate finché non è morto - «Era cattivo»

Houston, 9

Tre bambini, rispettivamente di nove, undici e dodici anni, hanno confessato alla polizia di aver percosso un piccolo di quattro anni, provocandone la morte, «perché era cattivo». Il caso è tra i più sconvolgenti della criminalità americana sia per l'età dei protagonisti sia perché rispecchia il pesante clima di violenza che si respira negli Stati Uniti fino a contaminare addirittura la cosiddetta età dell'innocenza.

«Abbiamo colpito Punkin a pugni e calci e lo abbiamo frustato con le cinghie fino a quando è morto», hanno detto i tre, secondo la polizia. Punkin era il soprannome di Robert Battles, la vittima. Era stato trovato morto domenica dalla madre. All'autopsia era risultato che i colpi mortali erano stati inferti al capo, al petto e all'addome. Anche un fratellino di Punkin, Daven, 5 anni, era stato percosso. Il piccolo si trova ricoverato in ospedale in condizioni che i medici definiscono buone.

«Sono i ragazzi più giovani cui mi sia trovato di fronte per un caso di omicidio», ha detto il tenente Contreras. I due bambini di undici e dodici anni saranno tradotti di fronte al giudice minorile e formalmente accusati di omicidio. Se il giudice riterrà necessario un processo, si procederà secondo la legge che prevede, in caso di riconoscimento di colpevolezza, l'internamento a tempo indeterminato in un istituto correzionale. Quanto al bambino di nove anni, è stato affidato alla custodia dei genitori perché i minori di dieci anni non sono considerati, a termine di legge, penalmente perseguibili.

(Ap)

LA VICENDA DEI RAPINATORI ASSERRAGLIATI IN BANCA

Si eclissano a Parigi i banditi dopo la fuga

Hanno cambiato tre auto per allontanarsi - Liberi e incolumi gli ultimi ostaggi - Migliaia di agenti impegnati nella caccia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 9

Migliaia di poliziotti sono stati impegnati nella caccia ai due rapinatori che, ottenuta la somma di sei milioni di franchi (circa 900 milioni di lire) si sono allontanati nella notte per le vie di Parigi, a bordo della veloce vettura da loro pretesa, con il danaro, in cambio del rilascio degli ostaggi.

La polizia aveva dislocato agenti un po' in tutta la metropoli, affidando loro il compito di segnalare e di inseguire la «Peugeot 504» bianca partita in folle corsa, dalla banca in Avenue de Breteuil, con i due fuorilegge e le tre donne che essi avevano portato con sé in ostaggio. In origine i banditi avevano preso prigioniere sette persone (cinque impiegati della banca e due clienti). Quattro le hanno lasciate sul posto fuggendo con il danaro.

La bianca vettura è stata inseguita nella sua folle corsa attraverso la capitale. E' stata poi trovata abbandonata alla Porte de Saint-Ouen. A bordo era una delle donne, legata e con gli occhi bendati. Si è saputo poco dopo che i rapinatori si erano impadroniti di un'altra auto, una «Citroën CX» grigia, per riprendere la traversata di Parigi.

L'auto è stata a sua volta trovata in Avenue du Maine, nel quartiere di Montparnasse, vale a dire nella zona meridionale della capitale. A bordo erano le altre due donne, come la prima legate e con gli occhi bendati. La polizia ha raccolto una testimonianza secondo cui i banditi erano fuggiti su una terza vettura, una «Citroën GS» di color beige chiaro con la targa dell'Essonne, dipartimento situato nella «banlieue» meridionale di Parigi. A quanto sembrava si erano poi separati. La caccia è continuata, intensa e vasta. Le tre donne portate via dai rapinatori sono state trovate illese, ma in stato di choc. Quella trovata sola sulla «Peugeot» singhiozzava allorché gli agenti l'hanno rinvenuta. Le altre due erano legate assieme sulla «Citroën».

I due banditi, in giovane età a quanto hanno potuto intravedere i loro prigionieri e i poliziotti (erano muniti di maschera a gas, per precauzione contro i lacrimogeni), sono entrati freddamente in azione ieri all'ora di punta della colazione, penetrando nella filiale del «Credit industriel et commercial», presso la torre Eiffel. I due hanno lasciato la loro piccola auto con targa della Corsica, lo sportello aperto, sull'Avenue de Breteuil, in vista degli Invalidi ove è la tomba di Napoleone. Hanno preso in ostaggio otto persone ma hanno rilasciato un cliente in età avanzata, hanno trattenuto prigionieri due uomini e cinque donne. Il loro tentativo di fulminea rapina era stato frustrato dall'allarme; la campana aveva mobilitato i poliziotti che si trovavano in forze nella zona, per il servizio di sicurezza disposto in occasione della visita del vicepresidente iracheno Saddam Hussein.

E' cominciato il lungo assedio. I tiratori scelti e gli agenti della brigata anti-gang hanno preso posizione attorno alla banca, la zona è stata «sigillata» per varie centinaia di metri. I fuorilegge erano armati di mitra e di un fucile da caccia a canna accorciata. Sono state avviate le trattative. Per ore e ore sono andate avanti. A un certo punto sono state portate vettovaglie per i fuorilegge e per i loro prigionieri. Il pensionato Henri de La Sayette ha raccontato di aver visto entrare di corsa i banditi nella banca che lui aveva appena lasciato: «Sembravano giovani, sui 20-25 anni. Ho sentito un paio di spari, mi sono voltato e ho visto le porte che si chiudevano. Ho l'impressione che i due sparassero alla telecamera della banca».

All'uomo anziano lasciato libero poco dopo l'irruzione, i due incappucciati hanno detto di chiedere alla polizia che facesse il numero di telefono della banca. «Sembravano perfettamente calmi», ha detto l'uomo. Radio «France Inter» ha poi intervistato per telefono i due, e ha registrato la conversazione. «Non avete paura?». «Siamo armati». «Sì, ma avete paura?». «No, le cose vanno benissimo».

Al tramonto, quando 250 agenti tenevano sotto stretta guardia la banca, quattro agenti in borghese hanno portato due sacchi all'ingresso dell'edificio. Contenevano il danaro. In un primo momento i banditi avevano chiesto tre milioni di franchi, poi avevano raddoppiato le pretese (secondo un'altra versione hanno avuto tre milioni di franchi francesi più dollari, sterline e marchi tedeschi per un milione e 600 mila franchi).

Una donna in blu, di mezza età, secondo ogni indicazione una delle prigioniere, è comparsa sulla porta e ha ritirato i sacchi. Mezz'ora dopo la polizia ha fatto sapere che i fuorilegge avevano promesso il rilascio di quattro degli ostaggi. Alle otto di sera la polizia ha trainato via tutte le auto parcheggiate nelle vicinanze. Alle otto e mezzo è apparsa la «Peugeot» bianca, che in retromarcia si è accostata alla porta della banca con il baule aperto. Un uomo, probabilmente uno degli ostaggi, ha cercato di farla entrare, ma la porta era troppo stretta.

Alle nove e mezzo l'uomo ha manovrato la «504» portandola con il lato del guidatore di fianco alla porta della banca. Dieci ore dopo l'inizio del dramma la «Peugeot», con i rapitori e le tre donne, partiva velocissima, percorreva la zona della riva sinistra, attraversava la Senna e si addentrava nelle vie dei quartieri settentrionali.

William Branigim

CONTINUANO LE DIMOSTRAZIONI D'INSOFFERENZA PER L'INTEGRAZIONE RAZZIALE

Bruciano per protesta a Boston la casa dove nacque John Kennedy

Alcune scritte accennano a suo fratello Edward, favorevole alla politica di desegregazione
Insegnanti in sciopero a New York: non vogliono lavorare due ore e mezzo in più alla settimana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Boston, 9

Un incendio che si ritiene doloso è stato appiccato all'abitazione dove è nato il Presidente americano John Kennedy. La casa, che si trova a Brookline, un sobborgo di Boston nel Massachusetts, è rimasta leggermente danneggiata. La stima per il nome dei Kennedy, diffusa nella zona di Boston, è evidentemente stata intaccata dall'ordinanza che ha abolito la segregazione razziale.

Una frase contro il servizio di autobus scolastici è stata scritta sul marciapiedi davanti all'abitazione di due piani sul cui incendio sta indagando l'FBI. Il responsabile per quello che è ora un luogo storico nazionale, ha detto che le scritte trovate accanto all'abitazione sono alquanto oscure, ma si fa il nome del senatore Edward e c'è la parola «bus», ovviamente intendendo gli autobus che trasportano gli studenti da una zona all'altra della città per distribuire equamente i bambini di colore insieme ai bianchi.

Il fratello del Presidente ucciso a Dallas, senatore democratico, è favorevole alla politica di desegregazione razziale, venne fatto segno a lancio di pomodori quando, l'estate scorsa, cercò di parlare a una riunione di segregazionisti. Fra questi c'erano molti oriundi irlandesi nella cui comunità la famiglia Kennedy annoverava i suoi più devoti sostenitori. Durante la manifestazione in cui Edward fu accolto a colpi di pomodoro, la folla lanciò pure delle frasi di insulto verso il più giovane dei figli di Edward che ebbe una gamba amputata per una forma di tumore osseo.

Le rigorose misure di sicurezza che sono state prese dalla polizia federale e di stato, insieme con quella cittadina, dovrebbero aver permesso che un più consistente numero di studenti si sia recato alle elezioni nelle scuole desegregate. Molti genitori, temendo il peggio, avevano ieri lasciato a casa i bambini per evitare che essi rimanessero coinvolti nei disordini che sono scoppiati intorno agli autobus gialli che portano gli studenti a scuola dalle loro abitazioni.

Il commissario di polizia Robert Di Grazia ha comunicato alla stampa che nella giornata di ieri sono stati fatti 80 arresti, 62 dei quali fra un gruppo di persone favorevoli alla desegregazione che avevano compiuto una dimostrazione nei quartieri più segregazionisti della città. Ieri solo il 50 per cento della polizia e il 50 per cento della popolazione scolastica si era recata alle lezioni.

A New York invece sono gli insegnanti che hanno deciso di disertare le lezioni. Essi oggi non hanno lavorato per protestare contro la richiesta del comune affinché essi aumentino di due ore e mezza la settimana le proprie prestazioni. Lo sciopero dei 55.000 insegnanti pubblici, ha visto circa un milione di bambini «obbligati» a rimanere a casa. L'astensione dal lavoro degli insegnanti va contro la legge dello stato di New York ed è il terzo attuato nel giro di otto anni. L'agitazione degli insegnanti è cominciata quando il comune, per far fronte alla sua precaria situazione finanziaria, decise di licenziare circa 12.000 insegnanti. Lunedì notte un gran numero di appartenenti al sindacato dei maestri ha affollato il Madison Square Garden approvando a gran voce la decisione presa di scioperare.

La questione razziale è il trasporto dei bambini su autobus del comune verso scuole anche lontane dalle abitazioni, ha creato una atmosfera di tensione in cui si sono verificati gravi scontri fra estremisti e le forze di polizia. Nella parte sud della città di Boston numerosi giovani della comunità bianca, di origine irlandese, hanno cercato di impedire l'arrivo della polizia dove si verificavano episodi di intolleranza gettando nelle strade sacchi pieni di immondizia e aprendo gli idranti antincendio.

Nel Kentucky le misure strettissime di sicurezza hanno impedito episodi di violenza. Tutti i 550 autobus adibiti al trasporto degli studenti erano scortati da poliziotti. L'unica forma di protesta che i reazionari hanno potuto adottare è stata quella di non mandare i figli a scuola. Nella contea di Jefferson le autorità scolastiche hanno dichiarato che il 16 per cento degli autobus scolastici non si sono presentati al lavoro. In alcuni casi gli autisti sono stati minacciati di rappresaglie se avessero fatto il loro dovere, in altri casi i proprietari dei distributori di carburante hanno negato la benzina.

In una località dove le divisioni razziali sono molto forti, uno studente negro di 16 anni è stato arrestato perché trovato in possesso di un revolver calibro 38 che portava con sé in un autobus scolastico.

James Outman



Telefoto Upi

New York — Una visione del «Madison Square Garden» gremito di insegnanti in sciopero contro l'aumento d'orario

UN TRAGICO INCIDENTE ALLA STAZIONE DI VILLA LITERNO

Treno travolge e uccide carabiniere presso Aversa

E' stato scaraventato in una scarpata - Cercava di sorprendere alcuni ladri - Ferito in modo non grave un agente della Polfer



Il maresciallo Luigi Ciaburro

Aversa, 9

Un maresciallo dei carabinieri, Luigi Ciaburro di 52 anni, è morto ed un agente della polizia ferroviaria, Giuseppe Cimmino di 30 anni, è rimasto gravemente ferito la scorsa notte in un incidente accaduto nei pressi della stazione ferroviaria di Villa Literno.

I due sono stati investiti dal treno Napoli-Roma n. 2696 mentre inseguivano alcuni ladri che avevano rubato merce da un treno in sosta. Il macchinista, appena si è accorto di aver investito i due militari, ha azionato la frenata rapida ma ormai era troppo tardi. Il maresciallo è stato scaraventato giù per la scarpata ed è morto all'istante mentre l'agente di pubblica sicurezza è stato ricoverato all'ospedale civile di Aversa.

Il maresciallo Ciaburro e gli agenti della Polfer erano stati avvertiti telefonicamente che alcuni ignoti stavano spiombando i vagoni di un treno in sosta sul tratto Albanova-Villa Literno. Giunti sul posto, i militari stavano perlustrando la zona nel tentativo di sorprendere i ladri, quando è sopraggiunto il treno che li ha travolti.

Le condizioni dell'agente della polizia ferroviaria non sono gravi. Il Cimmino — secondo i medici dell'ospedale di Aversa — guarirà in una quindicina di giorni. E' stato gettato a terra dallo spostamento d'aria, causato dal passaggio del treno.

Il maresciallo Luigi Ciapurro, invece, è stato urtato dal predellino di un vagone che lo ha fatto cadere lungo la scarpata. Luigi Ciapurro, maresciallo maggiore, era comandante della stazione dei carabinieri di Villa Literno. Originario di Sant'Angelo D'Alife, in provincia di Caserta, era in servizio a Villa Literno da cinque anni. Era sposato ed aveva quattro figli. *(Ansa)*

I DUE CADAVERI TROVATI NEL LAGO DI LUGANO

CONFESSA L'ASSASSINO DEI CONIUGI TEDESCHI

Era in stato di fermo - Un delitto per gelosia?

Baden Baden, 9

Rudolph Fecht, un commerciante di 61 anni, ha ammesso di aver ucciso il miliardario tedesco Alexander Schmiemann, 60 anni, e la moglie Antonia, 50 anni, gettandone poi i corpi nel lago di Lugano, al confine tra Italia e Svizzera. Lo ha annunciato la procura di Baden Baden.

Fecht era in stato di fermo dal 1.o settembre. Egli, secondo l'annuncio, ha addotto la gelosia come movente del delitto. La moglie di Fecht, Gisella, che era stata arrestata col marito, è tornata libera in quanto la confessione del coniuge la esonera da ogni responsabilità.

Secondo la procura, il movente indicato da Fecht dà luogo a un certo scetticismo. Egli avrebbe detto agli investigatori che accompagnò gli Schmiemann nel Canton Ticino il 28 agosto e che il miliardario, che in passato aveva compiuto alcuni approcci nei confronti della moglie di Fecht, prese in giro il commerciante durante il viaggio in auto.

Infuriato, dice la dichiarazione, Fecht sparò a Schmieman con l'intenzione di colpire solo l'uomo, ma la signora Schmiemann rimase colpita anche lei mentre col suo corpo cercava di far scudo al marito. La signora Fecht, secondo la dichiarazione, era andata nel Canton Ticino con la propria auto, seguendo quella degli Schmiemann. I cadaveri delle vittime vennero recuperati il 29 agosto.

(Ap)

Forse una «pornotassa» tra poco in Francia

Parigi, 9

Per far quadrare il bilancio francese del prossimo anno, il ministro Jean Pierre Fourcade ha l'intenzione di tassare, «sotto forme che restano da definire», la pornografia: film, libri e giornali. Visto il successo di questi «prodotti», il ministro conta di far entrare nelle casse dello stato, per il loro tramite, almeno cinquecento miliardi di lire. *(Ansa)*

CASO «WAYNE EDEN»: in arresto un pastore

Cecina, 9

Un pastore sardo, Michele Giobbe, del quale non è stata ancora resa nota l'età, è stato fermato nell'ambito delle indagini relative alla scomparsa del trottatore americano «Wayne Eden» ritrovato ieri a Montescudaio, un piccolo paese all'estremo limite della provincia di Pisa. Il pastore è stato fermato proprio nel mezzo del mercato di Montescudaio, dove si sono accentrati gli accertamenti compiuti dai carabinieri di Montecatini, Pisa e Volterra, subito dopo il recupero del cavallo. In particolare sono state rilevate tracce lasciate dal cavallo che, dal luogo dove «Wayne Eden» è stato ritrovato, dietro il cimitero di Montescudaio, giungono fino all'ovile di proprietà del pastore, che dista circa 10 chilometri.

Nell'ovile, ubicato nei pressi di una tenuta, in mezzo al bosco, sarebbero state trovate altre tracce degli zoccoli, mentre Michele Giobbe aveva dichiarato di non possedere alcun cavallo. Una guardia della tenuta, Ivo Lucchesi, ha inoltre riferito che nella mattinata di domenica aveva notato un cavallo nei pressi dello stesso ovile. *(Ansa)*

E' L'ARGOMENTO PIU' RILEVANTE DEL DIBATTITO CHE SI APRE DOMANI A CATANIA

LA «CRISI DELLA GIUSTIZIA» AL CONGRESSO DEGLI AVVOCATI

Professionisti di tutta Italia ne esamineranno i motivi, le conseguenze e le migliori vie d'uscita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 9

La «crisi della giustizia» — con i suoi motivi e le sue conseguenze ma soprattutto con l'indicazione delle migliori vie d'uscita — secondo il punto di vista di una delle principali parti in causa, gli avvocati: è questo l'argomento più rilevante del «Congresso nazionale giuridico forense» al quale daranno vita da giovedì 11 a martedì 16, a Catania, oltre 2500 avvocati e procuratori legali in rappresentanza dei 159 ordini professionali di tutt'Italia.

L'interesse per questo dibattito è costituito non soltanto dal fatto che il tema — così rilevante da qualche tempo per tutta la società italiana, specialmente se posto in relazione con l'aumento della criminalità e in particolare con la «escalation» dei rapimenti e del loro esito talvolta tragico — venga esaminato con la competenza degli «addetti ai lavori». L'importanza ancora maggiore è che questi stavolta avranno a disposizione oltre al «quasi cadavere» codice di procedura penale (varato dal guardasigilli Rocco 44 anni fa e che ora denuncia sempre più chiaramente i limiti della sua concezione in regime dittatoriale rispetto alla mutata realtà della società nazionale) anche la possibilità di esaminare contemporaneamente il progetto di quello che dovrà sostituirlo.

Proprio recentemente infatti l'apposita commissione consultiva costituita dal governo (al quale il Parlamento ha concesso la delega per disporre la riforma dei codici) ha finito di mettere a punto la parte essenziale del nuovo codice di procedura penale, sicché questo congresso è fatalmente destinato ad essere la sala operatoria nella quale gli avvocati potranno e dovranno indicare le parti del «codice Rocco» ancora meritevoli di essere trapiantate nella prossima legislazione su questa materia e raccordarle con tutte le innovazioni da fare.

L'opinione pubblica, gli «operatori del diritto» nel loro complesso ed il Parlamento sono ormai concordi nella focalizzazione di un punto essenziale dell'attuale «crisi della Giustizia»: la lentezza dei procedimenti durante la fase istruttoria ,il tempo esasperatamente lungo che quasi sempre le attuali procedure fanno trascorrere prima che sia resa giustizia, prima che si pervenga alla sentenza definitiva che, appunto in quanto tardiva, finisce col perdere quasi sempre buona parte della sua funzione «sociale» di esempio oltre a ledere spesso i diritti individuali.

Secondo le indicazioni date dal Parlamento nella legge e conseguentemente tradotte in articoli nel progetto della commissione consultiva, la strada sulla quale sembra che ci siano le più numerose convergenze è quella di incardinare in futuro i processi penali in Italia sul principio generale della «Oralità», riducendo in maniera drastica e tassativa i tempi dell'istruttoria predibattimentale (al massimo un anno tra il reato e il relativo processo pubblico) e diminuendo i poteri del pubblico ministero fino a portarli allo stesso livello («par condicio») di quelli della difesa.

Si avrebbe cioè un ribaltamento del sistema processuale italiano, che dal punto di vista tecnico viene definito attualmente «inquisitorio» per la prevalenza della fase istruttoria dominata dal segreto, verso il cosiddetto sistema «accusatorio» di tradizione anglosassone che privilegia invece il dibattimento pubblico. Il magistrato incaricato di giudicare l'imputato dovrà formarsi il suo libero convincimento sulla base delle risultanze del dibattimento pubblico, mentre ora è obbligato a decidere soprattutto sul contenuto del «fascicolo processuale» («secundum probata et allegata»), secondo il principio apoditticamente presuntuoso che «quod non est in actis non est in mundo».

Umberto D'Arrò

PRESSO BARI

SCONTRO FRA AUTOBUS e autotreno: 31 feriti

Bari, 9

Trentuno persone sono rimaste ferite nello scontro tra un autobus delle linee urbane e un autotreno accaduto nella tarda mattinata sulla statale 16 «Adriatica», alla periferia nord della città, in località «Fesca».

La maggior parte dei feriti sono stati medicati nel pronto soccorso dell'ospedale consorziale e del centro traumatologico ortopedico e successivamente dimessi; soltanto alcuni hanno riportato lesioni più gravi e fratture per le quali sono stati ricoverati. La statale «16» è rimasta bloccata per circa due ore dai veicoli coinvolti nell'incidente e il traffico è stato deviato su strade secondarie dalle pattuglie della polizia stradale.

Tuttora gli agenti stanno completando i rilievi e ritirando i referti medici dagli ospedali per compilare un elenco dettagliato dei feriti. Questi ultimi erano tutti passeggeri dell'autobus, in servizio sulla linea numero uno tra la frazione costiera di S. Spirito e il capoluogo. Secondo il numero dei biglietti staccati, il torpedone trasportava cinquantotto persone, per la maggior parte bagnanti di ritorno in città.

Da una prima ricostruzione dell'incidente compiuta dagli agenti della polizia stradale, il rimorchio dell'autotreno carico di carpenterie metalliche è sbandato a una curva in leggera discesa e ha invaso la corsia opposta mentre sopraggiungeva in senso inverso l'autobus. Lo spigolo anteriore sinistro del rimorchio è penetrato nella fiancata sinistra dell'autobus squarciandola quasi per tutta la sua lunghezza e ferendo i passeggeri che erano vicini ad essa. I conducenti dei due veicoli, dei quali non si conoscono ancora le generalità, sono rimasti illesi. *(Ansa)*

Stroncate in Croazia «gang» di trafficanti

Fiume, 9

La polizia jugoslava ha stroncato nella città di Osijek, nella Croazia orientale, due organizzazioni di contrabbandieri, una operante nel traffico di vestiario, l'altra in quello di lingotti d'oro.

Il primo gruppo, comprendente 14 persone, al quale sono stati sequestrati capi di vestiario per un valore di oltre 160 milioni di vecchi dinari (oltre 60 milioni di lire) faceva capo a un certo Vinko Prugovic, che dopo aver importato merce dall'Italia, provvedeva a smistarla presso vari complici (negozianti e commessi) e a contrabbandarne una parte in Ungheria.

Il secondo gruppo, composto da quattro persone, è stato scoperto casualmente, dopo che la polizia aveva rinvenuto, sotterrate nell'orto di un componente la banda, tre casse contenenti 31 chilogrammi d'oro, per un valore complessivo di 324 milioni di vecchi dinari (quasi 130 milioni di lire). *(Ansa)*

NEL PANAMA ORIENTALE

SCOPERTA LA BARA di Francis Drake?

Panama, 9

Sommozzatori britannici e panamensi ritengono di aver scoperto nella baia di Portobello, al largo delle coste del Panama orientale, la bara di metallo contenente i resti del navigatore inglese Sir Francis Drake, morto in questa zona nel XVII secolo, mentre attaccava una guarnigione spagnola. La bara, che è stata portata nella città di Portobello, sarà aperta oggi alla presenza di funzionari incaricati della tutela del patrimonio storico di Panama.

Questa scoperta è stata realizzata nel quadro di una campagna di esplorazioni diretta dal gruppo britannico di ricerche archeologiche marine, e patrocinata dalle università di Oxford a Cambridge, con l'intervento di sommozzatori della marina panamense. *(Ansa - Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

AL COMUNALE DI FIRENZE L'AMICHEVOLE IN VISTA DEL PROSSIMO IMPEGNO DI COPPA EUROPA

IL BASILEA PROVA GLI AZZURRI BERNARDINI «007» IN POLONIA

Savoldi centravanti nel primo tempo - Nella ripresa Graziani con Pulici ala sinistra - A Pecci la cabina di regia

Firenze, 9

Zoff; Rocca, Roggi; Benetti, Bellugi, Facchetti; Causio, Pecci, Savoldi, Antognoni, Graziani. Nel secondo tempo Castellini al posto di Zoff ed eventualmente Gentile nel ruolo di uno dei due terzini con possibile utilizzazione degli altri a disposizione. Questa la definitiva formazione annunciata da Enzo Bearzot per il primo tempo della partita amichevole di domani col Basilea dopo l'arrivo dei selezionati per la nazionale «A» di calcio che nel tardo pomeriggio hanno fatto un allenamento su uno dei campi di Coverciano. La novità rispetto all'annuncio semiufficioso di ieri è che Savoldi giocherà nel primo tempo anziché nel secondo.

Fulvio Bernardini è in volo verso la Polonia dove, domani, seguirà dal vivo l'incontro che opporrà i polacchi agli olandesi, mentre i giocatori azzurri lo vedranno successivamente sul televisore. Enzo Bearzot, che ha assunto ufficialmente la guida della nazionale maggiore, ha tenuto a precisare la formazione con Savoldi centrattacco subito nel primo tempo; nella ripresa, invece, il centravanti napoletano sarà sostituito da Pulici, il quale peraltro si sposterà all'ala per lasciare il ruolo a Graziani.

Bearzot, nel commentare queste decisioni per la prima volta da solo con i giornalisti, ha tenuto a sottolineare: «Abbiamo tenuto conto delle "carte d'identità", anche se non nei minimi termini, dei singoli giocatori. Non dimentichiamo certo atleti come Riva, però, al momento, la realtà è questa. Il calcio italiano è sulla strada del rinnovamento, anche a livello internazionale; naturalmente in questo rinnovamento — ha proseguito Bearzot — noi non dimentichiamo l'obiettivo del risultato che, anche nel gioco del calcio, è molto importante. Questo giustifica la posizione di alcuni giocatori più anziani che hanno e avranno il compito di garantire l'ossatura della squadra e di prevenire eventuali scompensi».

Bearzot è quindi passato a parlare del modulo di gioco che la nazionale italiana adotterà nelle prossime partite, «che — ha soggiunto — logicamente non si discosterà molto da quello che è il modulo normalmente svolto in campionato dalle singole squadre. Il centromediano metodista sarà al momento Pecci in attesa di Capello. Io e Bernardini crediamo che Capello sia indispensabile alla nostra formazione. Pecci dovrà svolgere il ruolo di coordinatore al centrocampo; Antognoni e Causio "assisteranno" le "punte" che saranno alternativamente Savoldi e Graziani, o Savoldi e Pulici, oppure Graziani e Pulici».

Il tecnico ha precisato anche che Antognoni svolgerà lo stesso ruolo che ricopre nella Fiorentina, mentre Causio farà l'«ala tornante», «ruolo che — ha detto — riteniamo gli sia congeniale». Bearzot ha infine tenuto a precisare che i giocatori potranno avere contatti con i giornalisti in qualsiasi momento: «Sono degli uomini liberi e responsabili e credo che questo gli possa essere concesso in qualsiasi momento. Vorrei soltanto pregare i cronisti di non disturbarli nelle ore dopo la cena, durante i singoli raduni per ovvi motivi; un'eccezione sarà fatta soltanto domani sera in quanto, avendo la possibilità di vedere in televisione Polonia - Olanda, essi potranno singolarmente esprimere un loro giudizio».

Bearzot è stato di un'estrema cordialità ed ha espresso i suoi giudizi con molta semplicità nella sua nuova veste di tecnico responsabile della «selezione moschettieri», mentre gli altri due componenti della «troika» azzurra si trovano rispettivamente: ad Appiano Gentile Vicini per la «under 23» e in Polonia Bernardini per seguire la partita degli antagonisti degli azzurri nella qualificazione del torneo europeo. Fra i selezionati, tutti in ottime condizioni, c'è soltanto il romanista Rocca che ha un doloretto alla caviglia destra, ma è fiducioso di essere in campo domani.

A Chiasso l'«under»

Vicini ha già varato le formazioni dell'Under 23 che scenderanno in campo domani, a Chiasso, per la partita che inizierà alle 18 contro la squadra locale. Nel primo tempo giocheranno: Pulici; Tardelli, Peccenini; Guerini, Danova, Scirea; Caso, D'Amico, Casarsa, Boni, Bertuzzo. Nel secondo tempo: Conti; Mozzini, Boldini; Oriali, Della Martira, Scirea; Orlandi, D'Amico, Virdis, Boni, Libera. In 90 minuti potrà dunque vedere tutti all'opera. Gli unici a giocare tutta la partita dovrebbero essere Scirea, D'Amico e Boni.

Oggi a Chorzow Polonia - Olanda

Chorzow, 9

In Polonia c'è grande attesa per l'incontro di domani fra la nazionale locale e gli olandesi vicecampioni del mondo. A parte l'interesse immediato per un risultato che potrebbe influire in misura determinante sull'esito del quinto gruppo di qualificazione per la coppa europea delle nazioni, la «passione» di questa vigilia è accentuata da ragioni tecniche e di prestigio.

Bernardini sarà in tribuna per spiare i suoi prossimi avversari, sperando di portare a casa utili indicazioni.

I CAMPIONATI ASSOLUTI DI NUOTO IN PROGRAMMA NELLA PISCINA DI PALTANA

Un primato a Padova

Lo ha stabilito Cinzia Rampazzo nei 200 metri farfalla - Argento per la Lenardon e la Sterni

Padova, 9

Un nuovo primato italiano assoluto e altri record dei campionati sono la sintesi di ciò che si è visto in questa seconda giornata degli «assoluti» di nuoto in corso di svolgimento nella piscina Paltana di Padova. Molte soddisfazioni anche per i nuotatori triestini, a cominciare dalle medaglie d'argento conquistate da Laura Sterni nei 200 stile libero e da Maurizia Lenardon ne 100 rana; ma anche gli altri hanno ottimamente figurato, con in testa Roberta Calvani eccellente nel delfino, per non parlare di Paola Carretti, inaspettata finalista nei misti e quinta nella finale della rana.

Questi campionati si sono quindi scrollati di dosso quel velo di mediocrità che aveva contraddistinto le gare di ieri e il record assoluto della padovana Cinzia Rampazzo non poco ha contribuito a elevare il tono di tutta la giornata. Per il resto, ancora una volta i pronostici non sono stati ribaltati, cosicché si è visto uno sciolto Marcello Guarducci dominare nei 200 stile libero, mentre Griffith non ha avuto rivali nel delfino; un po' di più ha faticato Giorgio Lalle nei 100 rana.

Anche nella giornanta odierna le condizioni atmosferiche hanno notevolmente favorito tutte le prove in programma: s'inizia con le batterie dei 200 stile libero femminile alle 9.30. La nostra Sterni ottiene il secondo miglior tempo, vincendo la proria gara in 2.16.09, mentre nulla possono la più piccola Claudia e la Martinuzzi. Veramente buoni, in mattinata, i risultati delle farfalliste Calvani e Belleli: la prima, dopo aver conquistato il secondo posto in batteria, ferma i cronometri su eccellente 2.31.5 (che è il nuovo record regionale assoluto junior e ragazze), ma Roberta farà ancora meglio in finale, settima con 2.30.80. Fantastica anche la giovanissima Belleli che per pochissimo si vede negata la soddisfazione della finale: delusione compensata dalla miglior prestazione esordienti da lei ottenuta con il tempo di 2.34.39. Buone anche le batterie dei 100 rana: entrano in finale per noi Lenardon, Carretti e Mancina; niente da fare invece sempre nella rana, ma nel settore maschile: Dario Edera, anche in questa circostanza si «mangia» la finale (come già era successo ieri nei 200) terminando solamente terzo nell'ultima eliminatoria con un mediocre 1.15.54; in ripresa invece l'altro ederino, Bossi, oggi quinto in batteria con 1.16.74.

Nei misti infine, come detto, è giunta l'inaspettata qualificazione della Carretti, mentre leggermente sotto tono è apparsa la Burla. In campo maschile, disco rosso ancora per Fabio Bastiani, quest'oggi anche un po' sfortunato poiché il suo 5.09.72 è risultato il nono tempo assoluto, un po' troppo per andare in finale.

E veniamo alle finali del pomeriggio. Come al mattino, la prima gara in programma è quella dei 200 stile libero femminili. Dobbiamo subito precisare che l'assenza della primatista Bortolotti (squalificata dalla federazione dopo il caso «Cali») ha aperto le gare dello stile libero a molte altre atlete, altrimenti irrimediabilmente chiuse dall'erede della Caligaris.

Ieri di questa circostanza ne aveva approfittato la Dess nei 100, oggi è stata la volta di Giuditta Bandini del San Donato, che ha dovuto però ingaggiare un aspro duello con la nostra meravigliosa Sterni. Laura è giunta seconda a sei decimi dalla prima, bruciando con uno splendido finale la Zebellin. Veramente un bel risultato per la generosa nuotatrice alabardata, ritornata in questi campionati su uno standard nuovamente buono.

Marcello Guarducci, come detto in apertura, non ha avuto rivali in questa seconda finale: partito ottimamente, l'atleta trentino ha guadagnato subito un discreto vantaggio sugli altri conservandolo in scioltezza fino al termine. 1'57"42 il suo tempo (nuovo record dei campionati).

E si giunge così alla finale dei 200 farfalla femminili: è una finale tutta padovana, con lotta in famiglia tra Schiavon e Rampazzo. La spunta quest'ultima, staccando nettamente ai 170 metri la rivale, protagonista di un eccellente avvio. Con il tempo di 2'21"25 la quattordicenne Cinzia Rampazzo stabilisce così il nuovo record italiano assoluto junior e ragazzi, mandando in visibilio il numerosissimo pubblico presente che, anche oggi, ha fatto da degna cornice a questi campionati estivi. Nei 200 farfalla maschili, facile vittoria di Alessandro Griffith, anch'egli neo primatista dei campionati con il tempo di 2'09"92. Come per Guarducci, senza storia la gara del nuotatore della Ticinia, in testa dal primo all'ultimo metro.

Ancora un «argento» per Maurizia Lenardon, quest'oggi nei 100 rana. E' nuovamente Iris Corniani (Nuotatori Milanesi) a negarle un titolo pienamente meritato. Cinque decimi di differenza tra le due, mentre quinta è una positiva Carretti, in lotta fino all'ultimo per la terza piazza. Con questa terza medaglia d'argento il nostro nuoto rientrerà con tutta probabilità a casa senza un titolo italiano (salvo una gradita sorpresa dalla staffetta mista della Triestina); poco male, se teniamo presente che la Lenardon, seppur sconfitta, si è confermata qui a Padova come una delle più belle realtà del nuoto italiano. E non c'è solo lei: unitamente a Laura Sterni, vanno ricordate ondine come la Carretti, la Calvani e tutte le altre giovanissime. Dobbiamo migliorare nel settore maschile.

M. G.

E' GIA' STORIA PASSATA IL TITOLO MONDIALE CONQUISTATO DOMENICA SCORSA A MONZA

Annuncio-bomba di Ferrari: «Già pronto il nuovo motore»

Per un errore - ha aggiunto - lo abbiamo anche messo in pista sabato: ma nessuno se n'è accorto

Maranello, 9

Il campionato mondiale di formula uno, conquistato dal cavallino rampante dopo 11 anni, per l'ing. Enzo Ferrari è già passato. E' già pronta sulla carta, la nuova T2; per la metà di ottobre sarà a punto il programma sportivo 1976; Lauda e Regazzoni, pur non avendo firmato nessun impegno, hanno stretto la mano al «drake» senza chiedere, ha specificato Ferrari, «nessuna modifica alle condizioni del contratto».

C'è la macchina, c'è, praticamente, il programma, ci sono i piloti. Ma c'è di più: c'è già anche quella che Ferrari ha chiamato la «prefigurazione del nuovo motore». Un motore che ha già girato, sotto gli occhi di tutti, sabato scorso, alle prove del Gran premio di Monza, senza che nessuno ne sapesse niente.

«E' stato per uno sbaglio — ha detto con fare scherzosamente contrito Ferrari — alle prove, quando abbiamo girato in due secondi in meno di tutti, avevamo montato una prefigurazione del nuovo motore. Era in ferie l'incaricato; avevamo 8 motori pronti, sono stati presi i primi due: uno sbaglio. Sono cose che possono capitare».

Sbalorditi gli avversari, le Ferrari hanno poi montato, per il Gran premio, due motori tranquilli, messo gomme sicure (che però davano una sensibile vibrazione al retrotreno) per non avere sorprese. «Regazzoni era in forma — ha poi spiegato Ferrari — ed ha vinto, ma, senza la preoccupazione delle gomme, avrebbe potuto fare certamente di più; Lauda ha corso seguendo le segnalazioni che gli venivano dai box.

Il campionato mondiale è una pagina chiusa, ma che va aggiunta al libro d'oro della casa di Maranella. Questo l'ing. Ferrari lo ha sottolineato ricordando che, dal 1947 al 1975 la Ferrari ha partecipato a «25 stagioni sportive con alterne vicende» e che, dal 1951 ha vinto sette campionati conduttori e 14 campionati sport, costruttori e marche. Il prossimo impegno è costituito dal gran premio degli Stati Uniti al quale la casa parteciperà, nonostante le innovazioni annunciate da molti avversari, con la stessa vettura che ha conquistato il mondiale. Non ci saranno quindi altri «sbagli»

Perché la Ferrari ha vinto il campionato 1975? Per quanto riguarda la macchina per tre ragioni: «Abbiamo utilizzato la potenza disponibile al massimo — ha detto il "drake", ed ha aggiunto, ripetendolo in seguito, — e avevamo 500 cavalli di potenza, non uno di più»; l'altro motivo è la ottima resa del cambio trasversale (del quale ha descritto alcuni particolari tecnici, frutto, in parte, di esperimenti già effettuati su macchine utensili nel periodo di guerra quando non si potevano costruire macchine da corsa); infine perché la macchina si adatta al 90 per cento dei percorsi.

Quanto a Lauda, Ferrari ha confermato che gli s'attaglia perfettamente il soprannome di «ragioniere del rischio». «E' un professionista serio — ha aggiunto — che agisce per calcolo preordinato, un uomo che vive per l'automobile, si prepara coscienziosamente. Con tutto questo — ha concluso — si ritrova sempre con un punto più degli altri».

NOTIZIE IN SINTESI

Calciatori nei guai per i tornei estivi

Per molti giocatori semiprofessionisti e dilettanti sono... in arrivo ammende e squalifiche. Le punizioni non scaturiscono da scorrettezze sul campo ma dalla partecipazione ai tornei estivi. La Federcalcio, infatti, ha spedito ben 33 raccomandate ai giocatori che hanno preso parte al «Godina» e al «Cividin e Rosenwasser» contestando loro l'infrazione. In sostanza è successo che diversi atleti hanno preso parte alle manifestazioni calcistiche «a sette» senza il nulla-osta delle società di appartenenza, cosa che non è consentita dal regolamento.

I provvedimenti dovrebbero riguardare giocatori del Ponziana, della Triestina e di società dilettantistiche. I giocatori «semipro» rischiano un'ammenda piuttosto «salata» mentre quelli dilettanti la squalifica di un paio di giornate. Incorrerebbero nella squalifica anche i giocatori che hanno preso parte al campionato di serie D ma che hanno mantenuto lo «status» di dilettante. La commissione della Federcalcio incaricata di adottare le decisioni si riunirà il 19 settembre: i giocatori entro il giorno 16 dovranno presentare il ricorso.

CALCIO

Fortitudo - San Giovanni si ripete oggi (20.30)

L'incontro di Coppa Italia per dilettanti fra Fortitudo e San Giovanni, sospeso domenica scorsa per la pioggia, si ripeterà oggi. La partita verrà disputata allo stadio di Muggia con inizio alle ore 20.30. Nella prima gara, al momento della sospensione, la squadra di Giovannini stava conducendo per 2-1; era andato per prima in vantaggio il San Giovanni con Schiraldi quindi avevano segnato Di Benedetto e Ravalico (autorete). La Fortitudo, naturalmente, spera di confermare perlomeno il risultato di qualche giorno fa ma il San Giovanni è fermamente intenzionato a non farsi sorprendere. Ambedue le compagini ci tengono particolarmente a questa manifestazione per cui sarà un derby quasi da campionato. Giovannini dovrebbe confermare la formazione di domenica mentre Vagaia ha un solo dubbio a riguardo Quala il quale ha ripreso gli allenamenti da poco.

BASKET

Vinta dall'Adriaclub la «Coppabar '75»

Si è conclusa a Muggia la decima edizione del torneo di pallacanestro denominato «Coppabar '75», organizzato dalla Pallacanestro Interclub Muggia. La manifestazione, alla quale hanno preso parte nove squadre per un totale di 22 partite (dirette dai migliori arbitri della nostra provincia (Allegretto, Brunelli, Cian, Cozzolino, Fabbri, Jurman, Rosada), ha visto ancora una volta il successo dell'Adriaclub. La formazione vincitrice nella finalissima ha superato per 61-50 la Vinicola del Piave.

Questi i giocatori impiegati dalle due squadre finaliste: Adriaclub: Sgobba, Fortunati, Marini, Farci, Gerebizza, Apostoli, Antonini, Rigo, Poli, Cuccari; Vinicola del Piave: Orlandini, De Giola, Chiodograndi, Dincecco, Ponton, Tombacco, Fabbri, Pison, Deforza, Scarmelli. Nelle «finale di consolazione» il Bar CGI, che ha avuto il merito di lottare anche quando si trovava in svantaggio di 11 punti, ha battuto il Cartubi Muggia Sport per 76-75. Metifica è risultato il «tiratore scelto» del torneo mentre nei tiri liberi il migliore è stato Ritossa.

Il torneo «Del Negro» si farà al Palasport

Il torneo internazionale di basket «Nereo Del Negro» che avrà luogo il 27 e 28 settembre sarà ospitato al Palazzetto dello Sport. Lo hanno comunicato i dirigenti della Servolana, società organizzatrice della manifestazione, precisando che ciò sarà possibile grazie all'interessamento dell'assessore comunale allo sport, prof. Lenza. Al quadrangolare prenderanno parte oltre al sodalizio organizzatore, Canon, Industromontaza e Pallacanestro Trieste.

Raduno giovanile della Servolana

I giovani cestisti della Servolana sono stati convocati presso la sede sociale per il giorno 18 settembre. Alle ore 17 si ritroveranno i giovani nati negli anni '61, '62 e '63, alle 18 e alle 19 quelli dal '57 al '60. La prima squadra, intanto, prosegue la preparazione agli ordini di Paolo Zigi. I giallorossi si stanno allenando sul campo all'aperto di Servola.

SALVAMENTO

In evidenza a Palermo le sorelle Franza

Antonia e Carolina Franza, dell'Edera, hanno ottimamente figurato al 26.o campionato italiano di tetrathlon nautico disputato a Palermo. Si tratta di gare che mettono in luce le qualità degli atleti che praticano il nuoto di salvamento. La competizione infatti è imperniata su quattro prove che comprendono i 100 metri stile libero con quattro passaggi sub, i 50 metri con trasporto manichino, il lancio del pallone con sagola e i 100 metri con battello a remi. Queste distanze valgono per le categoria ragazze.

Antonia Franza, di 15 anni, ha vinto il titolo italiano della categoria nei 100 metri con passaggi sub e si è classificata seconda, con 350 punti, nella classifica finale. La sorella Carolina, di due anni maggiore, si è invece classificata quarta agli assoluti.

Hockey: agli europei l'Italia vince ancora

Viareggio, 9

Al termine della seconda giornata dei campionati europei di hockey su pista, in corso di svolgimento al palazzo dello sport di Viareggio, quattro squadre si trovano al comando della classifica a punteggio pieno. Si tratta di Portogallo, Spagna, Germania e Italia, tutte a quota quattro.

Nella partita di ieri l'Italia ha battuto l'Olanda per 4-2 in un incontro che ha visto gli azzurri mettere in mostra una buona intesa nelle trame di gioco, soprattutto per merito di Mario Saccardo del Breganze. Il Portogallo ha inflitto una valanga di reti (18-0) all'Inghilterra, che al primo turno aveva già perso per 11-1 con la Spagna.

Ultima notturna a Montebello

Terminano oggi le notturne a Montebello dove, nel convegno che si inizierà alle ore 20.30, spicca il Premio Bar Para, riservato ai cavalli di 4 anni. Una fortissima rappresentanza patavina forma l'ossatura della corsa che vedrà i colori locali difesi dalla sola Belfleur opposta alla milanese Quasyna e appunto ai veneti Digestivo, Castelsud e Ben.

Distanza doppio chilometro, la gara non dovrebbe discostarsi dal «cliché» abituale, con Digestivo favorito abbastanza evidente pur affrontato da un trottatore in gran forma quale Castelsud. Proprio Castelsud, andando subito al comando, potrebbe rappresentare l'insidia principale per l'allievo di Bertoli che però in virtù della sua forte punta conclusiva si annuncia ancora una volta nel ruolo di cavallo da battere. Terza forza della corsa Ben, che ha impressionato recentemente per un paio di successi allo spunto, mentre in veste di movimentatrici dovrebbero esibirsi le due femmine Quasyna (che avrebbe preferito distanza più corta) e Belfleur temibile sul passo ma meno dotato di spunto rispetto ai più accreditati.

I nostri favoriti:

PREMIO WHITE HORSE: Vadim, Busiara, Denaro.

PREMIO J. & B.: Pfenning, Sagittarius, Afano.

PREMIO CLUNJ: Zangik, Egle, Aberden.

PREMIO BALLANTINES: Barzache, Hertz.

PREMIO JOHN HAIG: Curzio Rufo, Veramon, Fount.

PREMIO «BAR PARA»: Digestivo, Castelsud, Ben.

PREMIO WHITE LABEL: Scai, Deacon, Lupow.

PREMIO BLACK & WHITE: Deso, Guerlain, Ritapin.

Basket: il calendario ha soddisfatto i triestini

Il «computer» del campionato di serie A2 di pallacanestro si è... comportato bene. Almeno questa è un po' l'impressione di tecnici e dirigenti sul calendario reso noto dal Comitato Organizzatore Gare. «A prima vista — ha detto Saporito, uno dei responsabili della Pallacanestro Trieste (il presidente Goruppi è fuori Trieste per ragioni di lavoro) — il calendario ci è abbastanza favorevole. Una trasferta non certo impossibile, poi due partite in casa alla nostra portata. Penso che cominciando bene si possa poi avere maggior tranquillità. Giocare senza l'assillo dei due punti, insomma, farebbe bene sia al pubblico, sia ai giocatori».

Moderatamente fiducioso anche l'allenatore Marini. «Questo calendario — afferma il tecnico — è un po' un'arma a doppio taglio nel senso che in circostanze favorevoli, cioè con la squadra a posto, senza infortuni o altro, si presenta bene ma in caso contrario non sarei altrettanto ottimista. Il nostro problema è comunque giungere bene alla seconda fase, quella decisiva».

Per quanto riguarda la formula del campionato questa sarà la stessa dello scorso anno (la novità è data dal fatto che anche il torneo di serie A2 sarà composto da 12 squadre): le prime due classificate della A2 parteciperanno alla poule-scudetto con le prime sei della A1; retrocederanno alla serie B le ultime due squadre partecipanti alla seconda fase della A2. Alla serie A1 del prossimo anno accederanno le prime quattro della serie A2 della seconda fase. Oggi la Pall. Trieste (priva di Wright, il quale giungerà domani) sarà impegnata a Pordenone in un partita-allenamento. Sabato e domenica la squadra di Marini parteciperà al torneo della Bor.

STASERA ULTIMA GARA ELIMINATORIA DI COPPA ITALIA CON INIZIO ALLE ORE 21

ANCORA UN DERBY AL «GREZAR» CON LA RIVINCITA FRA TRIESTINA E UDINESE

Grosso appuntamento, questa sera al «Grezar», per gli appassionati di calcio. L'ultima giornata del nono girone eliminatori della Coppa Italia semipro propone una sfida tradizionale fra le due maggiori squadre della regione, la Triestina e l'Udinese, protagoniste dal lontano 22 ottobre 1950 di innumerevoli battaglie a livello di serie A, B, C e di Coppa. Ai soliti motivi d'interesse che caratterizzano partite di questo genere non fosse altro per la rivalità esistente fra i due clubs, se ne aggiunge uno: la possibilità, per entrambe, di qualificarsi per la prossima fase della Coppa Italia.

La situazione è favorevole alla Triestina che comanda la classifica con due punti di vantaggio sui bianconeri e vanta una differenza reti di gran lunga migliore dei friulani (a più otto la compagine di Tagliavini e a più tre quella di Rosa). Agli alabardati, che nell'andata si sono imposti al «Cosulich» con un netto 2-0 a conclusione di una partita dominata per lunghi tratti, può andar bene qualsiasi risultato purché non sia più pesante di due reti di scarto. L'Udinese, che scenderà a Valmaura decisissima a prendersi la rivincita, è compagine degna del massimo rispetto.

Tagliavini, inutile nasconderlo, teme il confronto con i «cugini»: «I bianconeri — dice — costituiscono una formazione in grado di qualsiasi risultato; una squadra cioè esperta, più avanti con la preparazione rispetto alla mia. Sarà indubbiamente una brutta gatta da pelare. I miei giocatori comunque sono pronti a sostenere l'urto. Esistono tutte le premesse per assistere ad una bella partita».

La Triestina dovrà rinunciare per questo big-match a due dei suoi centrocampisti. Oltre all'infortunato Foresti, Tagliavini dovrà fare a meno di Fontana, squalificato per un turno di gare a seguito dell'espulsione avvenuta sabato. Con la maglia numero otto giocherà Zanini o l'arcato. Un dubbio anche per quanto riguarda la prima linea. Poiché Goffi e Dri sono un po' malconci, il tecnico sembra intenzionato a schierare Ludwig sin dall'inizio facendo ruotare gli altri due. Giocherà invece Lucchetta, che si è ripreso dall'infortunio di sabato.

La formazione alabardata quindi sarà la seguente: Valsecchi; Lucchetta, Berti; Politi, De Luca, Monticolo; Andreis, Zanini o Marcato, Ludwig o Goffi, Dri. In panchina, oltre al secondo portiere Inzza, siederanno il giovane difensore Del Frate, Franca, Zanini oppure Marcato e Goffi o Dri.

L'incontro avrà inizio alle ore 21. Questi i prezzi d'ingresso: tribuna centrale e laterale lire 4.000 (ridotti 3.000); gradinata centrale lire 2.500 (ridotti 2.000); popolari 1.500 (ridotti 1.000, ragazzi 500).

Sbardella ai tifosi: «Ascoltatemi un po'...»

Antonio Sbardella, proseguendo nel suo lavoro di ristrutturazione organizzativa della società, ha affrontato da un paio di giorni il problema connesso ai clubs. La Triestina, lo ha dichiarato sin dal giorno della sua elezione il dott. Belrosso e lo hanno ribadito successivamente a più riprese gli altri consiglieri e lo stesso presidente, intende dare un taglio netto al passato. Si vuole insomma creare una società nuova, impostata con criteri moderni se si vuole risalire in fretta la china.

L'avvento di Sbardella, che conclusa la carriera arbitrale ha iniziato quella di general manager alla Lazio creando in breve tempo i presupposti per un rilancio della società romana fra le «grandi» del calcio, è stato voluto da Belrosso proprio per questo motivo. Don Antonio l'ha dichiarato sin da quando è giunto per la prima volta nella nostra città: «Voglio ricreare una vera società visto che ci sono i dirigenti e un presidente con i fiocchi e quindi voglio ricreare l'ambiente, quell'ambiente che così com'è, non potrà mai contribuire al decollo della Triestina. Solo così sarà possibile le ottenere qualche cosa».

Ora, una volta sistemata la squadra, rimessa a nuovo la sede sociale di via Machiavelli, riorganizzato il settore giovanile, Sbardella intende ristrutturare i clubs. Il general manager alabardato, conscio dell'importanza che hanno sempre i tifosi nelle fortune di una società, non ha perso tempo. Dopo una serie di colloqui con gli attuali dirigenti dei vari gruppi di tifosi e con quelli del Centro di coordinamento, Sbardella ha chiesto (e ottenuto) di assumersi anche l'incarico di coordinare questo settore.

I vari clubs si ispireranno a quelli ormai collaudatissimi delle maggiori società, Inter, Juventus e Milan, tanto per fare alcuni nomi. Come intende farlo, Sbardella non ha voluto svelarlo. Lunedì o mercoledì della prossima settimana verrà convocata un'assemblea generale di tutti i tifosi nel corso della quale verrà eletta una commissione, presieduta dallo stesso Sbardella, che avrà il compito di riordinare tutte le attività dei gruppi di tifosi.

Fra oggi e domani quattro amichevoli

Oltre a Triestina e Udinese, che saranno impegnate al «Grezar» nell'ultima giornata del nono girone eliminatorio della Coppa Italia semiprofessionisti, altre quattro squadre di serie D della regione saranno in campo fra oggi e domani. La Pro Gorizia si trasferirà nella vicina Mossa per incontrare la locale formazione che parteciperà al campionato dilettantistico. La partita avrà inizio alle ore 18.

Il Pordenone giocherà in notturna contro l'Icci Pro Tolmezzo. L'incontro si svolgerà a Gemona con inizio alle ore 21 e consentirà ai neroverdi di Galeone di mettere a punto la preparazione.

Alle ore 18, al «Cosulich» il Monfalcone incontrerà l'Oratorio San Michele.

NON CONFERMATE LE VOCI DI UN ESONERO

Giannini in bilico ma sempre al lavoro

Euro Giannini non sarebbe più l'allenatore del Ponziana. Scriviamo «sarebbe» perché ieri mattina in questi termini si è infatti espresso il tecnico biancoceleste che ha precisato inoltre di aver ricevuto tale comunicazione dal presidente Ventura e di essere stato destinato al settore giovanile.

«Non ho niente da dire — ha dichiarato Giannini con fare calmo e tranquillo. Nel mondo del calcio sono episodi che succedono piuttosto frequentemente.

Ieri però sul campo di via Flavia, dove i biancocelesti si allenano in condizioni non certo ideali (il campo è utilizzabile per una sola parte e anche quella non è certo in uno stato soddisfacente) la preparazione è stata diretta sempre da Giannini. Del nuovo allenatore non si è vista traccia. Le solite «voci» fornivano diversi nomi sul neo-allenatore ponzianino. C'è chi dice Manente (ma l'ex tecnico dell'Udinese ha precisato che con il Ponziana ha avuto solo rapporti d'affari in conseguenza della sua attività commerciale in articoli sportivi), chi addirittura David e chi ancora Valentinuzzi.

La notizia del defenestramento di Giannini non è stata però confermata ufficialmente dalla società. Il presidente Ventura, avvicinato in serata, si è trincerato dietro un «no comment» che può nascondere molte verità. Non rimane che attendere un chiarimento della situazione perché è chiaro che, stando così le cose, lo stato di disagio creatosi attorno alla squadra (e avvertibile nettamente da chiunque avvicini i giocatori) non potrà che danneggiare il futuro del Ponziana.

A MENO DI UN MESE DALL'INIZIO DELLA SERIE «A-2» DI BASKET

UNA PATRIARCA FIDUCIOSA PREPARA LA «GRANDE AVVENTURA»

A poco meno di un mese dall'inizio del campionato (al via fissato per il 5 ottobre mancano ormai infatti solo venticinque giorni) la Patriarca, dopo l'anteprima non ufficiale dell'amichevole - allenamento di lunedì pomeriggio con il Duco, si appresta a saggiare le sue forze con una impegnativa serie di tornei, entrando così nel vivo della preparazione. I biancocelesti faranno la prima comparsa ufficiale della stagione nel torneo organizzato dal Bor di Trieste per il 13 e 14 settembre.

Ardessi e compagni disputeranno la prima partita del torneo contro il Bor, incontrando poi in finale la vincente del confronto Ilympia Lubiana - Pallacanestro Trieste. Sarà quindi la volta, il 17 e 18 settembre, del torneo di Castrocaro Terme, dove le avversarie saranno la Canon, l'IBP e il Jolly Forlì. Con un rapido trasferimento, i biancocelesti si porteranno poi a Vigevano, dove il 19 e 20 settembre parteciperanno ad un altro torneo. Dopo un incontro a Gorizia, la squadra di Sales si metterà nuovamente in viaggio, stavolta per Borgosesia, dove si sottoporrà al vaglio definitivo e più impegnativo contro Mobilquattro, Innocenti e Mecap Vigevano.

Avrà quindi inizio la grande avventura in A-2. Il debutto avverrà domenica 5 ottobre a Gorizia contro la Scavolini di Pesaro. Mercoledì 8 ottobre la prima trasferta sul campo dell'Alco di Bologna. Senza un attimo di tregua, il calendario propone quindi per domenica 12 ottobre un'altra trasferta, questa volta a Caserta. Ritorno a Gorizia per la partita del mercoledì contro la Duco, poi, domenica 19, altro viaggio nel Sud per il confronto con il Brindisi. Finalmente un po' di respiro (si fa per dire) con due consecutive partite interne, mercoledì 22 contro la Fag Napoli e domenica 26 contro la Lazio. Mercoledì 29 la Patriarca sarà impegnata a Genova contro l'Ausonia, mentre sabato 1.o novembre riceverà in casa la visita della Pinti Inox. I due derbies in coda: mercoledì 4 novembre, in trasferta, con la Canon, domenica 9, in casa, con la Pallacanestro Trieste.

Ad una prima impressione, si tratta di un calendario assai impegnativo per quanto riguarda il girone d'andata, il che facilita, in un certo senso, le cose per quello di ritorno. All'impatto con la nuova esperienza, i biancocelesti si presentano senza grosse ambizioni, ma con la fiducia in un comportamento all'altezza delle aspettative dei loro dirigenti e dei sostenitori.

L'ossatura della squadra, che, se si eccettuano l'inserimento di John Garrett e Giampietro Cortinovis e le partenze di Fabris (Pordenone) e Spezzamonte (CBM Cremona) è rimasta sostanzialmente la medesima di quella che lo scorso anno, si è meritata la promozione, pare anzi poter garantire risultati di tutto rispetto. Infatti, con l'arrivo del forte giocatore dell'Indiana, la squadra di Sales ha quasi cambiato fisionomia, potenziando le sue caratteristiche di velocità e combattività.

La presentazione ufficiale della Patriarca 1974-75, che continua a conservare un'invidiabile età media di 22 anni, avverrà questa sera in un ristorante cittadino.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DA DIECI ANNI

IL TIBET CINESE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 9

Sono solo sogni le speranze del Dalai Lama di ritornare a governare il Tibet, «parte inalienabile della Cina», dopo 25 anni da quando le truppe cinesi passarono la frontiera e «liberarono pacificamente» il tetto del mondo, scrive il «Quotidiano del Popolo» di Pechino. L'editoriale in cui si commenta il decimo anniversario della creazione della regione autonoma del Tibet, dice che i tempi in cui si procedeva alla designazione del Dio vivente sono ormai passati per sempre. La resistenza al nuovo corso, si legge nell'articolo, ancora esiste in alcune remote parti della regione, e considerevoli passi avanti sono stati compiuti nel campo economico, politico e sociale.

Ma c'è ancora della strada da percorrere. «Solo quando l'unità delle varie stirpi sarà ulteriormente consolidata, si potrà completare la rivoluzione e la ricostruzione socialista, verso la completa emancipazione dei lavoratori di tutte le nazionalità», scrive il «Quotidiano del Popolo». Esso conclude: «Gli scacciati nemici di classe, l'imperialismo, il revisionismo e tutte le forze reazionarie non potranno riconciliarsi con l'unità delle nostre varie nazionalità e noi dobbiamo rafforzare la vigilanza. Noi dobbiamo renderci conto che l'unione dei tibetani e dei cinesi, è la condizione indispensabile per raggiungere nuovi successi per la costruzione del socialismo nella regione».

Il capo religioso e politico del Tibet, il Dalai Lama, fuggì in India durante la rivolta del 1959, e il suo ritorno nel paese viene definito dal quotidiano cinese un sogno. «E' un sogno ad occhi aperti per il Dalai e i suoi soci — questi buffoni della storia — e i loro padroni a cercare di frenare l'avanzata della ruota della storia nel Tibet». Aveva quindici anni il Dalai Lama quando l'attenzione del mondo era accentrata sulla Corea, dove c'era la guerra. Quasi nessuno pose molto caso quando nell'ottobre di quell'anno, l'esercito cinese passò la frontiera per entrare in quella regione che Pechino guarda con attenzione da sempre. Oggi il re e Dio vivente ha 40 anni e vive in esilio in India.

In occasione del decimo anniversario della costituzione della regione autonoma tibetana (un ottavo di tutto il territorio cinese), una delegazione di alti funzionari centrali si è recata a Lasa, capitale della montagnosa regione. Il controllo della regione è stato per le autorità cinesi uno spinoso problema. Dopo l'occupazione di ottobre, fu solo nel maggio dell'anno dopo che i cinesi riuscirono a ottenere dai tibetani la firma di un documento in 17 punti sulla «pacifica liberazione» del Tibet. Dopo la firma del patto, il paese venne messo sotto leggi militari. Si procedette con lentezza nel programma di riforme che filava dritto in Cina negli anni cinquanta. L'opposizione della popolazione era molto forte, e in alcuni casi violenta. Nel 1957 il presidente Mao commentò la situazione tibetana, sottolineando che il progresso era reso difficile.

In quel periodo c'era la rivolta armata che venne repressa nel marzo del 1959, con sanguinosi scontri nelle vie di Lasa e con la fuga in India del capo spirituale del Tibet. La Cina cessò di cercare di costruire il socialismo attraverso mezzi pacifici. Con l'appoggio dell'esercito nei primi anni '60, venne dato il via ad un programma di riforme, per portare la regione in riga con le altre regioni cinesi. Fu nel 1965 che in seguito ai progressi compiuti, il Tibet costituì la regione autonoma.

La radio cinese ha detto in un suo programma che «il popolo nel Tibet ha compiuto grandi cambiamenti da terremoto negli ultimi dieci anni». Nuove autostrade collegano il Tibet con le regioni limitrofe. Collegamenti aerei regolari uniscono Lasa a tutte le maggiori città cinesi. Per la prima volta nella storia l'industria ha fatto la sua comparsa nella regione. La radio dice anche che comunità agricole sono state organizzate nel 90 per cento delle province e dei distretti. Ma i più profondi cambiamenti sono avvenuti nella cinesizzazione del Tibet. I tibetani, che sono circa 2.670.000, sono ora diventati una minoranza. I soldati cinesi sono oltre 100.000 e negli ultimi 25 anni si è verificato un costante e considerevole passo di popolazione cinese verso il Tibet. Ora ci sono molti giovani cinesi che sono nati nella regione e che non hanno avuto contatti diretti con i paesi dei loro genitori.

Da tutte le parti della Cina, medici, ingegneri, professionisti e tecnici sono affluiti nella montagnosa regione che sorella l'India. Nella regione ci sono oltre 200 industrie e le forze di lavoro superano le 300.000 unità. Una di esse è una impresa tessile che nel 1961 si trasferì nella zona con i suoi lavoratori che, da 1300 che erano ora sono diventate 10.000 gli studenti che frequentano le medie inferiori. Le comunicazioni di massa sono fatte da un quotidiano e una stazione radio che sono bilingui, pubblicano e trasmettono sia in cinese che in tibetano. La religione, con l'assenza dal paese del capo religioso da 16 anni, ha una scarsa presa sulla popolazione. Nella regione, gli stranieri non hanno avuto accesso, escluso un piccolo numero di persone.

T. A. Focacci

«ZOOMATA» DI KISSINGER SUI RAPPORTI FRA STATI UNITI E UNIONE SOVIETICA

Mosca non è risentita per l'accordo sul Sinai

Secondo il segretario di stato sia USA che URSS sono decisi a impedire una nuova guerra in M.O. Resa nota l'intenzione di discutere con i russi un accordo a lungo termine sull'esportazione di grano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 9

Sia gli Stati Uniti che l'Unione Sovietica, ha detto oggi Henry Kissinger, vogliono impedire al Mediterraneo orientale di tornare ad esplodere. Secondo il capo della diplomazia americana, Mosca non è risentita per gli sforzi di pace degli Stati Uniti. Il segretario di stato ha detto, durante la sua attesa conferenza stampa (la prima dopo il ritorno dal successo mediorientale) di ritenere che il recente limitato accordo di pace fra Israele e Egitto raggiunto con il suo aiuto, contribuisca al generale miglioramento dei rapporti fra le due superpotenze nucleari, poiché nessuna di esse vuole che la regione mediorientale dia il via a una guerra globale. Il Parlamento e il pubblico degli Stati Uniti, ha detto Kissinger, possono star certi che l'amministrazione Ford «non rinuncerà ad alcun interesse vitale degli americani» nel ricercare soluzioni in aree come il Mediterraneo, ma, ha aggiunto, non c'è motivo di ritenere che ciò danneggi i rapporti sovietico-americani.

«Nel Medio Oriente non credo che gli interessi sovietici e statunitensi siano incompatibili. Non ritengo che il progresso in Medio Oriente vada a detrimento degli interessi sovietici», Kissinger ha reso noto fra l'altro che gli Stati Uniti sono interessati a discutere con l'Unione Sovietica un accordo a lungo termine sull'esportazione di grano. Scopo di tale accordo sarà d'evitare fluttuazioni sui mercati americani, di consentire cioè ai coltivatori degli Stati Uniti pianificazioni a lungo termine: esso avrà dunque, ha affermato Kissinger, un impatto minimo sui prezzi americani del grano».

Tornando all'accordo fra Gerusalemme e Il Cairo, Kissinger ha detto che esso ha il merito di «ridurre la tensione. Se l'accordo sarà rispettato, potrà probabilmente aprire la porta a una pace generale nella regione». «E' nell'interesse reciproco che il ruolo dei sovietici sarà importante nella conclusione di un regolamento definitivo in Medio Oriente». Una volta ancora Kissinger ha assicurato che ogni impegno in cui gli Stati Uniti siano direttamente coinvolti per convincere gli antagonisti a raggiungere il nuovo accordo, sarà portato a conoscenza del pubblico americano. Tuttavia «alcune intese di carattere diplomatico» saranno rivelate solo alle competenti commissioni del congresso, dopo di che si cercherà di riassumerne al pubblico l'importanza.

I tecnici statunitensi, circa duecento, che faranno funzionare le stazioni elettroniche d'allarme rapido nel Sinai, ha detto Kissinger, saranno civili, e non è ancora stato deciso se dovrà trattarsi di funzionari governativi oppure di dipendenti di aziende private: «Ma in nessun caso apparterranno al Ministero della difesa», ha sottolineato l'oratore. Egli ha aggiunto che il problema era studiato «con base urgente», benché il personale americano non fosse destinato a raggiungere le postazioni nell'immediato futuro.

Mentre nessuna discussione è stata ancora avviata sul possibile scambio fra grano americano e petrolio sovietico, Kissinger ha detto che l'argomento avrebbe potuto essere preso in esame. I punti di dissidio fra Mosca e Washington sulla limitazione delle armi strategiche (colloqui «Salt») sono stati ridotti a due o tre aspetti del problema: se anch'essi verranno superati, ha detto Kissinger, potrà essere aperta la strada al successo dei colloqui nel giro di sei-otto settimane. Breznev è atteso a Washington entro la fine dell'anno per un incontro al vertice: Kissinger ha indicato che verrà fatto il possibile per consentire la firma dell'accordo durante la visita in America di Breznev.

(Ansa - Ap)

LA VISITA DI AMIN



Telefoto Ansa

Castelporziano — Il Presidente ugandese Idi Amin stringe la mano al Presidente Leone in occasione della visita privata fatta da Amin al Capo dello Stato nella sua tenuta romana.

LA CRISI TRA LE DUE COMUNITA' RELIGIOSE ASSUME PROPORZIONI CATASTROFICHE

LIBANO: A PASSI DECISI VERSO LA GUERRA CIVILE

Finora i morti sono almeno trecento - Delitti e saccheggi a «briglia sciolta» per le vie di Tripoli Zghorta assediata da un esercito di 3000 musulmani è sotto il continuo tiro di bombe e mortai

Beirut, 9

Cristiani e musulmani si sono dati battaglia oggi per le strade di Tripoli con mitra, bombe incendiarie e razzi nel quadro della guerriglia religiosa che infuria ormai da tre giorni nel Libano settentrionale. Otto chilometri a Est di Tripoli, un esercito privato di oltre tremila musulmani ha posto l'assedio alla cristiana Zghorta, città natale del presidente Suleiman Franjieh, bombardandola con mortai e granate.

La crisi tra le due comunità religiose ha paralizzato il governo del primo ministro Karami. Il ministro dell'interno Camille Cahmpoun, cristiano maronita, ha chiesto l'impiego dell'esercito per mettere fine agli scontri, ma Karami, un musulmano sunni di Tripoli, esita ad accogliere la richiesta per le scontate proteste dei musulmani, i quali sostengono che i cristiani controllano i quadri dell'esercito. La più consistente formazione paramilitare musulmana a Tripoli, ha annunciato che accetterà l'intervento dell'esercito solo se verrà costituito un consiglio, in cui siano rappresentate tutte le sette per controllare le decisioni del governo.

Secondo la polizia, è impossibile valutare il numero delle vittime degli scontri ma risulta che vi sono zone della città letteralmente cosparse di cadaveri. Un conteggio parziale parla di oltre 60 morti e 100 feriti. Sono così saliti almeno a trecento i morti in nove giorni di conflitto: il più deciso passo verso la guerra civile generalizzata, che il Libano compia da aprile, quando la lotta interreligiosa ha preso a divampare in campo aperto.

A Tripoli, la seconda città del Libano con 175.000 abitanti, manca l'acqua. Si è appreso che dimostranti musulmani hanno dato alle fiamme circa 300 negozi appartenenti a cristiani e che dovunque infuriano i saccheggi.

Quella di questi giorni è la quinta esplosione di guerriglia religiosa in Libano dall'inizio dell'anno. I tre milioni di libanesi, metà circa cristiani e metà musulmani, sono divisi in numerose fazioni politiche e religiose con eserciti privati, e il conflitto è ancor più inasprito dalla presenza dei guerriglieri palestinesi, odiati o sostenuti dall'una e dall'altra parte. In aprile, maggio e giugno, Beirut fu teatro di violenti scontri con un bilancio ufficiale di oltre 2.000 morti. In agosto, 34 persone rimasero uccise a Zahle, circa 50 chilometri dalla capitale.

Un incidente stradale aveva innescato il 3 settembre le violenze a Tripoli, quando un autista cristiano aveva ucciso un autista musulmano. Ne erano seguiti una serie di scontri sporadici e rapimenti sfociati in guerra aperta domenica, dopo l'uccisione di 12 musulmani ad un posto di blocco cristiano. I dodici erano stati rapiti dai cristiani di Zghorta e stavano per essere rilasciati. La rappresaglia musulmana si scatenava quindi a Tripoli con attacchi contro edifici e negozi appartenenti a gente di Zghorta. Questa reagiva sparando mortai su Tripoli, mentre una forza di tremila musulmani avanzava sulle colline, prendendo posizione attorno a Zghorta. Stamane, prima dell'alba, il bombardamento di Zghorta si è intensificato mentre la cittadina risultava completamente circondata.

Un abitante di Tripoli ha telefonato a un'agenzia giornalistica, la sua testimonianza diretta sugli avvenimenti: «A Tripoli piovono in continuazione pallottole e bombe di mortaio. Ho visto gente spaventata al punto da farsela addosso; dovunque si saccheggia a mani basse, musulmani armati fanno saltare in aria negozi di cristiani e cristiani armati attaccano negozi di musulmani. Lungo la via principale che conduce in città, ho visto più di una decina di negozi devastati dalle bombe: appartenevano a gente di Zghorta, la vicina città natale del presidente.

«Cristiani e musulmani hanno formato sbarramenti e protezioni con sacchetti di sabbia agli incroci stradali, mentre franchi tiratori di ambo le parti sono appostati sui tetti delle case. Le sparatorie sono intermittenti, mentre nel cuore della città si succedono ad intervalli violente esplosioni. Ho visto personalmente dei vicini musulmani accorrere in direzione di una deflagrazione: era saltato in aria il negozio di un musulmano di Tripoli.

(Ap)

CADE AEREO TEDESCO
Sei morti

Bellinzona, 9

Un aereo da turismo tedesco è precipitato sulle montagne a Sud-Ovest del passo del Piccolo San Bernardo. I sei passeggeri sono morti. L'aereo, un «Dornier 27», era decollato ieri da Agno sul lago di Lugano.

(Ansa)

†

Stroncata da male incurabile il 6 corrente è spirata

Elena Fratta

A tumulazione avvenuta, le sorelle, la zia, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio a quanti La conobbero e ne apprezzarono le doti e la modestia.

Tesis di Vivaro - Trieste
10 settembre 1975

Le figlie, i generi e i nipoti annunciano con dolore la scomparsa di

Enrichetta Libanoro ved. Ventura

Mestre, 8 settembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Nella impossibilità di poter conoscere tutti gli amici tutti i collaboratori e tutti i conoscenti, tutti coloro che volevano bene al nostro adorato papà

Giovanni

e nell'impossibilita di poter ringraziare personalmente tutti coloro che con il pensiero, con la loro presenza, con la loro parola di conforto ci sono stati vicini e ci hanno aiutato ad apprendere ed a sopportare la straziante realtà — che con il tempo diventa sempre più crudele e sempre più nostra — a tutti vada il nostro riconoscente ed affettuoso ringraziamento.

Il nostro caro, adorato e indimenticabile papà non ci ha lasciati, Lui non è assente, Lui è soltanto invisibile ci guarda e ci guida nella nostra giovane vita, tenendo i Suoi occhi pieni di bontà e di amore nei nostri pieni di lacrime.

Una S. Messa in suffragio del nostro Caro sarà celebrata il giorno 15 settembre alle ore 19.30 nella chiesa della B. Vergine delle Grazie in via Rossetti.

GIORGIO, RAIMONDO, ALESSANDRO con la mamma MARGARETA COLIC

Trieste, 10 settembre 1975

I familiari di

Carmela Bologna

esprimono il loro grazie più sentito a tutti coloro che hanno onorato la memoria della CARA ESTINTA, partecipando al loro immenso dolore.

Trieste, 10 settembre 1975

GUERRINO, EMMA, nonna LINA con PIERPAOLO e FRANCA DOBRILLA sono più che mai vicini in questo doloroso momento agli amici ANNAMARIA, MARIA e GIACOMO per la scomparsa di

Carmela Felluga ved. Bologna

Trieste, 9 settembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della scomparsa del mio caro

Celestino Consoli

ringrazio sentitamente parenti, amici e conoscenti e i condomini di via Colombo n. 4 che in vario modo hanno voluto prendere parte al mio dolore.

La moglie

Trieste, 10 settembre 1975

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso apparso ieri in memoria di MARIUCCIA FERNETTI, si deve leggere MARIUCCIA PERNETTI.

†

Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Veronica Anglani

Straziati dal dolore ne danno partecipazione i figli MIMINA, UMBERTO e PIETRO, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 settembre 1975

Partecipa al lutto:
— famiglia PORCELLUZZI

†

Tatjana Furlani nata Ipavec

si è spenta il 9 settembre.

Ne danno l'annuncio il marito GIOVANNI, i figli EDI e ANITA col marito BRUNO, i nipoti DAVID e CHRISTIAN, le sorelle con le famiglie.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 17.30 dall'abitazione di Prosecco 158.

Trieste, 10 settembre 1975

†

Il 7 settembre si è spenta improvvisamente

Roma Kern ved. Pugliese

Ne danno il triste annuncio le figlie RITA e MARIELLA con il marito MARINO.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 9.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 settembre 1975

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Vittorio Mosetti

Addolorati lo annunciano la moglie PIERINA, la figlia, il genero, cognati, cognate e nipoti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 settembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro e indimenticabile fratello

Giovanni

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo di cuore tutte quelle gentili persone che col pensiero, con parole ed opere di bene hanno voluto ricordarLo ed esserci vicini nel nostro immenso dolore.

ANTONIO e MIRO COLIC

Trieste, 10 settembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Francesco Possega

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro grande dolore.

Un grazie particolare ai suoi dipendenti.

Famiglie
POSSEGA, GHIGLIOTTI, GERBEC, SCRIGNANI

Trieste, 10 settembre 1975

Nel VI triste anniversario dalla morte della cara mamma

Angelina Bazzarello nata Merlo

le figlie IRIS e ADA con le sorelle, generi, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Si raccomanda una prece.

Trieste, 10 settembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

Romeo Gorian

Famiglie
GORIAN e VENUTTI

Trieste, 10 settembre 1975

Ringraziamo tutti coloro che hanno voluto esserci vicini per la perdita di

Roma Fiorentù ved. Biasutti

Famiglia
UMBERTO BIASUTTI

Trieste, 10 settembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del caro

Germano

Famiglie SANCIN e STALIO

Trieste, 10 settembre 1975

Nel X anniversario di

Giuseppe Posa

la moglie e il figlio OVIDIO sempre lo ricordano.

Trieste, 10 settembre 1975

GROSSA «SVENDITA»

ARMI USA A HANOI
«cash and carry»

Hongkong, 9

Il governo nordvietnamita ha invitato un gruppo di mercanti d'armi di vari paesi a recarsi ad Hanoi, allo scopo di trattare l'acquisto di materiale militare americano catturato dalle forze comuniste nel corso di quest'anno. Lo scrive oggi la rivista di Hongkong «Far Eastern Economic Review», precisando, senza peraltro indicare le sue fonti d'informazione, che il mese scorso «mercanti d'armi occidentali che lavorano con paesi comunisti e del terzo mondo e che offrono garanzie politiche, sono stati informati che i vietnamiti sono pronti a trattare per la vendita».

Il primo gruppo di potenziali acquirenti — scrive ancora la rivista di Hongkong — giungerà ad Hanoi alla fine del mese in corso o nei primi giorni di ottobre e si recherà quindi nel Vietnam del Sud. Secondo il giornale, tuttavia, i mercanti interessati potranno trattare soltanto l'acquisto di materiale bellico altamente sofisticato, dal momento che — aggiunge la rivista — i vietnamiti intenderebbero distribuire armi normalmente impiegate nella guerriglia in loro possesso.

(Ansa)

PER LA PRATICA APPLICAZIONE DELL'ACCORDO

Al lavoro a Ginevra egiziani e israeliani

Ieri il primo incontro tra le due delegazioni militari
La Siria resta intransigente - Assad a Praga da Husak

nevra, 9

Le delegazioni militari di Israele e di Egitto hanno cominciato oggi a Ginevra i lavori per elaborare un protocollo dettagliato per l'applicazione dell'accordo firmato dai due paesi il 4 settembre scorso. Le riunioni si tengono in una sala contigua a quella dei «consigli» sotto la presidenza del generale finlandese Ensio Siilasvuo, capo dei «caschi blu» nel Medio Oriente.

Il compito del gruppo militare di lavoro, ha precisato oggi una fonte israeliana, è particolarmente complesso per i problemi tecnici che le delegazioni sono chiamate a risolvere. Le due parti, tuttavia, desiderano raggiungere un accordo nel tempo stabilito. In caso di contestazioni o di difficoltà insormontabili le due parti potranno ricorrere all'arbitrato di un rappresentante americano, che sarà presente a Ginevra per tutta la durata dei lavori del gruppo di lavoro. La presenza americana è assicurata da Harold Saunders, sottosegretario di stato aggiunto per gli affari del Medio Oriente.

Intanto continuano a registrarsi dure prese di posizione sul fronte arabo del «rifiuto». L'accordo Israele-Egitto significa «la firma della guerra contro Israele»: lo ha dichiarato oggi, al termine di una breve visita nel Kuwait il ministro degli esteri siriano Khaddam sottolineando che tale accordo «è chiaramente in contrasto con tutte le risoluzioni dei vertici arabi ed attenta alla solidarietà araba».

Khaddam ha ancora detto che il suo paese ha fatto passi «allo scopo di costituire un fronte che si estenda da Ras Al Nakoura (all'estremo sud del Libano sulla costa mediterranea) fino ad Aqaba (Mar Rosso)». Parlando a questo proposito delle relazioni Siria-Giordania, Khaddam ha detto che «il fronte siro-giordano» è forte e che esiste «un coordinamento ed uno sforzo serio per farvi aderire i palestinesi».

Il Presidente siriano Assad è intanto in visita a Praga. Al castello presidenziale di Hradcany che fu la residenza degli antichi re di Boemia, è ripreso stamane il colloquio, già avviato ieri, con il Presidente e segretario generale del partito comunista cecoslovacco Gustav Husak. Sui temi nell'agenda delle conversazioni, le due parti hanno mantenuto finora il più rigoroso riserbo. Ma, a giudizio degli osservatori politici di questa capitale e di alcuni ambienti diplomatici essi verterebbero soprattutto sugli ultimi sviluppi della situazione nel Medio Oriente con particolare riferimento al recente accordo tra Egitto e Israele sul secondo disimpegno militare del Sinai.

VELENI MICIDIALI
custoditi dalla CIA

Washington, 9

Veleni micidiali, in quantità tali da poter causare la morte di molte migliaia di persone, sono stati conservati dalla Central Intelligence Agency per cinque anni in violazione di una precisa disposizione presidenziale. Lo ha dichiarato il senatore Frank Church presidente della commissione incaricata dell'indagine sulle attività dei servizi segreti americani. Tra i veleni scoperti nei depositi della CIA vi sono il veleno di cobra e sostanze tossiche estratte da crostacei, la cui distruzione, senza possibilità di equivoco, ha detto il senatore, era stata ordinata nel 1970 dall'allora presidente Richard Nixon.

Quando ha parlato delle sostanze tossiche estratte da alcuni tipi di crostacei, il senatore ha detto che ne occorre una quantità minima per causare la morte istantanea di un uomo. Contro questo veleno, ha soggiunto, non c'è praticamente antidoto. Church ha detto di non sapere chi abbia impartito l'ordine di conservare i veleni e si è rifiutato di fare ilazioni sui motivi.

(Ap)

RIUNITI I MINISTRI DELL'AGRICOLTURA DEI NOVE

ARDUI A BRUXELLES GLI ACCORDI PER IL VINO

La Francia ferma sulle sue posizioni difensive Anche la Germania coinvolta nella «guerra»

Bruxelles, 9

I ministri dell'agricoltura dei «nove» si sono riuniti oggi a Bruxelles, per cercare di risolvere la crisi in atto nel settore vitivinicolo comunitario. Per illustrare la gravità della situazione basta ricordare che — secondo dati della commissione CEE — nella comunità si sono prodotti l'anno scorso oltre 160 milioni di ettolitri di vino, contro un consumo attestato da tempo attorno ai 140 milioni di ettolitri.

Il problema tocca principalmente Italia e Francia — maggiori produttori di vino della Cee — ma tocca anche gli interessi della Germania occidentale (in complesso, due milioni e mezzo di agricoltori) ed apre un discorso su altri squilibri del meccanismi dell'«Europa verde». All'incontro odierno i ministri sono arrivati dopo una serie di incontri bilaterali; l'ultimo di questi ha visto ieri sera a pranzo, insieme, il ministro dell'agricoltura francese Christian Bonnet e quello italiano Giovanni Marcora, il quale è anche presidente di turno del consiglio.

Ciò nonostante, fin dall'inizio dei lavori sono riemerse le consuete, profonde divergenze. Da un lato, la Francia, pur ribadendo la sua tradizionale difesa delle attuali strutture agricole comunitarie, vuole a qualsiasi costo interrompere il flusso di importazione dei vini italiani. Le agitazioni dei contadini del Mezzogiorno francese — i quali accusano gli esportatori italiani di vendere in Francia a prezzi eccessivamente bassi (inferiori di circa il 30 per cento ai prezzi francesi) — creano grossi problemi politici e sociali alle autorità di Parigi.

D'altro lato, la commissione Cee ha proposto una serie di misure che mirano ad una riduzione, anche a lungo termine, delle superfici coltivate a vigna ed alla eliminazione delle eccedenze con un maggiore ricorso al meccanismo della distillazione (quest'ultima proposta è avversata dalla Germania federale), contraria ad un ulteriore aumento dei poteri di intervento del Feoga. Infine l'Italia (la delegazione italiana è guidata dal sottosegretario all'agricoltura on. Arcangelo Lobianco), pur avendo presentato un «pacchetto» di controproposte, che modificano in parte alcuni meccanismi previsti dall'esecutivo europeo, deve difendere la produzione vitivinicola nazionale, la quale rappresenta quasi il 15 per cento dell'intera produzione agricola italiana, ed intende, a quanto si è appreso oggi, trarre spunto dalla «guerra del vino», per avviare finalmente un discorso più ampio sugli altri, numerosi squilibri dell'«Europa verde».

PORTOGALLO: QUALCHE PASSO AVANTI NELLA FORMAZIONE DELLA COMPAGINE MINISTERIALE

SONO DISPONIBILI PCP E PS PER IL NUOVO GOVERNO AZEVEDO

I due partiti non hanno opposto ostacoli per il fatto che i loro capi non figurano nei dicasteri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 9

I partiti socialista e comunista portoghesi sembrano oggi disposti ad aderire al nuovo governo capeggiato dal primo ministro designato, contrammiraglio Jose Pinheiro de Azevedo, anche se non vi saranno rappresentati dai loro capi. Secondo i giornali di Lisbona il nuovo governo, che Azevedo spera di annunciare prima della fine di questa settimana, sarà costituito da elementi civili estratti dal partito socialista, dal partito democratico popolare (questi sono i due più forti partiti politici del paese, così usciti dalle elezioni del 25 aprile scorso per l'assemblea costituente), e del partito comunista.

Del governo, secondo quanto lo stesso Azevedo ha dichiarato ai giornalisti, a conclusione di un incontro con i rappresentanti dei maggiori partiti, faranno parte anche militari in rappresentanza delle quattro correnti principali del movimento delle forze armate (Mfa) e cioè, presumibilmente, gli estremisti nazionalisti di sinistra (facenti capo al comandante della forza di sicurezza interna Copcon, generale Otelo Carvalho), i comunisti (che appoggiavano il primo ministro uscente, generale Vasco Goncalves), i moderati (guidati dalla corrente facente capo al maggiore Melo Antunes) ed i conservatori. Questa vasta rappresentatività delle tendenze dei militari, secondo le intenzioni di Azevedo, dovrebbe assicurare al nuovo governo una maggiore coesione e saldezza.

Il fatto che nella nuova compagine ministeriale non figureranno né il capo del partito socialista Mario Soares, né quello del partito comunista Alvaro Cunhal, viene confermato dal giornale socialista «A Luta». Come si ricorderà, uno degli ostacoli maggiori contro cui è andato a cozzare il regime militare instauratosi nel paese dopo la rivoluzione anti-salazariana del 25 aprile 1974, è stato costituito appunto dal grave dissidio fra comunisti e socialisti.

Azevedo ha tenuto a smentire notizie precedentemente diffuse, negando che ai socialisti sia stata assicurata la concessione di tre dicasteri nel suo governo, il partito socialista, ha detto l'ammiraglio, non ha posto alcuna condizione per partecipare al nuovo governo, né per quanto riguarda la scelta delle persone né per i portafoglio da assegnare loro. In passato, tuttavia, socialisti e democratici popolari avevano ripetutamente preteso un controllo più ampio dei civili sul governo, nonché garanzie per il mantenimento di una democrazia parlamentare pluralistica.

Più in particolare, i socialisti avevano chiesto con molta insistenza la restituzione del giornale «Republica», loro sottratto dopo un'occupazione da parte delle maestranze tipografiche comuniste, nonché la restituzione alla chiesa cattolica della sua emittente radiofonica, anch'essa occupata da elementi di sinistra a quanto pare con il benevolo consenso dei militari al potere. Appoggiati dai democratici-popolari, i socialisti hanno inoltre insistito a lungo per una riduzione dell'ampio potere di cui i comunisti godono nei sindacati, nelle amministrazioni locali e nei mezzi di informazione del Paese.

Alfred Chestnut

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 6

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Emissione speciale per i collezionisti

ROSSO ANTICO REGALA MIGNON DA COLLEZIONE

In ogni confezione serie "erbe salutari", una bottiglia del "principe degli aperitivi" e gratis una preziosa mignonnette da collezione. La serie, composta di cinque pezzi, è emessa in quantitativi limitati



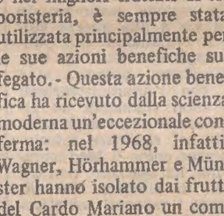
"Mignonnettes che passione! " si può dire da qualche anno in qua, parafrasando il titolo della commedia di Rosso di San Secondo.
Nel vasto campo del collezionismo, ai classici (francobolli, monete, armi, orologi e così via) si sono affiancate, ormai in posizione di tutto riguardo, queste fedeli riproduzioni formato ridotto delle bottiglie di liquori e vini, che vengono vezzosamente chiamate "mignonnettes". E' persino nato a Milano, ai primi del 1971, il "Club delle mignonnettes": ha moltissimi soci e va a gonfie vele. Una collezione di bottiglie mignon viene considerata come una specie di universale biblioteca del bere: stapparle e consumarle sarebbe follia: si raccolgono, si catalogano, si allineano in scaffali, vetrine, bacheche. Ne esistono centinaia di tipi, di varianti, di "emissioni": ci sono le rarità e anche le contraffazioni. **Raggiungono quotazioni altissime**: anche dieci volte il prezzo di una bottiglia normale dello stesso prodotto. Spesso la raccolta viene iniziata per gioco o per caso, poi diventa un "hobby" con risvolti culturali, storici, geografici. Si fanno aste, cambi, cataloghi di queste preziose e graziose bottigline. Ogni emissione nuova di "mignonnettes" è un avvenimento.
Ora se ne preannuncia una davvero eccezionale: la "Rosso Antico S.p.A." (già



famosissima fra i collezionisti per la rarità di alcune emissioni di mignon, fra le quali ricordiamo quella dedicata a Giambattista Tiepolo) sta realizzando una **tiratura limitata di "mignonnettes" da collezione.**
E' questa volta una serie di cinque pezzi dedicati ad alcune fra le erbe che entrano nella composizione dell'antica ricetta dell'aperitivo Rosso Antico - Il Rosso Antico, sia nella versione classica che in quella "Demi-Sec", è infatti, come i consumatori ben sanno, un aperitivo a base di vini pregiati ed invecchiati, arricchiti da estratti moderatamente alcoolici di trenta erbe salutari ed aromatiche - Erbe che, oltre a donare a Rosso Antico le sue particolari doti di



gusto e di profumo, sono considerate dalla erboristeria tradizionale ed anche dalla moderna farmacologia, stimolanti dell'appetito e delle funzioni digestive in genere.
Un'attenzione particolare merita il **Cardo Mariano** (Carduus Marianus o Silybum Marianum), pianta erbacea medicamentosa nota sin dall'antichità. - Citata da Teofrasto, Dioscuride, Plinio e nei migliori trattati di erboristeria, è sempre stata utilizzata principalmente per le sue azioni benefiche sul fegato. - Questa azione benefica ha ricevuto dalla scienza moderna un'eccezionale conferma: nel 1968, infatti, Wagner, Hörhammer e Münster hanno isolato dai frutti del Cardo Mariano un composto, finora sconosciuto, denominato "Silimarina" che si è rivelato essere il principio attivo della pianta, composto che agisce in senso protettivo e terapeutico sul fegato.
Il Cardo Mariano, quindi, in una sua stilizzata e quasi "araldica" raffigurazione, è il soggetto di due "mignonnettes" della serie (una di Rosso Antico classico (color oro); una di Demi-Sec (color





argento) - Serie che è completata dalle raffigurazioni di altre tre erbe: Anice stellato (Illicium verum), Centaurea (Erytraea centaurium) e Genziana (Gentiana lutea); tutte e tre su mignon di Rosso Antico Classico - **Le cinque preziose bottigline sono fuori commercio: l'unica via per entrarne in possesso è di acquistare una bottiglia di Rosso Antico (Demi-Sec o Classico) nella confezione serie "erbe salutari": ad ogni bottiglia è allegata, in regalo per l'acquirente, una "mignonnette"** - Acquistando cinque bottiglie ci si assicura la serie completa e..... si mantiene ben fornito il bar di casa.



CAR vende zona OSPEDALE 3 stanze riscaldamento 13 milioni 500.000. Telefono 31192. 48590/1 S
CAR vende CARSO casa colonica con giardino orto stalla villa signorile 1500 mq giardino garage. Telefono 31192. 48590/3 S
CAR vende zona S. GIOVANNI appartamenti con minimi acconti. Telefono 31192. 48590/4 S
DISPONENDO terreno cercansi soci per cooperativa edilizia costruzione casette a schiera. Telef. 62235. 48757 S
MONTEORO vendonsi appartamenti ogni comforts, prezzi convenientissimi, mutuo concesso sino 75% interesse 9%. ALABARDA, Battisti 2, telef. 730051. 27121 S
MUGGIA campo sportivo, ultimi appartamenti, tutti comforts prossima consegna vende ALABARDA, telef. 730051. 27121 S
STANZA stanzino cucina soleggiato vendonsi. Telef. 724219. 48703 S
STUDIO SBRIZZI, zona S.M. Maggiore, vendesi casetta bistanze, cucina atta a piedaterre. Per informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 27608 S
TERRENO industriale con licenza di fabbricazione vendesi provincia di Trieste. Cassetta 4 E SPI Trieste. (48541 S)
VIGNETI 61, pressi STADIO, NUOVI PRONTINGRESSO. RIFINITURE EXTRA. 1 camera soggiorno e 2 stanze saloncino servizi centralnafta ascensore posto auto e cantina. MUTUI già accordati ventennali. VISITARE FERIALI SUL POSTO, ORE 10.30 - 12.30. Informazioni ESPERIA, via Battisti 4, tel. 750777. 48512 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CATTOLICA - HOTEL PANORAMA, tel. 0541/963397, sul mare camere moquette, servizi privati, ascensore, solarium. Bassa 4000-4700. Alta 5700-6500 IVA compresa. 5347 T
CATTOLICA - HOTEL VENDOME, II cat., tel. 0541-963410. Eccezionale offerta: tre persone stessa camera pagheranno solo per due (escluso 1-24/8). Pensione completa compreso Iva: Giugno-sett. 6000. Luglio e 25-31/8 7000 — 1-24/8 7500. Camere servizi privati, balcone, ascensore. Menù a scelta. 6318 T
CATTOLICA - HOTEL ARAGOSTA, via Turismo, telefono 0541 - 963748 costr. 74, sul mare, comfort, moquette, filodiffusione. Bassa stag. 4000 - 5000. Alta 6700 8000 compiessive. 5964 T
CATTOLICA - HOTEL HAMILTON - Tel. 961735, vicinissimo mare, ogni comfo ts, parcheggio. 1/6-4/7 e settembre 4700, 5/7-31/8 5800, 1-22/8 supplemento L. 1000. 6239 T
CHIANCIANO TERME - Hotel Carlton, tel. (0578) 4395. Centrale piscina giardino. 7046 T
IGEA MARINA. Hotel Gallia, tel. 0541-630415. Nuovissimo tranquillo camere servizi balconi vista mare ascensore soggiorno TV parcheggio. Bassa 4100-4900, alta 5400-6000 Iva inclusa. 6262 T
IGEA MARINA - HOTEL CONDOR - Tel. 0541/630467 - Vicinissimo mare modernissimo camere servizi, balcone - Parcheggio Bassa 4400-4800 - Alta 5600-6600 IVA inclusa.
IGEA MARINA — HOTEL NETTUNO — Tel. 0541/630015 Sul mare - cucina casalinga trattamento familiare - ogni confort. Parcheggio. Offerta speciale: 24 - 31 agosto 4500 - settembre 4000 Iva compresa. 7231 T
HOTEL CITY - MONTESILVANO (Pe), viale Riviera, telef. 838468, Sulla spiaggia, camere servizi. Bassa stag. prezzi convenientissimi, menù scelta servizio accuratissimo. 6073 T
HOTEL BRUNA, Cesenatico-Valverde, tel. (0547) 86423. Vicino mare, tutti comfort, aria condizionata, parcheggio. Bassa 3600-4000, alta 5000-5700. 5831 T
LA VILLA, Val Badia (Bolzano) Hotel «Cristallo», telef. 83162. Camere con e senza servizi. Bassa stagione 5500-6500. Alta 7500-9000 tutto compreso anche IVA; sconti comitive e bambini. 6363 T
PINARELLA CERVIA - HOTEL ROXY, seconda categoria, sul mare, pineta camere bagno. Settembre 4500. Telefono n. 77155. 7198 T
PINARELLA - Cervia - Hotel Admiral. Tel. 0544 / 99205-77375. Vicino mare, camere servizi. Bassa 4200, Media 5200, Alta 6000 - 6800 complessive.
PINETA Grado affittasi appartamento 6 letti. Settembre, ottre. Tel. 793510. 27500 T
PORTORE vicino Fiume affittasi agosto settembre appartamento 4 letti servizi propria spiaggia, telef. Trieste 761571 ore pasti. 25880 T
PUNTA MARINA Ravenna, Pensione Ambra, tel. 0544/437108, moderna, tranquilla, vicina mare, camere servizi, parco privato Cucina tipica romagnola. Bassa L. 4250. Alta interpellateci. 6337 T
RICCIONE Hotel Adler, telef. 0541/41212, vicino mare, posizione tranquillissima, giardino bambini comforts ottimo trattamento, ambiente familiare. Vantaggiosa offerta giugno, luglio, sett. Interpellateci. 6292 T
RICCIONE - HOTEL ALFONSINA. Tel. 0541 - 41535, 30 metri mare, tranquilla. Parcheggio, comforts. Ottimo trattamento, bassa 3500, luglio 4500, agosto interpellateci. Gestione proprietario. 6415 T
RICCIONE - PENSIONE CORTINA, via Righi, telef. 0541/42734. Vicina mare, moderna, comforts, cucina genuina. Bassa 3000, media 4000, alta 5000. Familiare. Interpellateci. 5955 T
RICCIONE - HOTEL ARISTON, 60 m mare Rinomata cucina, gite, divertimenti nel prezzo. Bassa 5200 - Luglio, 21 - 31/8 6.800. Tel. 0541-601205 5771 T
RICCIONE - PENSIONE SATURNIA, tel. 0541-41523 - 41499. Direttamente mare, camere doccia, wc, parcheggio, gestione familiare, pensione completa. 1-24/6 3800 | 25/10/7 4700. 11-31/7 5200. Alta 6300. Supplemento camera servizi L. 200. 5329 T
RICCIONE - HOTEL MILANO & HELVETIA. Tel. 0541 - 41109 camere servizi, balcone vista mare, parco gioco, autoparco. Maggio 4000, giugno - settembre 4400-4900, luglio 5100-5900. 1-25 agosto 6000-7000 tutto compreso. 6215 T
RIMINI - Bellariva. Viale Candiotti, via Verri 10. Tel. 32838 maderna, vicina mare, familiare. Bassa 3000-3400. Alta modici. Parco, parcheggio. 5468 T
RIMINI - Hotel Fedora, telefono 81230 in 1.a linea mare, camere servizi, balcone, ottimo trattamento. Maggio 4200, giugno-settembre 4600 compl. di IVA. 6129 T
RIMINI - HOTEL NIAGARA, via Zanzur 16. Tel. 0541/24560. Pochi passi mare, comforts, cabine mare. Bassa L. 3300-3500. Alta interpellateci.
RIMINI - MAREBELLO. Hotel Vernel, tel. 33105. Moderno 4 passi mare camere servizi balcone telefono aria condizionata ascensore. Bassa 4000. Alta interpellateci. 5562 T
RIMINI Miramare - Pensione Migani. Via P. Piemonte, tel. 32029 sul mare, camere servizi. Bassa 4000 - 4500. Alta modici. Dir. propria. 5676 T
RIMINI - MIRAMARE - PENSIONE DIVINA. Tel. 0541 - 32530. Vicinissima mare, cucina ottima, giugno, settembre e dal 21 agosto 3900 luglio 4900 agosto 6000.
RIMINI - Pensione Luciana, viale Como, tel. 80510, vicinissima mare, familiare, camere con/senza servizi, cucina casalinga. Bassa 3200-3800, alta modici. 6210 T
RIMINI-RIVAZZURRA, pensione Helvitia, tel. 32373, vicinissima mare, tranquilla, camere servizi, bassa 3800-4000, alta 5423 T
RIMINI - PENSIONE TANIA, Via Pietro da Rimini, telef. 80234. Vicinissima mare, tranquilla, cucina familiare. Bassa 3300, alta 3800 - 4500 compi. IVA. 5675 T
RIMINI - RIVAZZURRA. PENSIONE PALMA. Tel. 32211, vicinissima mare camere servizi. Balconi vistamare. Parcheggio, giugno - sett. 3600, luglio 4300. Agosto interpellateci. 5779 T

Jacques Cousteau: quando l'esplorazione scientifica diventa racconto



GLI OCEANI: ALLA SCOPERTA DEL PIANETA ACQUA ATTRAVERSO IMMAGINI SPETTACOLARI E INFORMAZIONI DI GRANDE VALORE SCIENTIFICO.
UNA SCOPERTA AVVINCENTE COME UN RACCONTO PERCHÉ NARRATA CON L'ENTUSIASMO DI UN ESPLORATORE E CON LA PRECISIONE E LA CHIAREZZA DI UNO SCIENZIATO.
SOLO IL *COMANDANTE COUSTEAU*, CON LA SUA ESPERIENZA, POTEVA PRESENTARE UN'ESPLORAZIONE SCIENTIFICA COME UN RACCONTO APPASSIONANTE E UTILE ALLA CONOSCENZA DI TUTTI I MARI.

gli OCEANI

ALLA SCOPERTA DEL PIANETA ACQUA CON JACQUES COUSTEAU

AL PREZZO SPECIALE DI 500 LIRE

1° E 2° FASCICOLO LA COPERTA E LA SOVRACOPERTA PER RILEGARE IL 1° VOLUME



10 VOLUMI

OGNI SETTIMANA IN EDICOLA UN FASCICOLO

ALCUNI DEGLI ARGOMENTI: L'ORIGINE DEGLI OCEANI - VITA NEL MARE - L'UOMO E IL MARE - LA PESCA - LA NAVIGAZIONE - ECOLOGIA MARINA - OCEANOGRAFIA - BIOLOGIA MARINA - VITA E ABITUDINI DEGLI ANIMALI MARINI - SCOPERTE, AVVENTURE SUB - ECC...

OGNI VOLUME, ILLUSTRATO, PRESENTA UN ARGOMENTO IN MODO MONOGRAFICO

FRATELLI FABBRI EDITORI

IL TETTO agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, telef. 722338

Vende

MODERNISSIMO rifiniture fuori serie, centrale, due stanze, salone, cucina, bagno, terrazzo, piano alto, panoramico.
COMMERCIALE, salone due matrimoniali, 2 bagni, cucina, 2 terrazzi, giardino, posto macchina, finiture lussuosissime.
GINNASTICA, 2 stanze cucina bagno 7.000.000.
RIVE, 2 stanze cucina bagno riscaldamento, ascensore, 14.500.000.
CERCHIAMO per nostri clienti appartamenti, case, terreni.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PALERMO - MILANO - TORINO TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia S. L. - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via V. Mestre) (*)	
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)	
6.50 D	Venezia S. L. - Roma e Milano (via V. Mestre) (WL Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagreb - Torino)	
8.03 Ex	Venezia S. L.	
9.30 R	Venezia S. L. - Roma (*)	
10.28 Ex	Venezia S. L. - Roma Tib. - Napoli C. - Reggio C. - Catania - Palermo (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C. e Catania; cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Palermo e WL Trieste - Catania)	
10.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette 2.a cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)	
10.54 L	Portogruaro - Venezia S. L.	
13.30 Ex	Venezia S. L. - Milano - Torino	
13.40 L	Portogruaro	
15.40 Ex	Venezia S. L.	
16.33 Ex	*Lombardia Express* Venezia S. L. - Milano - Parigi	
17.20 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)	
17.30 R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)	
18.04 L	Portogruaro	
18.42 D	Venezia S. L. - Bologna - Bari (cuccette di 2.a cl. e WL Trieste - Bari)	
19.22 L	Portogruaro	
20.02 Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Zagabria - Parigi dal 28-6 al 20-9-1975)	
22.25 Ex	Venezia S. L. - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova) - V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)	

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S. L.	
6.32 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)	
7.25 L	Portogruaro	
7.55 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; WL e cuccette di 2.a cl. Torino - Trieste) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)	
8.15 D	Venezia S. L.	
10.56 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano - Lambrate - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 28-6 al 22-9-1975) - Bari - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WL Bari - Trieste)	
11.05 R	*Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)	
12.30 Ex	Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. Catania - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WL Catania - Trieste)	
13.54 Ex	Venezia S. L.	
14.16 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)	
15.25 Ex	*Lombardia Express* Parigi-Milano-Venezia S.L.	
17.42 D	Torino - Venezia S. L. - P. - Modane dal 23-6 settembre 1975)	
18.35 R	Firenze - Bologna - W S. L. (*)	
19.09 L	Portogruaro	
20.05 Ex	*Direct Orient* - Calais rigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - bul; cuccette di 2.a cl lano-Atene e Parigi-Be cuccette di 2.a cl. Sofia) (3)	
21.00 R	Milano (via V. Mestre) ma - Venezia S.L. (*)	
22.54 L	Venezia S.L.	
23.28 Ex	Torino Milano Ron nezia S.L. (WL Roma-I (4)	

(*) Solo 1.a classe e prenotazio bligatoria.
(1) Non circola nei giorni di v
(2) Circola nei giorni di lunedì vedì, venerdì e sabato dal 25-9-1975.
(3) Circola nei giorni di lunedì vedì, sabato e domenica fi al 27-9-1975.
(4) Non circola nei giorni di v

TRIESTE C. VILLA OPI LUBIANA BELGRADO BUDAPEST SOFIA A ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

11.14 Ex	*Simplon Express* - V picina - Lubiana - Za Belgrado (carrozz. di Ginevra-Belgrado (3); te di 2.a cl. Parigi-Be e Parigi-Zagabria (da al 22-9-1975)
17.48 L	Villa Opicina - Lubia
19.35 D	Villa Opicina - Lubia
19.57 D	Villa Opicina - Lubiana gabria - Belgrado (c di 2.a cl. per Belgrad effettu. nei giorni di vedì e sabato)
0.52 D	Villa Opicina - Lubiana gabria - Budapest (f ma - Mosca) (1)
7.28 L	Villa Opicina (2)
20.25 L	Villa Opicina
21.09 D	*Direct Orient* - Villa na - Lubiana - Skopje grado - Atene - Istan Sofia (WL Parigi - Istanbul; WL-cuccette Trieste-Belgrado; cucc 2.a cl. Parigi-Sofia giorni " lunedì, sabato e domenica al 27-9-1975; cuccette cl. Milano-Atene e Belgrado)

(1) Non circola nei giorni di nica.
(2) Soppresso nei giorni di festivi.
(3) Circola nei giorni di sab
(5) Non circola nei giorni di
(4) Soppresso nei giorni di

ARRIVI

5.48 D	Budapest - Zagabria na - Villa Opicina (c sca-Roma) (5)
7.15 L	Villa Opicina (2)
8.38 D	Belgrado - Zagabria na - Villa Opicina te di 2.a cl. Belgr ste) - Si effettua nei di lunedì e sabato (s so il giorno 2-6-1975)
9.50 D	*Direct Orient* - Sofia bul - Atene - Belgrado pje - Lubiana - Villa na (WL da Atene-Is Parigi; cuccette di Belgrado-Parigi e Ate lano; WL e cuccette cl. Belgrado-Trieste; te di 2.a cl. Sofia-Pa lo nei giorni di lunedì vedì, venerdì e sab 2-6 al 25-9-1975)
10.10 D	Lubiana - Villa Opi
14.35 L	Lubiana - Villa Opi
19.44 Ex	*Simplon Express* - do - Zagabria - Lu Villa Opicina (cucce 2.a cl. Belgrado-Parig gabria-Parigi dal 26-settembre 1975)
21.30 L	Villa Opicina